

«Troppi furbi»: l'Udr non è più attuale, resta come progetto Cossiga piccona subito il suo nuovo partito

TRIESTE

Mancino: contro la secessione il federalismo certo non basta

TRIESTE Non si fa impressione, Nicola Mancino, dalle minacce berlusconiane di uno «stop» alle riforme. Il presidente del Senato, a Trieste per l'inaugurazione dell'anno accademico, guarda oltre il teatrino della politica; alla gente che quelle riforme ha chiesto a stragrande maggioranza. Non esita a bacchettare il centralismo romano, a denunciare il rischio che «Roma prima attribuisca e poi toglia di fatto alle autonomie locali ciò che a esse ormai appartiene».

Presidente, teme un federalismo solo cosmetico?

«C'è una tendenza alla ripresa di possesso, da parte del parlamento nazionale, di compiti che sono pro-

pri delle regioni. Ma mi auguro che non vi sia uno stop alla riforma federale. La trasformazione va assecondata, anche se ne va migliorato il contenuto».



Berlusconi ha espresso dei dubbi...

«Io distinguerei sempre tra il teatro esterno e il teatro interno. Quello esterno sono i palchi, i teatri, i comizi. Quello interno mostra un chiaro invito a una maggiore riflessione da parte di tutti».

La gente potrebbe perdere la pazienza?

«Basta pensare alle assicurazioni che tutti i partiti hanno dato alla gente alla vigilia della campagna elettorale».

● A pagina 2
Paolo Rumiz

ROMA E Cossiga si tira indietro. Tra i promotori dell'Udr «ci sono troppi furbi», denuncia, cioè persone che chiedono «divisioni di posti di cancelleria memoria», e perciò preferisce tirare i remi in barca. I nomi dei «furbi» non li fa. Al suo parla il pattista Diego Masi, che accusa Mastella di aver fatto fallire la formazione del nuovo partito pretendendo di contare di più (e Mastella naturalmente nega, ma a sua volta parla di «sabotaggio»). Insomma Cossiga «piccona» al suo nascente il suo nuovo partito: il progetto politico comunque andrà avanti senza di lui. Ieri alla Camera e al Senato sono stati formati i gruppi Cdu-Cdr che nell'intenzione dei promotori costituiranno la prima tappa della formazione dell'Udr, ammesso che Cossiga cambi idea. E Mastella ha ammesso di aspirare alla carica di segretario. Insieme a Cossiga si sono invece tirati indietro i pattisti di Diego Masi e i liberali, oltre ai senatori «cossighiani» Scognamiglio, Meluzzi, Misesville e Martelli. Alla Camera è stato eletto presidente del gruppo Cdu-Cdr Salvatore Cardinale (Cdr). «Si stava facendo una cosa ben diversa da quella che riteniamo utile», ha spiegato Cossiga - l'Udr quindi non è più una realtà attuale, ma rimane come progetto».

● A pagina 2

Il governo vara l'Ise («Indicatore della situazione economica») e rassicura i cittadini

Il riccometro colpirà gli abusi

Un'autocertificazione per accedere alle prestazioni sociali



ROMA Il governo vara il riccometro e rassicura i cittadini: «Colpirà solo i furbi» dice il ministro delle Finanze Vincenzo Visco (nella foto). L'intento, cioè, è assicurare che le prestazioni sociali alle quali già oggi si accede sulla base del reddito siano effettivamente erogate a coloro che sono bisognosi. Critici i sindacati contro l'equiparazione del lavoro dipendente e autonomo. Soddiafatti invece artigiani e commercianti. Comunque molti sono spaventati: che ne sarà - si chiedono - della pensione, dell'assistenza sanitaria, con il varo dell'Ise (questa è la denominazione esatta: «Indicatore della situazione economica»). Ma in sostanza non si tratta di un pericolo. O meglio: il riccometro potrà essere pericoloso per coloro che finora hanno goduto di servizi cui in realtà non avevano diritto. Si tratterà in pratica, per poter accedere a determinate prestazioni sociali, di autocertificare il proprio reddito Irpef, il patrimonio immobiliare ai fini Ici, il patrimonio mobiliare e la composizione del nucleo familiare anagrafico e fiscale.

● A pagina 3

Prodi e Ciampi alle prese con i conti pubblici in vista dell'esame per Maastricht

Niente manovre, solo risparmi

ROMA Non sarà una manovra, ma forse qualche «semplice aggiustamento», come lo definisce il presidente del Consiglio Prodi, bisognerà farlo. Acquisito per il 1997 un livello di fabbisogno pari al 2,7%, pienamente in linea con i parametri di Maastricht, il Governo già guarda avanti, al prossimo anno e al mantenimento dei risultati raggiunti. E pensa che sia necessario dare una limitina ai conti. Al ministero del Tesoro stanno facendo gli ultimi conti in vista del prossimo documento di programmazione e calcolano che il disavanzo '98 si fermerà a fine anno al 2,8% del Pil, un decimale di punto in più rispetto all'anno scorso. Niente di allarmante, ma Ciampi non si fida. Da qui l'ipotesi di qualche correzione e circola la voce di tagli per circa 4 mila miliardi, necessari per portare il disavanzo al 2,6%.

● A pagina 7

VERSO L'EURO

Bankitalia: bilancio positivo ma troppa pressione fiscale

ROMA Il quadro complessivo va bene. Ma al centro ci sono due grosse macchie: la disoccupazione e le tasse che continuano a crescere. Anche la Banca d'Italia nel consueto bollettino economico tratteggia un bilancio per l'Italia, nell'anno di Maastricht, che conferma

va riduzione delle spese. Nasce da qui l'allarme della Banca centrale. Nel '97 la pressione fiscale è cresciuta quasi di due punti e questo è molto rischioso per la tenuta e la crescita dell'economia.

Sul piano generale la Banca d'Italia non ha esi-

ti molti degli ottimi risultati di finanza pubblica, ma che dimostra pure che non è tutto oro quello che luccica. In particolare alla base della drastica riduzione tra disavanzo e prodotto interno lordo (sceso in un anno di 4 punti dal 6,7 al 2,7%) c'è soprattutto una crescita delle entrate. Per la precisione il calo dell'indebitamento è sostenuto per 2,3 punti dall'aumento delle tasse, per 1,3 punti dalla riduzione delle spese per interessi e solo per un misero 0,4 punti dall'effetti-

zioni economiche non arriveranno benefici per l'occupazione. L'altro buco è rappresentato dalle pensioni: malgrado i ripetuti interventi, la spesa previdenziale continuerà a crescere. E anche qui Bankitalia spinge verso «strutturali interventi di correzione».

● A pagina 7

Palermo: l'anziano baciato dalla sorte aveva dato alla banca per l'incasso il «Gratta e vinci» fatidico

Rapinato il biglietto miliardario

L'istituto di credito non paga - Forse ci penserà l'assicurazione

CHAMPIONS LEAGUE



Juventus in difficoltà: pareggio con la Dinamo

TORINO Nei quarti di finale della Champions League, la Juventus soffre molto contro la Dinamo Kiev, che resiste a lungo agli attacchi juventini per passare in vantaggio intorno al 10' del primo tempo. Arrembaggio bianconero fino al gol del pareggio siglato da Inzaghi. Prevalenza territoriale juventina, ma troppo sterile. E la partita di ritorno a Kiev a questo punto non si presenta molto facile.

● In Sport

PALERMO Un momento ti bacia, un attimo dopo ti accoltella alle spalle: è il ritratto dell'infida dea Fortuna. Ne sa qualche cosa un palermitano che nel volgere di un solo giorno è passato dall'euforia della vincita di un miliardo di lire al «Gratta e vinci» alla sconsolata depressione, all'incertezza: riuscirà probabilmente ad incassare lo stesso quella bella somma, ma quante tribolazioni.

In un assalto banditesco ad un furgone portavalori della Securtransport è stato rapinato - insieme con altri valori - anche il tagliando miliardario della lotteria istantanea vinto martedì da Matteo Di Pisa, 75 anni. Il titolo era stato consegnato a una banca perché ne curasse l'incasso, formula che sembra esimersi la banca da ogni responsabilità sino a quando «materialmente» il contante non affluisce dalle casse del ministero delle Finanze alle proprie. Unica speranza per Di Pisa resta la copertura assicurativa della Securtransport.

● A pagina 5

Per alcune dichiarazioni attribuite a Bekes dal «Borghese»

Italia-Slovenia: nasce un «caso» dall'intervista all'ambasciatore

OGGI
VEDERE
PIU' LONTANO
VI COSTERA'
SOLO
2.000 LIRE.

Il Piccolo
e il Sole 24 ORE
insieme, a richiesta,
a sole 2.000 lire*
invece di 3.200.

ROMA «I tempi per la riappacificazione tra Italia e Slovenia non sono ancora maturi», «le foibe non sono mai state un fenomeno sloveno», «il clima anti-italiano da noi è ancora molto forte, i primi nella storia moderna a fare uso delle foibe sono stati i fascisti italiani tra le due guerre mondiali»; «Impossibile restituire i beni abbandonati, l'unica via è l'indennizzo».

Dichiarazioni sferzanti, dal tono apparentemente inequivocabile quelle riportate dal «Borghese», in edicola

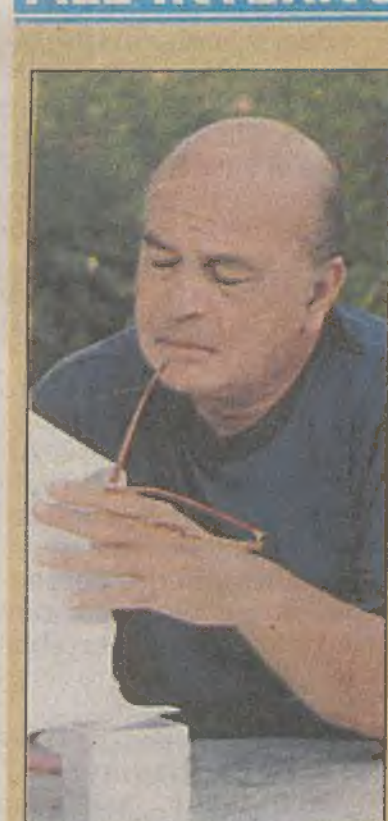
oggi ma anticipate in parte ieri, nel corso di un'intervista all'ambasciatore sloveno in Italia, Peter Andrej Bekes. Affermazioni che rischiavano di riportare drammaticamente indietro le lancette dell'orologio della storia ma il diplomatico sloveno, interpellato direttamente, da Roma ha subito voluto gettare acqua sul

fuoco. «Non mi riconosco - ha affermato ieri dopo aver potuto leggere in parte l'intervista del settimanale - in quelle righe. Tutta l'atmosfera di quell'intervista non corrisponde al vero: va nella direzione opposta alle mie intenzioni, forse non comprese del tutto anche per problemi linguistici».

Sull'intervista «di fuoco», che ha spinto l'onorevole Menia (An) a chiedere l'allontanamento dell'ambasciatore e le scuse ufficiali da parte di Lubiana, è intervenuto anche il sottosegretario agli Esteri sloveno Franco Iuri. «Quelle parole - ha dichiarato - non possono essere di Bekes; sicuramente sono state male interpretate o manipolate chissà come: di certo non rispecchiano l'atteggiamento della Slovenia nei confronti dell'Italia».

● A pagina 2

ALL'INTERNO



CRAXI

Conti esteri: l'inchiesta in archivio

● A pagina 4

PUGLIA

Clandestini su gommone Un morto

● A pagina 4

ROMA

Cicciolina: il figlio va al padre

● A pagina 5

KOSOVO

Usa pronti a mandare l'esercito

● A pagina 8

Prestiti Personali IN TUTTO IL NORD ITALIA

DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI
CASALINGHE E AGRICOLTORI
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

il prestito che volete **senza muovervi**
da casa chiedetelo al...

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
DA 3 A 15 MILIONI
ANCHE CON FIRMA SINGOLA
LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

Numero Verde
167-266486

LA TELEFONATA E' GRATUITA.
Orario conduzione
dal Lunedì al Sabato
dalle 8.30 alle 20.30

FORUS SPA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
DIREZIONE GENERALE MILANO

MUTUI CASA
ACQUISTO
RISTRUTTURAZIONE
LIQUIDITA'

Piccola polemica con Alleanza nazionale: «Ci ha rubato il nostro simbolo»

La coccinella? É transessuale

ROMA Piccola polemica tra Alleanza nazionale e un «gruppo sociale» che difficilmente può identificarsi con il «maschio di destra».

La anima Vladimir Luxuria, esponente di spicco del circolo di cultura omosessuale Mario Mieli e art director di «Muccassassina», le notti folli dei «trans» romani: «La coccinella è il simbolo di noi transessuali, Alleanza nazionale ce l'ha rubata». E Luxuria si dice dispiaciuto del fatto che «d'ora in poi la coccinella sarà abbinata a un partito: l'insetto è stato infatti esposto come logo al con-

gresso di An a Verona ed è andato a ruba come gadget tra il popolo della destra».

Spiega Luxuria: «Dagli anni '50 la coccinella è il simbolo dei transessuali. Coccinelle era il nome del primo trans francese conosciuto in Europa, famoso per le sue canzoni e i suoi strip-tease». A quell'artista - ricorda Luxuria - un cantante italiano, Ghigo, dedicò negli anni '50 «Coccinella», canzone riproposta nel 1981 da Ivan Cattaneo. «Anche lui mi ha detto di essere contrario a questo furto: dice Luxuria, ricordando che il logo della coccinella

è sulle riviste trans e che l'insetto fa da scenografia alle feste trasgressive. «Da anni ho una spilla di coccinella - dice Luxuria - un anello che non suscita soltanto simpatia, ma anche, per altre persone, sensazioni di ripulsa e nello stesso tempo di attrazione».

«Ah, sì Coccinelle, quello che si fece operare a Casa Bianca», dice il deputato di An Francesco Storace. E, rivolto ai transessuali che accusano il suo partito di furto, replica (con buon senso dell'umorismo, bisogna dire): «La prendano come un'apertura».

**REGALATI
le firme esclusive!**

GIORGIO ARMANI FENDISSIME®

YVES SAINT LAURENT emanuel ungaro

valentino GIANFRANCO FERRE

Cristina da Udine
ABBIGLIAMENTO DONNA

Via Cavour, 17 - Udine - Tel. 0432/506991

«nazionalista». Ma non bisogna dimenticare, ha sottolineato, che dopo la caduta del muro di Berlino e la fine dell'Unione Sovietica «il mondo è cambiato».

Finì ha comunque apprezzato il dono del «libro rosso sul comunismo» fatto da Berlusconi a tutti i delegati di Verona. E senz'altro, ha aggiunto, è stato apprezzato dai delegati perché «nella memoria di Alleanza nazionale c'è stato e ci sarà sempre l'anticomunismo».

Il consiglio dei ministri vara il sofferto provvedimento nella versione «semplificata» voluta dal ministro Visco

Da luglio il «riccometro» contro i soliti furbi

Ma l'«indicatore della situazione economica» (Ise) deve ancora stabilire la «soglia di ricchezza»

IL MECCANISMO

Nell'autocertificazione necessaria per accedere ad alcune prestazioni sociali bisognerà specificare vari parametri di reddito

Proprietà e nucleo familiare: così le «variabili»

ROMA Entrerà in vigore il primo luglio prossimo, ma prima dovrà passare al Parlamento per l'esame consultivo (si tratta infatti di una delega del governo) e si dovrà definire la soglia di ricchezza al di sotto della quale si avrà diritto alle prestazioni sociali nelle quali l'accesso è collegato al reddito. Il riccometro, o Ise (Indicatore di situazione economica), è uscito da Palazzo Chigi a bordo di una paginetta. Vi si spiegano alcune cose, oltre al fatto che bisogna presentare un'autocertificazione se si richiede una prestazione. Si dovranno fornire informazioni sul reddito, sul patrimonio immobiliare, su quello mobiliare, sulla composizione del nucleo familiare. Il giudizio sul «riccometro» è ancora in una certa misura sospeso: secondo le parti sociali adesso inizia la fase più delicata, quella che dovrà stabilire, appunto, i massimali di reddito. Il riccometro farà riferimento ai redditi dichiarati ai fini dell'Irpef e una valutazione delle rendite finanziarie desunte da una dichiarazione autocertificata. Ma ecco in dettaglio le parti salienti dell'Ise. Vediamo.

PATRIMONIO IMMOBILIARE. Si indicano i fabbricati, i terreni edificabili e agricoli intestati alle persone fisiche diverse da im-

prese. Il valore dell'imponibile è definito ai fini Ici al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di presentazione della domanda, al di là del periodo di possesso nel periodo di imposta considerato. Dalla somma di questi valori andranno detratti i

mutui contratti per l'acquisto degli immobili e una franchigia di 50 milioni per tutto il nucleo familiare.

PATRIMONIO MOBILIARE. Si sommano i valori mobiliari in senso stretto, le partecipazioni in società non quotate e gli al-

NUCLEO FAMILIARE. Sarà considerato sotto l'aspetto anagrafico e sotto quello fiscale. Una scala di equivalenza prevede per il primo adulto un parametro 1,00; per il secondo adulto, 0,65; per un terzo adulto, 0,55. Quarto adulto e successivi 0,50; minori a carico tra zero e 4 anni 0,40; tra 5 e 14 anni 0,45; tra 15 e 18 anni 0,50. E' prevista una maggiorazione di 0,2 in caso di assenza del coniuge e presenza di figli minori. Una maggiorazione di 0,5 per ogni componente con handicap psicofisico permanente o di invalidità superiore al 66%. Un'altra maggiorazione di 0,2 è prevista per nuclei familiari con figli minori in cui entrambi i genitori svolgono attività di lavoro e di impresa.

VARIE. E' previsto che gli enti erogatori, ai quali compete la fissazione dei requisiti per fruire di ciascuna prestazione, possono considerare anche modalità integrative di valutazione, «con particolare riguardo alle componenti mobiliari e immobiliari».

CONTROLLI. Saranno le amministrazioni pubbliche erogatrici a verificare la veridicità della situazione familiare dichiarata confrontando i dati dichiarati con quelli in possesso del sistema informativo del ministero delle Finanze.

L'intento del provvedimento è assicurare che le prestazioni sociali alle quali già oggi si accede sulla base del reddito siano erogate a chi ha davvero bisogno

ROMA Arriva il riccometro e molti sono spaventati: che ne sarà della pensione, dell'assistenza sanitaria, e via dicendo? Il governo ha appena varato l'Ise (questa è in realtà la giusta denominazione: Indicatore della situazione economica) che subito i ministri sentono la necessità di rassicurare la popolazione. Non si tratta di un pericolo, nemmeno potenziale. O meglio: il riccometro potrà essere, sì, pericoloso, ma solo per coloro che finora hanno indebitamente approfittato della situazione, godendo di servizi che in realtà non spettavano loro.

Spiega il ministro del Lavoro Tiziano Treu: «sia chiaro che a nessuno verrà tolta la pensione o l'assistenza sanitaria; il riccometro servirà per quei casi già previsti nei quali l'accesso a una determinata prestazione è collegata al reddito». E' così, aggiunge il ministro, per gli asili comunali come per l'Università. Insomma, le prestazioni universali dello stato sociale resteranno tali quali come sono adesso, senza intaccare l'attuale livello del welfare.

Anche il ministro per la Solidarietà sociale Livia Turco si preoccupa di spiegare che questo nuovo strumento è mosso dal bisogno di equità. E ricorda che «si introduce la cosiddetta scala di equivalenza con cui si terrà conto del numero dei componenti della famiglia e di altri fattori, come la presenza di minori, di anziani,

di handicappati». D'altra parte nello stesso comunicato diramato da Palazzo Chigi si legge che l'intento del governo «è di assicurare che tali prestazioni vengano erogate a coloro che ne abbiano effettivamente diritto».

Eliminando gli abusi e li-



L'eliminazione degli abusi permetterà di liberare risorse finora «regolate» Soddissfatti artigiani e commercianti

berando risorse che finora sono state sottratte a finalità sociali prioritarie, sarà possibile allargare la platea di coloro che, effettivamente bisognosi, possono avere accesso alle prestazioni sociali agevolate».

Il ministro Treu rassicura: uno strumento di equità, a nessuno sarà tolta la pensione o l'assistenza sanitaria

«Non cambiano i criteri dello stato sociale»

Per i servizi medici la Uil chiede di considerare anche la gravità delle malattie

Anche Cgil e Uil attendono adesso di vedere come funzioneranno gli indicatori patrimoniali

Cisl delusa: «Falso egualitarismo»

ROMA Il riccometro non entusiasma i sindacati, che commentano tiepidamente il decreto varato dal consiglio dei ministri. E criticano la mancata differenziazione tra i redditi da lavoro autonomo e quelli da lavoro dipendente, necessaria per dare equità al sistema. Un'equità che per il numero due della Cisl, Raffaele Moresse, è stata sacrificata sull'altare di un «falso egualitarismo».

E' proprio la Cisl ad usare i toni più critici verso il provvedimento varato dal governo: «Non siamo soddisfatti - afferma Moresse - e ci impegniamo a chiedere ai parlamentari che si occupano della materia di apportare quegli aggiustamenti necessari per evitare che alcune categorie,

soprattutto quella dei pensionati, vengano messe a rischio».

Ma anche Cgil e Uil, con Cofferati e Larizza, pur apprezzando la semplificazione dello strumento operato dal governo, fanno capire che la partita sul riccometro è ancora aperta: «si tratta solo di un primo passo in avanti», avverte il leader della Uil, mentre il responsabile delle politiche sociali della Cgil, Beniamino Lepadula, sottolinea come «è proprio ora che comincia la fase più delicata». Quella in cui dovranno essere definite anche le soglie di accesso alle prestazioni del welfare, un compito che dovrebbe essere affidato ai singoli enti che erogano servizi sociali legati al reddito.

Allarme, però, tra le fa-

scie più deboli della popolazione e tra i pensionati in particolare. «Così com'è il riccometro rischia di penalizzare nell'accesso alle prestazioni sociali proprio coloro che ne hanno maggior bisogno, a cominciare dai pensionati». E' questa la preoccupazione espressa da Luciano Guerzoni, sottosegretario per l'Università, e membro del coordinamento politico nazionale dei Cristiano-sociali.

Poiché il provvedimento non tiene conto delle obiettive differenziazioni di reddito e di trattamento fiscale tra lavoro dipendente e lavoro autonomo - afferma Guerzoni - l'alternativa per non penalizzare le fasce sociali più deboli, «è che si debba ricorrere a soglie di esclusione talmente alte da vanificare le finali-

tà stesse del riccometro e da aumentare il volume complessivo della spesa sociale». E' più che fondato - aggiunge quindi il sottosegretario - il timore che gli elusori e gli evasori fiscali continueranno a essere tra i maggiori beneficiari delle prestazioni sociali.

Guerzoni giudica invece positivamente il fatto che, per il comparto del diritto allo studio universitario (borse di studio, alloggi, mense) e della tassazione a carico degli studenti universitari, «continuerà ad applicarsi fino al 2000 l'apostolica disciplina». «Si è cioè riconosciuto - conclude - che il riccometro universitario funziona secondo criteri di equità e di efficienza, e che quindi non ci sono ragioni per cambiarlo».

ROMA Uno strumento che con più equità e realismo consentirà di misurare il reddito dei cittadini senza intaccare i «confini» dello stato sociale. E' la precisazione del ministro del Lavoro, Tiziano Treu, a proposito del riccometro e della sua utilizzazione. «Le prestazioni universali dello stato sociale - ha detto ancora - resteranno immutate. Cambierà il modo di accesso a quelle prestazioni per le quali già ora era prevista una valutazione del reddito».

L'essenza dell'Ise - ha spiegato ancora il ministro del Lavoro - è quello consentire una più equa e realistica valutazione delle condizioni economiche dei soggetti. Ma sia chiaro a nessuno verrà tolta la pensione o l'assistenza sanitaria. Il riccometro servirà per quei casi già previsti nei quali l'accesso ad una determinata prestazione è collegata al reddito. E' così per gli asili comunali come per l'Università, settore nel quale sarà peraltro necessario un periodo di transizione».



Grandi (Pds): «Mi sembra che non ci siano più motivi di incomprensione» Nel settore universitario un periodo di transizione per rivedere tasse e redditi

in una dichiarazione il segretario generale della Uil, Pietro Larizza sottolinea il fatto che nel nuovo testo «c'è maggiore semplicità, uniformità di indirizzo e trasparenza nelle procedure».

«Questa - ha continuato Larizza - è però solo la prima fase. Ora bisognerà discutere su questioni assai concrete. Prima di tutto la soglia del reddito che segna il punto di passaggio tra la prestazione a pagamento e quella gratuita».

«Un esame particolare - ha detto ancora il segretario generale della Uil - dovrà essere compiuto nella sanità dove oltre al reddito bisognerà considerare le patologie che possono incidere in maniera catastrofica sulla condizione patrimoniale delle persone».

«In definitiva - ha concluso - premesso il carattere universale del diritto alle prestazioni sociali, la selezione per distinguere cosa e chi deve pagare è ancora tutta da fare. Il primo passo è compiuto, ma è solo il primo passo».

SE IL PROBLEMA E'...

Alitosi, l'alito pesante, causa di imbarazzanti problemi nella vita sociale di relazione

ALLORA SI PUO' TRATTARE DI...

- Cattiva digestione di un pasto pesante o speziato (aglio, cipolla, ecc.)
- Prolungato ristagno delle scorie nell'intestino
- Consumo eccessivo di alcolici e sigarette, specialmente durante i pasti
- Insufficiente igiene orale

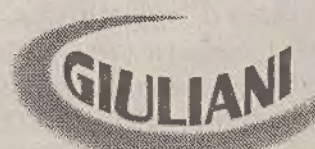
CHIEDI AL TUO FARMACISTA

SALVA-ALITO GIULIANI, compresse dal gusto fresco, a base di:

- olio essenziale di Cardamomo
- neutralizza i cattivi odori nello stomaco, demolisce i componenti maleodoranti o li inattiva;
- facilita la digestione, il transito e l'eliminazione delle scorie di odore sgradevole.
- olio essenziale di Menta e Limoncello
- sviluppano un immediato effetto rinfrescante in bocca.

Le compresse di Salva-Alito Giuliani, masticate lentamente subito dopo i pasti, combattono l'imbarazzante problema dell'alitosi là dove nasce, nello stomaco.

- Non contiene zucchero (quindi non favorisce la carie ed è adatto anche ai diabetici o a chi segue una dieta ipocalorica).
- Non è un farmaco.



Alito più sicuro dopo i pasti

SALVA-ALITO GIULIANI

AGISCE NELLO STOMACO CONTRO L'ALITOSI

30 compresse masticabili
SENZA ZUCCHERO
GUSTO FRESCO

Il giudice Greco chiede l'archiviazione dell'inchiesta sui conti esteri dell'ex segretario del partito socialista

Il pool rinuncia al «tesoro» di Craxi

Mancata collaborazione di Hong Kong e delle Bahamas - Colombo difeso dai pm

VISITA RINVIATA

**Il Capo dello Stato ancora indisposto
Scaffaro agli ebrei torinesi:
«Non posso essere fra di voi,
partecipo al vostro eroismo»**

TORINO E' stata annullata la visita che il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro avrebbe dovuto compiere ieri a Torino. Il Capo dello Stato avrebbe dovuto partecipare nel capoluogo piemontese alle celebrazioni per i 150 anni dello Statuto Albertino.

A quanto si è appreso, il Capo dello Stato non è potuto venire a Torino a causa di uno stato febbrile conseguente all'indisposizione influenzale che lo aveva colpito nei giorni scorsi. Circa dieci giorni fa infatti il presidente Scalfaro, a causa di un'influenza, era stato costretto a rinviare anche una visita ufficiale in Cina.

Pur costretto a rimanere a Roma per una indisposizione, Scalfaro ha voluto comunque partecipare, con un messaggio, alle celebrazioni dello Statuto albertino, che con la sua emanazione ha permesso l'emancipazione degli

ebrei.

«Sono veramente addolorato - scrive il Capo dello Stato alla comunità ebraica torinese - che in queste settimane, per la seconda volta, io sia impedito di adempiere a un mio dovere. Attendendo con tanto desiderio questo incontro con la vostra comunità, alla quale mi legano sentimenti di amicizia, di profondo rispetto per la vostra storia dolorosa ed eroica, sempre intrecciata alle grandi pagine del nostro riscatto, e ricca di italianità».

«Mi fa piacere sottolineare che contemporaneamente all'emanazione, nel 1848, dello Statuto albertino - aggiunge il Presidente Scalfaro - venivano mossi i primi passi verso l'emancipazione degli ebrei in Piemonte, della quale è testimonianza la mostra che si inaugura: ciò conferma il legame indissolubile che è sempre esistito e deve esistere tra civiltà giuridica e libertà civili».

**Nelle celebrazioni
dello Statuto albertino
il ricordo delle libertà
per la prima volta
concesse in Italia**

MILANO Bahamas e Hong Kong non hanno mai risposto. Da consumati paradisi fiscali non hanno mai fornito uno straccio di notizia alle richieste del pool di Milano. E' questa la motivazione che ha indotto i magistrati a chiedere l'archiviazione del filone d'inchiesta che riguarda i conti esteri di Bettino Craxi.

La rinuncia è stata presentata dal pm Greco al gip: il presunto «tesoro» dell'ex segretario del partito socialista sarebbe stato gestito dal titolare dei conti Gianfranco Troielli, per conto di Craxi.

Su un altro fronte continua invece il dialogo a distanza esecutivo-magistrati. «Il Governo deve impegnarsi con forza affinché la

cooperazione giudiziaria internazionale sia su tutti i fronti rapida ed efficace». Francesco Saverio Borrelli non vuole entrare in polemica con il governo. Al ministro di Grazia e Giustizia aveva chiesto una mano per la questione delle rogatorie. Flick aveva preparato un disegno di legge per congelare i processi in pericolo di prescrizione, ma la maggioranza ha bloccato il suo piano «per affrontarlo in un'ottica di revisione globale dei meccanismi che impediscono la rapidità dei procedimenti». Una decisione che certo non può far piacere al pool che aspetta una risposta a 447 rogatorie, qualcuna avanzata anche 5 anni fa. Così, il rischio prescrizione incombe

su centinaia di processi. E a complicare le cose ora c'è anche l'applicazione dell'articolo 513, secondo la decisione della Cassazione.

Ieri Borrelli non ha voluto commentare direttamente il nuovo stop giunto dalla maggioranza al ddl sulle rogatorie, ma come «contro-partita» ha chiesto l'impegno del Governo sul problema della giustizia, ribadendo quali sono le «esigenze della giustizia». Borrelli ha quindi precisato che il pericolo non è solo il fenomeno della corruzione, ma anche il traffico di droga, armi, il riciclaggio e l'evasione fiscale.

Anche Gherardo Colombo, nell'intervista così duramente bollata dai politici, aveva posto l'accento sulla necessità di favorire le rogatorie internazionali. E in Procura a Milano ieri una sessantina di magistrati hanno firmato un documento di solidarietà al magistrato per «l'ingiurioso trattamento» ricevuto dal pm da esponenti «di tutti i partiti politici».

I magistrati milanesi parlano di tentativi di «limitare l'autonomia e l'indipendenza della magistratura» e criticano anche l'iniziativa dell'azione disciplinare intrapresa da Flick nei confronti di Colombo. Infine, attaccano duramente l'Anm i cui vertici «si sono mostrati solleciti a privilegiare le ragioni di precari equilibri o compromessi istituzionali», definendo inopportuno l'intervento di Colombo invece di difendere le ragioni.

MODA IN PASSERELLA



Un gazebo siciliano fra le sete

MILANO Una precisa ricostruzione dell'Orto botanico di Palermo ha accolto stampa e acquirenti alla presentazione a Milano della collezione autunnale di «Dolce e Gabbana». Continuano le passerelle della moda nella capitale italiana degli stilisti: Kean Etno, Moschino, Ferragamo, Soprani. Sete e rasi, ampi mantelli e giochi sapienti nelle proposte di Krizia (foto). A. S. Babila, le pellicce del mago Tivoli.

Era assieme ad altri connazionali a bordo di un gommone inseguito dalle fiamme gialle - Anche un neonato iracheno fra i clandestini dell'ultima ora

Albanese in fuga falciato dall'elica della motovedetta



BRINDISI E' finito nel modo più tragico il sogno di libertà di Edmondo Laprazza, trent'anni di Durazzo. La tragedia, l'altra notte, a sole quattro miglia dalla costa brindisina. Il gommone, uno dei tanti che soprattutto in questi giorni di bonaccia traghettano decine e decine di albanesi sulle coste di Puglia, era partito proprio da Durazzo con a bordo 15 clandestini. A poche miglia dalla costa pugliese una motovedetta di pattuglia al largo ha individuato il natante. Gli si è avvicinato nel tentativo di rimandarli al di là delle acque

territoriali, ma gli scafisti albanesi non si fanno intimorire. Arben Quehaj, il pilota, anch'egli trentenne di Durazzo, ha iniziato una folle corsa nel tentativo di sfuggire al controllo dei militari e portare ugualmente al termine la missione. Una manovra sbagliata e la collisione. Due uomini sono finiti in mare. Il primo è stato tratto in salvo. Il secondo, Edmondo, è stato falciato dall'elica dello scafo. In salvo, invece, gli altri quattordici clandestini. Accolti presso la Capitaneria di porto di Brindisi, sono stati imbarcati sul primo

traghetto diretto in Albania. Arrestato lo scafista. Pesanti le accuse a suo carico: traffico di clandestini, omissione di soccorso, omicidio colposo, traffico di droga.

Sull'imbarcazione le fiamme gialle hanno trovato un borsone contenente 32 chili di marijuana. Il gommone intercettato dalla motovedetta della Finanza non è il solo ad aver lasciato nelle ultime ore le coste albanesi alla volta della Puglia. Molti altri sbarchi si sono verificati nelle stesse ore lungo le coste del salento. Favoriti dal bel tempo

po e dalla bonaccia, altri cento clandestini di varie nazionalità sono stati fermati sul litorale ed in alcune stazioni ferroviarie. Tra essi anche il più piccolo clandestino di questo tragico incessante esodo, un bambino iracheno nato qualche giorno fa ad Atene. Il neonato e la sua mamma erano sbarcati l'altra notte sulle coste salentine insieme ad un'altra settantina di clandestini. Individuati dalla Guardia di finanza sono stati ricoverati presso l'ospedale di Maglie, in provincia di Lecce per accertamenti.

Il presidente del Consiglio getta un po' d'acqua sul fuoco del putiferio in cui sono precipitate le Ferrovie dello Stato

Prodi: «Ma io in treno continuerò ad andarci»

Sindacati contrari alla fretta dell'azienda di dare il via all'arbitrato sui licenziamenti

L'IDEA

Il ministro Costa indica anche la via delle assicurazioni sulle calamità naturali

Carceri e strade ai privati

MACERATA Per giungere entro il 2005 a un rapporto fra debito pubblico e pil del 100% - come sarà previsto dal prossimo Documento di programmazione economico finanziaria - le risorse del bilancio nazionale non sono sufficienti. E tuttavia, per centrare ugualmente l'obiettivo recuperando il ritardo infrastrutturale del Paese, sono possibili due tipi di intervento: affidare la costruzione e la gestione delle carceri, delle scuole e delle strade ai privati e ricorrere a forme assicurative contro i rischi di calamità naturali. Sono le due proposte formulate ieri dal ministro dei lavori pubblici Paolo Costa intervenuto all'inaugurazione del

708.mo Anno accademico dell'Università di Macerata.

Costa ha fatto l'esempio delle prigioni: i privati le costruiscono - ha detto - e lo Stato paga loro una diaria di presenza per detenuto; e se avviene una ribellione, che diminuisce la qualità del servizio, lo Stato paga di meno e risparmia.

Per quanto riguarda le assicurazioni contro i rischi di calamità naturali, il ministro ha prefigurato un'azione non tanto contro i terremoti ma per lo più contro le inondazioni; gli interventi statali per calamità naturali - ha detto - si aggirano sui 9.000 miliardi all'anno; 4.500 di questi - ha ipotizzato - potrebbero essere coperti dalle assicurazioni.

A maggio, ha rilevato Costa, ci consegneremo all'Europa e alla sua competitività per quello che effettivamente siamo; e le somme che dovremo spendere per restarvi sono ben al di là delle possibilità del nostro bilancio. Abbiamo raggiunto l'obiettivo del 3% - ha proseguito - ma il rapporto tra debito pubblico e pil è, ancora oggi, del 121,6%. Per arrivare all'obiettivo fissato per il 2005 dovremo mantenere un ritmo di recupero del disavanzo primario di circa mezzo punto all'anno. Ciò è stato possibile in questi ultimi due anni, ha continuato, ma non potrà esserlo ancora per i prossimi sette-otto.

ROMA Da Brasilia Prodi cerca di trasmettere un po' di serenità alle Ferrovie italiane, che stanno vivendo i giorni più neri della loro storia. Scherzando, ha assicurato che non lo perderanno come passeggero, sull'amato Pendolino Bologna-Roma. «Ho sempre preso il treno e continuerò a prenderlo - ha detto ai giornalisti. Quindi ha invitato a lasciare lavorare il nuovo Consiglio di amministrazione delle Fs: «C'è un nuovo management che ha appena cominciato ad agire. Se noi lo lasciassimo fare sarebbe bello...». Però, se «poi sbagliano li cacciamo via tutti», ha aggiunto il premier, che non ha «mai neanche preso in considerazione un problema di dimissioni del ministro Burlando». Secondo Prodi la politica dei trasporti ha fatto grandi passi in avanti. «Pensate a quello che è successo nei porti», ha sottolineato, invitando a ricordare che il ministro dei Trasporti non è responsabile solamente dei treni. Non c'è pace, però, sulle rotaie. Tra processi ai ferrovieri, nuovi incidenti (ieri per fortuna di lieve entità), un episodio inquadabile forse come atto dimostrativo di sabotaggio ai danni delle Fs ed una «pioggia» di scioperi annunciati, è stata decisamente un'altra giornata «no» per i treni. A Genova c'è attesa per la sentenza, prevista lunedì prossimo, nel processo a carico di cinque ferrovieri ritenuti responsabili di aver causato il deragliamento di un treno passeggeri a Torralba, il 2 novembre del '93. Nell'urto alcune persone rimasero ferite. L'accusa ha chiesto nove mesi di reclusione ciascuno. Nessuno degli imputati venne licenziato: solo nei confronti di tre vi è stata la sospensione per cinque giorni dal lavoro e dallo stipendio. Le Fs hanno reso noto che dal '95 al primo semestre '97 i licenziamenti sono stati 79. Intanto l'avvio del Collegio arbitrale, organismo investito per risolvere il conflitto sindacale sorto sui licenziamenti dei ferrovieri, deve ancora aspettare. Le Fs sono disposte ad attivarlo subito e per questo sollecitano i sindacati a completare le procedure formali (Fit e Uil devono ancora dare ancora l'assenso sul presidente). I sindacati per ora continuano a dire che l'azienda deve sospendere gli effetti dei licenziamenti.

La posizione delle Fs sul Collegio fa dire a Guido Abbadessa della Fit-Cgil: «Si tratta di una dichiarazione di buon senso o di guerra? Se dovesse prevalere, come mi auguro, la prima ipotesi: allora perché le Fs, in attesa dell'arbitrato, non sospendono i provvedimenti spondevoli? Se invece dovesse prevalere la seconda, farebbero come Clinton che, in difficoltà con il sequestro, dichiarò guerra a Saddam Hussein».

E' stato intanto confermato lo sciopero dei dipendenti di gestione aeroportuale indetto da Fit-Cgil, Fit-Cisl. Ultrasopra dalle 11.30 alle 15.30 di martedì 17 marzo. L'astensione dal lavoro, che riguarderà anche il personale di terra dei vettori, è stata proclamata a sostegno dell'occupazione e della tutela delle condizioni contrattuali.

SALONE DI GINEVRA

Con più di una vettura ogni due cittadini

L'Italia sulle quattroruote sfonda il primato mondiale del Paese più motorizzato



GINEVRA Nel 1997 l'Italia ha guadagnato un nuovo primato: quello di Paese più «motorizzato» del mondo. Almeno in termini di automobili, cioè escludendo dal calcolo i fuoristrada e i pick-up.

A stilare la classifica dei Paesi con il maggior numero di auto in rapporto agli abitanti è l'edizione '98 del catalogo della «Revue Automobile», vademecum del settore diffuso in occasione dell'apertura del Salone internazionale dell'auto di Ginevra. Secondo la rivista, lo scorso anno, grazie anche alla spinta esercitata sulla crescita del mercato dagli incentivi alla rottamazione, l'Italia è arrivata ad avere 540 automobili per ogni mille abitanti, cioè più di una ogni due cittadini.

Gli Stati Uniti sono quindi scesi al secondo posto (510 auto per ogni mille abitanti in base ai dati '96, gli ultimi disponibili), essenzialmente in funzione del fatto che, dal '90 in poi, le vendite di pick-up e fuoristrada hanno superato quelle delle classiche automobili. Tanto che negli ultimi sei anni le auto in circolazione negli Stati

Uniti sono diminuite di dieci milioni di unità.

Nel 1995, anno per il quale compaiono i dati per entrambi i Paesi, gli Stati Uniti guidavano la classifica con 562 auto per ogni mille abitanti contro le 522 dell'Italia. Nella classifica '97, al terzo posto si è piazzata la Germania (502 auto per ogni mille abitanti) davanti al Canada.

Complessivamente, in base al monitoraggio compiuto dalla «Revue», il parco circolante mondiale è arrivato nel '97 a quota mezzo miliardo di unità. In Europa è sempre la Germania ad avere il maggior numero di automobili sulle strade, con oltre 41 milioni. Seguono l'Italia con 31 milioni e la Francia con 25 milioni.

Ecco la graduatoria dei primi cinque Paesi redatta in base al grado di «motorizzazione», cioè di numero di auto in circolazione per ogni mille abitanti. Nell'ordine, il Paese, e gli anni di riferimento (1995, 1996, 1997 - ove disponibile): Italia 522 - 540; Usa 562 - 510; Germania 491 - 496 - 502; Canada 460 - 478; Australia 444 - 461.

Una ditta vicentina specializzata nel mondo del divertimento propone una «camera di compensazione» all'effetto luci

Ecco l'antidoto allo sballo da discoteca

VICENZA Per i giovani del sabato sera arriva «Globe 3», la prima discoteca «salvavita». Così almeno promette la ditta italiana, la più affermata nel settore nel mondo, che ha deciso di lanciarla. E' la «Zamperla» di Altavilla Vicentina, leader mondiale, per l'appunto, nella produzione di gioiote e allestimenti per grandi parchi di divertimento (ha realizzato molte attrazioni di «Eurodisney» a Parigi).

L'azienda berica presenterà infatti al SIB di Rimini - Salone internazionale delle attrezzature e tecnolo-

gie per locali da ballo, in programma dal 29 marzo al primo aprile - un progetto di discoteca sicura destinato ai quattro milioni e mezzo di italiani che ogni fine settimana scelgono di scatenarsi sulle piste.

Insieme ad un pool di imprese, la Zamperla ha messo a punto una originale sala di «decompressione» da inserire nelle discoteche di grandi dimensioni, che ha lo scopo di riportare ad uno stato psico-fisico normale gli emuli di John Travolta dopo ore di bombardamento di musica a tutto decibel e di luci psichedeliche.

Per lo studio di questo spazio «salvavita», la Zamperla si è avvalsa di varie competenze: oltre a quelle tecniche, ha fatto ricorso alle consulenze di uno staff di psicologi e medici.

«Globe 3» coniuga infatti le soluzioni del divertimento con particolari meccanismi che influiscono beneficamente sul fisico dei giovani. In particolare, la «sala salvavita» è dotata di tecnologie che sfruttano la graduazione dell'intensità sonora di un pezzo musicale e trasformano costantemente la scenografia del locale.

L'effetto di «Globe 3», secondo la Zamperla, è duplice: da un lato appaga la sete di immagini di ragazzi abituati a una comunicazione visiva veloce e sofisticata; dall'altro, elimina l'effetto ipnotico prodotto dal gioco di luce delle discoteche tradizionali, riduce lo stress e normalizza il battito cardiaco, riportando i giovani ad un giusto livello di concentrazione prima di riprendere l'auto che li porterà a casa.

Fra le altre caratteristiche di «Globe 3», definito la «prima discoteca del ter-



zo millennio» spiccano un servizio di «chat-line» - che può mettere in contatto gruppi di ragazzi e ragazze all'interno del locale - e tecnologie di simulazione per giochi, viaggi ed avventure di vario genere.

Supporto di studi psichici alla «decompressione» degli emuli di Travolta

La Zamperla, leader mondiale nel campo dei parchi per divertimento, occupa 142 dipendenti ed ha un fatturato di 62 miliardi; la quota export dell'azienda è pari al 98% del fatturato.

Dal 1996 l'azienda di Altavilla Vicentina è presente nelle Filippine con una unità produttiva destinata a coprire il mercato del Sudest asiatico. In occasione del recente Capodanno russo, la Zamperla ha allestito sulla Piazza Rossa di Mosca una serie di attrazioni destinate ai piccoli moscoviti che hanno avuto grande successo.

Il tagliando del pensionato palermitano Matteo Di Pisa si trovava nel furgone portavalori assalito da banditi

Rubato il Gratta e vinci miliardario

I ladri non possono incassare il bottino e un'assicurazione risarcirà il vincitore

PALERMO Non è soltanto «bendata», è anche volubile, un momento ti bacia, un attimo dopo ti accoltella alle spalle: è il ritratto dell'infida dea Fortuna. Ne sa qualcosa cosa un palermitano che nel volgere di un solo giorno è passato dall'euforia della vincita di un miliardo di lire al Gratta e vinci alla sconsolata depressione, all'incertezza: riuscirà probabilmente ad incassare lo stesso quella bella somma, ma quante tribolazioni.

In un assalto banditeco ad un furgone portavalori della Sicurtransport, avvenuto alla periferia della città infatti, è stato rapinato - insieme

con 800 milioni di lire in contanti ed altri titoli per 1.200 milioni - anche il tagliando miliardario della lotteria istantanea vinto martedì da Matteo Di Pisa, 75 anni, del quartiere Uditore, che aveva deciso di dividere la vincita con i suoi 8 figli.

Il titolo era stato consegnato dal possessore ad un'agenzia del Banco di Sicilia «perché ne curasse l'incasso», una formula che sembra esime la banca da ogni responsabilità sino a quando «materialmente» il contante non affluisce dalle casse del Ministero delle finanze alle proprie.

Secondo la procedura

adottata in questo caso specifico, il vincitore ha incaricato la banca di riscuotere. E' entrato dunque in un'agenzia, è stato identificato, ha consegnato con un sommario verbale il tagliando fortunato che la banca ha accettato «salvo buon fine», impegnandosi a curarne la riscossione. Il tagliando è stato rimesso quindi dall'agenzia alla sede centrale del Banco, che attraverso Sicurtransport, lo ha spedito al Ministero delle finanze.

Ma quest'ultimo per pagare deve ricevere materialmente il «titolo», che ora è in possesso dei rapinatori. I banditi, evidentemente, non

potranno incassare il denaro, perché essendo noto il numero di matricola si è già proceduto a bloccarlo. Ma nemmeno la banca od il fortunato vincitore riusciranno in tempi brevi a venire in possesso del miliardo di lire, perché il titolo, dicono le norme bancarie, viaggia a rischio del presentatore. Per fortuna esiste la copertura assicurativa della Sicurtransport, che ha sempre onorato gli impegni: ma comunque vadano le cose nel momento in cui il diavolo ha deciso di metterci il suo zampino una procedura semplice è diventata matassa aggrovigliata, fertile terreno per carte bollate.



Il furgone preso di mira dai malviventi a Palermo.

IL CASO

«Cicciolina» perde la causa: il figlio vivrà con l'ex marito



ROMA Ilona Staller ha perso la causa con l'ex marito Jeffrey Koons per l'affidamento del piccolo Ludwig. Dopo anni di battaglie legali, reciproche ripicche, ricorsi e controricorsi, i giudici della prima sezione civile del Tribunale di Roma, nell'emettere la sentenza di divorzio, hanno disposto che allo scultore statunitense sia affidato il bambino di 5 anni nato dopo il matrimonio della coppia. L'ordinanza è stata emessa al termine di un iter processuale cominciato quattro anni fa e

alle spese che la donna dovrà sostenere per le frequentazioni del figlio. Il legale della Staller, l'avvocato Vinicio D'Alessandro, ha già annunciato che impugnerà la sentenza. Alla base della decisione del Tribunale civile l'incapacità della Staller - si legge nella sentenza - di esercitare sul minore «quella funzione educativa di genitore, mancando quella funzione di guida e di sostegno che è centrale nello svolgimento di un ruolo genitoriale valido per portare avanti in modo corretto i processi di socializzazione del minore». Circostanze queste, rilevano i giudici, evidenziate anche da una perizia di un gruppo di esperti. Alla Staller viene attribuito un

Per i giudici italiani Ilona Staller è troppo permissiva con il piccolo Ludwig. Con Koons quattro anni di lotta

eccesso di permissivismo nel suo rapporto con il figlio, mentre a Koons viene riconosciuto «il ruolo pedagogico di contenimento del minore» e la capacità di stabilire un rapporto affettuoso. Commentando la decisione, Mario Gutierrez, legale di Koons, ha espresso soddisfazione «per una sentenza che è significativa in quanto contribuisce a instaurare il principio che se il padre è più idoneo della madre può avere in affidamento il figlio».

Dopo l'atterraggio una donna denunciata alla polizia dal comandante al quale si era rifiutata di fornire le proprie generalità

Telefonino sull'aereo: seconda denuncia

TORINO Gli allarmi lanciati sull'uso dei cellulari sugli aerei non hanno dissuaso una donna torinese a emulare la concittadina denunciata il 22 febbraio scorso per avere telefonato mentre atterrava allo scalo di Caselle.

E' accaduto nuovamente martedì, verso le 16, su un «Md 80» in servizio tra Roma e Torino dell'Alitalia. «E' una telefonata importante», ha risposto imperturbabile la signora all'assistente di volo che, richiamata dalle proteste degli altri passeggeri, la invitava a

smettere. «Può interferire sugli strumenti elettronici di bordo - ha insistito la hostess - lo abbiamo detto due volte durante il volo. Sono costretta ad avvertire il comandante». Ma la donna è apparsa irremovibile: «Faccia pure quello che vuole, io continuo».

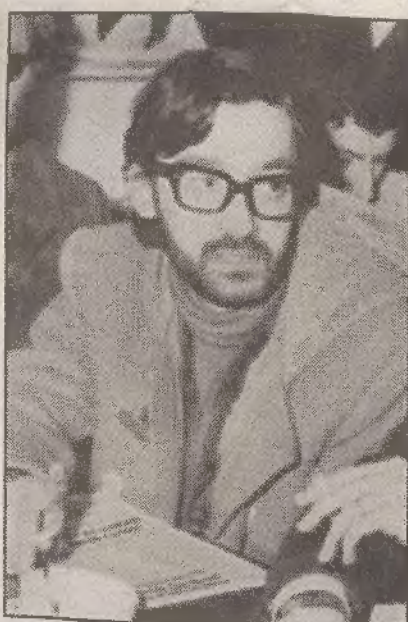
L'assistente di volo ha allora raggiunto la cabina di pilotaggio e spiegato quello che stava accadendo al comandante, che ha mandato il suo vice dalla signora. Quest'ultima aveva frattanto terminato la conversazione. «Dovrebbe darmi le sue

generalità», le ha detto l'ufficiale in seconda, ma ne ha ricevuto una risposta stizzita: «Non le do un bel niente». E così al comandante non è rimasto che avvertire il posto di polizia dello scalo di Caselle. Quando l'aereo è sceso sulla pista, la signora è stata presa in consegna dagli agenti che l'hanno identificata e fatto un verbale per il procuratore aggiunto presso la Pretura, Raffaele Guariniello. «Sentirò la persona in questione nei prossimi giorni», si è limitato a dire il magistrato, che da oltre un anno

si occupa del problema dell'uso delle apparecchiature elettroniche a bordo dei voli. Come già il 22 febbraio scorso, anche questa volta la torinese è stata denunciata per violazione dell'articolo 1231 del codice di navigazione e rischia tre mesi di arresto e una forte ammenda.

Nel precedente caso era finito sotto inchiesta anche il comandante (pilotava un aereo Alitalia sulla rotta Napoli-Torino), che non aveva fatto rapporto alla polizia su quanto era accaduto sul suo aereo, come prescrive la legge.

Quindici anni fa il governo Chirac dopo lunghe polemiche aveva dato la stessa risposta al ministro dell'Interno Scalfaro



Scalfaro attivista di Potop.

ROMA Oreste Scalzone e come lui tutti i 25 firmatari del famoso «manifesto» di Parigi nel 1986 (Pace, Benedetti, Bertoli, Carvati, Ferrari, Gagliardi, Grizzotti, Lauricella, Lazzarato, Mainardi, Marcati, Mitrani, Moneta, Morelli, Pancino, Pantaleo, Perifano, Righi-Riva, Santilli, Sorrentino, Stella, Venura, Zamuner) possono dormire sonni tranquilli. E sonni tranquilli possono pure dormire i circa 180 tra ex-brigatisti, ex Potop ed ex autonomi che si rifugiarono in Francia negli Anni di piombo prima di finire in qualche prigione italiana. Possono dormire sonni tranquilli in quanto il primo ministro d'Oltreoceano, Lionel Jospin, ha detto chiaro e tondo che i fuoriusciti non si toccano e che la Francia «non darà corso a nessuna richiesta di estradizione» come non ne aveva data in passato.

Corsi e ricorsi storici. Proprio 15 anni fa il governo Chirac, dopo un tira e molla estenuante, aveva dato la stessa risposta al nostro mi-

La Francia continuerà a proteggere gli ex militanti dell'estrema sinistra

Il premier Jospin rassicura: «Scalzone e compagni non saranno estradati»

tenute in una lettera inviata al legale (Jean-Jacques de Felice) di uno degli 11 ex-militanti dell'estrema sinistra che avevano scritto allo stesso Jospin per chiedere il riconoscimento ufficiale della loro presenza legittima in territorio francese. Dopo avere promesso che il governo di Parigi si impegna comunque a trovare una soluzione per far sì che l'applicazione degli Accordi di Schengen sulla libera circolazione del-

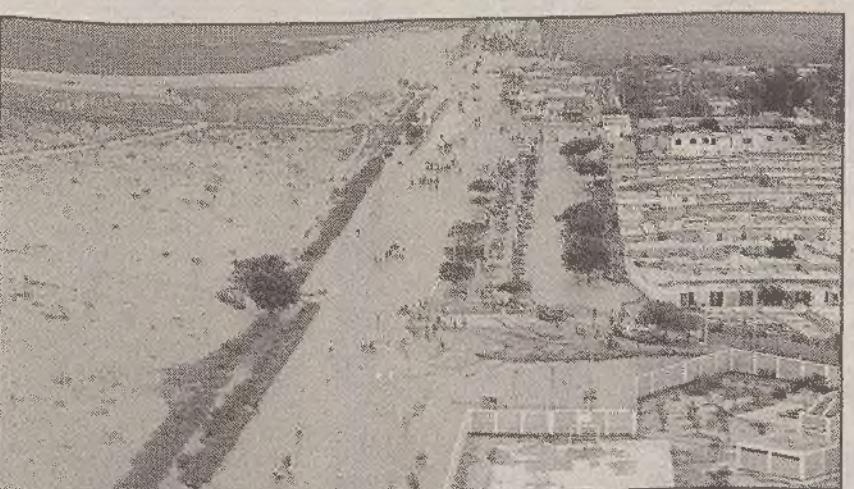
le persone non si trasformi in un «boom» per i rifugiati italiani, con conseguente espulsione dalla Francia (il trattato prevede infatti che ogni Paese immetta nel Sis, il servizio informazioni Schengen, tutti i dossier giudiziari internazionali che contengono mandati di cattura non ancora eseguiti), Jospin è andato ancora più in là.

«Parigi - ha sottolineato - manterrà la sua promessa

per quanto riguarda la situazione di cittadini italiani stabiliti in Francia a seguito di azioni di natura violenta, d'ispirazione politica, repressi nel loro Paese; terrà altresì fede alla decisione assunta nel 1985 dal presidente François Mitterrand di non estradare queste persone che abbiano rinunciato alle loro precedenti attività e che si siano ricostruite una vita in Francia». Esempi, quelli di Franco Pina e Sergio Tornaghi arrestati e poi rimessi in libertà (per Alfredo Davanzo, il caso viene discusso in queste ore). Del «gruppo» la posizione di Scalzone di certo è la più emblematica. Già appartenente ai Co.Co.Ri (l'organizzazione indicata come il collante per il traffico d'armi tra i terroristi nostrani e quelli di George Habbash), arrestato il 7 aprile 1979 nella redazione della rivista «Metropoli», rimesso in libertà il 13 settembre 1980 per motivi di salute, nel marzo '81 pensò bene di scappare e di riparare in Francia. Giusto in tempo per evitare una condanna a 20 anni di reclusione.

Arabo pure il «boss» Modena, circa 50 bambini-schiavi venivano tenuti nelle porcilaie

MODENA Si chiama Abdel Aziz Errefiafi, 40 anni, cittadino marocchino irregolare, ora agli arresti, il capo della organizzazione che a Modena teneva segregati in porcilaie e vecchi casolari bambini di 10-14 anni costringendoli poi a fare i lavavetri agli incroci durante il giorno. Il ricavo andava in buona parte all'organizzazione che li ha anche fatti espatriare clandestinamente e gestisce il loro lavoro. Il nome dell'uomo è stato fatto ieri mattina nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta alla Procura della Repubblica nell'ufficio del pubblico ministero Giuseppe Tibis che coordina le indagini sul racket dei «bambini schiavi» e a cui prendono parte polizia municipale e carabinieri del Gruppo Modena. L'uomo è stato ammazzato nei giorni scorsi con un ordine di custodia cautelare per il reato d'«induzione alla schiavitù» mentre un complice accusato con lo stesso capo di imputazione è riuscito a sottrarsi dalla cattura e infine altri due sono stati denunciati a piede libero. Gli inquirenti hanno precisato che i bambini costretti dal racket a lavorare come lavavetri e identificati in sette mesi di indagini sono complessivamente una cinquantina, 20 dei quali sono tuttora trattenuti presso i centri di accoglienza che fanno capo ai servizi sociali del Comune di Modena.



Una delle tante sciagure provocate dal Niño in Perù.

che a cicli irregolari percorre l'Oceano Pacifico, si faranno sentire sul clima del pianeta almeno fino a maggio secondo la previsione dell'Organizzazione meteorologica mondiale, l'agenzia dell'Onu. Benché la temperatura marina lungo le coste del

Perù e dell'Ecuador si sia raffreddata il mese scorso, gli esperti sostengono che ciò non necessariamente indica un indebolimento del Niño, che quest'anno si è presentato forte come mai nel passato. Solo a partire da maggio la corrente calda

Intanto in Ecuador per le piogge una frana ha sepolto un villaggio

dovrebbe cominciare a scemare, per sparire definitivamente in luglio. Pertanto, la situazione meteo della Terra resterà anormale, più a lungo. A complicare l'irregolarità del clima, c'è anche la Nina, corrente fredda del Pacifico che contrasta il Niño. Frattanto un enorme smottamento di terra, conseguenza delle forti piogge causate dal Niño ha praticamente sepolto ieri il villaggio di Rio Cana, a 240 km a Sud Ovest di Quito, provocando la morte di 16 persone e il ferimento di altre decine. Il Niño ha provocato nel Paese finora 139 morti, 44 scomparsi, oltre 100 feriti.

Caldo record e stagione anticipata ma gli agricoltori sono preoccupati, specie per le coltivazioni arboree

Il Niño porta primavera e... timori

ROMA Sarà la colpa del solito Niño o di un anticipato arrivo dell'anticiclone delle Azzore, che ancora una volta ha dimenticato di consultare il calendario: sta di fatto che la primavera è ormai già qui e che gli agricoltori sono in allarme. Abbandonata, per una volta, la tradizionale «imperturbabilità», anche i meteorologi concordano sull'eccezionalità dei caldi tepori di febbraio e dei primi giorni di marzo. Nella seconda decade del mese scorso l'Ucea, l'Ufficio centrale di ecologia agraria che per conto del Ministero delle politiche agricole stu-

dia l'andamento del clima, ha registrato a Roma la temperatura record del secolo (19 gradi), contro i 15 della media stagionale. La sicurezza ostentata dagli agronomi dell'Osservatorio del Collegio romano, un'antica istituzione ereditata dal dicastero agricolo, si fa tuttavia meno evidente quando si ricercano le cause di un fenomeno che, assicurano, sta anticipando i processi culturali in tutto il Paese. Il principale «indizio», il Niño, resterà a lungo sotto osservazione da parte degli scienziati ma, sostengono all'Ucea, finirà per essere «prosciolt» per insufficienza di prove.

Più concreta è, invece, l'apprensione che si avverte tra i produttori agricoli. «Una non improbabile gelata tardiva - osserva Giovanni Vulpes, il direttore dell'Unaproa, la principale unione dei produttori dell'Ue - può compromettere la produzione di pesche e albicocche». «Tutte le coltivazioni arboree sono infatti in piena fioritura e il comparto - dice ancora Vulpes - esce da due anni di annate negative e non potrebbe sopportare altre sorprese spiacevoli come il repentino ritorno dell'inverno». I mercati agricoli comunque, almeno secondo le

rilevazioni dell'Ismea, non sembrano denunciare ancora alcun segnale di nervosismo. Gli operatori, dicono gli analisti, puntano piuttosto sul bel tempo, e dunque su raccolti abbondanti, di buona qualità e a prezzi stabili. E' soprattutto il frumento, precisa l'Ismea, che dovrebbe trarre vantaggio dal soleggiamento fuori stagione che, fino ad oggi, non ha provocato problemi di riserve idriche. E' invece prematuro, concludono, azzardare stime sulle primizie come le fragole.

100



ORO E MONETE

Moneta		Domanda		Offerta	
	Oro Fino (per gr)		16860		17030
	Argento (per Kg)		364000		365300
	Stefania (v.c.)		123000		133000
	Stefania (per Kg)		127000		135000
	Stefania (post 74)		123000		133000
	Kruggerand		531000		565000
	20 Dollari Oro		720000		820000
	Marango Svizzera		100000		123000
	Marango Italiano		115000		127000
	Marango USA		127000		112000
	Marango Francia		98000		112000
	Marango Austriaco		107000		112000
	20 marchi		125000		137000
			2715		-0,71

BORSE ESTERE		
	Indici	Var.
Francosfora	4700,58	+2,8
Londra	5733,1	-0,25
New York (prov.)	6516,56	-0,7
Siccoloma (oms)	2715	-0,71

TITOLI DI STATO		
Titoli	Ultimo	Precedente
11,5 BTP MAR 98	99,660	99,665
12,5 BTP 13 MAR 98	99,390	99,065
10,5 BTP APR 98	100,010	100,485
10,5 BTP MAG 98	100,010	100,485
11 BTP GIU 98	100,900	100,855
12 BTP 20 GIU 98	100,890	101,044
10,5 BTP 15 LUG 98	101,410	101,566
10,5 BTP AGO 98	101,155	101,493
10,5 BTP SET 98	100,790	101,055
9 BTP OTT 98	101,050	101,844
10,5 BTP NOV 98	103,140	103,180
8,5 BTP GEN 99	102,570	102,525
12 BTP 17 GEN 99	105,210	105,102
9,5 BTP FEB 99	103,820	103,835
8,5 BTP APR 99	103,540	103,595
9,5 BTP 15 APR 99	104,800	104,755
12 BTP 18 MAG 99	107,350	107,599
8,25 BTP LUG 99	104,830	104,598
8,5 BTP AGO 99	104,470	104,455
7,5 BTP OTT 99	104,100	104,030
9,5 BTP DIC 99	107,000	107,255
8 BTP GEN 00	102,830	102,835
10,5 BTP 15 FEB 00	102,470	102,493
10,5 BTP MAR 00	102,470	102,493
10,5 BTP MAG 00	102,785	102,765
10,5 BTP 15 LUG 00	112,820	112,833
10,5 BTP NOV 00	113,850	113,890
10,5 BTP-15DEC 00	105,940	105,940
9,5 BTP DIC 01	112,640	112,640
12,5 BTP MAR 01	120,590	120,400
9,5 BTP MAG 01	113,640	113,640
12 BTP GIU 01	120,720	120,740
8,25 BTP LUG 01	110,460	110,460
12 BTP SET 01	120,460	120,460

12 BTP GEN 02	124,100	124,32
7 75 BTP 15 SET 01	109,410	109,55

BTP 1 MAR 02	105,050	105,058
6.25 BTP MAGGIO 02	105,400	105,288
12 BTP MAG 02	126,660	126,400
12 BTP SET 02	128,690	127,710
12 BTP GEN 03	129,470	128,800
11.5 BTP MAR 03	128,210	128,200
11.9 BTP GIU 03	127,660	127,650
10 BTP AGO 03	123,210	123,205
9 BTP OTT 03	119,010	118,910
BTP 22 DIC 03	117,000	117,000
8.5 BTP GEN 04	117,150	117,100
8.5 BTP APR 04	117,590	117,600
8.5 BTP MAG 04	118,150	118,060
8.5 BTP GEN 05	118,620	118,620
10.5 BTP SET 05	131,660	131,120
10.5 BTP APR 06	132,520	132,040
8.5 BTP FEB 06	127,400	127,400
7.75 BTP MAR 06	123,700	124,200
7.75 BTP NOV 06	120,000	117,450
7.75 BTP FEB 07	110,530	110,570
8.75 BTP LUG 07	110,300	111,180
6 BTP NOV 07	105,620	105,655
9 BTP NOV 23	143,390	143,390
8.5 BTP 22 DIC 23	142,800	142,800
7.5 BTP 22 NOV 26	120,550	120,550
7.5 BTP NOV 27	110,280	110,000
7.5 CTT MAR 98	96,540	96,640
7.5 CTT APR 98	93,660	93,660
7.8 CTT MAG 98	96,700	96,700
7.8 CTT GIU 98	99,750	99,700
9 CTT LUG 98	99,750	99,750
7.8 CTT AGO 98	98,830	98,790
7.8 CTT SET 98	98,890	98,890
7.5 CTT OTT 98	100,040	100,000
7.8 CTT NOV 98	100,160	100,150
7.8 CTT DIC 98	100,170	100,110
9 CTT GEN 99	100,250	100,250
9 CTT FEB 99	100,150	100,150

7.5 CCT MAR 99	100,280	100,280
7.5 CCT APR 99	100,160	100,160

	7.8 CCT AGU 99	100.590	100.586
7	7.8 CCT AUG 99	100.590	100.586
8	7.8 CCT AGO 99	100.470	100.500
9	7.8 CCT NOV 99	100.900	100.870
0	9.0 CTT GEN 00	101.000	100.998
1	7.8 CTT MAR 00	101.060	101.063
2	7.8 CTT MAR 00	101.110	101.088
3	7.8 CTT MAG 00	101.410	101.411
4	7.8 CTT GIU 00	101.540	101.533
5	7.6 CTT AGO 00	101.650	101.666
6	7.6 CTT AGO 00	100.960	100.959
7	CCT 22 DIC 00	N.R.	N.R.
8	7.6 CTT GEN 01	101.080	101.077
9	7.1 CTT APR 01	101.100	101.100
0	7.2 CTT AGO 01	101.080	101.084
1	7.1 CTT OTT 01	101.140	101.131
2	7.2 CTT FEB 02	101.030	101.030
3	7.8 CTT FEB 02	101.010	100.970
4	8 CTT APR 02	100.960	100.955
5	7.2 CTT GIU 02	101.030	100.998
6	7.3 CTT AGO 02	101.200	101.193
7	7.2 CTT FEB 03	101.050	101.050
8	7.2 CTT DIC 02	101.170	101.168
9	7.2 CTT DIC 02	101.210	101.212
0	7.2 CTT GEN 03	101.040	100.974
1	7.2 CTT FEB 03	101.350	101.340
2	8 CTT MAR 03	101.230	101.230
3	7.2 CTT MAG 03	101.070	101.070
4	7.2 CTT LUG 03	101.190	101.221
5	7.2 CTT SET 03	101.020	101.599
6	8.9 CTT NOV 03	100.150	100.170
7	CCT 22 DIC 03	N.R.	N.R.
8	7.2 CTT FEB 04	100.070	100.064
9	8.9 CTT LUG 04	100.180	100.200

7.2 CCT GEN 06	101,480	101,00
7 CCT GEN 06	101,100	101,60

6.7 CTT SET 04	100,360	100,37
7.5 CTE 29 MAG 98	100,000	100,00
8.2 CTE 25 GIU 98	100,010	100,01
8.25 CTE 26 LUG 98	100,350	100,35
8.5 CTE 28 SET 98	100,000	100,00
8.5 CTE 28 SET 98	100,000	100,00
8.5 CTE 29 NOV 98	100,600	100,60
8.25 CTE 21 FEB 99	101,001	101,00
7.5 CTE 26 LUG 99	102,600	102,60
8.25 CTE 20 NOV 99	102,680	102,68
8.5 CTE 18 GEN 00	105,000	105,00
12 CTD 19 LUG 00	108,990	108,90
0 CTD 27 FEB 98	99,101	99,10
0 CTD 30 APR 98	98,500	98,48
0 CTD 30 APR 98	97,750	97,73
0 CTD 30 LUG 98	98,040	97,88
0 CTD 31 AGO 98	97,675	97,68
0 CTD 30 OTT 98	96,476	96,47
0 CTD 15 GEN 99	95,530	95,53
0 CTD 15 MAR 99	95,159	95,15
0 CTD 15 MAR 99	94,690	94,59
0 CTD 15 LUG 99	93,843	93,84
0 CTD 30 SET 99	92,999	93,20
0 CTD 30 DIC 99	90,910	90,95
0 CTD 15 MAR 99	95,170	95,18
0 CTD 15 MAR 99	92,239	92,23
0 CTD 15 GIU 99	94,180	94,18
5.5 BTP 15 SET 00	101,980	101,98
5.75 BTP 15 SET 02	103,700	103,60

BANKITALIA Il quadro dell'economia secondo il bollettino semestrale dell'istituto di emissione

Tutto O.K., a parte tasse e lavoro

Pericolosa crescita della pressione fiscale, disoccupazione troppo alta

Pensioni, un altro nodo da sciogliere: via Nazionale sollecita il governo a intraprendere interventi «strutturali». Prezzi sotto controllo, tassi in discesa

ROMA Il quadro complessivo va bene. Ma al centro ci sono due grosse macchie: la disoccupazione e le tasse che continuano a crescere. Anche la Banca d'Italia nel consueto bollettino economico curato dal servizio studi ieri ha trattenuto un bilancio per l'Italia nell'anno di Maastricht che conferma molti degli ottimi risultati di finanza pubblica, ma che dimostra pure che non è tutto oro quello che luccica.

TASSE In particolare alla base della drastica riduzione tra disavanzo e prodotto interno lordo (sceso in un anno di 4 punti dal 6,7 al 2,7%) c'è soprattutto una crescita delle entrate. Per la precisione il calo dell'indebitamento è sostenuto per 2,3 punti dall'aumento delle tasse, per 1,3 punti dalla riduzione delle spese per interessi e solo per un misero 0,4 punti dall'effettiva riduzione delle spese. Nasce da qui l'allarme della Banca centrale.

Nel '97 la pressione fiscale è cresciuta quasi di due punti passando dal 42 al 44% e questo è molto rischioso per la tenuta e la crescita dell'economia. In particolare la pressione fiscale alta rischia di allargare ulteriormente la cosiddetta economia sommersa, facendo gravare sempre di più su pochi contribuenti il peso delle tasse. La ricetta è quindi sempre la stessa: va allargata

la base imponibile, scovando erosione ed elusione e semplificando. In questo senso Bankitalia dà atto al Governo che qualcosa sta facendo. La riforma fiscale impostata da Visco va infatti nella direzione giusta: Irpef, Dti e le nuove aliquote Irpef vanno be-

L'investitore nostrano va all'estero

ROMA I rendimenti di Bot e Cct non sono più quelli degli anni passati. Così gli italiani non solo tornano a Piazza Affari ma scoprono anche gli investimenti esteri. Nel '97 gli italiani - secondo i dati contenuti nel bollettino economico della Banca d'Italia - hanno investito all'estero 108 mila miliardi del proprio portafoglio, più del doppio dei 52 mila miliardi del '96. Le imprese finanziarie, le famiglie e i fondi comuni di investimento italiani hanno acquistato azioni, obbligazioni e titoli di stato esteri per 68.200 miliardi a fronte di una spesa di 28.600 miliardi del '96. Ma anche la Borsa italiana ha avuto un forte richiamo per gli investitori. La capitalizzazione della Borsa ha toccato a fine '97 quota 593 mila miliardi, il 30,4% del Pil contro il 20,6% di un anno prima.

ne «perché offrono maggiori garanzie di equità e incentivano le imprese». **BILANCIO E TASSI** Sul piano generale la Banca d'Italia non ha esitazioni a riconoscere al Governo i risultati ottenuti. E anche inflazione e crescita nel futuro si dovrebbero mantenere a livelli accettabili. I prezzi non dovrebbero superare la soglia di aumento del 2% annuo, mentre l'Italia dovrebbe avere tassi di sviluppo compresi tra il 2 e il 2,5%. Su questa base le autorità monetarie, senza abbassare la guardia, piloteranno verso il basso la discesa dei tassi che nelle previsioni dovrebbero arrivare entro la fine dell'anno su livelli europei.

OCUPAZIONE Ma dal miglioramento delle condizioni economiche non arriveranno benefici per l'occupazione. Anche quest'anno quindi i disoccupati cresceranno arrivando nel sud a punte record superiori al 20%. Su media nazionale i tassi di disoccupazione si attesteranno tra il 12 e il 13%.

PENSIONI E' l'altro buco nero della Finanza pubblica. Malgrado i ripetuti interventi dei Governi la spesa previdenziale continuerà a crescere: tra il '97 e il 2.010 l'incidenza delle pensioni sul pil dovrebbe crescere di circa mezzo punto arrivando a sfiorare il 20%. E qui, come in altri settori, Bankitalia, torna a spingere il Governo verso «strutturali interventi di correzione che potrebbero assecondare il ciclo espansivo dell'economia».

Paolo Tavella

La crisi dei mercati asiatici presenta alle nostre imprese un conto salato: nel '98 l'export scenderà dell'1%

ROMA Per Bankitalia conto salato ma non salatissimo per banche ed export italiani colpiti dalla crisi sui mercati asiatici, ma in misura inferiore al resto d'Europa. L'esposizione del sistema bancario nel '97 verso i paesi asiatici, di cui il 70% concentrata in 5 grandi banche nazionali, è pari a 3.550 miliardi di lire: di cui poco meno della metà - 1.610 miliardi per l'esattezza - riguardano la Corea del Sud, il paese più industrializzato dell'area e solo 161 miliardi sul totale dell'esposizione risultano garantiti.

Per le nostre esportazioni il conto finale della crisi dei mercati asiatici esportà a fine '98 un differenziale negativo dell'1% rispetto al '97: il dato percentuale scende sia il deterioramento della competitività italiana, sia il rallentamento del commercio mondiale. Fino ad oggi - precisa la Banca d'Italia - il peggioramento della competitività delle esportazioni italiane derivante dalla svalutazione delle sole monete coreane e di Singapore è stimabile nell'1% e sarebbe superiore se si includessero nella stima anche le altre quattro economie asiatiche maggiormente colpite.

Esclusi nuovi balzelli, si provvederà a ricalibrare le spese

ROMA Nella giornata incentrata sulle periodiche comunicazioni di via Nazionale riguardo lo stato di salute della nostra economia, c'è posto per un chiarimento governativo sull'ipotesi di un nuovo intervento sui conti pubblici.

Non sarà una manovra, ma forse qualche «semplice aggiustamento», come lo definisce il presidente del Consiglio Romano Prodi, bisognerà farlo. Acquisito per il 1997 un livello di fabbisogno pari al 2,7%, pienamente in linea con i parametri di Maastricht, il Governo già guarda avanti, al prossimo anno e al mantenimento dei risultati raggiunti. E pensa che sia necessario dare una linfata ai conti.



I tecnici del ministero del Tesoro stanno facendo gli ultimi conti in vista del prossimo documento di programmazione e calcolano che al netto di manovre correttive il disavanzo '98 si fermerà a fine anno al 2,8% del pil, un decimale di punto in più rispetto all'anno scorso.

Prodi e Ciampi pensano a un ulteriore aggiustamento dei conti per 4 mila miliardi

Niente manovra, solo risparmi

grammazione e calcolano che al netto di manovre correttive il disavanzo '98 si fermerà a fine anno al 2,8% del pil, un decimale di punto in più rispetto all'anno scorso.

Niente di allarmante, ma Ciampi non si fida e vorrebbe migliorare la situazione. Da qui l'ipotesi di arrivare a qualche correzione e circola la voce di tagli per circa 4 mila miliardi, necessari per portare il disavanzo al 2,6%.

Ieri sull'argomento si sono pronunciati sia Romano Prodi che lo stesso ministro del Tesoro. Prodi è molto

cauto e si lascia aperte molte strade. «La cifra di 4 mila miliardi non è una cifra enorme, né tale da cambiare sostanzialmente i conti. Quindi si potrebbe procedere a un semplice aggiustamento. Certo non si può abbassare la guardia neanche un po', perché bisogna migliorare gli equilibri di bilancio. La questione del debito è un problema che i nostri partner ci chiedono in modo preoccupato».

Tocca invece al ministro del Tesoro far capire con un po' di precisione in più le strategie da seguire.

Sicuramente non ci sarà

nei prossimi mesi una manovra classica, con tanto di aumenti di tasse. Al massimo si potrà pensare a un'ulteriore calibratura di spese. Ma soprattutto si punta molto alla crescita del pil e dei consumi da accompagnare con un nuovo taglio della spesa per interessi. Ciampi spera quindi di arrivare in maniera indolore al traguardo. Del resto i primissimi dati sul fabbisogno sono incoraggianti e non è quindi impossibile che puntando al 2,8% alla fine si riesca a migliorare il risultato.

p.t.

PORTO DI TRIESTE Vacante da oggi la presidenza del Comitato Utenza, l'addio di Slocovich ma non c'è ancora il successore

IN BREVE

Cellulari, Telital realizza un nuovo stabilimento a Enna

TRIESTE Il Gruppo Telital, unico produttore italiano di telefoni cellulari, investirà 30 miliardi di lire per realizzare una nuova unità operativa nell'area industriale di Enna per la produzione di apparecchiature elettroniche. La prima fase del progetto, che andrà a regime in due anni - è stato reso noto a Trieste - prevede la creazione di 200 posti di lavoro e un insediamento iniziale in un immobile già esistente. La produzione potrebbe essere avviata entro la fine dell'anno, mentre nelle prossime settimane, dovrebbe essere avviata la selezione di 30 tecnici locali.

Siderurgia, in vendita la polacca Huta Sendzimir La Danieli s'informa sul bando internazionale

VARSAVIA Secondo i giornali polacchi Danieli avrebbe presentato un'offerta per la Huta Sendzimir, numero due nella siderurgia in Polonia. Lo rivelano i giornali locali precisando che vi sono altri sei concorrenti in lizza: le olandesi Hoogovens e Ispat International, la polacca Huta Katowice, la tedesca Thyssen Krupp, l'austriaca Voestalpine stahl e Ife, una controllata della banca mondiale. La Danieli ha chiarito di aver richiesto soltanto un'informazione sul bando internazionale relativo al piano di ristrutturazione dell'azienda e non un'offerta.

Mediaset, le trattative con Murdoch vanno avanti ma ogni annuncio è prematuro: parola di Confalonieri

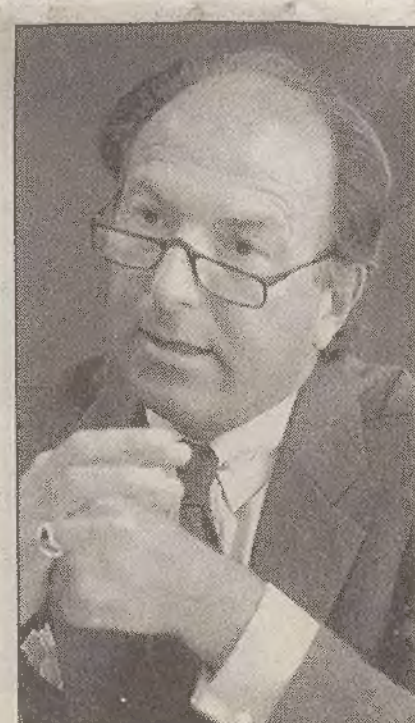
MILANO Le trattative di Mediaset con il magnate anglo-australiano Rupert Murdoch vanno avanti, ma è presto per attendersi qualche annuncio. La conferma viene dal presidente Fedele Confalonieri. Per ora - ha detto, facendo riferimento a notizie di stampa su un incontro che sarebbe in programma la prossima settimana tra i due possibili partner - «non ci sono notizie». «I contatti con Murdoch ci sono: l'abbiamo già detto, tutti sanno di queste trattative con Murdoch, e che le stiamo seguendo con attenzione».

Il commissario Ue Van Miert è stato di parola: procedura d'infrazione per il Dect della Telecom

BRUXELLES Il commissario Ue per la concorrenza Karel van Miert ha annunciato che la Commissione ha deciso la messa in mora dell'Italia per il Dect, il telefonino di città. La decisione della messa in mora dell'Italia, ha spiegato il commissario Van Miert, è stata presa nonostante le assicurazioni fornite dal ministro delle Comunicazioni Antonio Maccanico il quale ha spiegato che la separazione di Telecom Italia in società differenti, come richiesto dalla Commissione per la gestione del Dect, non poteva essere realizzata senza una apposita legge.

TRIESTE Francesco Slocovich lascia la presidenza del Comitato utenti portuali triestino dopo quattro anni. Lo statuto dell'organismo prevede al massimo due mandati, così Slocovich - 49 anni, consulente della Parisi, fresco «past president» dell'Eziti - si disimpegna anche da questo incarico e torna alla vita aziendale. Oggi il Comitato avrebbe dovuto nominare il successore ma il candidato, sul quale era stata raggiunta l'unanimità delle varie componenti dell'utenza portuale (armatori, agenti marittimi, terminalisti, industriali), pare che alla vigilia della nomina abbia dato forfait.

L'unanime indicazione riguardava Maurizio Salce, direttore commerciale del Lloyd Triestino, ma il dirigente lloydiano avrebbe preso tempo. La delicata situazione della compagnia «liner» sembra sia alla base della decisione assunta dal manager. E' probabile che nella riunione odierna il Comitato chieda a Slocovich di rimanere in carica per il



Oggi pomeriggio si sarebbe dovuta eleggere la nuova guida, ma all'ultimo momento è venuta meno la disponibilità di Maurizio Salce, dirigente del Lloyd

tempo necessario alla ricerca di un nuovo presidente.

Slocovich ne approfitterà, comunque, per stilare un rapido bilancio della sua esperienza. «Il Comitato è sorto - racconta - in contemporanea con la legge di riforma portuale 84/94, i cui principali obiettivi erano e sono la privatizzazione delle banchine e la liberalizzazione del mercato del lavoro».

«La transizione - a giudizio di Slocovich - è piuttosto lenta perché la legge è raffazzonata, la Ue ha avanzato numerose obiezioni, i regolamenti attuativi sono arrivati tardi».

«Comunque qualcosa è stato fatto, anche a Trieste - prosegue Slocovich - gran parte dei terminali è passa-

to ai privati, tra un po' toccherà anche al Settimo - l'Ect rappresenterà un grande incentivo per l'intera economia giuliana - e ad Adria Terminal. Il costo del lavoro portuale si è ridimensionato ma c'è scarsa chiarezza normativa: abbiamo perso tempo per costituire un consorzio tra imprese che poi è stato cancellato da una riscrittura della legge, tutto ruota ancora attorno alla Compagnia».

«In questi quattro anni - riprende il presidente uscente - abbiamo visto i traffici portuali crescere, ma soprattutto abbiamo visto crescere il numero delle linee marittime che "toccano" Trieste, questo è il segnale più importante della vitalità dello scalo». «Il Comitato - conclude Slocovich - si è mosso per dare voce ed evidenza alle imprese portuali. Voglio ricordare due temi: la proposta di trasferimento graduale delle attività dal Porto vecchio al Porto nuovo, la valorizzazione dei punti franchi».

Massimo Greco

Premuda SpA

Capitale Sociale sottoscritta e versata Lire 67.843.220.900 - Sede Legale in Trieste, Corso Italia, 31
Iscritta al Tribunale di Trieste n° 86 - Codice Fiscale 00103690327

ANNUNCIO AI SENSI DELL'ART. 1/5 BIS LEGGE 216/1974

La Navigazione Italiana ha comunicato di aver diminuito in data 27.02.98 (liquidazione 6.3.98) la propria partecipazione al 32,82% del capitale sociale con diritto di voto della PREMUDA SpA (n° 13.029.924 azioni ordinarie).

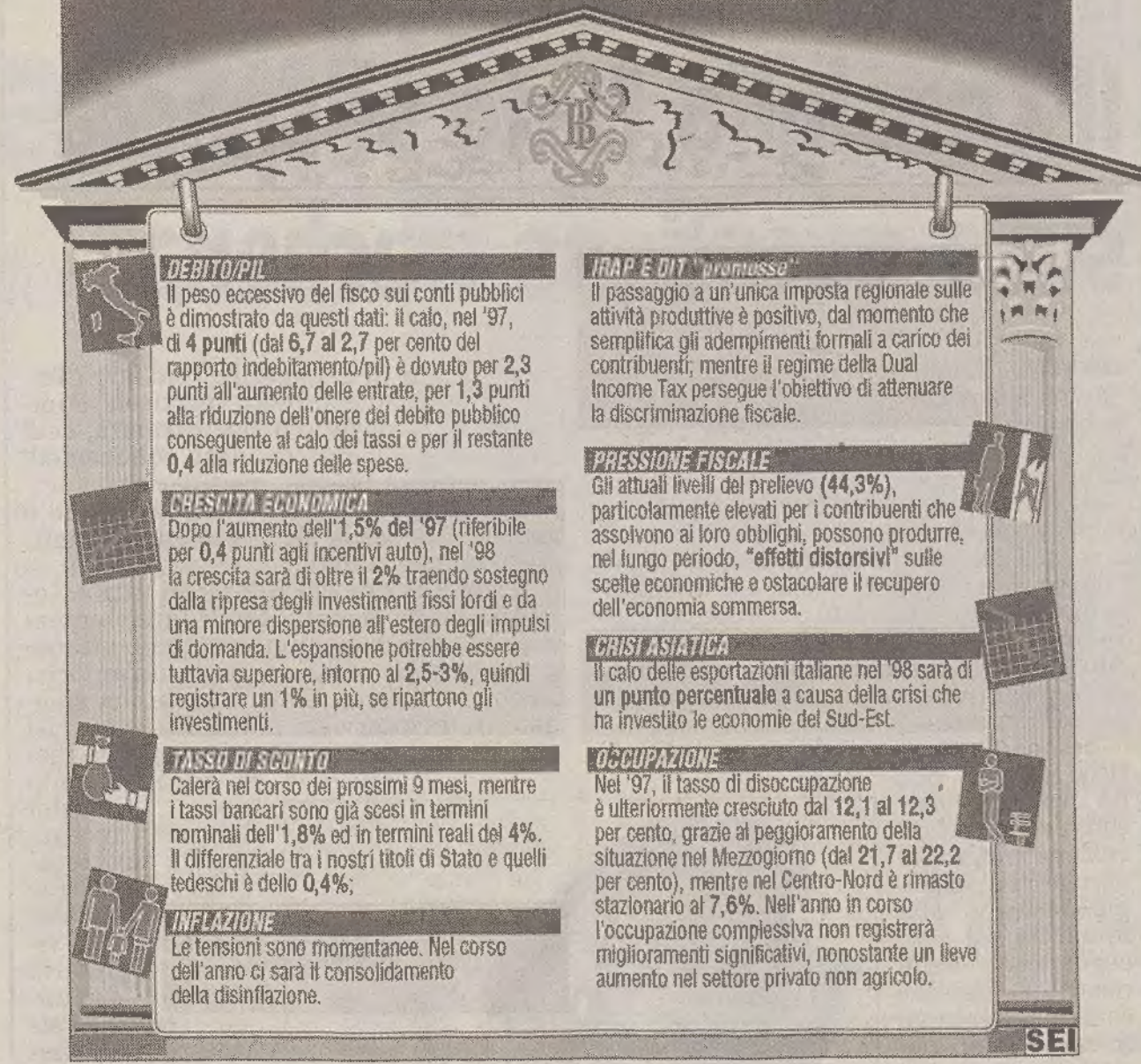
Inoltre la stessa società ha comunicato successivamente che in data 2.3.98 (liquidazione 9.3.98) ha ulteriormente diminuito la sua partecipazione, detenendo n. 12.844.924 azioni ordinarie PREMUDA SpA pari al 32,36% del capitale sociale con diritto di voto.

ANNUNCIO AI SENSI DELL'ART. 10 co. 4 LEGGE 149/1992

Al sensi della delibera Consob 7835 del 8/3/94 si rende noto che a seguito della variazione delle azioni possedute da Navigazione Italiana SpA e Duferco Investment SA l'Accordo tra i Soci della Premuda SpA del 19 febbraio 1996 e successive modificazioni (pubblicato sul Sole 24 ore, Milano Finanza e il Piccolo il 23/2/96, 26/6/96, 22/1/97, 21/10/97 e 24/1/98) risulta così variato:

N. AZIONI CONFERITE	% SUL TOTALE CONFERITO	% SUL TOTALE DEL CAPITALE ORDINARIO PREMUDA	NUMERO AZIONI ORDINARIE POSSEDUTE	% SUL TOTALE DEL CAPITALE ORDINARIO PREMUDA
Navigazione Italiana	6.200.000	58,50%	12.844.924	32,36%
Assicurazioni Generali	2.200.000	20,75%	5.497.030	13,85%
Duferco Investment SA	2.200.000	20,75%	5.000.000	12,60%
Totale	10.600.000	100,0%	23.341.954	58,81%

L'ANALISI DI BANKITALIA



MAASTRICHT

Decreto legislativo approvato dal Consiglio dei ministri

E via Nazionale si prepara all'appuntamento con l'Euro

ROMA La Banca Centrale Europea (Bce) dal '99 vigilerà sulle monete dei paesi membri dell'Euro ma ciò non limiterà l'autonomia delle banche nazionali, e quindi della Banca d'Italia, anzi tale indipendenza verrà definitivamente sancita: è uno degli obiettivi del decreto legislativo approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri riguardante, tra l'altro, l'adeguamento dello statuto di Via Nazionale alle disposizioni del Trattato di Maastricht.

In particolare, come ha ricordato recentemente lo stesso governatore Antonio Fazio, il provvedimento contiene disposizioni per assicurare la «compatibilità dell'ordinamento italiano con i dettami di Maastricht e dello Statuto del Sistema delle banche centrali europee»: l'integrazione nel sistema europeo verrà realizzata raccordando l'applicazione a livello nazionale degli atti relativi ai tassi d'interesse ufficiali, alle riserve obbli-

gatorie e alle operazioni sul mercato aperto a quanto deciso dalla Bce.

La Banca d'Italia - la cui assemblea straordinaria dei partecipanti il prossimo 19 marzo adeguerà lo statuto alle nuove norme comunitarie - continuerà a svolgere le funzioni nelle quali è già impegnata, compresa la vigilanza sulle banche, ma sarà la Banca Centrale Europea a espletare le funzioni decisionali in materia di politica monetaria, in particolare tassi d'interesse e riserve obbligatorie. Dall'entrata in vigore del provvedimento e fino alla data di adozione della moneta unica il potere di fissare il tasso di interesse sui depositi fruttiferi in conto corrente presso la Banca, attualmente spettante al Tesoro, «viene attribuito al Governatore della Banca d'Italia». Viene inoltre abrogata la norma che prevede «la retrocessione al Tesoro dei proventi della riserva obbligatoria».

L'ECCellenza DELLA TECNOLOGIA APRE UN NUOVO CAPITOLO.

AL 16°
FLUIDTRANS
COMPOMAC

A MILANO
DALL'11 AL 14 MARZO 1998

BIENNALE INTERNAZIONALE
DELLA TECNICA DELLE TRASMISSIONI, COMANDI, AZIONAMENTI E PROGETTAZIONE

LA MIGLIORE TECNOLOGIA DISPONIBILE PRESENTATA DA 678 COSTRUTTORI ITALIANI ED ESTERI IN RAPPRESENTANZA DI 26 PAESI

Promosso da
ASSIOT
Associazione Italiana
Costruttori Organi di Trasmissione e Ingrandimenti
ASSOFIUD
Associazione Italiana
dei Costruttori ed Operatori
del settore Oleodinamica e Pneumatica
GRUPPO EDITORIALE JACKSON 51
Con il patrocinio di
CIROP
Comitato europeo dei trasmissioni
oleodinamici e pneumatici
API
Associazione Italiana Progettisti Industriali



BRUXELLES

La Francia si oppone alla dichiarazione congiunta

Il Consiglio Nato si spacca sulla questione irachena

NEW YORK L'illusione che il voto del Consiglio di Sicurezza sull'accordo firmato dal segretario generale a Baghdad potesse porre fine alle polemiche è durata soltanto poche ore.

Anche il Consiglio Atlantico della Nato, riunito ieri a Bruxelles, non è riuscito a varare una dichiarazione congiunta per l'opposizione della Francia. La dichiarazione dell'appoggio Nato all'accordo stretto dal segretario generale dell'Onu Kofi Annan è stata quindi diffusa come nota del segretario, Javier Solana e non dei 16 paesi membri.

Secondo fonti vicine al Consiglio Atlantico, Parigi non ha voluto sottoscrivere la dichiarazione congiunta perché vi si esprime sostegno alla minaccia «di conseguenze della massima gravità» contro Baghdad in caso di violazione dell'accordo.

Già in sede di Consiglio di Sicurezza dell'Onu era emerso il conflitto su questa formulazione, che Washington interpreta come un «via libera automatico» all'uso della forza in caso di violazione. Lunedì sera la risoluzione n.1154 era alla fine stata approvata all'unanimità dai 15 membri del Consiglio dell'Onu ma solo dopo assicurazioni verbali - smentite il giorno dopo - sul non «automatismo» dell'eventuale rappresaglia.

La dichiarazione di Solana apprezza «l'adozione unanime della risoluzione 1154 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu» e esprime «un forte sostegno alle insistenze del Consiglio di Sicurezza per l'adempimento da parte dell'Iraq degli impegni assunti». La Nato ricorda che l'adempimento dell'accordo da parte di Baghdad conse-

terà all'Onu di alleggerire l'embargo imposto nel 1990 e annette «particolare importanza al rispetto della sovranità, dell'integrità e dell'indipendenza politica dell'Iraq, del Kuwait e dei paesi vicini».

«La stabilità della regione del Golfo è importante per la sicurezza euro-atlantica» conclude la nota.

Il numero uno del palazzo di vetro, Kofi Annan, ha cercato ieri di fare chiarezza, affermando che un eventuale attacco non potrebbe prescindere da un'autorizzazione dell'Onu. D'altra parte, ha spiegato in un'intervista alla Cnn, se la crisi si ripettesse gli Stati Uniti incontrerebbero probabilmente meno difficoltà che nel recente passato ad ottenere il consenso per un'azione armata. Negli ambienti vicini al segretario generale, comunque, si tende ad attribuire una importanza relativa a queste polemiche, preferendo concentrare ogni sforzo nell'attuazione dell'accordo con l'Iraq che, se avrà successo, renderà superflue tutti i contrasti. Per creare un canale permanente di comunicazione con il regime di Saddam Hussein, Annan sta pensando di nominare un proprio rappresentante speciale a Baghdad. La scelta dovrebbe cadere sull'ex ambasciatore indiano presso l'Onu, Prakash Shah.

Il ministro degli esteri iracheno Al-Sahaf, intanto, è in partenza per New York. Vi resterà circa una settimana, per discutere l'applicazione del programma «petrolio in cambio di cibo» che, dopo l'ampliamento deciso nei giorni scorsi, dovrebbe consentire di alleviare notevolmente le sofferenze della popolazione, vittima di oltre sette anni di sanzioni.



Due amici, uno cattolico e uno protestante, freddati da un commando in un pub

Ulster, altro sangue sulla pace

Ancora nessuna rivendicazione, ma sono sospettati gli ultrà unionisti

LONDRA L'omicidio a sangue freddo in Ulster di due amici, uno cattolico e l'altro protestante, giustiziati con un proiettile alla nuca dopo che era stato ordinato loro di sdraiarsi al suolo in un pub gestito da cattolici, ha addensato nubi pesanti sul processo di pace in Irlanda del nord. «Chiunque sia stato - ha detto il capo della polizia dell'Ulster, Ronnie Flanagan - la motivazione è la stessa di altri atti di terrorismo avvenuti di recente, e cioè riprecipitare questa società in una spirale di omicidi e disordine». Sono 20 finora le vittime dell'ondata di violenza scatenata dall'omicidio nel carcere di Maze del dirigente paramilitare protestante Billy Wright. Le due vittime dell'aggressione avvenuta la notte scorsa nel tranquillo villaggio di Poyntzpass, nella contea Armagh, si chiamavano Damien Traynor e Philip Allen, ambedue di 29 anni anche se il primo era cattolico e il secondo protestante. Si conoscevano ed erano amici da una vita, trascorsa nel luogo dove sono stati colpiti da un gesto che nessuno nel paese riesce a capire. I due aggressori mascherati che hanno aperto il fuoco con armi automatiche appena entrati nel Railway Bar di Poyntzpass, hanno sparato anche contro la proprietaria del pub, l'anziana Bernadette Caravan, che però è riuscita a scappare. Nella sparatoria sono rimasti feriti altri due avventori di 66 e 35 anni, uno di essi sarebbe un fratello di Allen.

Nessuno finora ha rivendicato la responsabilità del gesto, che secondo ambienti delle forze di sicurezza potrebbe essere opera degli ultrà protestanti del Loyalist Volunteer Force (LVF), violentemente contrari al processo di pace. I colloqui di pace nel Castello di Stormont a Belfast sono proseguiti ieri in tono dimesso, per l'assenza dei cattolici del Sinn Féin espulsi fino al 10 marzo ma soprattutto per l'effetto del ritorno in campo delle forze contrarie alla pace.



Il premier laburista Tony Blair, durante una seduta della Camera dei Comuni ha condannato l'omicidio. «I due amici, uno cattolico e l'altro protestante, simboleggiano il futuro della regione - ha detto Blair nell'annunciare la sua solidarietà alle famiglie - e i loro killer rappresentano il passato». Anche il leader dell'opposizione conservatrice, William Hague, si è associato alle sue parole.

Mentre la Russia getta acqua sul fuoco: è «una questione interna» della Jugoslavia e gli atti di «terrorismo» degli albanesi devono cessare

Usa pronti a mandare una forza militare in Kosovo

WASHINGTON L'amministrazione statunitense invierà una forza militare nel Kosovo se la situazione dovesse precipitare. Al riguardo, l'inviato speciale di Washington nei Balcani Robert Gelbard ha ricordato ieri che in passato gli Usa hanno adottato delle misure per impedire che i conflitti divampati in Croazia e in Bosnia si propagassero alla Macedonia e allo stesso Kosovo. «Siamo pronti a affrontare questo problema», ha detto ai giornalisti, sottolineando che gli Usa sono pronti a usare «tutti gli strumenti adeguati».

Gelbard ha indicato che lunedì a Londra i ministri degli esteri del Gruppo di Contatto (Usa, Russia, Germania, Italia, Gran Bretagna e Francia) prenderanno in esame l'imposizione di sanzioni internazionali alla Jugoslavia. Gli Usa e i loro alleati, ha anticipato, prenderanno provvedimenti «molto seri».

Di tutt'altro avviso il governo russo, che considera la crisi del Kosovo una «questione interna» della Jugoslavia, da risolvere attraverso il dialogo. Lo ha detto ieri il ministro degli esteri Evgheny Primakov, al termine di un incontro con il collega polacco Bronislaw Geremek. Gli atti di «terrorismo» dei militanti albanesi del Kosovo devono cessare, ha dichiarato il capo della diplomazia russa, ma va evitata anche «un'ampia azione militare» di tipo repressivo da parte di Belgrado.

Intanto l'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck, secondo l'acronimo albanese) ha annunciato ieri «vendette» per i «26 morti innocenti» negli scontri tra manifestanti albanesi e polizia serba nel fine settimana nella regione di Drenica. In un comunicato pubblicato sul quotidiano albanese del Kosovo, Bujku, l'Uck afferma che i morti sono vittime di «una spedizione punitiva» dei serbi contro la popolazione civile. Sabato il gruppo aveva rivendicato gli attentati delle scorse settimane in cui erano stati uccisi due serbi e un albanese leale a Belgrado.

L'Uck chiede a tutti gli uomini appartenenti all'etnia albanese, fisicamente abili, di aderire all'organizzazione. «Giuriamo sul sangue delle vittime che saranno vendicate», dice il comunicato. I militanti albanesi precisano di aver ucciso nel fine settimana 10 agenti, e non 4 come riferito dalle autorità della provincia serba.

Ezer Weizman rieletto alla massima carica dello Stato per altri cinque anni

Israele sceglie un uomo scomodo

Toni distesi con Netanyahu, ma per il premier è una sconfitta

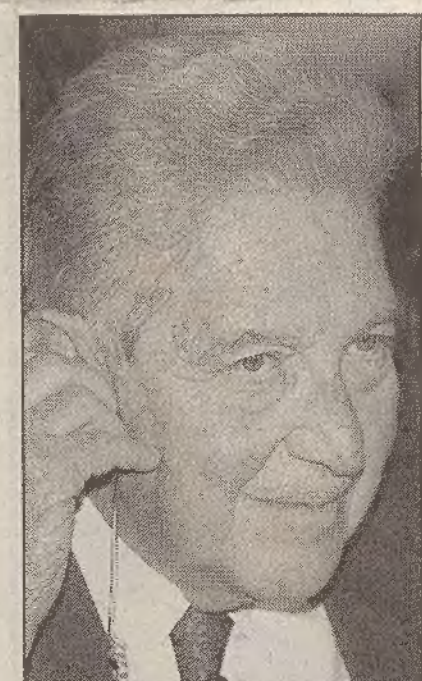
GERUSALEMME Ezer Weizman è stato rieletto presidente d'Israele. Nella votazione tenutasi ieri alla Knesset, il Parlamento dello Stato ebraico, l'uscente Weizman ha ottenuto il voto favorevole di 63 dei 120 deputati. Lo sfidante, Shaul Amor, un parlamentare del Likud sostenuto dal premier Benjamin Netanyahu, ha riportato 49 voti. Sette deputati si sono astenuti. Weizman, 73 anni, sarà capo dello Stato per i prossimi cinque anni.

La conferma di Weizman non era del tutto scontata, benché il presidente goda nel Paese di una grande popolarità anche per il suo passato di pilota dei caccia dell'aviazione, comandante militare, ministro della Difesa e negoziatore della pace con l'Egitto, oltre che per la capacità di farsi interprete dei contrastanti sentimenti degli israeliani nei riguardi del processo di pace. Amor, infatti, aveva impostato la sua campagna sulla rivalità tra l'élite di ebrei ashkenaziti, provenienti dall'Europa e cui appartiene Weizman, e gli ebrei sefarditi, originari dei Paesi mediorientali.

Sindaco della piccola città di Migdal Haemek e deputato dall'88, Amor, 57 anni, nato in Marocco, è un sefardita e rivendicava la carica di presidente a nome di questa comunità che in passato l'ha occupata solo per una volta con Yitzhak Navon, in carica dal '78 all'83. A favore di Amor si era schierata anche la vedova del premier laburista Yitzhak Rabin, Leah, forse per un antico rancore nei confronti di Weizman che

raccontò di un crollo nervoso dell'allora capo di stato maggiore Rabin alla vigilia della guerra del '67. Personaggio scomodo e indipendente, Weizman lasciò l'aviazione per la politica quando comprese che le sue idee conservatrici gli avrebbero impedito di essere nominato capo di stato maggiore. Nel 1977 il leader del 'Likud' Menachem Begin lo nominò ministro della Difesa. Weizman, passato im-

provvisamente dal ruolo di «falco» a quello di «colomba», spronò Begin a firmare la pace con l'Egitto (1979). Dopo aver costituito un piccolo partito di centro (Yahad) Weizman si unì infine ai laburisti nella speranza di fungere da puntello per rilanciare il processo di pace e fu fra i primi esponenti politici israeliani ad incontrare i dirigenti dell'Olp. Malgrado dissapori di carattere personale, il premier



laburista Yitzhak Rabin appoggiò così nel 1993 la sua nomina a capo dello stato. Ma in seguito agli attentati di 'Hamas', Weizman chiese

Dall'aviazione alla politica, da falco a colomba, il grande vecchio è ancora combattivo e non risparmia critiche

una revisione nella politica di pace laburista. Weizman in diverse occasioni non ha mancato di irritare anche il premier Benjamin Netanyahu come quando lo ha accusato di aver fatto un accordo con Arafat nella cocciniglia.

Subito dopo la votazione alla Knesset, la tv statale ha organizzato un confronto telefonico tra Weizman e Netanyahu, che notoriamente non si amano anche perché il presidente ha più volte sollecitato il premier a un maggiore impegno per il processo di pace. «Lavoreremo insieme, non si preoccupi», ha assicurato Weizman. E Netanyahu ha replicato: «E' giusto, e credo che questo sia l'inizio di una nuova fase».

Malgrado i toni concilianti usati dai due, la rielezione di Weizman, secondo il leader laburista Ehud Barak, è una sconfitta per Netanyahu. Molti deputati della coalizione di governo, ha notato Barak, protetti dal voto segreto hanno appoggiato il capo dello Stato uscente, malgrado il primo ministro avesse chiesto di sostenere lo sfidante Amor.

Arrestato ex ufficiale Gestapo: massacrò 500 ebrei in Polonia

Goetzfried è stato arrestato nella sua abitazione a Stoccarda dopo che la sua confessione ha trovato riscontro nei documenti. Dopo la guerra era caduto in mano ai sovietici e incarcerato per atrocità. All'epoca respinse ogni addebito dicendo che non aveva mai

avuto a che fare con crimini di guerra: rilasciato nel 1958, si era stabilito nel Kazakistan dove ha risieduto fino al 1991, quando è rimpatriato in base allo speciale programma disposto dal governo di Bonn per l'etnia tedesca nell'ex Urss. Majdanek, costruito dai nazisti nel 1941 come campo di prigionia di guerra, venne trasformato in lager di sterminio l'anno seguente: nei suoi sette forni crematori o a causa dei maltrattamenti vi perirono la vita 360.000 dei 500.000 ebrei internati. Goetzfried ammise la sua responsabilità nell'uccisione di 500 ebrei parlando come testimone nel corso di un processo al tribunale di Dortmund. Spiegò di avere compiuto la strage in occasione della festa del raccolto nel novembre del 1943.

Almeno due volte al mese trascorre la notte nella più antica residenza reale

Camilla dorme a St. James

LONDRA L'idillio fra Carlo d'Inghilterra e la sua fiamma di sempre, Camilla, prosegue in modo discreto ma intenso. La stampa popolare britannica, per la quale la famiglia reale resta uno dei bersagli preferiti, hanno scoperto anzi che i due fanno più che mai coppia fissa e che lei ha preso l'abitudine di dormire con il principe almeno due volte al mese. Teatro dei loro incontri amorosi è palazzo St. James, la più antica residenza della Corona a Londra, dove Carlo ha il proprio appartamento personale e dove venne composta

la salma di Diana in attesa dei funerali. A rivelare i dettagli al tabloid «Sun», sono stati i soliti amici bene informati della ex signora Parker-Bowles ed un informatore annidato fra il personale della real Casa. Gli amanti si incontrerebbero ogni volta che i figli di Carlo, William e Harry, non si trovano a Londra. Camilla è stata avvistata diverse volte mentre, nel tardo pomeriggio, si reca nell'appartamento, a bordo di un'auto messale a disposizione dall'erede al trono e guidata da un ex agente dei servizi di sicu-

rezza, specializzato nelle tecniche per seminare eventuali curiosità o paparazzi insistenti. A quanto pare il ménage è diventato ormai talmente abituale che lei dispone a palazzo St. James di un suo guardaroba, pronto per ogni occasione. L'alcova preferita dei due, tuttavia, resta la residenza di campagna di Highgrove. Qui il premuroso principe organizza cenette a lume di candela e tette a tette romantiche con la sua amante. Frequenti sono anche i ricevimenti ufficiali o le serate con amici che vedono la signora nei panni



ormai consolidati di padrona di casa. Ma il sogno della coppia rimane quello di arrivare al matrimonio o, in alternativa, almeno di potersi incontrare alla luce del sole ed in pubblico. Prima della morte di Diana, Carlo aveva

provato alcune volte a presentare la fiamma al suo fianco in occasioni ufficiali. Le reazioni della gente non erano state affatto positive ma il primogenito della regina si era illuso che i sudditi potessero abituarsi con il tempo a veder-

I popolari britannici scoprono il nido d'amore del principe Carlo

lo con un'altra donna. La tragica scomparsa di Lady D, però, ha suscitato una tale ondata di emozione da far naufragare ogni speranza del principe.

Pur rimanendo legatissimo a Camilla, un rapporto che, avrebbe spiegato alla sovrana, non intende mettere in discussione per nessun motivo, sembra quasi rassegnato a vivere con lei fugaci momenti di felicità, lontano da occhi indiscreti. Ed anche lei si è adeguata: in assenza di Carlo, infatti, conduce una vita di bassissimo profilo, rimanendo a casa dei figli ed uscendo il meno possibile.

DAL MONDO

L'ex premier cambogiano Ranariddh Condanna sommaria al figlio di Sihanouk

PHNOM PENH In sole sei ore, un tribunale militare di Phnom Penh ha processato e condannato per traffico di armi l'ex premier cambogiano Norodom Ranariddh, deposto in luglio con un golpe dall'altro primo ministro, Hun Sen. Il giudizio contro Ranariddh, figlio di re Sihanouk, era stato promosso dal governo di Hun Sen. In aula, il banco degli imputati era vuoto: Ranariddh, infatti, dopo il colpo di stato si è rifugiato a Bangkok. Il giudizio si è aperto con l'esposizione delle accuse da parte del procuratore. Il tribunale ha poi fatto una pausa per il pranzo, e infine il giudice Nhey Thol ha pronunciato il verdetto di colpevolezza contro Ranariddh. Mentre veniva celebrato il processo, il generale Kim Sang, ritenuto fedele a Ranariddh, è stato assassinato nel centro di Phnom Penh da sicari poi fuggiti con una motocicletta.

Indonesia: migliaia di studenti scesi in piazza per protestare al grido di «impiccate Suharto»

GIACARTA Migliaia di studenti sono scesi ieri in piazza per protestare contro il modo in cui il governo sta gestendo la crisi economica del paese chiedendo a gran voce le dimissioni del Presidente Suharto. Intanto nella capitale proseguono i lavori dell'Assemblea consultiva del popolo, riunita dall'1 febbraio: si prevede che i mille deputati rielegeranno Suharto alla presidenza per il settimo mandato consecutivo. Nelle proteste di ieri, gli studenti hanno inscenato manifestazioni in molte sedi universitarie delle isole di Giava e Sulawesi: si è trattato di proteste pacifiche anche se molto violente nei messaggi. «Impiccate Suharto» gridavano gli studenti della prestigiosa università Gadjah Mada di Yogyakarta (Giava) mentre giravano a tutta velocità sui loro scooter sotto l'occhio vigile degli agenti in tenuta anti-sommossa.

George Soros sostiene di aver fatto un prestito al governo russo perché paghi i dipendenti

MOSCA Il ricchissimo finanziere americano George Soros afferma di avere prestato al governo russo «diverse centinaia di milioni di dollari» per aiutarlo a far fronte al pagamento di salari arretrati, pagamento che il presidente Boris Eltsin aveva promesso entro il 1mo luglio scorso. Il governo di Mosca era all'epoca strangolato dalla penuria di liquidità, a causa soprattutto della drastica caduta del gettito fiscale, ed i dipendenti dello stato ed i pensionati erano rimasti per parecchi mesi senza salario e senza pensione.

Ventisei anni di carcere a un pedofilo americano nonostante si fosse sottoposto a castrazione

GENEVA Essersi sottoposto volontariamente alla castrazione chimica per ridurre le sue malsane pulsioni sessuali non è bastato al pedofilo Jeffrey Morse, 30 anni, per evitare una severa condanna. Per gli abusi contro due bambine di otto e undici anni, da lui confessati, gli sono stati inflitti 26 anni di carcere. Benché Morse rischiasse fino a un secolo di carcere, il giudice Donald Hudson ha spiegato di aver emesso comunque una sentenza dura per dare un esempio che faccia da deterrente ad altri pedofili.

La Corte costituzionale slovena ha respinto un ricorso che era stato presentato da alcuni capodistriani

Salvo il doppio voto degli italiani

Battelli: «Soddisfatti ma la campagna della destra ha creato un'atmosfera pesante»

IN BREVE

L'epidemia durerà tutto marzo

L'influenza sbarca in Istria I giovani tra i più colpiti Pioggia di assenze a scuola

ROVIGNO L'epidemia influenzale ha contagiato ormai almeno 1100 istriani. I dati sono stati forniti da Vlasta Skopljak, responsabile del settore epidemiologico del preposto istituto regionale. «L'influenza di tipo A - spiega - è comparsa in Istria circa tre settimane fa. Si registrano 1100 casi, ma il quadro reale è probabilmente diverso. Di questi, solo a Rovigno ne sono stati individuati oltre 150. Ad essere colpiti sono in particolare i giovani. Le assenze più consistenti si contano proprio a scuola».

«Viste le attuali condizioni meteo - prosegue la Skopljak - è probabile che l'ondata influenzale perdurerà per tutto il mese di marzo».

Per quanto riguarda le cure, i medici raccomandano di stare a letto per alcuni giorni, assumendo parecchi liquidi, allo scopo di diminuire la temperatura corporea.

Trasporti in Croazia: l'Assindustria di Gorizia si schiera in difesa dei vettori italiani

GORIZIA Autorizzazioni bilaterali per il trasporto internazionale di merci su strada da assegnare alla Croazia: interviene l'Assindustria di Gorizia. In una nota, firmata da Alessandro Caprara e Erminio Giansini, si plaude «all'iniziativa sostenuta da Giosualdo Quaini, presidente regionale Fita/Cna, a protezione dell'autotrasporto italiano nei confronti della concorrenza straniera». «Lo stesso Quaini - si precisa - si è mosso in modo autonomo. Si auspica quindi in futuro una fattiva collaborazione fra tutte le categorie interessate».

Fiume: gennaio e febbraio mesi «buoni» per il porto Presto la nuova linea della Chipolbrok per la Cina

Sono state 385 mila le tonnellate di merci movimentate in gennaio sulle banchine del porto di Fiume, alle quali vanno aggiunte le circa 330 mila tonnellate di febbraio. Il totale di 715 mila tonnellate di merci in arrivo o in partenza dallo scalo fiumano nei primi due mesi dell'anno è ritenuto pienamente soddisfacente dalla direzione portuale. La direzione dello scalo fiumano conferma inoltre per il mese prossimo l'istituzione di una nuova linea per la Cina e l'Estremo Oriente, gestita dalla compagnia sino-polacca «Chipolbrok».

Lesina, entro l'estate il nuovo scalo-traghetto e il collegamento stradale con Cittavecchia

LESINA Entro l'inizio della stagione turistica, a Lesina (Hvar) verrà portato a termine l'approntamento di uno scalo-traghetto e dell'arteria di 18 chilometri che collegherà l'omonimo capoluogo e Cittavecchia. Lo scalo è in via di costruzione a Cittavecchia, mentre per entrambi i progetti il governo croato ha stanziato 8 miliardi di lire. Prossimamente i collegamenti verranno potenziati da un traghetto che potrà accogliere 130 automobili e sarà in servizio sulla Spalato-Cittavecchia.

CAPODISTRIA Il «doppio voto» è salvo. La Corte costituzionale slovena ha respinto un ricorso presentato da un gruppo di cittadini capodistriani, che temono l'abolizione di una serie di diritti per la comunità italiana. Fra questi c'era la possibilità di esprimere il doppio voto, ossia il diritto, alle elezioni politiche, a una duplice preferenza: al deputato italiano, e ai candidati dei partiti.

Ma non è tutto. I ricorrenti, capeggiati dall'avvocato capodistriano Danijel Starman (esponente della destra), chiedevano inoltre l'abolizione del doppio voto per i rappresentanti nei consigli comunali e nelle comunità locali, nonché la cancellazione della possibilità (pre-

sente negli statuti) di avere un vicesindaco italiano nei comuni bilingui.

I giudici costituzionali non hanno accolto tali richieste, respingendo anche un ultimo ricorso teso a ridurre le competenze dei deputati al seggio specifico. Starman chiedeva che venissero limitate ai soli problemi riguardanti le minoranze. Una richiesta nata all'indomani del voto di fiducia al governo di Janez Drnovsek, dove l'appoggio dei due esponenti minoritari (quello italiano e quello magiaro), era risultata essenziale per il via libera al nuovo esecutivo.

La Corte di Lubiana non si è limitata a respingere i ricorsi, e ha suggerito la revisione dei criteri di composizione degli elenchi elettorali

delle minoranze autoctone. I giudici hanno chiesto al parlamento di varare una nuova legge, contenente i requisiti necessari all'inclusione nel voto attivo.

Immediata le reazioni, sostanzialmente di segno positivo (con qualche perplessità). «Non si può che essere soddisfatti - precisa Roberto Battelli, deputato al seggio specifico - specie per i punti della sentenza riguardanti il doppio voto a tutti i livelli, nonché l'assegnazione dei vicesindaci». Battelli si dimostra più cauto in merito al quarto punto della decisione, quello riguardante gli elenchi elettorali. «Da un lato - osserva - è opportuno tutelare le minoranze dagli eventuali tentativi di abuso degli elenchi (che finora non

si sono mai verificati). Tuttavia, deve essere chiaro che la modifica dovrà passare il normale iter parlamentare, i cui esiti sono imprevedibili».

Battelli si dice addirittura perplesso in merito al sesto punto della sentenza (le competenze dei deputati minoritari). «I giudici non sono entrati nel merito - rileva - nonostante le cose fossero evidenti. Ciò potrebbe indurre a nuovi ricorsi. Mentre la Costituzione è chiara: i deputati al parlamento sono novanta, di cui due rappresentano le minoranze autoctone». Battelli si dice inoltre rammaricato: l'intera vicenda (durata due anni) ha avuto effetti negativi sull'opinione pubblica slovena, creando un'atmosfera non



certo favorevole ai connazionali. «Non va considerata una vittoria - sentenzia Silvano Sau, presidente della Can costiera - quanto piuttosto il rispetto dello stato di diritto. Non poteva dunque essere diversamente, visto che la Slovenia intende essere tale (uno stato di diritto, ndr)». Sau, che si dice soddisfatto, sottolinea il rispetto, da parte dei giudici, dell'articolo 64 della Costituzione. Da rilevare infine che davanti alla corte suprema slovena pende un ultimo ricorso: quello sull'esposizione della bandiera italiana.

Alessio Radossi

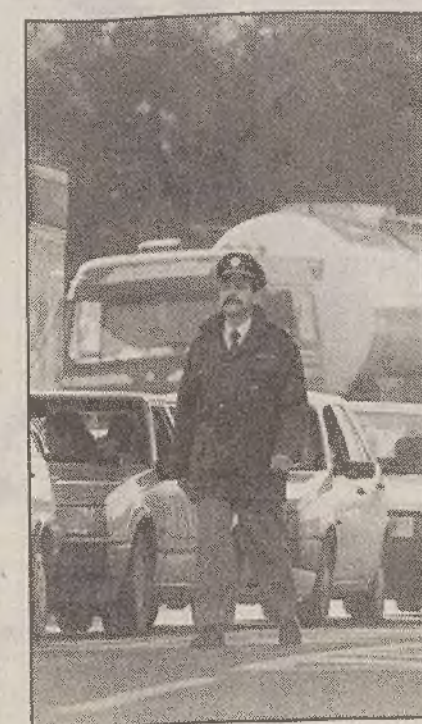
Centinaia di attività in bilico

Confine, allarme occupazione: l'entrata della Slovenia nella Ue rischia di tagliare 3 mila posti

CAPODISTRIA L'adesione della Slovenia all'Unione europea, prevista per i primi anni del 2000, comporterà la perdita di almeno 3.000 posti di lavoro lungo l'area di confine italo-slovena, da Capodistria a Jesenice. Si tratterà in prevalenza di spedizionieri, dipendenti di uffici di rappresentanza, cambio valute, diverse agenzie turistiche di viaggio, duty-free shop, tutt'ora in funzione ai valichi di frontiera di prima categoria, personale precario occupato negli autoporti, zone franche e altre infrastrutture.

Il preoccupante dato è emerso nel corso di una consultazione promossa da alcune associazioni di categoria. Gli addetti ai lavori sostengono che finora il governo sloveno ha completamente ignorato questa delicata tematica. Da qui la necessità che le associazioni direttamente coinvolte con l'apporto delle Camere di economia regionali, intraprendano al più presto iniziative concrete avvalendosi in primo luogo della preziosa

collaborazione di esperti internazionali inclusi nel programma Phare. È stato ricordato l'indispensabilità di sfruttare debitamente anche i mezzi finanziari stanziati proprio dall'Unione europea per risolvere almeno parzialmente. Nel dibattito è stato constatato che già in breve ogni ulteriore rinvio alla soluzione di queste tematiche potrebbe rimbalzare come un boomerang e creare nuovi problemi sociali. Non va scordato il fatto che proprio in questi giorni il problema della disoccupazione è emerso in tutta la sua drammaticità in questo territorio. In seguito al recente fallimento di alcune aziende commerciali e del settore chimico, attualmente solo nella quindicina di comuni del comprensorio costiero-carsico il numero effettivo dei senza lavoro ha ormai superato la soglia delle 7.000 unità. Gli addetti ai lavori propongono perciò di compiere al più presto un completo censimento dei posti di lavoro a rischio lungo l'area di confine, stendendo anche una lista delle persone che prossimamente potrebbero trovarsi sul lastrico.



Lo rivela uno studio europeo sui consumi dei turisti

Il villeggiante del Quarnerino spende con vera parsimonia

Detenuto incendia la cella e poi tenta di suicidarsi

Fiume Tenta il suicidio in una cella del Commissariato di polizia di Arbe ed ora è ricoverato nel reparto di terapia intensiva del Centro clinico ospedaliero di Fiume. Sono molto gravi le condizioni del 25enne arbese Ivica Macolic, arrestato lunedì scorso nel capoluogo isolano per schiamazzi notturni e immediatamente posto in guardina anche per smaltire una sbornia davvero eccezionale. Purtroppo, in preda ai fumi dell'alcol, il giovane è stato colto da un raptus che lo ha visto dapprima dare fuoco alla brandina della prima cella (così fonte ufficiale), poi bloccare dall'interno la porta dello stanzone e quindi tentare il suicidio con alcuni lacci che aveva nelle tasche della giacchetta. Alcuni agenti si sono però accorti di quanto Macolic stava combinando hanno sfondato la porta e dato subito l'allarme. Il tutto mentre la mezzanotte di lunedì era trascorsa da circa mezz'ora. In men che non si dica, alla stazione di polizia sono giunti alcuni medici del Pronto soccorso che, dopo aver prestato le prime cure al giovane, ne hanno ordinato la pronta ospitalizzazione a Fiume, precisamente al nosocomio di Susak. Ieri, in un incontro stampa in questura, si è voluto fugare le illusioni che parlavano di un pestaggio del 25enne ad opera della polizia. «Ivica Macolic presenta sul collo ecchimosi e striature - così in un comunicato diffuso dai dirigenti della questura-segna i tipici dello strangolamento. Il giovane ha tentato il suicidio in cella».

LUSSIMPICCOLO Turismo quarnerino, tante bellezze naturali ma pochi i soldi spesi dai villeggianti. La conferma riemerge da una ricerca compiuta dall'Istituto zagabrese per il turismo e commissione dalla Comunità turistica della Regione litoraneo-montana. Lo studio, denominato «Tomas 97» (effettuato tramite interviste ai vacanzieri), fa balzare in evidenza il fatto che nella regione fiumana il singolo villeggiante spende mediamente al giorno circa 32 dollari, cifra all'ultimo posto nella graduatoria europea. Esempio illuminante Lussino, dove si ha un quarto del totale dei pernottamenti nella contea quarnerina. Ebbene, nell'isola il suddetto esborso quotidiano scende a soli 28,7 dollari. Sì, Lussino è «tutta sole e mare», ma (Tomas 97 dixit) i divertimenti organizzati sono davvero insufficienti, i monumenti storico-architettonici risultano scarsamente valorizzati, le aree balneari dovrebbero essere più in ordine e inoltre le lamenti riguardano pure la scarsa offerta di alimentari e merci d'altro genere.

VEICOLI COMMERCIALI FIAT

operazione BUON LAVORO

Cercate il socio ideale per il vostro lavoro? Bastano tre parole: Veicoli Commerciali Fiat. Oggi, con l'Operazione Buon Lavoro, è ancora più vantaggioso mettersi in affari con loro. Potrete infatti approfittare della supervalutazione del vostro usato, e se questo vale zero avrete fi-

no a 5 milioni di vantaggi per passare ad un nuovo veicolo commerciale. Per chi invece non ha un usato c'è un finanziamento fino a 25 milioni in 30 mesi a interessi zero. Insomma: se non avete mai avuto un socio o se il vostro è un po' invecchiato, grazie all'Operazione Buon Lavoro farete il primo grande affare di una lunga serie.



Esempio di finanziamento a tasso 0%: Ducato furgone Business Maxi 2.5 DS G.V. passo medio. Prezzo chiavi in mano: L. 45.550.000. Importo da finanziare: L. 25.000.000. Numero rate: 30. Importo rata mensile: L. 833.334. Scadenza prima rata: 35 gg. Spese di gestione pratica: L. 250.000. T.A.N. 0% T.A.E.G.: 0,77%. Salvo approvazione SAVA. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle altre condizioni praticate da SAVA consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



Fino al 31 marzo
SUPERVALUTAZIONE
e se il tuo usato vale zero:

5 MILIONI per passare a Ducato

3 MILIONI per passare a Fiorino e Scudo

2 MILIONI per passare a Marengo e Punto Van

oppure

FINANZIAMENTO
a tasso ZERO in 30 MESI

10 MILIONI fino a per Punto Van

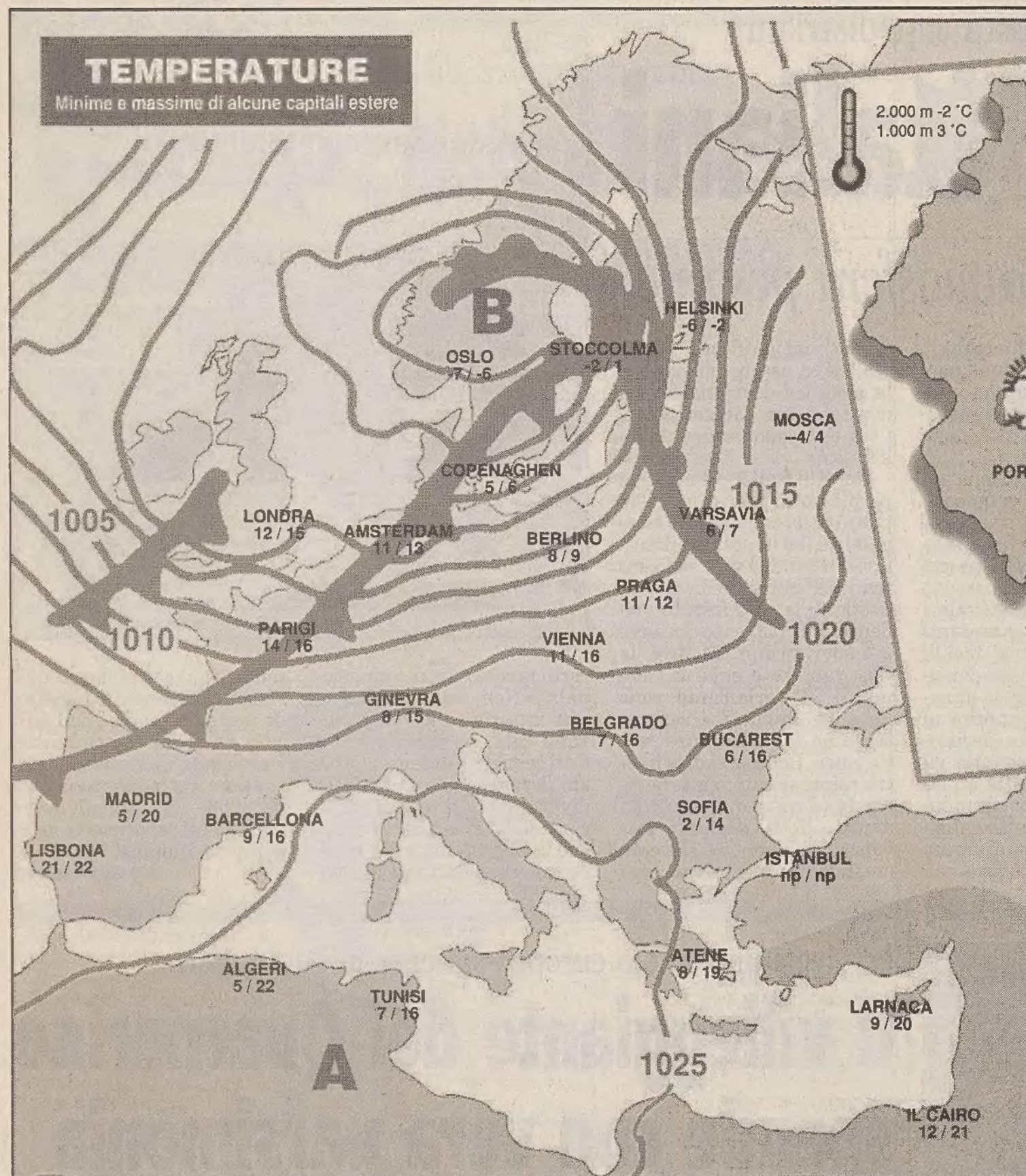
20 MILIONI fino a per Ducato 10 e 14 quintali

15 MILIONI fino a per Marengo, Fiorino, Scudo

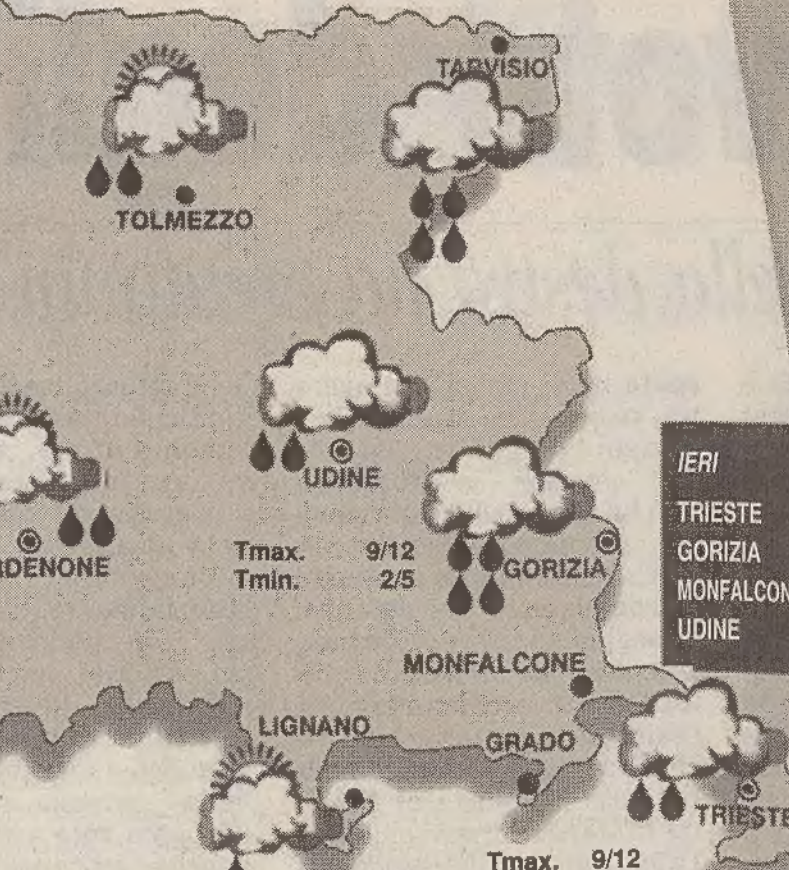
25 MILIONI fino a per Ducato Maxi e 4X4

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere



IL TEMPO OGGI

2.000 m -2 °C
1.000 m 3 °C

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 4 marzo 1998

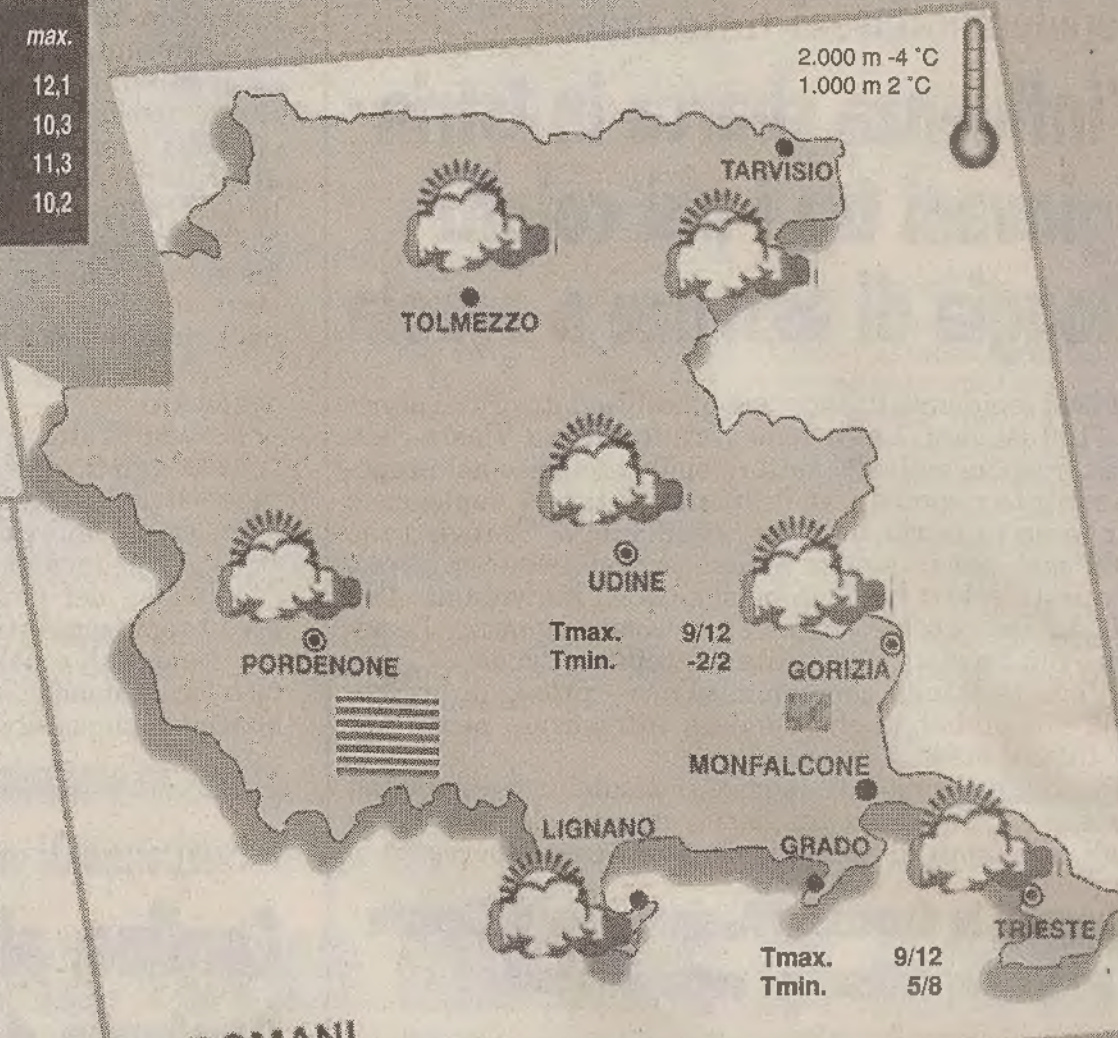
OGGI
Su tutta la regione al mattino cielo coperto con piogge in genere moderate (5-10 mm), forse abbondanti (10-30 mm) sulle zone orientali. Neve oltre i 1200 m circa. Dal pomeriggio miglioramento. Dalla serata possibili nebbie in pianura.

DOMANI
Su tutta la regione cielo da variabile a nuvoloso. Di notte possibili nebbie in pianura e nelle valli.

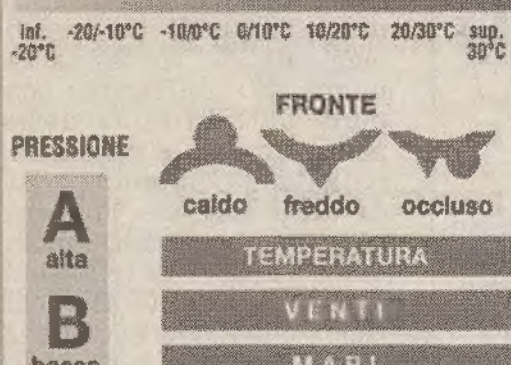
TENDENZA PER SABATO
Nuvolosità variabile.

IERI	min.	max.
TRIESTE	10,1	12,1
GORIZIA	8,2	10,3
MONFALCONE	8,8	11,3
UDINE	8,2	10,2

MIN. MAX.	7	13
VERONA	7	13
VENEZIA	7	12
MILANO	9	13
TORINO	5	12
GENOVA	13	15
BOLOGNA	7	18
FIRENZE	8	17
PISA	6	16
ANCONA	5	18
PERUGIA	3	15
PESCARA	4	17
L'AQUILA	1	14
CIAMPINO	5	15
FIUMICINO	4	17
CAMPOTERMO	3	16
BARI PALESE	4	16
NAPOLI	6	17
POTENZA	5	11



PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)



Al Nord molto nuvoloso o coperto con piogge; possibili rovesci inizialmente sulle zone occidentali; nevicate oltre i 1.300 metri. Al Centro e sulla Sardegna da irregolare nuvoloso, con nuvolosità più estesa su Toscana, Umbria ed Abruzzo, dove si prevedono piogge sparse. Al Sud della penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti su Molise e Puglia, dove non si esclude qualche breve e debole pioggia.

In diminuzione le massime al Centro-Nord, stazionarie al Sud.
deboli o moderati sudoccidentali, tendenti a disporsi da Nord-Ovest ed a rinforzare.
mossi il Mar Ligure ed il Mar di Sardegna. Poco mossi gli altri mari.

SCACCHI

Una celebre partita ricostruita mossa dopo mossa

Così andarono le cose nel '48 tra Smyslov e Reshevsky

Presentiamo, commentata, la celebre partita giocata nel 1948 tra Smyslov e Reshevsky nell'ambito delle sfide per il campionato mondiale. Si aggiudicò il titolo M. Bottvinnik, precedendo - nell'ordine - gli stessi Smyslov e Reshevsky.

Bianco: Smyslov, nero: Reshevsky. 1. e4 e5 2. Cf3 Cg6 3. Ab5 a6 4. Aa4 d6 5. c3 Cg7 6. d4 Ad7 7. Ab3 h6 (1) 8. Cbd2 (2) Cg6 9. Cc4 Ae7 10. 0-0 0-0 11. Ce3 Af6 (3) 12. Cd5 Te8 (4) 13. dxe5! Axe5 (5) 14. Cxe5 dxe5 15. Df3 Ae6 16. Td1 Axd5 17. Txd5 De7 18. Df5 Cf8 (6) 19. Ae3 Cg6 10. Td1 Te8 21. e3 Td6 (7) 22. Txd6 cxd6 23. Dg4 Rh8 24. Ab6 (8) Cb8? (9) 25. Axe6 fxe6 26. Dh4! Dd7 27. Dd8+ Dxd8 28. Axd8 Cc7 33. Txe5 Cc4 (10) 34. Txe6 Cxb6 35. Txb6 Txc3 36. Txb7 Tc2 37. h4 Txa2 38. Rg2 a5 39. h5 a4 40. Ta7 Rg8 41. g4 a3 42. Rg3 Te2 43. Rf3 (11) Ta2 44. Re3 Rf8 45. f3 Ta1 46. Rf4 a2 47. e5 Rg8 48. Rf5! Tf1 49. Txa2 Txf3+ 50. Rg6 Rf8 51.

Ta8+ Re7 52. Ta7+, il N. abbandona (1-0).
Note: 1) Prepara 8... Cg6, che subito sarebbe impossibile a causa di 8. Cg5.
2) Era interessante 8. Ch4 (per prevenire 8... Cg6), col possibile seguito 8... exd4 9. cxd4 Cxd4 10. Dxd4 Cc6 11. Dd5 Dxd4 12. Dxf7+ Rd8. La posizione raggiunta è complessa e le valutazioni su di essa discorrono.

3) Il migliore modo per contrastare la manovra di C. del Bianco era probabilmente dato da 11... Te8 12. Cd5 Af8.
4) Su 12... Ag4, apparentemente forte, poteva seguire 13. h3! e se 13... Axf3 (?) 14. Dxf3 exd4? 15. Cxf6+ seguito, prima o dopo il cambio delle OD, da Axb6.

5) Rappresenta la migliore possibilità, dovendosi ovviamente escludere 13... dxe5? per 14. Cxf6+ e vince ed essendo debole 13... Cg (c) xe5 a motivo di 14. Cxe5 Cc (g) xe5 15. f4 Cc6 16. e5! seguito da 17. Dh5! con forte attacco.
6) Non ci sono altre mosse: dopo 18... Ta (e) d8 se-

gue 19. Axb6! con guadagno di un pedone, su 18... De6 vince 19. Td7!
7) Dopo questo tratto il N. rimane con una debolezza insanabile in d6, ma non c'erano alternative plausibili: se 21... De8 (minacciando 22... Ce7) seguiva forzosamente 22. Txd8, Txd8 23. Txd8 Cxd8 24. De8 con grande vantaggio.

8) Giocata con l'idea di far seguire 25. Td2 e 26. Dd1, catturando imparabilmente il pd6.
9) Così Reshevsky finisce per perdere un pedone, e data l'enorme forza nel finale del suo avversario, la vittoria di questi diventa un fatto puramente tecnico.

10) Una triste necessità dopo la naturale 33... Txc3 si avrebbe 34. Ad4 Tc1+35. Rg2 e poi 36. Te7, vincendo. Nella fase finale l'impeccabile condotta di gioco di Smyslov vanificherebbe tutti i tentativi di difesa del N.
11) Naturalmente non 43. Txa3?? Txe4 e posizione di patta teorica.

Tullio Mocchi
Società scacchistica triestina

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Cercate di venire incontro anche alle esigenze dei collaboratori se ci tenete al successo di un progetto.

Gemelli 21/5 20/6

Nella professione si sta per aprire una porta che vi condurrà, se sarete abili, dritti al successo. Amore tormentato.

Leone 23/7 22/8

Incontri di lavoro potrebbero preludere a nuove attività. Incontro mozzafiato in serata...

Bilancia 23/9 22/10

Negli affari i risultati non dovrebbero mancare a patto però di tenere sotto controllo la situazione.

Sagittario 22/11 21/12

Nel lavoro non è il caso di perdersi dietro a considerazioni negative, anche se dovete fare delle economie.

Aquario 20/1 18/2

Nel lavoro dovete mettere nel conto anche un iniziale insuccesso e andare avanti con determinazione.

Toro 20/4 20/5

Nel lavoro frenate l'impazienza: il momento non consente svolte rivoluzionarie. Nuove nel fronte sentimentale.

Cancro 21/6 22/7

Certe considerazioni è bene che le teniate per voi, evitando così di turbare collaboratori validi.

Vergine 23/8 22/9

Con ottimismo e determinazione siete già un passo avanti sulla strada dell'affermazione professionale.

Scorpione 23/10 21/11

Se esaminerete con calma i problemi di lavoro vi accorgete che non sono poi così gravi.

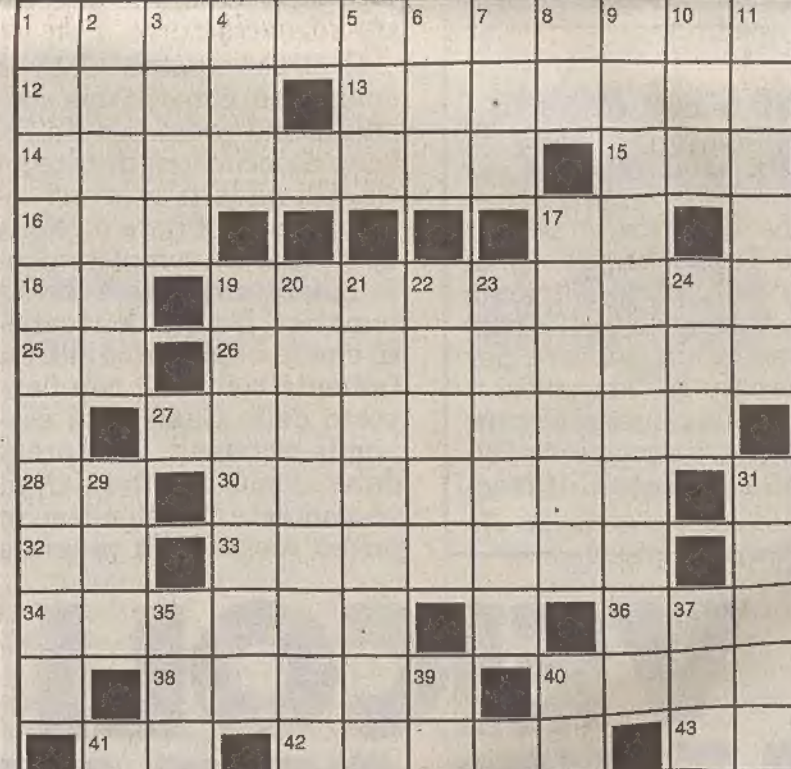
Capricorno 22/12 19/1

Se non semplificate le cose un progetto di lavoro non prenderà mai il via. Mettete un po' di peperoncino in amore.

Pesci 19/2 20/3

Siete molto battaglieri e vi conviene sfruttare le energie per vincere le resistenze di un superiore ad un progetto.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1. Lo sono molti eroi... di scrittura - 12. Dipinto L'Aurora - 13. Uno dei Carducci - 14. Introdurre, mettere dentro - 15. Antico precettore - 16. Uno struzzo fossile - 17. Buono del Tesoro - 18. Le hanno api e calabroni - 19. Stancarsi troppo - 20. Laurea... senza le vocali - 26. Lo Stato con capitale San José - 27. Prodotti di bellezza - 28. La scritta dei greci - 29. Relativi ai quartieri di città - 32. Ai... lati dei lati - 33. L'anemone - 34. Venduto anche parma - 36. Il nolo «King» Cole del jazz - 38. Fattoria statunitense - 40. Impartisce ordini - 41. Mezza sera - 42. La muffa dell'uva - 43. L'inizio dell'inverno.

VERTICALI: 1. Un ferro dello scassinatore - 2. Dipinto il palco - 3. Curva di fiume - 4. Le... prigioni di Silvio Pellico - 5. Si celano con l'escia - 6. Grosso autotreno - 7. Andare... in breve - 8. Il calcio del chimico - 9. Un sup. per i bucatini - 10. Li cantano i giullari - 11. Sottile sarcasmo - 17. Recipienti per il petrolio - 18. Sfiducia, avvilimento - 20. Un ricettacolo locale vicino ad Amalfi - 21. Propri di un particolare fenomeno fisico - 22. Antonella del teatro - 23. Il «signore del Male» - 24. Lo sport della Compagnoni - 29. Strada cittadina - 31. Il John cantante inglese - 35. Il numero delle Parche - 37. Volano a sciami - 39. Iniziali del fisiologo inglese Dale - 40. In testa al cosacco.

INDOVINELLO

La mia colf
Da quando me la sono messa in casa
ne ha combinate di tutti i colori
e se a volte al comando son ricorso
lo sapete che fa? Cambia discorso.

Il Nano Ligure

CAMBIO DI CONSONANTE (10)

Problemi

Il divino mistero della vita è una fattura... dolce e assai gradita.

Dick

SOLUZIONI DI IERI

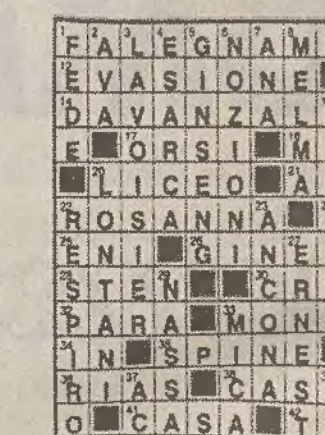
Cambio d'iniziale:

città, ditta

Soliarada incatenata:

cava, avvio = cavallo

Cruciverba



ENIGMISTICA 100 Ogni mese
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche in edicola

ARREDAMENTI S.R.L.
Cormons Via Vino della Pace, 36/B Tel. 630257

OFFERTA PROMOZIONALE
Per fine serie di 50 camerette e 50 soggiorni in legno nei colori naturali azzurro e corda

Cameretta composta da
1 armadio - 1 letto singolo
completo di rete e materasso - 1 comodino

Soggiorno composto da
1 base + sopralzo
1 tavolo - 4 sedie

Prezzo di listino L. 2.839.000
Prezzo di listino L. 3.979.000
Prezzo scontato L. 1.200.000
Prezzo scontato L. 1.450.000

IL LOTTO

Città	84	52	81	26	23
BARI	84	52	81	26	23
CAGLIARI	69	88	60	6	80
FIRENZE	88	34	63	16	7
GENOVA	40	47	78	26	19
MILANO	79	13	90	25	69
NAPOLI	36	64	55	78	65
PALERMO	88	59	3	6	68
ROMA	84	28	8	51	11
TORINO	26	89	63	20	40
VENEZIA	7	5	63	12	18

Endilotto

Montepremi lire	28	36	59	79	84	88	7
Nessun vincitore con 6 punti. Jackpot lire	6.763.678.488						
Ai 17 vincitori con 5 punti lire	3.911.924.628						
Ai 1272 vincitori con 4 punti lire	99.465.900						
Ai 49.966 vincitori con 3 punti lire	1.329.300						
	33.800						

LE MERCERIE
VIA ROIANO 2 - TRIESTE - TEL. 44988

Liquidazione TOTALE per restauro
dal 18 Febbraio al 23 Marzo

INTIMO DONNA **COSTUMI** **COLLANT**

Evelyn le foglie FRESH COTTON VALERY Le foglie Levante CALZE DIM

Neoligia sloggi ROSAPOIS Etoile Grandi

Ho scoperto di non essere un goriziano Doc

Leggendo il Piccolo del 24 febbraio, il signor Tunini mi ha fatto scoprire una cosa nuova. A Gorizia, città di mescolanze etniche e culturali, esistono i goriziani doc, probabilmente tutti con «pedigree» rigorosamente certificato. Il sottoscritto, pur essendo goriziano da più di più generazioni, di lingua italiana e di cultura «locale» e quindi non esclusivamente italiana, a suo dire non fa parte di questa «categoria». Sarà forse perché non ho vissuto personalmente il suo periodo storico o più probabilmente perché non la penso come lui o forse perché metto in discussione i dogmi sui quali si fondano i suoi ideali, ma per il signor Tunini io, e probabilmente molti altri cittadini, non siamo «veri» goriziani. Ma allora ci spieghi per cortesia quali caratteristiche deve avere oggi, 1998, un «vero» goriziano?

Afferma che l'odio fra italiani e sloveni è nato nell'Ottocento, ma in quel periodo in realtà hanno preso piede forti sentimenti nazionalistici in più nazioni dell'Europa all'epoca, sentimenti che hanno contribuito alla disgregazione anche dell'impero Asburgico del quale, come goriziani, facevamo parte, e pertanto l'odio per il «diverso» era un sentimento vivo nei nazionalisti italiani o sloveni o friulani che fossero, ma non nella totalità della popolazione come vorrebbe far credere. La vera radice dell'odio fra i popoli, allora come ora, fu il nazionalismo. Il fascismo, in seguito, ha fatto del

nazionalismo l'aspetto preponderante della sua ideologia, accentuando nelle nostre terre l'odio e la volontà di prevaricazione su chi non era della stessa nazionalità. Di conseguenza gli sloveni, presenti da secoli sulle nostre terre, come i friulani e gli italiani, dopo esser stati privati lungamente della loro dignità e aver subito soprusi e violenze storicamente innegabili, hanno accentuato anch'essi il loro nazionalismo e i sentimenti anti-italiani. Va da sé che, nell'immediato dopoguerra, italiani e sloveni si ritrovarono nei due blocchi contrapposti in maniera quasi compatta, gli uni per una Gorizia italiana, gli altri, ovviamente, per Gorizia jugoslava. Le violenze, le scorribande e le deportazioni effettuate dai titini durante la loro occupazione di Gorizia vanno collocate in questo contesto storico, come una vendetta, deprecabile finché si vuole, ma pur sempre una vendetta ai soprusi subiti.

Che le manifestazioni del '46, alle quali partecipò, per Gorizia italiana, la quasi totalità dei cittadini di qualsiasi estrazione politica e sociale, e delle quali ho avuto testimonianze dirette da familiari e parenti, siano state probabilmente determinanti è un fatto storico indiscutibile, ma va sfornato della retorica di parte, e va considerato in un insieme di fatti, di istanze e di interessi politici e territoriali di entrambe le parti.

La nostra città non vi è ingrata per la storia che avete scritto, ma è consapevole che quella storia è passata e che per il bene comune dei citta-

dini goriziani, italiani, sloveni e friulani può esistere una sola dignità comune, che necessariamente deve guardare oltre a confini e a sbarramenti ormai quasi solamente mentali e non fisici.

Al di là di considerazioni storiche su fatti inconfutabili e su altri interpretabili sui quali potremmo teorizzare all'infinito, credo che sia il signor Tunini sia io abbiamo un punto in comune, nella speranza di un futuro prospero e pacifico per la nostra città e per ottenere ciò dobbiamo avere a riferimento valori che diano pari dignità a tutte le componenti etniche, linguistiche e culturali. Sono queste differenze che rendono ricche le terre di confine purché ci sia dialogo fra le varie entità. Sono questi aspetti che fanno di un insieme di genti diverse un popolo civile.

Marino Clemente
Gorizia

Amante dei cani ma anche del prossimo

In occasione delle contestazioni per le quote latte tutti ci siamo indignati a vedere in televisione da Vancimuglio, presso Vicenza, le immagini delle autobotti spargili quame, manovrate dagli allevatori di bestiame, spruzzare getti di letame liquido sull'autostrada e sui poliziotti intenti a contrastarli. Ora mi domando: perché non ci indigniamo tutti i giorni dell'anno e a tutte le ore della giornata, quando ci imbatiamo, magari calpestandoli, negli escrementi canini sparsi sui marciapiedi, sulle strade e sui giardini italiani? Infatti, se i cani metropolitani in Italia si stimano attorno ai 5 milioni e considerato che il 90 per cento dei loro proprietari, come afferma l'Ente nazionale protezione animali, non pensano proprio a raccogliergli, il conto è presto fatto: con un minimo di cento grammi a «passeggiatina» si può arrivare a spargiarne qua e là ben 450 tonnellate al giorno. Troppi Comuni non la raccolgono e certamente manca una qualsiasi volontà politica a risolvere questo non piccolo, ma importante problema igienico e sociale. Basta pensare al bambino accompagnato dalla mamma a giocare ai giardini pubblici che, se involontariamente tocca un po' di feci canine e porta le mani in bocca, rischia di assumere l'echinococco, quel parassita che vive da verme nell'intestino del cane e le cui uova, arrivate nello stomaco del bambino, producono quella larva generatrice della cisti idatidea, della cui malattia si registra in Italia 3500 casi ogni anno. Nessun allarmismo comunque, ma l'auspicio che le autorità centrali si facciano promotrici di una ampia modernizzazione di tutto il «mondo del cane» che, con la sua vemente continua crescita, certamente lo consiglia. Con attenzione al randagismo, agli abbandoni (limitabili con l'applicazione di cani dei moderni microchips e con la rigida osservanza della denuncia all'anagrafe canina, già obbligatoria, ma disattesa), ai maltrattamenti, alla importazione clandestina dall'Est di cani e cuccioli, spesso malati, alla necessità di diffondere la conoscenza delle norme comportamentali per la tenuta di un cane e a tutti gli altri problemi inerenti alla nostra tanto amata città dei nostri tanto amati quattro zampe. A New York, con i suoi oltre sette milioni di abitanti, vivono ben tre milioni di cani e neppure a Central Park, dove li portano a correre, si vedono cacche di cani: molte salatissime, attente e costate vigilanza.

Perché intanto la Presidenza del Consiglio dei ministri non realizza una serie di spot televisivi del tipo «Pubblicità progresso», per sensibilizzare questi troppo numerosi «distraenti» amanti dei cani, al rispetto per il prossimo, al decoro e all'igiene delle nostre città e quindi a raccoglierla sempre e dovunque?

Piero Di Blasi
Milano

Le trovate del fisco per non far pagare le tasse

I recenti errori del ministero delle Finanze dimostrano che il fisco italiano è entrato nel pallone. Infatti il susseguirsi di «trovate» come: reddito, ricomuto, capellometro, tovagliolometro, ecc., tanto inutili quanto vessatorie, sono i chiari sintomi di una malattia endemica, tipicamente italiana: la non volontà politica di far pagare le tasse a tutti i cittadini in base alle loro entrate.

Per far pagare le tasse a tutti, si deve creare un conflitto di interessi fra chi cede un bene o presta un servizio e colui che li paga. Si deve, cioè, consentire al contribuente la detrazione dal reddito di alcune spese (o una percentuale di esse, purché superiore all'aliquota Iva, che diver-

samente conviene non richiedere il prescritto documento contabile), come, ad esempio, quelle per l'acquisto di elettrodomestici, automotoveicoli, mobili, vestiario e quelle per prestazioni di servizi resi da professionisti e artigiani.

Se coloro che concepiscono le «trovate» di cui sopra sono in buona fede, si deve convenire che non sono all'altezza dei loro compiti: il che mi sembra esagerato. Ma allora sono in malafede? A giudicare da alcune leggi che sono palesemente inique, vessatorie se non addirittura truffaldine, parrebbe proprio di sì. Ecco alcuni esempi: l'Ici ha un'aliquota che si aggira sul 5-6 per mille, ma dovendo moltiplicare la rendita catastale per 100, diventa di fatto del 50-60 per cento della rendita stessa. La tassa sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani viene calcolata sull'ampiezza di vani e aree come se queste, e non le persone che le occupano, producessero rifiuti. La norma che nega al contribuente, cointestatario col coniuge di mutuo ipotecario sulla propria abitazione, di detrarre dal proprio e unico reddito la quota parte di interessi passivi del coniuge privo di altri redditi propri penalizza e discrimina le famiglie monoreddito, cioè le più bisognose.

A quando leggi chiare, trasparenti, eque e comprensibili a tutti?

La civiltà di un popolo non si misura solo dalla sua storia passata, ma anche e soprattutto dalle leggi che si dà e dal rispetto che ad esse porta. E, in quanto a questo, gli italiani hanno ancora molta strada da percorrere...
Giuseppe Picotti
Sedilis (Ud)

+

È mancato

Mario Prasel
di anni 50

Ne danno il triste annuncio la moglie LUISA e la figlia ERIKA unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati domani, venerdì 6 marzo, alle ore 11 nella chiesa parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo in Staranzano.

Non fiori
ma opere di bene

Cormons-Staranzano,
5 marzo 1998

Caro e sincero amico

Mario Prasel

resterai nei nostri cuori con l'affetto di sempre.

- Fam. GRASSILLI

Trieste, 5 marzo 1998

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Zupin
ved. de Manzini

Ne dà il triste annuncio il figlio GIORGIO.

I funerali seguiranno oggi 5 febbraio alle ore 12 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 marzo 1998

Partecipano al lutto SOFIA e famiglia, PALMA e famiglia, e ZEFRA.

Trieste, 5 marzo 1998

+

Ci ha lasciati serenamente

Giovanni Deola

Ne danno l'annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 6 marzo da via Costalunga alle ore 9.20 per la Chiesa di S. Nazario (Prosecco).

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 5 marzo 1998

I ANNIVERSARIO
DOTTOR
Giuliano Perco

Con l'amore di sempre.

LILLI, CRISTINA, ALESSANDRA

Trieste, 5 marzo 1998

III ANNIVERSARIO
Loredana Gon

Un bacio, una preghiera con amore immenso.

WALTER, ELENA, PAOLA

Trieste, 5 marzo 1998

+

«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra».

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Costante Vascotto

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie DINA, la figlia LUCIANA con ROBERTO e gli adorati nipoti PAOLO con ROBERTA, MICHELE con MORENA, SARA e MICHELA, e i parenti tutti.

Si ringrazia per le premurose cure la dottoressa ELENA MANDERO.

I funerali si svolgeranno sabato 7 marzo alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 marzo 1998

Ciao

nonno bis

- SARA e MICHELA

Trieste, 5 marzo 1998

Si associano al lutto le famiglie MASTROMARINO e VATTA.

Trieste, 5 marzo 1998

Partecipano commossi al dolore della famiglia: PIETRO e SILVIA BARBO; MARIO e ROMANA BARBO; DARIO e RITA BARBO.

Trieste, 5 marzo 1998

Addolorati per la perdita del carissimo

zio Costante

affettuosamente partecipano al lutto: la cognata MARIA, i nipoti MARCO, CINZIA, LIVIO, RITA.

Trieste, 5 marzo 1998

Partecipano commossi: FABIO e ALESSIA NEDI.

Trieste, 5 marzo 1998

Vicini con affetto: PAOLO, TIZIANA, ANDREA.

Trieste, 5 marzo 1998

+

La nostra cara nonna BISI

Maria Jurkas
ved. Seriani

ci ha lasciati.

Addolorati lo annunciano i figli LIVIO e SERGIO, le nuore, i nipoti e pronipoti.

Si ringraziano sentitamente il dottor SARDAGNA e tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.

Il funerale avrà luogo venerdì 6 alle ore 11 da via Pietà per la chiesa di Duino.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 5 marzo 1998

+

La nostra cara zia

Pia Lemuth

ci ha lasciati.

Addolorati lo annunciano, a quanti le vollero bene, TINA, GIOIA, FRANZ e figli, BRUNO e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 6 marzo alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 marzo 1998

X ANNIVERSARIO
Nel X anniversario della scomparsa del caro nipote

Fabrizio Battisti

i nonni lo ricordano con immutato affetto.

Gorizia, 5 marzo 1998

+

Ciao mamma

Albina Sorcich
ved. Calcina

Ne annunciano la perdita le figlie MARIA, ALDA con SAVERIO, LIDIA con ANDREA, i nipoti MASSIMO e la piccola TERESA.

Grazie di cuore a quanti le sono stati vicini con dedizione, affetto e competenza.

Le esequie saranno celebrate venerdì 6 alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma elargizioni
pro Ass. de Banfield

Trieste, 5 marzo 1998

Ciao

Albina

- GIULIO

Trieste, 5 marzo 1998

Il personale dell'IRRSAE ricorda

Albina

con grande affetto.

Trieste, 5 marzo 1998

Ti ricorderemo.

- La sorella VALERIA con i figli MARIA, BRUNA, ALDO e famiglie

Trieste, 5 marzo 1998

Piangono la sorella: EVELINA, TERESA e cognati.

Trieste, 5 marzo 1998

Partecipano DELIA, GIULIANA con i mariti.

Trieste, 5 marzo 1998

Si associano ALDO e famiglia.

Trieste, 5 marzo 1998

+

Partecipano al dolore LUCIO SERGI e famiglia.

Trieste, 5 marzo 1998

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Romano Cok
Invalido di guerra

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO e CLAUDIO, le nuore GABRIELLA e DANIELA, i nipoti SILVIO, GIANLUCA e MICHELA, unitamente alle sorelle ALMA e LIDIA con le famiglie.

I funerali seguiranno sabato 7 marzo alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 marzo 1998

Un ultimo saluto al caro zio

Romano

- ALESSIO e famiglia

Trieste, 5 marzo 1998

+

È mancata improvvisamente

Bruno Giacomaz

Ne danno il triste annuncio gli zii dell'Argentina, le cugine e i cugini.

I funerali seguiranno sabato 7 marzo alle ore 8.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 marzo 1998

Sergio Ziani

TERESA D'AMICO, MARIO IVANISSEVICH, FLAVIO RUDEZ.

Trieste, 5 marzo 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Pauluzzi

desiderano ringraziare coloro i quali hanno voluto partecipare alla cerimonia funebre.

Fossalon di Grado,
5 marzo 1998

I ANNIVERSARIO

Maria Cristina Ban
in Senizza

Sei sempre nei nostri cuori.

FRANCO, PETER, ZORA

Trieste, 5 marzo 1998

+

È mancata

Ida Nasciguerra

Ne danno il triste annuncio i nipoti tutti.

Si ringraziano le divisioni di Chirurgia generale, la Medica del professor MIAN di Catthara, la quarta Medica del Santorio, il dottor UBALDINI per l'umana assistenza prestata.

I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 5 marzo 1998

Zia

Ida

non ti dimenticheremo mai.

- FABIA, PIERO con MICHELE e ANDREA

Muggia, 5 marzo 1998

+

Partecipano le famiglie GALLO, GALASSO.

Trieste, 5 marzo 1998

+

Si è spenta serenamente

Veronica Umari
ved. Giorgini

Ne danno l'annuncio la figlia LILIANA con i nipoti NE-

VIO, MARINA, LAURA, la nuora con VALENTINA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 6 marzo, alle ore 12.20, da via Costalunga per la chiesa di Servola dove sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 5 marzo 1998

+

È mancata

Anita Schiavon

Ne danno il triste annuncio i nipoti ROBERTO con ALESSANDRA, FULVIO, la cognata FIORA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 7 marzo alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 marzo 1998

+

Il giorno 3 marzo ha lasciato questa vita terrena

Virginia Gugnaz
vedova Bonin

Lo annunciano la sorella FERNANDA, i nipoti ELIO, ATTILIO, NELLO con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno sabato 7 marzo alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 marzo 1998

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Comisso

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, la sorella, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 6 alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 marzo 1998

+

Sono vicini TINA, mamma e famiglia, MARIUCCIA, MIRELLA e famiglia.

Trieste, 5 marzo 1998

ERRATA CORRIGE

Nella partecipazione di

Emilia Meula
nata Coslovich

(Milka)

dovevasi leggere ELIANA anziché ELENA.

Trieste, 5 marzo 1998



Accettazione necrologie

TRIESTE

Via Silvio Pellico 4 - tel. 040/6728328

LUNEDÌ - VENERDÌ: 8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO: 8.30 - 12.30

Leopoldo e Baldovino, di origine germanica e pieni di audacia

«Audace in mezzo al popolo» è il significato di origine germanica del nome Leopoldo. È un nome di cui si hanno le prime testimonianze già nel VI secolo d.C. nelle forme Leudbold o Liutbold, composte da

Riunione notturna dei partiti della coalizione per decidere come presentarsi alle regionali

La lunga veglia dell'Ulivo

Il Pds non fa mistero di voler correre con il proprio simbolo

Anche ieri il Ppi ha continuato a rimarcare la propria fedeltà all'alleanza. I «cespugli» frastornati dal probabile fallimento di un pieno accordo elettorale

TRIESTE «A questo punto sarebbe un miracolo se i partiti dell'Ulivo partecipassero alle prossime regionali con un'unica lista di candidati». Così si è espresso ieri sera - nell'imminenza del vertice notturno fra i partiti che sostengono la giunta Cruder - il portavoce dei Verdi, Brianese.

Il Pds - che mai ha fatto mistero di voler garaggiare da solo col proprio simbolo - aveva lasciato aperto un ultimo spiraglio: «Se ci fosse piena identità di vedute sul programma e sul candidato alla presidenza...». Ma l'esplorazione di tale evenienza è stata compromessa dallo strappo al Comune di Udine, dove i popolari locali hanno determinato la caduta del sindaco sostenuto dal Pds.

Ancora ieri, per tutta la giornata, il Ppi si è adoperato a ogni livello per rimarcare la propria fedeltà all'alleanza dell'Ulivo. Anche i consiglieri regionali hanno sottoscritto una dichiarazione intesa a «stroncare lo stillicidio di notizie fuorvianti alimentate da ambienti politici "non amici"».

Tutti meno Lepre (che ha così ufficializzato il proprio distacco dal partito) hanno però confermato la propria «collocazione di centro nell'ambito dell'alleanza dell'Ulivo quale scelta coerente nell'attuale situazione politica nazionale e regionale: coalizione nella quale il Ppi può e deve svolgere il ruolo di traino della

componente moderata e di centro». E il capogruppo Longo ha personalmente aggiunto - di fronte a indiscrezioni su una sua presunta tentazione di adesione all'Udr - che la sua esperienza politica «non è quella del trasformatore, né di professione né occasionale: eletto nel Ppi, in tale partito resterà, nella convinzione che le nuove iniziative di rafforzamento del centro non sono né adeguate né politicamente chiare».

Gli stessi popolari udinesi hanno fatto marcia indietro, preferendo che il Comu-

Nessun anticipo Confermato, voto il 14 giugno

TRIESTE Per il rinnovo del consiglio regionale la data del voto resta quella del 14 giugno. La possibilità di un'anticipazione era emersa in seguito a un contatto informale tra il sottosegretario agli Interni Vigneri e i vertici della Regione. L'esponente di governo aveva chiesto quale fosse l'orientamento della nostra Regione circa la data, ipotizzando un giorno uguale per tutte le città, province o regioni chiamate alle urne. La richiesta del sottosegretario è pervenuta, però, dopo che la giunta aveva già deliberato in tal senso.

ne sia gestito fino alle elezioni di novembre, anziché da un commissario, proprio da quel vicesindaco piedesino che era, piuttosto di Barazza, nel loro mirino. E ciò per il rilancio dell'intera politica-amministrativa di centrosinistra caldeggiata dalla direzione regionale del partito.

Nessuna tiepidezza, dunque, in ordine all'alleanza ulivista? O già ci si preoccupa di prevenire accuse in tal senso, prevedibili nel caso in cui il Pds insistesse a voler gareggiare da solo e il Ppi declinasse di conseguenza ogni altro tipo di accordo elettorale? Per cui «già ci si pone il problema - ha rilevato amaro il portavoce dei Verdi, prima dell'incontro notturno - di chi risulti responsabile della spaccatura dell'Ulivo...».

Intanto, se il Pds terrà già sabato l'assemblea congressuale per la scelta dei propri candidati, il Ppi ha anticipato addirittura a domani la seduta della propria direzione regionale, alla presenza del responsabile nazionale per le autonomie locali, onorevole Renzo Lusetti, con cui concordare le decisioni da assumere conseguentemente ai risultati di quest'ultimo vertice dell'Ulivo regionale.

E i «cespugli»? Dopo essersi battuti allo spasimo per una lista unica dell'Ulivo, essi appaiono frastornati da un'ipotesi negativa. Il Sì, per esempio, potrebbe piazzare singoli candidati anche nell'opposto fronte. «Nell'Udr, come gli ex craxiani di Tersar», azzarda per esempio l'assessore regionale De Gioia.

g.p.

Slitta la legge sulla caccia La «Collegata»? Una lumaca

TRIESTE L'accantonamento di sette articoli in materia di caccia e pesca è stata la nota più vivace dell'esame della legge collegata alla Finanziaria, esame che il consiglio regionale ha proseguito ieri, come al solito, a passo di lumaca. Approvati fino a quel momento i primi otto articoli (relativi a disposizioni riguardanti i settori dell'ambiente e dei parchi e foreste), i Verdi si sono opposti alla trattazione dei successivi sette, recanti norme tecnico-giuridiche sulla caccia.

Ha eccepito, in particolare, il consigliere Mioni: «La materia viene affrontata tramite una serie di emendamenti che la giunta propone senza averli sottoposti a una preventiva discussione in sede di coalizione; ma a suggerire l'opportunità di un rinvio non è solo un fatto politico, ma anche tecnico. Si tratta, secondo il rappresentante dei Verdi, «di scegliere, per accelerare i tempi di adozione della "collegata", quelle veramente importanti fra le miriadi di proposte del mondo venatorio».

Per il «dinamio» Castagnoli tale accantonamento equivale però a un pratico rinvio alla prossima

legislatura; di qui la sua accusa alla giunta di «decidere di non decidere», con «danni e disagi per le categorie interessate al provvedimento».

Sono così sciamati delusi i cacciatori e i «lobbisti» che da martedì graminavano in attesa le tribune del pubblico e tallonavano assiduamente i singoli consiglieri per riempirgli le tasche di mozioni e memorie di sollecito. E la discussione è ripartita dall'articolo 16, il primo di una serie riguardante il settore della viabilità e dei trasporti.

Però gli articoli sono 89, e gli emendamenti ammontano a ben 240, molta parte dei quali non propongono modifiche, ma introducono, da parte della stessa giunta, norme in più. Questa, infatti, è la prima di due leggi collegate alla Finanziaria dell'anno passato e rimaste bloccate a seguito degli ostruzionismi di Lega e Polo. Nella prospettiva che di questo passo l'esame della prima legge esaurisca il tempo disponibile in questa legislatura, vi vengono perciò inserite, per la loro particolare urgenza, anche norme che figurano nella seconda legge.

I dati sulle presenze alle sedute del consiglio regionale

Strizzolo «maglia rosa» Trattenute agli assenti

TRIESTE Ivano Strizzolo, del Ppi, è l'unico consigliere regionale del Friuli-Venezia Giulia a essere stato presente a tutte le 420 sedute del Consiglio svoltesi nel corso della sottomissione legislativa, mentre Gianfranco Gambassini (Lista per Trieste) è quello che per più volte ha disertato i lavori dell'assemblea (108 assenze, ma 107 di queste sono considerate giustificate). I dati sulle assenze dei consiglieri, aggiornati al 31 gennaio scorso, sono stati resi noti ieri dall'Ufficio di presidenza del Consiglio.

Complessivamente, le assenze sono state 1.023, 253 delle quali classificate «ingiustificate». Queste ultime vedono come primatista Ezio Sedran (Unione Friuli), che non ha partecipato a 58 sedute (38 senza giustificazione). Per ogni assenza ingiustificata, al consigliere regionale vengono trattenute 273.231 lire lorde per ogni seduta. Le sedute della mattina e del pomeriggio vengono conteggiate separatamente cosicché se un consigliere rimane assente per l'intera giornata la trattenuta è di 546.462 lire lorde.

Secondo i dati forniti dall'Ufficio di presidenza, i membri dell'assemblea che non hanno al loro attivo alcuna assenza ingiustificata sono 15. Tra i partiti più rappresentati risulta che per il Ppi (11 consiglieri), la media delle assenze è pari a 11,5 (2,6 ingiustificate), per Lega Nord (12 consiglieri) a 11,4 (1,3 ingiustificate), per il Pds (6 consiglieri) a 16,3 (3,3 ingiustificate), per Alleanza nazionale (5 consiglieri) a 8 (2,4 ingiustificate) e per Forza Italia (4 consiglieri) a 20,2 (10 ingiustificate).

	TOTALE ASSENZE	ASSENZE INGIUST.	ASSENZE GIUST.
Antonac R	4	0	4
Antonione F	27	16	11
Arduini L	2	0	2
Arilli F	31	14	17
Bortuzzi F	7	0	7
Budin Pds	7	0	7
Cadorini Pds	1	0	1
Calandrucchio Cdu	4	1	3
Castagnoli R	18	4	14
Casula An	7	0	7
Cecotti L	11	5	6
Chiarotto Cdu	46	30	16
Coiro An	11	4	7
Compagnon Ind	23	5	18
Cruder Ppi	6	0	6
Cudin Ppi	1	0	1
Degano Ppi	26	3	23
De Gioia Si	16	8	8
Degrassi Pds	19	5	14
D'Orlandi Pri	10	4	6
Dressi An	12	5	7
Durati Si	4	1	3
Fabris L	4	0	4
Fasola L	19	0	19
Gambassini LpT	108	1	107
Gherasini Fv	16	6	10
Giacomelli An	4	2	2
Gobbi Ind	7	0	7
Gottardo Ppi	19	6	13
Guerra L	31	2	29
Larise U	4	2	2
Lepre Ppi	18	2	16
Londero L	12	2	10
Longo Ppi	11	5	6
Martini Ppi	7	1	6
Mattassi Pds	15	0	15
Mioni Fv	14	1	13
Molinaro Ppi	6	2	4
Monfalcon R	21	9	12
Moretton Pci	30	3	27
Narduzzi L	8	0	8
Pedronetto Uf	4	0	4
Pegolo R	48	3	45
Piccioni Ind	7	1	6
Polidori L	16	3	13
Puati Fv	10	0	10
Ritossa An	6	1	5
Saro F	14	8	6
Sdraulig F	9	2	7
Sedran U	58	38	20
Sirocco L	6	1	5
Sonego Pds	31	6	25
Strizzolo Ppi	0	0	0
Tanfani R	55	3	52
Tomat Cdu	13	1	12
Travanut Pds	25	7	18
Vatiri Ppi	8	0	8
Vazzoler R	10	2	8
Zoppolati L	18	2	16
Zoratto L	3	1	2
TOTALE	1023	253	770

Le fermate del treno non vengono più annunciate a mezzo altoparlante

L'Intercity, entrando in regione diventa improvvisamente muto

IN BREVE

Oggi la conclusione delle visite ai 500 pazienti

Tra una decina di giorni il via alla sperimentazione della «terapia Di Bella»

AVIANO E' previsto intorno al 15 marzo l'avvio della sperimentazione della terapia Di Bella nei centri regionali individuati dalla Commissione oncologica (il Centro di riferimento oncologico di Aviano e gli ospedali di Trieste e Udine). La previsione è di Ennio Gallo, direttore sanitario del Cro, il quale ha reso noto che domani verranno concluse le visite ai circa 500 pazienti della regione che hanno chiesto di essere sottoposti alla terapia. Di questi, solo 63 (29 a Udine, 29 a Trieste e cinque ad Aviano) saranno ammessi alla sperimentazione. L'arrivo delle necessarie siringhe a rilascio programmato arriveranno la prossima settimana. Intanto il ministero della sanità ha inviato agli assessorati regionali competenti il riparto dei farmaci a base di somatostatina e octreide.

Il sindacato Cisl dei dipendenti degli enti regionali chiede una legge sulla contrattazione decentrata

TRIESTE L'omogeneizzazione del pubblico impiego nel Friuli-Venezia Giulia, così come proposta da Cgil, Cisl e Uil mediante rivendicazione del comparto unico di contrattazione tra dipendenti regionali e dipendenti degli enti locali ha provocato divisioni tra i lavoratori anche nell'ambito degli stessi enti locali. Lo sostiene il sindacato autonomo del personale della Regione e degli enti regionali Cisl, il quale stigmatizza l'assenza di Cgil, Cisl e Uil all'audizione svolta lunedì scorso con la Quinta commissione del Consiglio regionale avente per tema proprio il comparto unico di contrattazione del pubblico impiego. La Cisl ha proposto invece al Consiglio regionale di intervenire con apposita legge per potenziare la contrattazione decentrata negli enti locali rendendola unica nel territorio regionale affinché possa essere disciplinata anche il trattamento economico dei dipendenti degli enti locali in armonia con quello dei dipendenti regionali.

Il Nobel Rita Levi Montalcini oggi a Pordenone per parlare della solidarietà al femminile

PORDENONE Oggi alle 16 al «Verdi» di Pordenone, con la collaborazione dell'Ente sviluppo artigianato e in vista della festa della donna, si terrà un incontro con il premio Nobel per la medicina Rita Levi Montalcini. Il tema trattato dalla scienziata sarà «Una rete internazionale di solidarietà femminile alle soglie del terzo millennio».

Treni senza voce per i passeggeri che transitano nelle tratte del Friuli-Venezia Giulia. Non è la prima volta che capita: utilizzando l'intercity che da Trieste arriva sino a Milano, lungo il tratto della linea che attraversa il Friuli-Venezia Giulia non si sentono annunci di alcun genere. Da Venezia in poi (cioè accade ovviamente anche al ritorno) prima di giungere in qualsiasi stazione, i viaggiatori vengono avvisati della destinazione; di seguito viene pure annunciata la tappa successiva.

Arrivati nella nostra regione i viaggiatori rimangono invece in balia di se stessi: tant'è che non possono nemmeno farsi il classico pilolino in quanto la loro attenzione deve essere al massimo per non «perdersi» la fermata. I viaggiatori abituali non hanno problemi, ma non è così per coloro i quali viaggiano per la prima volta su quella linea o per gli anziani. E' accaduto anche alcuni giorni fa a un'anziana signora goriziana (aveva anche qualche piccolo problema di vista) che tornava dopo molto tempo a trovare i parenti. Da Venezia in poi è stata costretta a chiedere informazioni continue a tutti i passeggeri per essere pronta a scendere alla fermata di Monfalcone.

Tutti si sono chiesti perché non vengano indicate attraverso gli altoparlanti anche le varie fermate dell'intercity da Venezia a Trieste che poi non sono molte: San Donà di Piave, Portogruaro, Latisana, Cervignano, Monfalcone e Trieste.

Il prezzo del biglietto di viaggio sugli Intercity non è affatto basso (c'è infatti anche l'obbligo del supplemento rapido) e i servizi che si ricevono in cambio, tranne il minor numero di fermate, sono praticamente inesistenti.

Eppure basterebbero anche degli annunci via altoparlante (da Venezia a Milano vengono ripetuti anche in lingua inglese) per rendere più tranquillo il viaggio dei passeggeri.

Antonio Boemo

Il giovane gradese condannato a Venezia a tre anni per la morte di Monica Mazzolini è per la legge un uomo libero

Giorgione, esilio volontario per dimenticare

Sull'Isola circola la voce che avrebbe intenzione di trasferirsi in Argentina

Emulo di Unabomber abbandona pezzi d'artiglieria a Cordenons

Bossoli vicino al cassonetto

PORDENONE E adesso c'è persino chi tenta di imitare le folli gesta del bombarolo. Questa è l'impressione che è maturata nelle forze dell'ordine dopo il ritrovamento, in piazza San Pietro a Cordenons, di due bossoli d'artiglieria utilizzati dai mezzi blindati dell'Esercito. I «reperti» bellissimi, lunghi una trentina di centimetri e del diametro superiore ai dieci, secondo quanto emerso, erano stati abbandonati a poca distanza da un cassonetto dell'immondizia, a due passi da una chiesa, uno dei luoghi prediletti dal «bombarolo» per la sistemazione degli ordigni (sicuramente più sottili e corti dei bossoli poiché si tratta di tubi Innocenti). Chi li aveva piazzati, verosi-

milmente di notte, si è preoccupato anche di occultarli, ma non nel migliore dei modi, così che venissero trovati in fretta e, soprattutto, che assolverebbero alla propria funzione secondaria, visto che quella primaria (l'esplosione) era pregiudicata: creare più panico possibile tra la popolazione.

Una ricostruzione dei fatti più che plausibile considerato che l'Esercito, interpellato dai Carabinieri così come dai Vigili urbani di Cordenons, i primi a intervenire in piazza San Pietro, ha escluso che i bossoli fossero da quelle parti per negligenza o dimenticanza.

Le esercitazioni dei carri armati, infatti, si svolgono nelle grave cordenone-

si, a qualche chilometro di distanza dal centro. E' probabile che l'emulo dell'Unabomber friulano sia andato a raccattare i bossoli durante la notte piazzandoli poi vicino al cassonetto. Se non si è creato il panico è stato anche grazie alla discrezione con la quale le forze dell'ordine hanno agito dopo essersi rese conto che si trattava di una «bufala».

Quel che è accaduto a Cordenons, comunque, lascia francamente di stucco e segue di poche settimane il ritrovamento (autentico, stavolta) di un tubo esplosivo abbandonato a qualche metro dall'ingresso di una trattoria a Zoppola, sulla statale 13 Pontebbana.

ma. bo.

GRADO Ugo Giorgione e la sua famiglia in Argentina?

La voce ha iniziato a circolare ieri con insistenza a Grado. Alla partenza non vi è alcun ostacolo di legge. Il cameriere ha «pagato» il suo debito con la giustizia. Dopo la sentenza di Venezia che lo ha condannato a tre anni e sei mesi, è un uomo libero. Di anni in carcere ne ha passati quasi quattro. Anche in presenza di un ricorso in Cassazione della Procura generale della Repubblica di Venezia che aveva chiesto la conferma della condanna a 14 anni inflitta dai magistrati triestini di primo grado, Giorgione continuerà a essere libero fino a un'eventuale condanna passata in giudicato.

Tra ricorsi e nuovi eventuali processi d'appello, per chiudere definitivamente il caso Monica Mazzolini non potranno passare meno di due - tre anni e in questo periodo Ugo Giorgione e i suoi congiunti potranno decidere di spostarsi dove lo-

ro più aggrada. Anche in Argentina.

E' fresca la sentenza per Ugo Giorgione emessa lunedì a Venezia, con cui la Corte, derubricando l'omicidio volontario formulato in Assise e in Appello a Trieste, ha definito la morte della 24enne Monica Mazzolini un errore, un atto non voluto conseguente a violenza privata. Monica Mazzolini morì, il Venerdì Santo del '94, per asfissia, imprigionata nel fuoristrada che Giorgione fece «volare» dentro il canale Isonzo. Ugo, quella sera, si salvò.

Si tratta comunque di voci, anche se non vi è alcuna conferma. Voci che potrebbero esprimere l'esigenza di una intera comunità ferita di mettere fine a un dramma ancora difficile da decifrare nelle sue pieghe psicologiche.

Voce o reale progetto che sia, per Giorgione è plausibile ritenere che non abbia più intenzione di tornare a Grado, dove non ha messo più piede benché la legge non glielo vieti.

Il Comitato dei superstiti preoccupato per l'ipotesi di un presunto progetto di riutilizzo del bacino idroelettrico e della diga

A 35 anni dalla strage, allarme per un Vajont Due

PORDENONE Sono passati 35 anni dalla strage del Vajont che costò la vita a duemila persone, e le sorprese non sono ancora finite. A dare fuoco alle polveri, stavolta, è Guglielmo Cornaviera, presidente del Comitato dei superstiti, che replica duramente alla notizia secondo la quale esiste un progetto per l'inserimento tra le opere pubbliche finanziate direttamente dal governo della sistemazione definitiva del bacino idroelettrico di Erto e Casso.

«Forse - dice - è uno scherzo. Se risanamento è sinonimo di riutilizzo del lago, allora siamo pronti a dare battaglia a chi ha ancora così folli propositi».

Per Cornaviera, nonostante tutto quel che è accaduto, c'è ancora chi considera la diga del Vajont un boccone troppo appetitoso per essere abbandonato a sé stesso. E quando c'è da parlare di livello delle acque grida allo scandalo, poiché, sempre secondo lui, il bacino verrà presto alzato di una decina di metri per lo sfruttamento, seppur parziale, del manufatto.

Secondo i componenti dell'organismo, che ha sede a Longorone, il rischio è reale. «Denunciamo da troppo

tempo - affermano - il pericolo di un rialzo dell'invaso, ma nessuno sembra rendersi conto della gravità di una tale prospettiva». L'Enel ha minimizzato rassicurando a più riprese, ma Cornaviera non è per nulla convinto. Al punto di chiedere un'indagine attraverso l'istituzione di una speciale commissione parlamentare d'inchiesta: «Costituire un gruppo di deputati che segua in prima persona il caso Vajont potrebbe rappresentare una garanzia in più per i prossimi mesi di trattative. I dati oscuri della questione sono, del resto, ancora troppi, compreso quello del futu-

ro del bacino di Erto e Casso».

Qualcuno potrebbe ritenere che le sue siano farneticazioni o procurato allarme. «Sul possibile rialzo dell'invaso, intende? Guardate - risponde - queste carte e giudicate qual è il rischio». Il perché di tanta preoccupazione Cornaviera lo aveva reso noto in una lettera inviata al Comune di Erto e Casso il 5 ottobre 1995 nella quale si chiedevano chiarimenti sull'entità di una concessione edilizia rilasciata da parte dell'amministrazione all'Enel per svolgere lavori in Val Cimoliana «relativi all'opera di imbocco

della galleria di scarico del lago residuo». La risposta non è mai stata data, così come, continua Cornaviera, «la popolazione locale non è stata in alcun modo avvertita di quanto potrebbe accadere domani».

Il presidente del comitato aveva anche chiesto di indire un referendum consultivo che chiarisse il parere della gente e di sospendere i lavori sino a un pronunciamento generale. Nulla di tutto ciò ha avuto un seguito. «Da troppo tempo sul Vajont - conclude Cornaviera - è calato un silenzio istituzionale inconcepibile».

Massimo Boni

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.37
	tramonta alle	17.57
La Luna:	si leva alle	10.58
	cala alle	1.00
10.a settimana dell'anno, 64 giorni trascorsi, ne rimangono 301.		

IL SANTO

Sant'Adriano di Cesarea

IL PROVERBIO

Meglio passare la notte in collera che nel pentimento

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)	
Piazza Libertà	mg/mc 2,37
Via Battisti	mg/mc 5,14
Piazza V. Veneto	mg/mc 2,35
Piazza Vico	mg/mc 4,90
Piazza Goldoni	mg/mc 4,73
Via Carpineto	mg/mc 1,28

TEMPO

Temperatura:	10,1 minima
	12,1 massima
Umidità:	90 per cento
Pressione:	1024,0 in dimin.
Cielo:	coperto
Vento:	9,4 da Nord
Mare:	9,7 gradi

MAREE

Alta:	ore 1.32	+27 cm
	ore 16.00	+2 cm
Bassa:	ore 9.07	-22 cm
	ore 19.59	-2 cm
DOMANI		
Alta:	ore 3.04	+20 cm
Bassa:	ore 11.16	-26 cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/818111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Solemnemente inaugurato alla presenza del presidente del Senato, Nicola Mancino, l'anno accademico

Università, voglia di crescere assieme

Il rettore Del Caro ha delineato risultati e strategie di sviluppo interne ed esterne

Un'università sempre più proiettata nel contesto internazionale, ma allo stesso tempo tesa a migliorare l'offerta dei corsi e le strutture didattico-scientifiche per rimanere competitiva nel panorama nazionale.

E' a questa realtà che il presidente del Senato, Nicola Mancino, si è rivolto ieri nel corso della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico. E non per niente la seconda carica dello Stato si è soffermata in particolare sul ruolo internazionale di Trieste. «Per l'Italia la collaborazione con i Paesi del Centro Europa è naturale e vitale — ha affermato — in quanto rappresenta una sorta di ancoraggio alla civiltà mitteleuropea». Calandosi nella realtà socio-economica di quest'area, Mancino ha poi rilevato che «strumento primario della solidarietà fra i popoli sta diventando sempre più l'iniziativa Centro Europa, coraggiosa e lungimirante apertura verso i Paesi vicini, che l'Italia, assieme ad Austria, Jugoslavia e Ungheria seppe promuovere quasi dieci anni or-

sono e che ora vede all'opera un sodalizio di ben sedici stati».

Il discorso di Mancino ha concluso una cerimonia che verrà ricordata anche per altri motivi: con il nuovo rettore, Lucio Del Caro, i rapporti fra le componenti dell'ateneo.

Gli studenti e il personale hanno sottolineato il cambiamento nei rapporti con i vertici dell'ateneo. Staccate conto la Regione

neo hanno voltato pagina. Una taglio netto rispetto alla gestione Boruso, che ieri si è percepito con evidenza negli interventi del rappresentante del personale e di quello degli studenti.

«Si sono avuti più risultati in questi quattro mesi (dall'insediamento di Del Caro, ndr) — ha affermato a nome del personale Flavia Biesz — che non negli anni precedenti». E qui ha ricordato

gli accordi per l'inquadramento, per l'orario di lavoro e per il fondo incentivante. Ma non ha taciuto alcuni problemi aperti: disagi ambientali e riorganizzazione degli uffici, status dei lettori di lingua madre, formazione del personale («investimento fondamentale per un apparato più efficiente»), criteri oggettivi e trasparenti per gli avanzamenti di carriera.

Un aperto grazie al rettore per l'opera che sta svolgendo è venuto quindi da Emanuele Zaia, presidente del consiglio degli studenti nel senato accademico. E non è un caso che, contrariamente agli anni passati, ieri non vi sia stata alcuna manifestazione di protesta. Però gli studenti sono «molto, molto scontenti nei confronti della Regione», ha sottolineato Zaia, affermando poi di «sperare che l'università non passi mai sotto le competenze regionali. Basta prendere atto — ha rimarcato — della disastrosa situazione dell'Erdus. Nonostante le numerose richieste, la Regione non ha mai dato risposte concrete; pur avendo aumentato la tassa regiona-



le sul diritto allo studio, risultati non se ne sono visti». Il rapporto con i docenti è migliorato, ha concluso Zaia, ma in certe facoltà, come a Giurisprudenza e a Scienze politiche, la situazione rimane difficile.

La cerimonia è iniziata con l'intervento del rettore Del Caro: un lungo e dettagliato profilo della situazione generale dell'ateneo, in tutte le sue articolazioni, nel rapporto con il territorio

«carico didattico» articolato in 2.500 corsi.

Facendo il punto su ciascuna facoltà, Del Caro ha rimarcato in più occasioni le collaborazioni nazionali internazionali: da quelle della facoltà di Scienze con i più noti enti di ricerca agli accordi di cooperazione con atenei stranieri, che hanno coinvolto 120 studiosi, alle numerose intese con le più importanti università europee per lo «scambio» di studenti. Collaborazioni — ha sottolineato il rettore — che si intendono attuare anche in campo didattico, in particolare con le università dell'Unione europea e dei Paesi dell'Est.

Un panorama, quello tracciato da Del Caro, improntato dunque all'ottimismo, dove non mancano le ombre ma in cui le luci sembrano predominare. Ci ha pensato il preside di Medicina, prof. Leggeri, a raggelare l'affollato uditorio. Con un tono da «deus ex cathedra» ha letto la profezia: «Chirurgia oncologica alle soglie del 2000». Gli scongiuri, più o meno palesi, si sono sprecati.

gi. pa.



In alto il rettore Del Caro con il corpo accademico, sotto il presidente del Senato Mancino, a destra autorità e ospiti.

Un'altra drammatica udienza al processo contro il giornalista Graziano Scialpi

«L'ho visto puntare la pistola, poi il buio»

Il racconto della moglie, resa cieca dalle ferite - Nuova accusa: spaccio di droga

Ribadite le ripetute minacce di morte, dalla crisi matrimoniale fino a quel tragico 21 dicembre del 1996 in viale Miramare

Un braccio teso nell'aria con la mano aperta a cercare lo schienale della sedia. L'altro braccio trattenuto con dolcezza dalla sorella che l'aveva accompagnata nel grande buio dell'aula d'assise. Fino al secondo dove siedono i testimoni e raccontano la loro verità.

Fernanda Flamigni è entrata ieri poco dopo mezzogiorno nel processo che vede sul banco degli accusati suo marito Graziano Scialpi. Lui l'ha resa cieca e con la stessa pistola sottratta al padre le ha ucciso la sorella Giovanna. Era il 21 dicembre 1996. Quindici mesi fa. Ora Scialpi rischia l'ergastolo. Anzi, da ieri qualcosa in più, perché il sostituto procuratore Federico Frezza ha annunciato in aula che gli contesterà un nuovo reato: lo spaccio di eroina.

Scialpi l'ha fatta «assaggiare» alla moglie quando era incinta. «Un'unica volta, andava a prenderla a Codroipo» ha detto la signora Fernanda, rispondendo a una domanda del magistrato.

Senza alcun accanimento, anzi, con infinita pena, la giovane signora ha ripercorso le tappe del suo calvario. Dalle prime difficoltà col marito, al naufragio del matrimonio, alle continue minacce, alla pistola puntata tra gli occhi, alle denunce che per cercare di difendersi aveva presentato ai carabinieri. Fino al dramma finale del 21 dicembre 1996. Viale Miramare 23, secondo piano, appartamento della famiglia Flamigni. Tarda mattina.

«Ho visto in controluce mio marito con la pistola puntata verso di me. Era nel-

lo stanzone, a un metro di distanza. Poi un lampo e più nulla. Il buio. Ho udito una serie di spari interminabili, voci che gridavano fermo, fermo. Ho sentito il rumore di un ruscio, forse era il sangue, ma nessun dolore. Ho pensato, me ne vado in cielo da mio padre. Avevo in mano lo spazzolino da denti e non riuscivo a lasciarlo. Un attimo dopo ho pensato che dovevo vivere per mio figlio Umberto. Altro non ricordo».

La signora Fernanda, appena trent'anni, ha raccontato a bassa voce gli attimi terribili del suo ferimento. Ferma sulla sedia, il volto diretto verso il buio dell'aula. Lì, in un punto per lei indefinito, c'era il marito, ma c'erano anche la madre, le sorelle e alcune amiche che le vogliono bene e che le stanno accanto.

Graziano Scialpi in tutta l'udienza non ha detto una parola. Ha tenuto come di



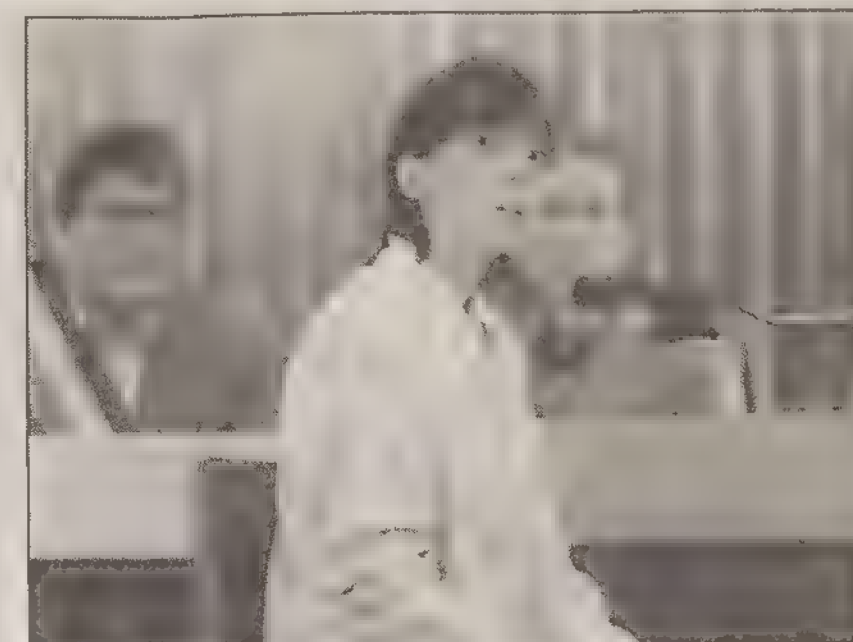
consueti i suoi occhi a mezz'aria. Forse fissi sul foglio che ha sempre davanti, forse puntati al di là del limite del tavolo, cinque metri distante dalla moglie che parlava e soffriva.

Ieri attorno all'imputato vi erano quattro agenti della polizia penitenziaria. Una sorta raddoppiata e disposta in modo da prevenire qualsiasi iniziativa del detenuto. Anni addietro la soluzione sarebbe stata diversa

e tra l'accusato e il testimone vi sarebbe stato lo schermo delle sbarre di ferro della gabbia. Oggi non più. Ragioni umanitarie hanno fatto mutare le regole. Anche gli assassini hanno diritto a essere considerati innocenti fino alla conclusione dei tre gradi di giudizio. E da innocenti possono sedere accanto all'avvocato.

Delle ripetute minacce di morte di Scialpi alla moglie, alla suocera e alle cognate, è già stato detto più volte. Tutti i testimoni finora sentiti hanno confermato queste circostanze con precisione. Si è detto ampiamente anche dell'aggressione a mano armata che la signora Fernanda ha subito dal marito nell'ingresso dello stabile dove lavorava come impiegata.

Quel che invece non si sapeva è che Graziano Scialpi in un momento di rabbia aveva fatto ruzzolare con uno spintone da una stanza all'altra il figlio Umberto che all'epoca non aveva ancora due anni.



Qui sopra, la moglie di Scialpi. In basso, l'imputato

«Mio marito era aggressivo, aveva reazioni violente col bambino, diceva che bisognava darglielo. Mi rimproverava di lasciarlo fare troppo, di viziarlo. Ci eravamo rifugiate a Grado dopo la prima denuncia e lui dopo aver saputo il numero del telefono che avevamo affittato, aveva chiamato. In quella occasione mi disse che mi avrebbe fatto fare una morte lunga e dolorosa. Ti cavo gli occhi, anzi uno solo, così con l'altro potrai vedere che ti apro la pancia».

Si potrebbe continuare a lungo su questa falsariga di morte. Una cappa opaca in un caso giudiziario che ha pochi precedenti, almeno a Trieste. Tra il dolore che Scialpi ha distribuito a piene mani ai suoi congiunti, e quanta violenza lui stesso dice di aver subito, la sproporzione è evidente. Da una parte una giovane donna uccisa, un'altra resa cieca, il figlio fatto ruzzolare a spintoni da una stanza all'altra, sangue, pallottole, minacce, armi lucidate più volte, pronte all'evenienza. «Io ammetto un unico divorzio, quello all'italiana» aveva detto l'imputato richiamandosi a un film di Pietro Germi del 1961. All'epoca in talune zo-

Fernanda Flamigni ha ricordato che il coniuge le fece assaggiare l'eroina quando lei era incinta. Le tappe di un calvario

ne del Paese si poteva divorziare solo a colpi di pistola.

Lui può opporre all'infinito dolore che ha provocato, la propria disperazione di disoccupato. La casa in mano alla banche, l'uso di droga e di alcol, l'ossessione delle armi, la necessità di dimostrare a tutti di non essere un «quaquaraquà». In aula finora è emerso qualche raro episodio di dolcezza. Una catenina messa al collo del figlio pochi minuti prima di aprire il fuoco, una piccola fisarmonica come dono per l'imminente Natale, il desiderio di vedere Umberto con assiduità e la voglia di giocare con lui. Ma la sproporzione è evidente, palpabile, dolorosa.

«Fino all'ottobre 1996 mia figlia Fernanda ha sperato di poter ritrovare l'uomo di cui si era innamorata» ha detto la signora Nella Flamigni Isler, rispondendo a una domanda del presidente Mario Trampus. Prossima udienza mercoledì 11.

Claudio Ernè

DA LUCIOLI INIZIA L'ERA DEGLI INCENTIVI ECOLOGICI

Fino a L. 3.650.000

per sostituire la vostra auto con più di 10 anni di vita.

Alcuni esempi:

FIAT PUNTO 55 S 3P

L. 14.700.000*

FIAT CINQUECENTO YOUNG

L. 11.500.000*

FIAT PANDA

L. 10.490.000*

* PREZZO CON ROTTAZIONE DI UNA AUTOVETTURA CON PIÙ DI 10 ANNI DI VITA APIET ESCLUSA

PATTO CHIARO

CONCESSIONARIA FIAT LUCIOLI - TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 040/383050
ROTONDA DEL BOSCHETTO 3/1 - TEL. 040/350268

LUCIOLI
S.r.l.

Dopo la sentenza del Tar che ha decapitato i vertici delle aziende l'ex manager Franco Zigrino si rivolge alla magistratura

Sanità, ora la bufera è giudiziaria

Fellin, direttore dell'Azienda ospedaliera, non avrebbe i titoli per ricoprire l'incarico

Il Comune chiede alla Regione provvedimenti di emergenza

Sempre più bufera sulla Sanità a Trieste e il Comune è sempre più in allarme sulla situazione dello scorporo tra le due aziende, quella del territorio e quella ospedaliera. In parte dopo le voci che stanno circolando sulla situazione del bilancio, non ancora confermate, che parlano di un buco di oltre 40 miliardi. Ma soprattutto dopo l'avvio dei tagli dei reparti in ospedale. «Il problema — commenta preoccupato l'assessore comunale alla Sanità, Pecol Cominotto — è che il territorio non è pronto e i tagli stanno riducendo pesantemente i servizi essenziali». Cominotto ha chiesto al collega regionale alla Sanità, Cristiano Degano un incontro urgente che è previsto per oggi alle 15 in consiglio regionale. «L'assessore deve nominare subito un'autorità di coordinamento e di verifica del procedimento di scorporo delle due aziende — spiega l'assessore comunale — dobbiamo rimediare agli errori fatti, rinegoziare i tempi e verificare i fabbisogni delle aziende alla luce dei disavanzi di bilancio. Non conosco le cifre ma mi è stato detto che la cifra finale è di gran lunga superiore a quella dell'intero '96». Allora da alcune decine di miliardi si era arrivati a un conto «finale» di 10 miliardi di buco. Ora sarebbero molti e molti di più.

«Abbiamo sottostimato il fabbisogno dello scorporo — commenta ancora Cominotto — bisogna far luce sulla situazione. Ci sono inadeguatezze, disfunzioni, soprattutto dell'azienda che si occupa del territorio. Allora diciamolo».

Altro nodo dolente, il centro unico di prenotazione, i famosi Cup. Da quando sono state separate le due aziende sanitarie, territoriali e ospedaliere, chi deve prenotare esami o appuntamenti medici deve fare un sacco di strade. «Non c'è nessuna ragione tecnica che sia così — sbotta Cominotto — e se la Regione non pone ostacoli il Comune può dare una soluzione. Assieme agli altri comuni vorremmo realizzare in tutta la provincia di Trieste 64 punti di prenotazione corrispondenti alle 64 farmacie esistenti sul territorio. Il Cup direttamente in farmacia e l'associazione di categoria si è detta già pronta e disponibile a fornire personale e mezzi». Ultimo nodo, ma non per importanza, quello del 118, il servizio mobile di emergenza. «Bisogna risolvere questo problema del 118 — chiude l'assessore — e legarlo finalmente al territorio. Altrimenti non ne usciamo. Domani (oggi ndr) chiederò all'assessore Degano di coinvolgere la conferenza dei sindaci».

Nuova bufera sulla sanità pubblica. Guido Fellin, nominato di recente dalla Regione direttore generale dell'Azienda ospedaliera triestina in sostituzione di Gino Tosolini, non avrebbe i titoli per ricoprire l'incarico. Lo sostiene nero su bianco Franco Zigrino, il manager che col suo recente vittorioso ricorso al Tar ha decapitato i vertici delle Ass ospedaliere e territoriali di Trieste, nonché quelli del Basso e Medio Friuli.

Zigrino ha inviato una lettera datata 24 febbraio all'assessore regionale alla Sanità Cristiano Degano, al sindaco di Trieste Riccardo Illy, al presidente della Conferenza dei sindaci della provincia di Trieste Gianni Pecol Cominotto. Nella mis-

siva Zigrino intima all'assessore Degano di riportare le nomine a norma di legge entro 15 giorni. In caso contrario dovrà sottoporre l'intera vicenda al vaglio della magistratura. Dieci di questi 15 giorni sono già passati e a quanto pare ufficialmente non è accaduto nulla.

L'iniziativa legale di Zigrino si affianca a quella politica del consigliere di An Sergio Dresti che sul caso Fellin ha rivolto un'interpellanza al presidente della giunta Giancarlo Cruder.

In sintesi, secondo Zigrino, il dottor Guido Fellin è

stato nominato direttore sanitario «in totale carenza dei requisiti richiesti dalla legge per accedere all'incarico. Di più risulta tutt'ora sprovvisto dei suddetti requisiti».

Fellin, nell'aprile del 1997, all'atto della nomina, risultava semplicemente titolare della posizione di aiuto corresponsabile di nefrologia. Dirigente di primo livello con la specialità in statistica sanitaria, peraltro non equipollente alle specialità di igiene e tecnica ospedaliera, igiene pubblica ed epidemiologia necessarie, secondo quanto sostiene Zigrino, per accedere all'incarico.

«Il dottor Fellin, secondo quanto esposto nel curriculum allegato alla delibe-

ra del 3 aprile 1997, risulta altresì sprovvisto di qualunque idoneità nazionale nell'ambito della sanità pubblica» si legge ancora nella lettera inviata a Degano, Illy e Pecol Cominotto.

Secondo Zigrino la Giunta regionale deve rimuovere il dottor Fellin dall'incarico di direttore generale dell'azienda ospedaliera di Trieste. Questo posto va affidato al direttore amministrativo della stessa azienda che, come primo atto, dovrà rimuovere lo stesso Fellin dall'incarico di direttore sanitario, illegittimamente acquisito. Infine l'Assessorato alla Sanità dovrà aprire un'inchiesta amministrativa per capire i motivi che nell'aprile dello scorso anno hanno indotto



Gino Tosolini a nominare Fellin direttore sanitario, «in violazione alla norme di legge, la cui interpretazione non può dare adito a dubbi, tenuto altresì conto della relativa abbondanza sul mercato del lavoro regionale e nazionale di candidati

nel pieno possesso dei requisiti di legge».

«L'assessorato è in possesso di questi nomi — scrive ancora Zigrino — con beffarda ironia — e in ogni caso posso io stesso fornirli a cortese richiesta».

Claudio Ernè

Dal convegno una proposta per dare assistenza globale a 22 mila persone in città

I reparti ospedalieri di geriatria sono spartiti da cinque anni per decisione della Regione, e a Trieste è rimasto un solo reparto universitario al Santorio. Ora il Comitato per i diritti dell'anziano (Comidan), ma anche gli amministratori degli enti locali ne chiedono a gran voce la ricostituzione. E lo hanno fatto ieri a conclusione del convegno organizzato alla Marittima dallo stesso Comidan, dal Comune, e da Televisita sul tema «Quale città per l'anziano». Una richiesta del convegno posta in prima persona dall'assessore alla sanità del Comune, Pecol



Cominotto (nella foto), a quello regionale Cristiano Degano. Ma quest'ultimo, non avrebbe risposto.

Ha riconosciuto che «rimane ancora molto da fare per costruire una cultura della vita sociale», che i dati demografici rilevano come la regione è composta per il 20% da persone con più di 65 anni e che la percentuale tocca il picco del 25% a Trieste. Ma Degano ha anche ribadito che la Regione sta per da-

Cinque anni fa i reparti sono stati cancellati dalla Regione e ora il Comitato dei diritti dell'anziano li rievole

«Un errore aver eliminato le geriatrie»

re una risposta agli anziani sotto il profilo normativo con «un disegno di legge che sono fiducioso — ha detto — possa essere approvato prima della fine della legislatura».

Cominotto in realtà avrebbe voluto anche qualche risposta più precisa per la ricostituzione delle geriatrie. Ora medici, esperti e amministratori avrebbero ammesso lo sbaglio fatto cinque anni fa con la cancellazione. Un geriatria valuta scientificamente e globalmente l'anziano, da tutti i punti di vista. Ora invece si procede in maniera settoriale e l'anzia-

no, se ha problemi, deve andare dal cardiologo, dal pneumologo, dallo psicologo per far fronte alle tipiche patologie che si manifestano insieme. E gli amministratori hanno constatato che costa molto di più ora che prima.

«Abbiamo fatto accordi, protocolli, intese — spiega Cominotto — in realtà accade che quando un assistente a domicilio vede una situazione di crisi psico-fisica di un anziano, non è preparato a capire la sua gravità. Dobbiamo fare formazione, sia dentro che fuori dell'ospedale, altrimenti rischiamo di perdere l'intera cultura geriatrica».

Ma non è l'unico problema. «Più in generale — conclude l'assessore — abbiamo fatto un bilancio delle cose fatte ma anche di quello che non è stato fatto e dobbiamo recitare il mea culpa. Soprattutto sull'assistenza domiciliare non abbiamo fatto tanto: assistiamo 800 persone ma ne dovremmo assistere 1200».

A Trieste ci sono oltre 22 mila persone oltre i 65 anni che vivono da sole. Il 60% di queste è del tutto autosufficiente e a posto. Il 40% invece, ovvero 10 mila anziani, hanno sicuramente dei problemi. «Avrebbero bisogno di aiuti più graduati e non

solo medici — spiega da ultimo l'assessore — e parlo delle situazioni di forte disagio economico. Ce ne sono tante. Faccio un esempio per tutti. Una coppia di anziani, lui professore in pensione con 1 milione e 800 mila lire al mese e lei casalinga. Una situazione quasi tranquilla. Lui muore e alla moglie, sola, tocca la pensione di reversibilità, 900 mila lire. E non ce la fa più. Ecco le nuove povertà. E ora bisogna che si faccia questo benedetto legge nazionale sul fondo nazionale e regionale di assistenza per garantire il minimo vitale a queste persone».

g.g.

Nell'incontro con i sindacati l'Ect ha proposto di «rilevare» tutti i lavoratori attualmente impegnati al terminal

Molo Settimo: l'occupazione è garantita

Domani la risposta ufficiale da Rotterdam - Martedì si riunisce il Comitato portuale

Cinque ore di discussione senza un minuto di pausa. Si è concluso solo dopo le 21 il primo incontro fra Ect e i sindacati, incentrato su quella che potrebbe essere la futura organizzazione del lavoro al Molo Settimo.

Una riunione non conclusiva, ma che ha già fornito un dato di base per raggiungere l'accordo sindacale: Ect intende «rilevare» senza cambiamenti l'organizzazione del lavoro al terminal contenitori. E cioè, oltre ai dipendenti dell'Ap, anche quelli della Compagnia portuale e delle cooperative.

Ma andiamo con ordine. Dopo le presentazioni fatte dal presidente dell'Autorità portuale Lacalamita, a un lato del tavolo si è seduto John G. Hillier, il rappresentante dell'Ect che da alcune settimane è impegnato nella trattativa con l'Ap, all'altro lato la delegazione sindacale composta da Sanzin e Argenta (Filt-Cgil), Gallitelli e Deliso (Filt-Cisl), Fanigliulo e Nonis (Uil Trasporti).

Hillier ha illustrato la re-

altà Ect a livello internazionale e ha spiegato perché il colosso olandese punta su Trieste: la posizione baricentrica rispetto al Mediterraneo e all'Europa, e un hinterland interessante».

Quanto al «piano aziendale», Ect conta di sviluppare un notevole traffico con questa strategia: da un lato investendo soprattutto nelle tecnologie informatiche e dall'altro trovando soluzioni agli attuali problemi organizzativi, dipendenti da fattori esterni al terminal (autotrasporti e collegamenti ferroviari).

Un'esposizione dettagliata e molto ampia, che ha occupato la prima parte dell'incontro. Da parte del sindacato — che si è presentato con una posizione unitaria e in rappresentanza della totalità del personale impegnato al terminal — è stato precisato che si guarda a Ect con interesse per lo sviluppo che può derivare all'interno città, ma sono state anche poste con chiarezza le questioni dell'organizzazione del lavoro, e delle garanzie occupazionali e contrattuali.

Ne è seguita una discussione approfondita, conclusa come si diceva con la proposta di conservare il posto a tutti i lavoratori attualmente impiegati al Molo Settimo. Questa proposta sarà trasmessa oggi da Hillier a Rotterdam, ed entro domani è attesa la risposta formale di Ect sugli impegni che il gruppo intende assumersi. Se questa risposta dovesse sollevare qualche problema, le parti si sono dette disponibili a un eventuale incontro da tenersi lunedì prossimo.

Ormai i tempi sono strettissimi. Il presidente Lacalamita ha infatti convocato il Comitato portuale per martedì. E in quella sede dovrebbe presentare l'ipotesi di accordo per la concessione del Molo Settimo al terminalista olandese. La risposta attesa domani è quindi fondamentale per il sindacato, perché da essa dipenderà la posizione che lo stesso assumerà martedì in sede di Comitato portuale.

Giuseppe Palladini



Una veduta aerea del molo Settimo. (Foto G. Crozzoli)

Continua la botta e risposta tra i sindacati e il vertice dell'azienda consorziale in vista della legge di riforma e delle gare europee per le concessioni

Act, Uil: «No ai tagli, sì invece a nuovi servizi»

Continua la botta e risposta tra sindacato e Act sullo problema della legge di riforma del trasporto pubblico locale. La normativa, che recependo dei dettami europei dovrebbe trovare applicazione al massimo entro la fine dell'anno, di fatto introduce il principio della concorrenza e per le future concessioni, prevede della gare aperte non solo ai servizi pubblici locali, ma anche nazionali e stranieri. Una corsa al massimo ribasso, e che per l'azienda triestina, con i suoi 900 dipendenti e la più importante della città e della regione, potrebbe voler signifi-

ficare anche dei tagli al personale, pur di non perdere competitività.

A buttare l'ennesimo sassolino nello stagno è Luigi Weber della Uil confederale, che spiega: «Abbiamo avuto già diversi incontri con l'assessore Matassi, la Provincia che dovrebbe bandire la gara, i rappresentanti dell'Act, naturalmente i sindacati e rappresentanti di categoria. Ciò per concertare il costo medio di esercizio, in base ai dettami del quale, avrà luogo la gara. Noi riteniamo che assolutamente non si debba parlare di tagli di personale o nelle retribuzioni e lo si è dimostrato an-

che con i due scioperi di gennaio. Piuttosto è l'azienda che deve rendersi più privatistica e quindi produrre reddito, puntando anche in settori alternativi, sino ad ora sottovalutati. Per esempio la grande officina dell'azienda potrebbe essere punto di riferimento anche per le altre auto pubbliche della città, come l'Acegas e la Regione. Ancora riteniamo che andrebbe maggiormente attivati i servizi di noleggio «fuori linea», dove oggi si impiega soltanto un pulman. Altri introiti potrebbero venire da un servizio pubblico che si spinga sino oltre confine. Non ultimo resta il discorso

del tram di Opicina, che nel suo genere è l'unico in Italia se non in Europa, che andrebbe reclamizzato a dovere per la città turistica».

A queste proposte il direttore generale Act, Ado De Robertis, risponde osservando come la legge miri a contenere il costo del trasporto. Ebbene 70% di questo costo è determinato dai costi del personale: «Dunque, quando si è scioperato non era contro di noi che si doveva farlo, ma contro l'ente regionale», dice. Insomma, spiega un altro dirigente dell'azienda, Franco Crevatin, è giusto potenziare l'officina e il servizio «fuori linea», ma la veri-

tà è che la Regione fino ad ora ha stanziato per le quattro province centrotrentotto miliardi l'anno. Cifra che in base alla nuova norma passerà a centocinquanta miliardi. Paradossalmente però questo aumento di diecimiliardi non gioverà per niente a Trieste, visto che, se l'Act riceverà i consueti sessanta miliardi l'anno, ma verranno tagliati i sei o sette miliardi l'anno che arrivavano per il rinnovo parco macchine. «Dunque — dice De Robertis — noi andremo in gara con sei o sette miliardi di meno di quello che era il nostro budget usuale».

da cam.

La proposta di An Monumento a Borghese: protesta di Anpi e dei deportati

Contro l'erezione di un monumento a Junio Valerio Borghese, comandante della X Mas, proposta da un consigliere regionale di Alleanza nazionale, prendono posizione, in un comunicato congiunto, l'Associazione nazionale partigiani d'Italia, l'Associazione degli ex deportati nei campi di concentramento nazisti e l'Associazione nazionale dei perseguitati politici antifascisti. La proposta viene indicata come il culmine delle «provocazioni di tipo fascista susseguite in questi giorni con deturpazioni di monumenti ai caduti della resistenza e l'aggressione alle ragazze slovene perché parlavano nella loro lingua».

«Borghese — si legge nella nota — combatté sempre per la vittoria del nazifascismo, vittoria che avrebbe significato la trasformazione di tutta l'Europa in un campo di concentramento come Auschwitz. In particolare, la vittoria tedesca nelle nostre terre — continua il comunicato — avrebbe significato l'annessione di tutto l'Adriatisches Küstenland alla Germania, distaccando così dall'Italia non solo le province di Pola e di Fiume e parte di quelle di Trieste e di Gorizia annesse alla Jugoslavia come conseguenza dell'aggressione fascista a quel Paese nell'aprile 1941, ma anche di Trieste, Udine e Gorizia, nonché di Belluno e Bolzano che facevano parte della zona di operazioni alpina costituita dopo l'8 settembre».

«Per raggiungere questi risultati in realtà — conclude la nota — avevano combattuto Valerio Borghese e la sua X Mas».

L'INTERVENTO

La posizione del Ppi

«Sul Protocollo d'intesa non c'è impegno: le istituzioni debbono essere più attive»

Che senso ha un protocollo d'intesa, per la cui firma si sono scomodate le più alte istituzioni statali, regionali e locali, se poi i suoi contenuti rimangono lettera morta, o quasi? Il quesito è posto dalla direzione provinciale del Partito popolare italiano.

E il riferimento va al protocollo d'intesa stipulato solennemente l'8 luglio 1994 e al successivo aggiornamento dell'ottobre '96.

Come si ricorderà, allora si trovarono intorno a un tavolo il presidente del Consiglio, ben otto ministri, il coordinatore del Comitato delle iniziative per l'occupazione, il presidente della Regione, il presidente della Provincia e il sindaco di Trieste, nonché gli amministratori delegati di Ferrovie e Anas, e il presidente dell'Autorità portuale di Trieste.

Oggetto dell'intesa tutta una serie di iniziative da attuare in modo sinergico, su vari fronti, e che nel loro complesso sarebbero alla base del rilancio e dello sviluppo dell'area giuliana.

I temi sono noti. Sul piano delle infrastrutture il governo si impegna ad attuare tutta una serie di interventi in campo ferroviario, stradale e Portuale. Per quanto concerne invece gli strumenti normativi, le parti, ciascuna per quanto di propria competenza, si impegnavano ad accelerare l'esame dei provvedimenti legislativi e amministrativi in materia di promozione economica e sviluppo dei traffici.

Parallelamente veniva sancita la volontà di favorire l'insediamento di nuove attività imprenditoriali, si parlava del processo di privatizzazione del Lloyd Triestino, nonché del recupero architettonico e urbanistico del centro storico di Trieste.

Si concludeva con la conferma governativa al supporto finanziario necessario a consentire la massima operatività ai centri di ricerca insediati in provincia.

L'impressione del Ppi è che i diversi impegni vengano portati avanti in modo slegato, e senza la necessaria incisività.

Anche perché è rimasto in pratica del tutto inattuato il quinto, e ultimo, articolo del protocollo; quello cioè che affida al Comitato per il coordinamento delle iniziative per l'occupazione e il monitoraggio e la verifica, con cadenza almeno trimestrale, sull'attuazione dell'intesa, «al fine di proporre ogni utile iniziativa per superare eventuali ostacoli».

Non risulta che il Comitato per il coordinamento stia concretamente operando in qualche direzione. Ma se ciò accade, la causa va ricercata, secondo il Partito Popolare italiano, nell'insufficiente azione di stimolo e proposta da parte delle istituzioni locali.

E dunque necessario ed urgente che Regione, Comune, Provincia e Autorità portuale dimostrino maggiore attenzione a dei temi fondamentali per il futuro della città e che, per la loro complessità non possono essere affrontati se non in una visione globale e con una strategia comune, fuori di qualsiasi impostazione vittimistica.

Franco Richetti segretario provinciale

Finisce male un battibecco casalingo: un uomo è rimasto ferito in maniera non grave

Accoltella il marito durante una lite

E' stata la stessa donna a chiamare il 118 - Denunciati tutti e due

Il fatto è accaduto l'altra sera in via Baiamonti. Inferti alcuni colpi di coltello, ma nessuno ha provocato lesioni particolarmente gravi

Prima la lite in famiglia, poi i pugni. Quindi il coltello. Solo per un miracolo l'altra notte non c'è scappato il morto. Un uomo, Claudio Babic, 42 anni, è rimasto ferito in maniera fortunatamente lieve a causa delle coltellate inferte dalla moglie Michela Giacomini, 30 anni. Fendenti che lo hanno raggiunto al gluteo destro, alla coscia sinistra e a una guancia. Nella violenta colluttazione la donna ha riportato la frattura al setto nasale. Sia Babic che Michela Giacomini sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. Il primo per il reato di percosse, la seconda

per quello di lesioni aggravate. L'episodio si è verificato in un condominio al civico 41 di via Baiamonti. Secondo quanto hanno accertato i poliziotti del commissariato di San Sabba, la lite si è iniziata verso le 22, quando Babic, che secondo la donna era completamente ubriaco, è rientrato in casa. Prima c'è stato qualche screzio, qualche insulto. Quindi sono volate le sberle e infine l'uomo ha sferrato una violenta testata contro la moglie colpendola sul naso. A questo punto la donna, sempre secondo quanto hanno accertato gli agenti, ha afferrato un coltello da cucina e ha aggredito il marito colpendolo come una furia. Quando Babic è crollato a terra sanguinante Michela Giacomini ha temuto di averlo ucciso. Disperata ha telefonato al «118». «Lo go cortellà. Presto, vegni qua che l se sta dissanguando», ha detto la donna all'operatore del servizio di emergenza. Immediatamente dall'ospedale di Cattinara è scattata un'ambulanza e intanto dal commissariato di San Sabba sono partite due volanti dirette in via Baiamonti. E quando i poliziotti sono arrivati in via Baiamonti Michela Giacomini era davanti alla porta di casa. «Lo go cortellà, el se sta dissanguando», ha detto agli agenti riferendosi a Babic. I poliziotti e i sanitari del

«118» sono corsi su per le scale e hanno trovato l'uomo sanguinante. A questo punto il ferito è stato medicato e quindi trasportato dall'ambulanza all'ospedale Maggiore. Il medico si è reso subito conto che fortunatamente le coltellate non avevano leso organi vitali. Sul referto ha scritto che Claudio Babic aveva subito una ferita da punta al gluteo destro, altre ferite superficiali da taglio alla guancia sinistra e alla coscia sinistra e al collo stesso lato del collo. La prognosi è di una decina di giorni. Ma l'uomo per precauzione è stato ricoverato nel reparto di seconda chirurgia. Al contrario Michela Giacomini ha preferito invece rifiutare il ricovero pur avendo subito un violento colpo al setto nasale.

La casa di via Baiamonti teatro della violenta lite.



La casa di via Baiamonti teatro della violenta lite.

IN BREVE

Il tipico vino molto saporito

Vietato vendere e bere il «fragolino»: la Finanza lo sequestra in un locale

E ora anche il «fragolino» è nel mirino della Guardia di finanza. Il vino delicato con il sapore di fragola non è difficile trovarlo, ma non si può né produrlo, né venderlo, poiché portatore sano della peronospora. Nel corso di un normale controllo a un esercizio commerciale i finanzieri della prima compagnia hanno scoperto una partita di «fragolino» posta in vendita al pubblico. Il vino è stato sottoposto a sequestro mentre il commerciante è stato segnalato all'ispettorato per la repressione delle frodi del Ministero per le risorse agricole. La norma prevede una sanzione amministrativa per il venditore, ma per il produttore sono ben altri guai. E proprio in questa direzione stanno puntando le indagini dei finanzieri.

Domani il rientro delle salme dei due coniugi triestini morti in un incidente in Australia: sabato il funerale

Tre triestini sono morti qualche settimana fa in un incidente stradale vicino a Melbourne: si trattava di Arnaldo Carlini, 70 anni, originario di Isola e residente a Trieste in via Castiglioni, sua moglie Licia Sturman 67 anni e suo fratello, Giorgio Sturman emigrato in terra australiana da quarant'anni. I corpi dei due coniugi, Arnaldo e Licia, dopo le indagini locali, arriveranno domani in Italia, alle 21 all'aeroporto di Tessera a Venezia. Saranno poi portati a Novanta Padovana, dove abita l'unica figlia dei coniugi Carlini, Ariella.

E qui saranno tumulati dopo una cerimonia funebre che si terrà sabato alle 16. Era la prima volta che Arnaldo e Licia si recavano in Australia: erano andati a trovare tutti i loro parenti e dovevano restare due mesi in vacanza.

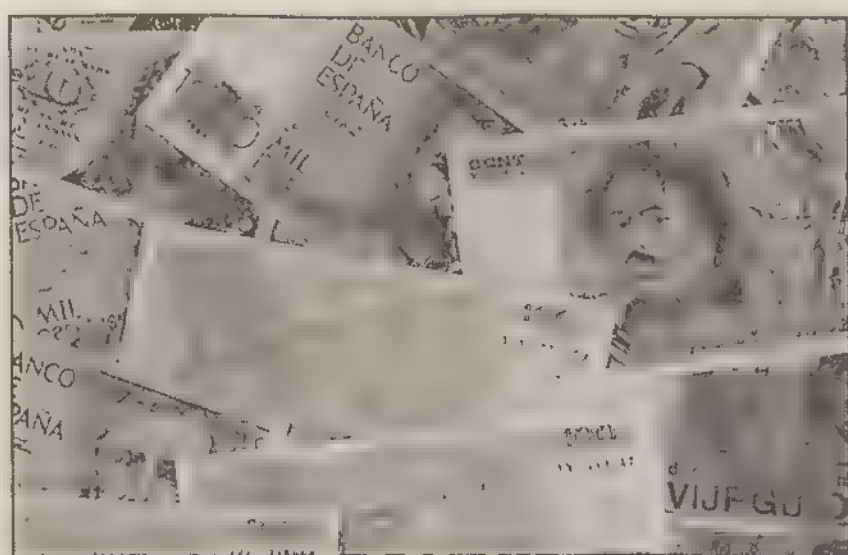
Raid teppistico di tifosi sloveni al casello di Duino Interviene la polizia e porta i giovani in questura

La notte brava di un gruppo di tifosi sloveni si è conclusa in questura. L'allarme è scattato l'altra notte all'una quando è stato segnalato un vero e proprio raid in corso all'area di servizio «Duino Nord». Sul posto è scattata subito una volante del commissariato di Duino e i poliziotti si sono trovati di fronte a un gruppetto di sloveni esagitati che stavano mettendo a soqquadro l'autogrill. I tifosi provenivano da Treviso dove avevano assistito all'incontro tra la squadra veneta di pallacanestro e l'Olympia di Lubiana. E non è stato facile bloccarli. Successivamente è stato accertato che gli sloveni, che poi sono stati denunciati, avevano «ripulito» altri autogrill lungo l'autostrada.

Gio. Pa.

Una «patacca» ogni quattro giorni. Ma siamo al 12.º posto in Italia

Allarme banconote false. Ieri mattina la polizia di frontiera ha bloccato a Ferneti un cittadino croato che è stato trovato in possesso di un considerevole quantitativo di banconote false. Si riaccende così la preoccupazione per il denaro falso, anche se a Trieste il pericolo di vedersi rifilare una banconota fasulla è meno serio che nelle altre città italiane. Ovviamente può accadere. Ma le probabilità sono indubbiamente minori. Un confronto fra le 16 maggiori province italiane (quelle, cioè, aventi per capoluogo i principali centri urbani della penisola)



la) rivela, infatti, che - secondo quanto si evince dall'analisi comparata degli ultimi dati resi noti dall'Isa - in un triennio nella provincia triestina sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria (la quale ha dato il «via» alla prevista azione pe-

nale) 268 casi di «falsità in moneta»: in media, una ogni 4 giorni. Rapporti alla popolazione residente, corrispondono a una media di 104 denunce - nel triennio - ogni centomila abitanti. In base a codesta media (inferiore del 29,3 per cento

Sequestrate a Ferneti banconote contraffatte

Preso al confine con soldi falsi

a quella nazionale, pari a 147 denunce ogni 100 mila abitanti) la provincia di Trieste occupa il 12.º posto della graduatoria delle sedici province considerate. Una posizione discretamente arretrata.

Quella in cui tale periodo tocca la punta massima è, invece, la provincia di Genova, nella quale nell'arco temporale considerato ne sono stati denunciati 288 casi, in media, ogni centomila abitanti. Altre «zone calde» sono le province di Venezia (con 276 casi denunciati per centomila abitanti) e Padova (264), seguite da quella di Palermo (251), Catania

(230), Milano (210), Torino (166) e Messina (154). In termini assoluti in Italia i «paradisi» dei falsari e degli spacciatori di banconote false sono le province di Milano (nella quale nel triennio in esame sono stati denunciati ben 8213 casi di spaccio di banconote false, equivalenti a una media di otto al giorno), Bologna (3999) e Torino (3698). Quindi vengono Palermo (3115) e Genova (2698).

L'analisi della serie storica dei dati riflettenti questo reato, rivela, per esempio, che in questi due ultimi anni il fenomeno ha toccato «punte» di particolare rilievo: nel 1994, nella provincia di Roma, Palermo e Torino; nell'anno seguente nelle province di Genova, Bari, Messina e Catania oltre che nuovamente in quella di Palermo.

Nella provincia di Trieste, in particolare, nel 72,8 per cento (cioè in 3 su 4) dei 268 casi denunciati nel triennio considerato, gli autori sono rimasti ignoti. Ciò nonostante, per il reato di «falsità di moneta» in tale periodo sono state denunciate all'autorità giudiziaria 228 persone: 189 uomini e 39 donne, fra cui due minori di 18 anni.

Gio. Pa.

Continua l'emergenza ai confini, da Muggia al Carso

«Retata» di clandestini ai valichi Più di trenta in solo due giorni

Trentadue rumeni e due macedoni sorpresi dai carabinieri. I «passeur» studiano sempre nuovi percorsi tra i boschi. Trenta le aree a rischio

Continua l'emergenza clandestini. E i confini sono sempre più a rischio. Nelle ultime 48 ore trentadue rumeni e due macedoni sono incappati nella rete dei carabinieri di Muggia e Aurisina.

Un numero rilevante che desta non poche preoccupazioni soprattutto per quanto concerne la sicurezza dei confini. Infatti - secondo le statistiche - per una trentina di clandestini bloccati almeno un centinaio sarebbero quelli che sono riusciti a farla franca. Per ogni sentiero scoperto dai militari impegnati nell'operazione Lupo, ci sono percorsi nuovi utilizzati dai passeur che «guidano» i clandestini in Italia. E di passeur in questi ultimi due giorni ne sono stati arrestati tre. Tutti nella zona di San Dorligo e precisa-

mente a Prebenicco, dove - secondo gli investigatori - c'è un sentiero che ultimamente è stato particolarmente seguito dai clandestini.

Ma non è tutto qui. Altra mattina i carabinieri di Basovizza hanno arrestato un croato che si era presentato tranquillamente al valico. Da un controllo al terminale hanno scoperto che Cedo Batos, 32 anni, era ricercato dalla magistratura per falso e ricettazione. I tre passeur sono stati accompagnati al Coroneo e entro domani dovrebbero essere sentiti dal sostituto procuratore Raffaele Tito.

Torniamo all'operazione «Lupo» che sta dando notevoli risultati ma soprattutto sta dimostrando che ai confini con la Slovenia è una situazione di continua emergenza. Tanto che in

questi ultimi tempi sarebbe stato aumentato il numero di carabinieri impegnati nel servizio organizzato dal comando provinciale. Il particolare servizio si ispira alle azioni di controllo dei militari in Sardegna. All'inizio dell'anno i militari avevano definito trenta aree a rischio nella zona confinaria. Sono state organizzate alcune maxipattuglie composte da una decina di carabinieri del battaglione Gorizia e molte minipattuglie di due uomini di cui uno delle stazioni della zona. Ogni componente dei «team» è stato equipaggiato con i visori notturni e con il «Gps», il particolare collegamento satellitare utilizzato per definire esattamente la posizione. Da tempo in queste operazioni di pattugliamento vengono anche utilizzati i cani.

Ma - l'uovo di Colombo - che ha consentito di ottenere risultati definiti interessanti è il coordinamento



tra i vari «team» e le pattuglie del nucleo radiomobile che ogni notte perlustrano l'area vicino alla fascia confinaria.

I trentaquattro clandestini intercettati erano allo stremo delle forze. Infraditi e affamati. I militari li hanno accompagnati in caserma e hanno dato loro qualcosa da mangiare. Poi - come prevede la legge - sono stati portati all'uffi-

cio stranieri della questura dove sono state definite le pratiche per la loro espulsione. In poche ore si è sciolto come neve al sole l'impossibile sogno di benessere dei clandestini. Avevano pagato ai mercanti di braccia 4, 500 marchi a testa per superare il confine, una cifra considerevole per della povera gente che in un mese guadagna sì e no 40, 50 marchi.

Movimentato episodio in piazza Ospitale Prende a calci un bus e aggredisce un poliziotto Colombiano in manette

Ubriaco insegue e minaccia il conducente di un autobus. Viene arrestato dopo una violenta colluttazione con un poliziotto. Il movimentato episodio si è svolto ieri mattina in piazza Ospitale. Protagonista Cristian Latines, 32 anni, cittadino colombiano, che è stato arrestato per i reati di lesioni personali, resistenza, minacce, oltraggio a pubblico ufficiale e danneggiamenti e ubriachezza.

Secondo il rapporto dei poliziotti del commissariato di San Sabba, Latines verso mezzogiorno si è avvicinato alla vettura della linea 5 prendendo poi a calci, senza motivo, la carrozzeria. Un vero e proprio raptus. Perché dopo i calci alla carrozzeria, l'uomo ha afferrato il tergicristallo distruggendolo.

Il conducente dell'autobus è subito sceso dal mezzo e ha cercato di bloccare l'uomo, ma questi si è dato alla fuga verso via San Maurizio. Dopo pochi metri, durante il tragitto Latines si è fermato in corrispondenza di una vetrina e con un calcio l'ha infranta.

Con un frammento di vetro in mano l'uomo ha minacciato il conducente del bus e gli altri presenti. Come detto, dopo pochi minuti sono arrivati i poliziotti del commissariato di San Sabba. C'è stata una colluttazione e un agente è rimasto leggermente ferito.

Finalmente Latines è stato bloccato e accompagnato al pronto soccorso dove è stato medicato e dimesso. Quindi dopo una sosta in questura l'uomo che è sottoposto al regime di sorveglianza speciale è stato portato in carcere a disposizione del sostituto procuratore Raffaele Tito.

Con un frammento di vetro l'uomo ha anche ferito l'agente che lo stava immobilizzando

LETTERA

Posizione presto chiarita «Non ho mai né acquistato né spacciato nessuna droga»

«Io sottoscritta Monica Rosetta, in relazione all'articolo apparso sul quotidiano «Il Piccolo» del giorno 22 febbraio 1998, cronaca di Trieste, dal titolo «Azienda Familiare. Regione sociale: droga», dichiaro: non è assolutamente vero che mi sia occupata dell'approvvigionamento di droga; non è assolutamente corrispondente al vero che mi sia recata in piazza Oberdan al fine di svolgere attività di spaccio; non è assolutamente corrispondente al vero che mi sia recata regolarmente in Olanda allo scopo di acquistare la droga.

Certa che la mia posizione sarà presto chiarita nella sede competente, riservo ogni iniziativa a tutela della mia persona».

Monica Rosetta

Siamo perfettamente d'accordo con quanto afferma la signora Monica Rosetta. Infatti nessuno le ha mai attribuito ipotetiche responsabilità se non quelle oggetto del provvedimento della magistratura.

c.b.

MATERASSO A MOLLE ORTOPEDICO 152 MOLLE TESSUTO EST. 100% COTONE

NUOVO

DOGA ACCIAIO-FAGGIO

prezzo listino L. 379.000

CUSCINO IN FIBRA ANALLERGICA

prezzo listino L. 39.000

TOT. L. 584.000

TUTTO A L. 349.000

Erresse Notte

A TRIESTE

IN VIA MILANO 25 - TEL. 040/365040

DECIDI OGGI

ANCHE A RATE

LATTICE

MATERASSO IN LATTICE 8 ZONE DIFFERENZIATE

prezzo listino L. 815.000

RETE ORTOPEDICA ALZATESTA E ALZAPIEDI CON REGOLATORI RIGIDITÀ

prezzo listino L. 400.000

TOT. L. 1.215.000

TUTTO A L. 699.000

L'idea è del manager americano che ha finanziato gli effetti speciali di Jurassic Park

Una Disneyland «asburgica»

La prestigiosa ditta potrebbe stanziare 200 milioni di dollari

Una piccola Disneyland, ma in stile asburgico, da costruire a Trieste.

E' questa l'idea presentata ieri alle maggiori autorità locali da Tony Christopher, presidente della Landmark Entertainment Group, la principale azienda al mondo per la realizzazione e la gestione di strutture per il tempo libero (quella, tanto per intenderci, che ha allestito gli effetti speciali per film notissimi e che hanno fatto registrare i massi afflussi di spettatori in tutto il mondo, quali "Jurassic park", "Terminator", "Ghostbusters" e "Star trek").

Giunto in città su invito di "Trieste futura", Christopher, assieme alla gene-

ral manager, Nancy Gregory, e al noto musicista Giorgio Moroder, vincitore di alcuni Oscar con le sue colonne sonore, ha visitato le strutture portuali accompagnate dal presidente dell'

Tony Christopher, presidente della Landmark Entertainment Group è stato invitato in città da «Trieste futura»

Autorità portuale, Michele Lacalamita, il castello di Miramare, l'Area scienze park e ha incontrato fra gli altri il sindaco Riccardo Illy, il presidente della Came-

ra di commercio Adalberto Donaggio, quello dell'Associazione degli industriali, Federico Pacorini, Lucio Summel, presidente di "Trieste futura", il prefetto Michele De Feis, il presidente del consiglio regionale, Roberto Antonione e la marchesa Etta Carignani di Novoli, vice presidente mondiale delle donne imprenditrici.

«La città è splendida e me ne sono innamorato subito - è stata la sua dichiarazione al termine della visita (e fin qui nulla di strano, capita un po' a tutti) - e siamo disposti per valutare le opportunità di un investimento in quest'area di 200 milioni di dollari - ha aggiunto (e questa invece è la notizia vera) - perciò ci impegniamo a presentare in

tempi brevi un progetto dettagliato».

E i vertici di "Trieste futura" non si sono certo fatti ripetere l'invito: Lucio Summel ha subito garantito la massima disponibilità del-

Alla visita ha partecipato anche Giorgio Moroder vincitore di alcuni Oscar grazie alla realizzazione di colonne sonore

la sua struttura per creare di creare il terreno fertile sul quale l'iniziativa, che vale 350 miliardi in lire, possa concretizzarsi.

«Si tratta di un progetto

serio - ha voluto sottolineare il presidente di "Trieste futura" - nel quale crediamo e per il quale lavoreremo».

La Landmark Entertainment Group è stata creata nel 1980 e opera nel settore cinematografico, televisivo e del tempo libero.

Caratteristica specifica la realizzazione di parchi definiti "tematici", cioè ruotanti attorno a un argomento tipico della regione nella quale si va a operare.

A Trieste i dirigenti statunitensi sono stati colpiti dalla suggestione del mare, dall'impronta asburgica che qualifica la struttura architettonica della città e dal potenziale scientifico.

Già in cantiere dunque l'idea di allestire un parco



"tematico" che possa coniugare queste diverse vocazioni.

La realizzazione più recente della Landmark Entertainment Group riguarda la Germania: in una zona situata a cavallo del vecchio confine che divideva il paese sono stati spesi 500

miliardi per l'allestimento di un parco tutto incentrato sulla storia delle streghe.

A Trieste, come si diceva, l'investimento (200 milioni di dollari, che corrispondono all'incirca a 3 miliardi e mezzo di lire) dovrebbe essere ben superiore, anche

perché l'attrattiva turistica è più completa.

Tony Christopher ha fra l'altro precisato che l'intento della sua società è di creare dei parchi che siano attivi tutto l'anno e non limitino il loro potenziale alle punte stagionali.

Ugo Salvini

La giuria ha emesso i verdetti sulla sfilata di Carnevale del martedì grasso

Vincono la musica e il principe

Alla fine la giuria ha emesso i tanto sospirati verdetti sul concorso mascherato del martedì di Carnevale di Trieste. Le classifiche delle maschere singole, delle coppie e dei gruppi sia per i bambini che per gli adulti.

Cominciando dai più piccoli, Alessandra Delli Zotti, dieci anni, ha battuto ogni record aggiudicandosi anche il Carnevale '98 dopo un terzo e due primi posti nelle passate edizioni. La musica è stato il tema proposto quest'anno: la ragazzina indossava un graziosissimo abito bianco e nero, come lo spartito impone, tempestato di note disegnate dalla stessa bambina e cucite dalla mamma.

Un tema che rispecchia il sogno nella cassetta della plurititolata Alessandra: quello di diventare una cantante lirica, o comunque di dedicarsi alla musica. Piazza d'onore per Francesca Mikol, 7 anni che impersonava il ruolo di una principessa indiana. Al terzo posto un bambino di appena un anno e mezzo, Nicola Soloperto, che ha portato un pezzetto di "Polo Nord" dentro al suo passeggino.

Nella categoria coppia-bambini primo posto per Sara e Gabriele Favero, di appena 4 e 2 anni rispettivamente, che hanno affrontato un tema impegnativo: «Il Gobbo di Notre Dame ed Esmeralda». Tema storico per i secondi classificati: si sono visti un giovanissimo Enrico Vi-

II, al secolo Andrea Hribar, e un'altrettanto giovanissima Caterina d'Aragona, cioè Sara Hribar. Terzi Riccardo e Ilaria Vespucci che si sono presentati al pubblico e alla giuria quali «Sovrani delle perle».

Nella categoria gruppo, sempre per i minori di 12

sit, gelido quanto affascinante «Principe del ghiaccio». Piazza d'onore per il servolano Fulvio Devescovi che ha interpretato la «Primavera del Botticello». Terzo posto per l'immortale Zorro interpretato da Francesco Stanchich.

Nella categoria coppia, il punteggio più alto lo

hanno ottenuto le «Pirrie andine», cioè Rosi e Bruno Bartole che hanno sfoggiato un coloratissimo costume peruviano. Secondo post ex aequo per due coppie che sfilando con Borgo San Sergio

hanno inscenato un improbabile Gran premio del Carso. Erano Davide Andreassich e Denis Cecchi e poi Fabio Umek sempre con lo stesso Cecchi. Terze due non proprio leggendarie «ippopotame», rappresentate da Adriana e Daniela Stofa.

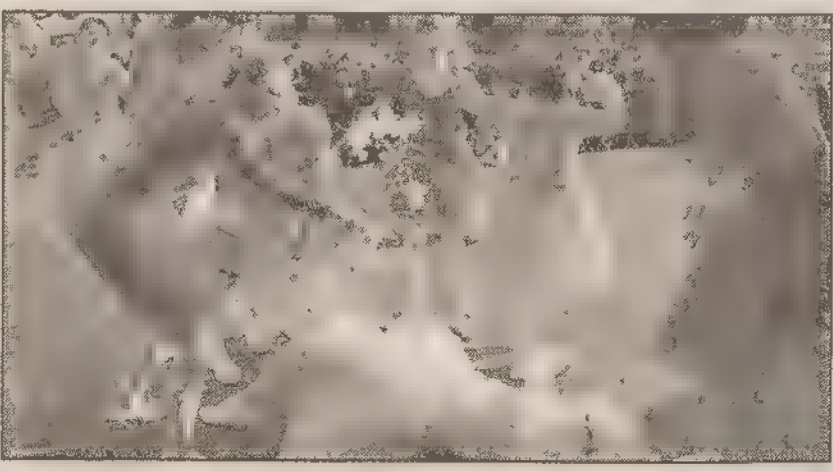
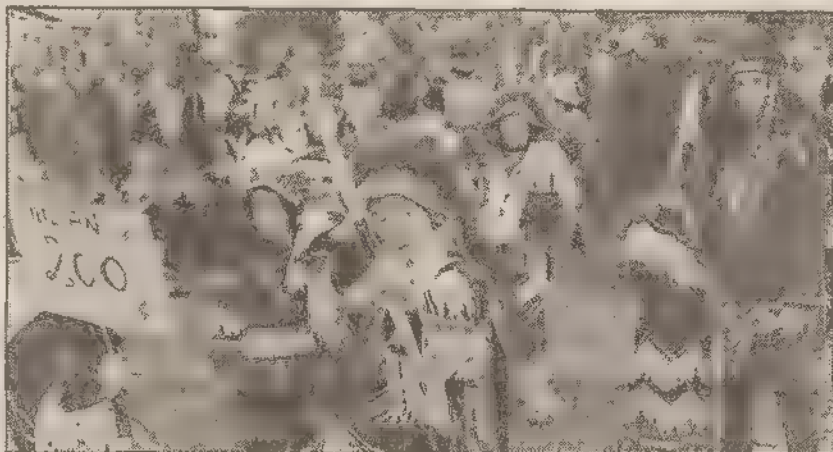
Tra i gruppi adulti, la categoria più numerosa, l'ha spuntata «Castelli in

aria», tema inscenato dai frequentatori del Centro educazione motoria del Comune, del centro diurno Maravee, del Mitja Ciuk, del Ceo e del Milkovich i quali hanno fatto sfilare un castello sopra un'automobile ben mascherata. Secondo posto per i cinque ballerini del «Danza con abbondanza» e terzo gradino del podio appannaggio di «Circumcirca» tema proposto da quindici amici che hanno ideato un alquanto singolare circo.

Prossimamente verranno comunicati data e luogo delle premiazioni.

postato per i simpatici «Leggo» sotto i quali sfilavano i bambini dell'oratorio San Gerolamo. Terzo piazzamento per «I numeri stregati», trentun bambini del rione di Roiano. Quarti dieci bambini delle «Dolcezze junior» che si sono mascherati da indiani.

Eccoci ora agli adulti. Primo posto tra le maschere singole per Sandro Ros-



Un donatore della nostra città è risultato compatibile con un bambino ligure malato di leucemia

Il primo prelievo di midollo tutto «triestino»



Quella pubblicata qui a fianco è una foto per certi versi eccezionale. Si tratta dell'immagine del primo prelievo di midollo osseo da parte di un donatore triestino, operazione effettuata al «Burlo» da Marino Andolina e dal dottor Rabusin. Il midollo espianato è stato subito inviato a Genova dove è stato infuso a un bambino malato di leucemia. A testimonianza di quanto poco impegnativo sia il prelievo da parte del donatore, nella foto si nota come lo stesso - sottoposto ad anestesia peridurale, che cioè addormenta solo l'estremità inferiore del corpo - stia

tranquillamente leggendo una rivista («Focus», per la precisione, con un articolo sui misteri della Sfinge) mentre il chirurgo opera.

E' un avvenimento - spiega Marino Andolina - in quanto centinaia di triestini in questi anni si sono sottoposti all'esame dell'Hal al centro di Tipizzazione di Cattinara (l'équipe dei medici Zacchi e Uxa) nella speranza di diventare donatori effettivi. «E per la prima volta - continua Andolina - un triestino è risultato compatibile con un bambino leucemico ligure».

«Notevole - continua il medico - l'entusiasmo dimo-

strato dal presidente dell'Admo (l'associazione dei donatori di midollo) generale Del Piero, che ha visto coronare con un risultato concreto anni di attività di promozione alla donazione. In passato, spiega ancora Andolina, «due bambini triestini hanno ricevuto il midollo di donatori di altre regioni, un donatore isontino e un friulano».

Il donatore della foto accanto, ripreso di spalle, pur avendo dato il permesso alla pubblicazione della foto deve rimanere anonimo per 5 anni, dopodiché potrà incontrare il bambino cui ha donato il midollo.

Il 13 marzo il Tribunale fallimentare prenderà di nuovo in esame la situazione

Crac Vizzini, clienti sempre più divisi

C'è chi può provare i crediti, e chi punta sul fallimento dell'agente di cambio

Ieri sera l'ennesima assemblea dei risparmiatori. Carbone: «La maggioranza ha già sottoscritto la rinuncia a una parte di quanto versato»

Crac Vizzini: il conto alla rovescia è iniziato. Fra poco più di una settimana (esattamente venerdì 13, con buona pace di chi crede ai portafortuna) il Tribunale fallimentare prenderà nuovamente in esame la situazione relativa all'agente di cambio autoproclamatosi «insolvente» nello scorso autunno. E avrà certamente il suo bel da fare.

Ieri sera infatti, nel corso dell'ennesima assemblea dei risparmiatori che si erano affidati a Giuseppe Vizzini e a Giovanni Ianesich (il promotore finanziario già dichiarato fallito) è emersa ancora una volta molto evidente l'estrema frammentarietà nella quale sono oramai cristallizzate le diverse posizioni.

I clienti in altre parole sono divisi in gruppi, formati da si potrebbe dire per necessità fisiologica. Esistono i clienti diretti di Giuseppe

Vizzini (quelli, tanto per intendersi, che sono in grado di produrre ricevute ed estratti conto originali, regolarmente datati e firmati dall'agente di cambio) e quelli che invece hanno in mano solo documenti sottoscritti da Giovanni Ianesich.

I primi, a loro volta, vivono una situazione da «separati in casa», nel senso che all'interno di questo gruppo ci sono coloro che hanno acquistato esclusivamente o prevalentemente titoli azionari, e potrebbero perciò beneficiare, in caso di definizione stragiudiziale del contenzioso, degli eccellenti risultati fatti registrare dalla Borsa italiana negli ultimi 18 mesi e altri che invece avevano scelto la strada dell'indiviso obbligazionario.

La maggior parte dei clienti di Vizzini, stando a quanto ha affermato ieri sera l'avvocato Alessandro Carbone, avrebbero già sottoscritto la «rinuncia» all'in-

casso di una parte di quanto versato, creando una situazione potenzialmente molto vicina alla soluzione concordata: «Mancherebbero soltanto 350 milioni all'incirca», ha affermato lo stesso Carbone.

«Non possiamo dimenticare i clienti di Ianesich» ha replicato da parte sua Giancarlo Locucco, l'altro legale che fa parte del Comitato di controllo nominato qualche settimana fa con il compito di tutelare la clientela.

Appunto, i clienti di Ianesich: sono tutti coloro che hanno in mano una documentazione meno «forte» per poter dimostrare l'esistenza di un credito, e che puntano tutte le loro chances su un eventuale fallimento di Vizzini, per potersi insinuare. Ma questa sarebbe la fine delle speranze dei clienti dell'agente di cambio, che peraltro sono la grande maggioranza.

Insomma un bel rebus, che probabilmente sarà risolto dal Tribunale fra otto giorni, a meno che i magistrati non dispongano per un nuovo rinvio.

u. sa.

Pensioni senza misteri: incontro con gli esperti

Sabato prossimo, alle 10, al centro congressi della Stazione marittima, gli esperti dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (Ania) parleranno di cosa ci aspetta quando saremo in pensione. L'incontro è organizzato in collaborazione con il «Piccolo», il cui direttore, Mario Quaia, dirigerà i lavori.

La riforma delle pensioni è un argomento che riguarda tutti: lavoratori dipendenti, autonomi e liberi professionisti, pensionati, giovani a caccia del primo impiego. E' quindi importante conoscere che cosa, dello stipendio e del reddito di oggi, ci resterà una volta conclusi gli anni di lavoro. Sono infatti finiti i tempi in cui si poteva andare in pensione con l'80 per cento dello stipendio minimo: se tutto va bene, la pensione dello Stato coprirà tra il 50 e il 60 per cento. Oggi esistono forme di integrazione alla pensione pubblica che, già diffuse nei principali Paesi industrializzati, stanno decollando anche in Italia: i fondi pensione e le polizze vita/pensione. I primi sono di tipo collettivo e vengono negoziati tra imprese e sindacati: copriranno, secondo le stime di massima oggi possibili, non più del 6-8 per cento dello stipendio. Per mantenere il reddito cui si è abituati bisogna allora ricorrere all'assicurazione vita. Di questo e altro si parlerà sabato, ma intanto chi volesse saperne di più può telefonare al numero verde dell'Ania, 167-239684, attivo ogni giorno dalle 10 alle 19.

Fenomeni dovuti al caldo anticipato e alla scarsità di vento. Ma si annuncia una nuova ondata di freddo per i prossimi giorni

Primavera in fiore e mucillagini in agguato

Mucillagini nel golfo: a quattro mesi dall'avvio della stagione balneare il temuto accumulo di carbonio organico disciolto rappresenta già una minaccia reale. Tracce consistenti di prime aggregazioni di fiocchi e stringhe sono state individuate in profondità dai tecnici del Laboratorio di biologia marina di Santa Croce nel corso di alcune rilevazioni con telecamere sabbacquee effettuate nei primi giorni di febbraio al centro del nostro golfo. Non è un buon segnale, anche se è ancora presto per prevedere con certezza la presenza di quel putrescen-

te strato giallastro sulle acque della nostra riviera.

«Le condizioni atmosferiche svolgono un ruolo determinante in queste formazioni - spiega la dott.ssa Fondatore del Laboratorio - in particolare per la nostra area la bora favorisce un ricambio del bacino». E la bora in questi ultimi mesi ha soffiato davvero poco: nonostante le elevate punte massime di velocità di alcune raffiche, il fenomeno ha avuto brevissima durata, troppo poco per favorire quel ricambio che avrebbe annullato o almeno limitato la formazione delle mucillagini.

Ma non tutto è perduto:

«Saranno determinanti le condizioni meteorologiche estive - aggiunge la biologa - certo, un'estate calda potrebbe rivelarsi fatale». Futuro scritto nelle stelle, ma passato ben impresso nelle statistiche: il febbraio appena concluso si è confermato uno dei meno invernali degli ultimi anni. La media stagionale di 5,4 gradi era già stata superata di 2 gradi nei primi 15 giorni del mese; a completare l'opera è a innalzare ancora di più i valori medi del mese di febbraio, hanno provveduto alcune punte registrate negli ultimi giorni del mese: il 25 la massima fu di ben 18 gradi.

«Il dato anomalo - sottolinea il meteorologo Gianfranco Badina - non è tanto la temperatura elevata di un giorno o dell'altro, quanto piuttosto il fatto che il campo delle alte pressioni abbia insistito per un periodo così prolungato sull'area mediterranea. Il «Nino»? Non credo che abbia influenza alle nostre latitudini». Anche nel febbraio 1989 furono toccati i 20 gradi, ma le basse temperature registrate per tutto il resto del mese non fecero sorgere in nessuno il dubbio che fosse già primavera. Dubbi che invece nascono in questi giorni: alberi in fiori, uccellini che cinguet-

tano sui rami, sole splendente, primi bikini estratti dagli armadi, addirittura esordii balneari per qualche ardimentoso. Attenzione, però: tenete a portata di mano cappotti e maglioni: il generale inverno è latitante, ma non in letargo. «Già da questa sera - avverte Badina - assisteremo a un lieve calo della temperatura che si farà via via più sensibile tra domani e sabato con annuvolamenti diffusi e un afflusso di aria fredda da Nord». La variazione potrebbe essere anche di parecchi gradi e portare la colonna in prossimità dello zero.

g.l.



MUGGIA Rubati (ma il furto non è stato mai denunciato) e trovati dai carabinieri per caso

Toh, due timbri del Comune

Erano sul comodino di una giovane già nota per reati di droga

Valore irrisorio, però possono essere usati per falsificare atti ufficiali

Sembra quasi una commedia degli errori. C'è un ladro che va in un ufficio comunale a rubare alcuni timbri a umido. Ma del fatto però nessuno si accorge. Nessuno ne parla con il sindaco, e nessuno si preoccupa di presentare una denuncia. Qualche giorno fa i carabinieri trovano, durante una perquisizione, i timbri spartiti dagli uffici comunali. Erano appoggiati sul comodino della camera da letto di una giovane nota alle forze dell'ordine per reati di droga. Su un timbro c'è la dicitura «Comune di Muggia - Ufficio messi», sull'altro «Comu-

ne di Muggia - Messo conciliatore».

Il valore degli oggetti è irrisorio. Ma si può intuire facilmente a cosa sarebbero potuti servire i due timbri. Facciamo un'ipotesi. Un foglio di carta intestato «Comune di Muggia», e sotto, in burocratese, la frase che bisogna pagare, per esempio, una certa somma per il servizio di nettezza urbana. Se questo foglio lo riceve un'azienda poco avvezzata con questioni di tasse, e se il solerte «messo» la invita a pagare subito, ecco che i timbri rubati, dei quali nessuno si è accorto, sono serviti a mettere a segno una truffa.

Fin qui, come detto, le ipotesi. Passiamo ora ai fatti. I due timbri si trovavano nella casa dei genitori di Licia Furlan, 35 anni, via Marco

Polo 24 a Trieste. I carabinieri di via dell'Istria sono andati a suonare quel campanello su invito di un vicino di casa che si lamentava della confusione. I militari hanno chiesto ai genitori della Furlan di poter andare nella sua camera, dove appunto hanno trovato i timbri. A questo punto la «visita» è stata formalizzata in una perquisizione, ed è stato redatto un verbale. Contemporaneamente un'altra pattuglia ha perquisito un altro appartamento di Licia Furlan, e la casa del fidanzato, Federico De Rase, in via Flavia 24. Al termine è scattata la denuncia nei confronti della donna. Le accuse sono di ricettazione e uso di timbri ufficiali del Comune. Ma le indagini vanno avanti.



Mostra fotografica e premi e il 12 una conversazione di Margherita Hack (foto)

Ancora un 8 marzo all'insegna della creatività femminile, quello che tra pochi giorni si celebrerà a Muggia. Sotto l'egida dell'Udi e del Coordinamento donne pensionate della Cgil e con il patrocinio del Comune, questa domenica infatti, si rinnoverà per l'ottavo anno consecutivo l'appuntamento con le fotografie di tutta la regione, chiamate a confrontarsi al centro «Millo» sul tema «Chiare, fresche e dolci acque...».

Una mostra-concorso alla quale hanno già risposto in molte, facendo recapitare le loro opere su un sog-



getto - il mondo acquatico - tradizionalmente legato all'essere donna, e che vedrà la partecipazione della fotografa triestina Laura Battich con una personale. Ma a dire l'ultima parola sarà un'apposita giuria, che alle 11, dopo l'inaugurazione alla presenza delle

Domenica, ma anche prima e dopo, una serie di iniziative al femminile

Colori d'acqua per l'8 marzo

autorità cittadine, darà il via alla cerimonia delle premiazioni (sono in palio un primo premio assoluto e diversi riconoscimenti per il colore e il bianco e nero, nonché l'estrazione tra le partecipanti di un fine settimana per due persone a Muggia, offerto da un noto albergo del posto).

Sempre alle 11, una delegazione dell'Udi e delle pensionate sarà al valico di Ra-

all'altra metà del cielo» in un ristorante sulla collina di Chiampore, a cui prenderà parte anche la pittrice muggesana Manuela Marassi.

Ma i festeggiamenti dell'8 marzo non finiscono qui: già sabato le organizzatrici porteranno agli ospiti della casa di riposo, come sempre, mimose e dolci, mentre giovedì 12, alle 16, è attesa al centro «Millo» l'astrofisica Margherita Hack per un dibattito sul tema «Mille stelle oltre le nuvole», al quale è invitata la cittadinanza.

b.m.

A Santa Croce lunedì si riparla di amianto e della discarica

Discarica di amianto-cemento: sul tema si terrà lunedì alle 20.30 al Circolo «Albert Skir» di Santa Croce un incontro con il sindaco Voci, l'assessore Zagabria, l'arch. William Stare e Ing. Umberto Laurenzi, responsabile del «piano amianto» regionale.

Il sindaco sveltisce le procedure, ma cade nell'abuso edilizio

Docce senza i permessi Ora arriva la denuncia

«Ieri è stato effettuato un sopralluogo sul lungomare di Muggia. Credo che dovremo fare una segnalazione all'autorità giudiziaria, anche se devo dire che le docce installate sono di modesta entità. Ma il fatto c'è, e la legge parla chiaro».

Il contrammiraglio Sergio De Stefano, comandante della Capitaneria di porto, non ha dubbi. La vicenda delle docce potrebbe presto approdare nelle aule di giustizia e causare qualche problema al sindaco Roberto Dipiazza. E il fatto paradossale è che è stato, seppur indirettamente, lo stesso Dipiazza a mettersi nei guai dichiarando pubblicamente l'abuso.

Questo è accaduto mercoledì 25 febbraio alla cena conviviale della «Junior chamber». Dipiazza aveva detto: «Se avessi dovuto porre in atto tutta la procedura legale per installare le docce sul lungomare muggesano, avrei dovuto attendere molto tempo e forse sarebbe giunta pri-

ma la fine del mio mandato. Ho quindi ordinato di installare le docce anche se le stesse potrebbero risultare oggi abusive».

Un paio di giorni, ed ecco un'interrogazione da parte dell'Ulivo all'opposizione: non è grave che il sindaco, nelle sue funzioni pubbliche ufficiali, «compia atti e persegua procedure illegali»? Sa il sindaco che «il lungomare di Muggia è sottoposto a vincolo paesaggistico, per cui opere anche minime realizzate in difformità a quanto previsto dalle normative vigenti sono passibili di denuncia penale»? Non ritiene che il suo comportamento «con la forza dell'esempio autorevole», rappresenti un incentivo agli abusi edilizi da parte di cittadini? Peraltro, sul fatto che queste docce fossero necessarie, nessuno nutre dubbi.



I sei punti-doccia sul lungomare sono già attivi, ma smontati in attesa dell'estate. «Accidenti a quando ne ho parlato - conclude Dipiazza - ma l'ho fatto così, come prendere un aperitivo... E questi mi hanno montato l'ennesima storia. Del resto, in Italia basta rubare un chilo di arance...».

«In fondo, sono quattro tubi Questo è ostruzionismo»

Di fronte alla «grana» delle docce, che arriva in mezzo a quella per il dopo-Carnevale (se ne parlerà anche in un prossimo consiglio comunale), il sindaco Roberto Dipiazza è sinceramente scontento. «Ho realizzato una cosa di pubblica utilità, ma lo so che la gente andava al mare con le tuniche di acqua per sciacquarsi? Ho fatto le domande, all'Ente Porto e alla Provincia, e i miei uffici m'hanno detto che era tutto a posto. Invece occorreva anche il beneplacito della Capitaneria. E va bene, non l'ho chiesto,

ma poi: son quattro tubi, in fondo». Le due richieste erano state inoltrate nel giugno '97. Le risposte non sono ancora arrivate. «Invece di aspettare le risposte - dice il sindaco - io ho fatto le docce. E adesso che cosa ho? Le docce e le denunce». Ma ciò che gli sta pesante, aggiunge «è questa opposizione che da un anno mi sta addosso. Io non ho un'opposizione, ho ostruzionismo. E' riprovevole che l'opposizione mi porti perfino in Prefettura. Direi che è roba da dimissioni, se lo pensassi davvero...».

IL DIBATTITO

Livio Morpurgo, dopo le dimissioni dalle compagnie di Carnevale, si ripromette il «silenzio»

Quel che mi dispiace? Il clamore

«Già a novembre avevo deciso di lasciare: non ho tempo»

Proseguono la «botta e risposta» sul dopo-Carnevale. Intervengono Livio Morpurgo, che ha appena rassegnato le dimissioni da presidente delle compagnie, e (accanto) la ditta Bernardi, organizzatrice dei fuochi artificiali.

Noto, con profondo dispiacimento, che questa polemica su un meraviglioso Carnevale muggesano non si placa e vengo ancora chiamato in causa in maniera del tutto inopportuna. Mi sento quindi in dovere di fare alcune precisazioni, ma saranno le ultime. Dopo questa lettera, per me, sarà il silenzio. A tutti i livelli.

Le mie dimissioni da presidente della Associazione delle compagnie del Carnevale muggesano sono maturate nel novembre 1997, e di questo sono testimoni i miei familiari e i miei amici più intimi che, tra l'altro, hanno vissuto il mio travaglio quando ho dovuto scegliere tra varie cose che mi stanno a cuore.

Purtroppo, come si sa, la giornata normale ha ventiquattro ore e più di tante cose non si possono fare: bisogna scegliere. E io ho scelto. Se le ho presentate ora è per-

ché tra poco bisognerà iniziare a lavorare su nuove attività, ed è necessario che le compagnie abbiano la possibilità di scegliere con attenzione e senza fretta il loro nuovo presidente.

Di questo sono stati informati i presidenti delle compagnie al momento in cui ho presentato le mie dimissioni e tutti mi hanno chiesto ripetutamente di restare al mio posto. Sarò, ovviamente, al mio posto finché verrà eletto il nuovo presidente.

Quello che più mi dispiace, in questo momento, è di andarmene con tanto clamore: avrei voluto andarmene in silenzio, come sono arrivato, e come ho lavorato durante quest'anno.

A questa precisazione aggiungo solo due cose. Non reggo il sacco a nessuno. Roberto Dipiazza è una persona che stimo per la sua capacità di lavorare, di pren-

dere decisioni, di esporsi in prima persona, ma ho anche grande stima per Sergio Milo, il suo predecessore, che, a sua volta, ha fatto molto per il Carnevale muggesano, anche da semplice cittadino.

Gli interventi che ho fatto sono sempre stati comunque una mia scelta e non sono mai stati concordati con alcuno, a parte i presidenti delle compagnie del Carnevale, cui ho sempre risposto del mio operato.

Istituzionalmente la responsabilità dell'ordine pubblico è demandata alla Polizia di Stato. Mi chiedo come mai tutti si sono scagliati contro Dipiazza e nessuno ha chiesto informazioni al Questore di Trieste. Tutto il resto è bassa speculazione politica, cui non merita nemmeno perdere il tempo di dare un segno di attenzione.

Livio Morpurgo N.B. Ho firmato solo con il mio nome perché con questo testo l'Associazione delle compagnie del Carnevale non ha nulla a che vedere.

Solo scintille e stelle e nessun motivo di provare spavento

Una chiarificazione per la «spaventata» signora Lucia O.

Le gioiose scintille, le colorate stelle, le luminose comete che hanno illuminato alle 20.30 di giovedì 19 febbraio il cielo del Carnevale muggesano dal campanile del suo splendido Duomo, non erano il frutto di una bravata carnascialesca, ma il risultato di un duro, impegnativo e faticosissimo lavoro messo in opera da personale altamente qualificato, che con abnegazione e valentia è riuscito a creare un raro «gioiello pirotecnico» che ha riscaldato e commosso il cuore di migliaia di muggesani e ospiti giunti nella cittadina gremita di gente nell'attesa dei preannunciati fuochi artificiali.

Se la signora Lucia O. avesse letto il giornale su cui scrive, non avrebbe avuto modo di spaventarsi, ma si sarebbe aggregata allo stuolo di persone che attendevano con gioia l'inizio dell'intervento pirotecnico.

Se un rammarico c'è stato, questo è dovuto al fatto che come tutte le belle cose questi fuochi sono durati poco, ma per questa edizione accontentiamoci. Nelle prossime ne vedremo delle belle, e siamo certi che per allora la signora Lucia si unirà all'entusiasmo dei suoi concittadini nell'applaudire lo spettacolo pirotecnico.

Gianfranco Bernardi

Prosegue intanto fino al 14 marzo, con orario 18-20 nella sede di Corso Puccini 10, la presentazione delle opere partecipanti al primo concorso fotografico di Carnevale organizzato da «Lista per Muggia» e club «La contrada».

LA CONFERENZA

Da domani una serie di tre incontri-dibattito al centro «Millo»

Mangiare a scuola (e dopo)

«L'alimentazione» sarà il tema di una serie di conferenze organizzate dall'amministrazione comunale di Muggia in collaborazione con l'Isernt-Alpe Adria.

Si svolgeranno nella sala convegni del centro «Millo» a partire da domani. Relatori degli incontri, che saranno seguiti da un dibattito aperto a tutti i cittadini, saranno il prof. Aldo Raimondi, docente universitario e direttore scientifico dell'Istituto studi e ricerche sulla nutrizione Isernt-Alpe Adria, il dott. Pietro Turchet e la dott.ssa Marina Marcone.

Il primo incontro sarà appunto domani, alle 17.30, sul tema: «L'alimentazione nell'età scolare, con approfondimenti degli aspetti psico-sociali». Verranno trattate problematiche di peda-

gogia nutrizionale e di refezione. Gli argomenti, dicono gli organizzatori, sono particolarmente indirizzati a insegnanti, genitori e operatori della scuola. Saranno distribuite dispense dal titolo «Rapporti tra alimentazione, sviluppo corporeo e rendimento scolastico».

Venerdì 20 marzo si parlerà invece dell'«Alimentazione nell'età avanzata»: sarà presa in esame la prevenzione dei processi di invecchiamento dell'organismo e del cervello, con particolare riferimento ai risvolti psico-sociali.

L'ultimo incontro è fissato per lunedì 23 marzo, sempre alle 17.30. Questo incontro conclusivo servirà per trattare in modo specifico la prevenzione delle malattie in senso generale.

Nissan presenta Primera '98
Un mondo perfetto.

4 Airbag
Guida - Passeggero - 2 Laterali

Nuovi cerchi da 15 pollici

ABS elettronico
a 4 sensori

3 anni
o 100.000 Km di garanzia

Potente motore
2.0 Turbodiesel

Brillanti motori benzina
tutti 16 valvole

Climatizzatore
con filtro antipolline

Esclusivo "Stability System"
4 Sospensioni multilink

Nuovi interni
Nuovi tessuti. Inserti in radica

Nuova Primera '98 a L. 30.770.000
Modello 1.6 SE con dotazioni di massimo livello: prezzo chiavi in mano con gli incentivi dello Stato.

filotecnica giuliana srl
VIA F. SEVERO 46 - TEL. 567111 - 567888

NISSAN

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETTO LARET
RICAMBIO ELETTRICO
VIA GIULIA 84/A
Orario su appuntamento
TEL. 574582
(LUNEDÌ CHIUSO)

GIULIO BERTHARDI
MISURISTICO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 639086

CITIZEN
ORE FELLI
da L. 95.000
OROLINEA
Viale XX Settembre 16
☎ 371469

PER IL NUOVO GUARDAROBA
E ACCESSORI, GIOIELLI
E ARTICOLI REGALO
nei migliori negozi della città
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!!
via Carducci 28 - tel. 660770

L'8 marzo cominciò un 23 febbraio Un'equazione spiegata da 13 giorni di disparità fra il calendario giuliano della Russia zarista e quello gregoriano dell'Occidente

(A cura Spe)

Anno dopo anno, con scandali puntuali, la cronaca della Giornata Internazionale della Donna, nel girotondo di notizie sulla ricorrenza, ci ha costantemente aggiornato sulle origini della manifestazione: un'iniziativa sorta per ricordare 129 operaie, perite nel 1908 nell'incendio della fabbrica americana in cui lavoravano.

Risulta quindi una sorpresa leggere in «Calendario» di Alfred Cattabiani (ed. Rusconi), che la celebrazione ha una storia con diverse origini e molte sfaccettature.

Capitò che, al settimanale convegno domenicale delle donne socialiste al Garrick Theater di Chicago, il 3 maggio 1908 il previsto conferenziere, seppur con validissimi motivi, risultasse assente. Le convenute organizzarono la Prima Giornata della Donna. L'idea risultò talmente

vincente che, per l'anno dopo, l'esecutivo del partito caldeggiò l'organizzazione per l'ultima domenica di febbraio di una manifestazione a sostegno del voto alle donne.

Nacque lo Woman's Day. Nell'agosto del 1910, le americane partecipanti a Copenhagen alla seconda Conferenza Internazionale dei partiti socialisti tentarono invano di esportare l'iniziativa.

Il suggerimento venne però raccolto dalla tedesca Clara Zetkin, direttrice del giornale «die Gleichheit».

Il risultato fu che il 19 marzo 1911 venne festeggiata la Giornata Internazionale della Donna.

La data venne scelta a ricordo della promessa, fatta dal re di Prussia in quello stesso giorno del 1848, di estendere il voto alle donne. Negli anni seguenti, la ricorrenza venne però celebrata

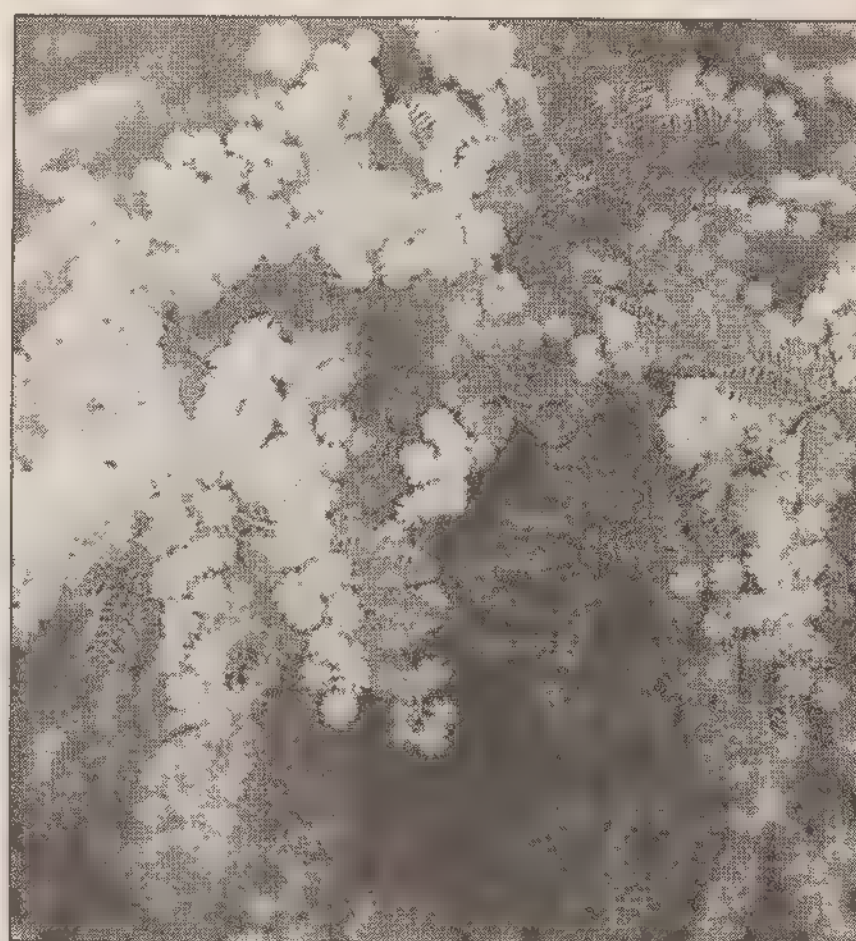
nei vari Paesi d'Europa in tempi diversi.

A determinare l'unificazione delle date fu un raduno di donne che, il 23 febbraio 1917, manifestavano a Pietroburgo per potere sfamare i loro figli e che chiedevano il rientro degli uomini dal fronte bellico.

Ed ecco l'equazione 23 febbraio = 8 marzo.

Nella Russia zarista c'era una disparità di tredici giorni fra il calendario giuliano, vigente in quello Stato, ed il calendario gregoriano adottato nel resto d'Europa.

Queste le origini della Festa della Donna raccontate dal Cattabiani, che rifiuta nel contempo anche l'altra ipotesi sulla genesi della ricorrenza, che vorrebbe capostipite delle celebrazioni l'8 marzo 1857, giornata di uno sciopero a New York di lavoratrici tessili, violentemente bloccata dalla polizia.



«L'altra metà del cielo»:

Un ruolo di complementarietà nel percorso verso l'affermazione e il successo del partner, talvolta senza il nome neanche nei titoli di coda

Da principio fu tutto una questione di potenza: il maschio era più forte e quindi era indispensabile che la sua forza servisse a procurare il cibo, a difen-

dere i suoi averi e i suoi affetti. La femmina lo aspettava al rientro dalla guerra e dalla caccia, sfornando figli e curando la casa.

La conseguente dispari-

tà di interventi diede all'uomo la supremazia, contribuendo a creare i presupposti per un'errata interpretazione delle potenzialità femminili, consolidatasi poi attraverso i secoli.

Oggi alla vigilia del terzo millennio e con la forza validamente supplita dalla tecnologia avanzata, molto è stato rivisto sul tema, ma certi pregiudizi sono ancora duri a morire, alimentati purtroppo talvolta anche dalle stesse donne.

Perché la donna pilota, la donna al volante di un camion, la donna chirurgo o la donna soldato fanno sensazione?

Non è una questione di appartenenza ad un sesso, è una questione di capacità.

Per il resto è solo un fatto di rapporti umani, che devono essere improntati ad educazione e reciproco rispetto.

La meta non deve essere il sorpasso, ma la possibilità di camminare affiancati.

Alle spalle di ogni grande uomo c'è una grande donna.

Affermazione non dal sapore gratuitamente polemico femminista, ma una realtà ormai intelligentemente accettata da quasi tutto il mondo maschile.

Capita però che «l'altra metà del cielo» viva il suo ruolo di complementarietà nel percorso verso l'affermazione e il successo del partner senza avere il proprio nome neanche nei titoli di coda.

Aspirabile realizzazione dunque dei progetti di pari opportunità: in attesa dei festeggiamenti per la Giornata Internazionale dell'Uomo, felice 8 marzo a tutte le donne!

E fu il giorno delle mimose

Il fiore simbolo della festa della donna scelto perché fra i primi a fiorire a marzo. Ma ci sono anche dei risvolti non privi di fascino

Ma perché la mimosa? Quali le analogie fra quei minuscoli vellutati pompons gialli e la dignità femminile che un giorno finalmente si scopri meritoria di considerazione?

È una questione pratica la più concreta delle risposte; era uno dei pochi fiori reperibili agli inizi di marzo in un'epoca in cui le scelte floreali erano strettamente condizionate dalla stagionalità.

Volendo ammantare di fascino il connubio, si può invece ricordare come il fiore simboleggi la rinascita, il trapasso dalla morte alla luce, la fine dunque di un oscurantismo imperante per secoli.

Ma anche un controverso mistero si accompagna alla solare infiorescenza, che profuma le prime dolci espressioni di primavera.

Il leggiadro rametto che tutti conosciamo rispondere al nome di mimosa è il «chiaro di lu-

na», praticamente il fiore di un'acacia.

L'autentica mimosa, nome botanico «sensitiva», si offre anche lei soffice e leggiadra, ma il suo colore è il rosa.

I suoi semi sono stati ritrovati in antichi sepolcri greci, ma fino ad un secolo fa, nel vecchio continente, l'arbusto era sconosciuto.

Il suo nome trae origine dal greco mimo, l'attore che con la sua gestualità interpreta emozioni e sentimenti.

Giustifica la sua ipersensibilità: la mimosa infatti risente di qualsiasi sollecitazione esterna, determinata da luce, contatto, variazione climatica.

Basta il tocco di una mano a far richiudere la pianta in se stessa, a far accartocciare le sue foglie dal verde argenteato.

L'arboscello delicato e vaporoso riesce a raggiungere incredibili proporzioni sia in altezza che in ampiezza.

Suoi nemici sono però il freddo e il vento.



L'8 marzo è la festa della donna

Regalati un Regalo Prezioso:
d'oro, d'argento,
di pietre preziose o semipreziose

L'OFFICINA ORO & PIETRE

VI ASPETTIAMO IN VIA FOSCHIATTI 4/B

Laboratorio orafa e taglio pietre preziose

L'offerta dell'ultima ora: SCONTO 10%

Auguri a tutte le donne

Auguri alle donne di oggi, di domani. Alle bionde, alle brune, alle rosse e alle platinat. Auguri alle donne romantiche e a quelle disincantate. Alle donne che amano e alle donne che sono amate. Alle donne che parlano e a quelle che ascoltano. Auguri alle madri a tempo pieno e alle vamp a tempo perso. Alle maliziose e alle smaliziate. Auguri alle donne piene di grillo per la testa e a quelle di ricci sulla testa. Alle donne con il fisico da top model e a quella da maxi model. Auguri a tutte le donne. Pensiamo alle donne lavoriamo per loro, ogni giorno dell'anno, come non ricordarle?

LLLOORRRREEETTTTAA

Via Cicerone 10/a, tel. 362177 - Via Lazzaretto Vecchio 19, tel. 304541

Pelletteria e accessori Alta Moda

GRIDO

via S. Spiridione 6/E Trieste
tel. e fax 040/365395

Donatelli GIOIELLI

Messaggi d'amore in oro e platino

TRIESTE - Via S. Nicolò, 33 - Tel. 772858

L'EMPORIO DI WERK

nuovi arrivi di primavera

CAMPO S. GIACOMO 6 - Tel. e fax 761488

Profumeria 90

via Nazionale 118 - Opicina (TS) - Tel. 212061

BIGIOTTERIA - COSMESI

tutta la gamma di prodotti viso-corpo CLARINS

i profumi di **VERSACE - AZZARO - YVES SAINT LAURENT CACHAREL - JEAN PAUL GAULTIER** e i prodotti naturali della **RANCE**

DOMENICA 8 MARZO CENA AFRODISIACA

CON MENU STRETTAMENTE RISERVATO

L. 35.000 A PERSONA (bevande escluse)

TRATTORIA ALLE PAGESSE

Via delle Dolci 16/C (San Giovanni)

PER PRENOTAZIONI TEL. 54561

DA NOI IL "SOLE DEI CARAIBI"

LETTINI ABBRONZANTI a raggi UV-A

5 SEDUTE + 1 GRATIS

L. 20.000 a seduta

Miriam

ISTITUTO DI BELLEZZA

Viale XX Settembre 17 - Tel. 370553 - Trieste

PUB «ROLLER BAR»

FESTA DELLA DONNA dalle 21

BELLA MUSICA E...

ALESSANDRO VI FARÀ DEGUSTARE IL NUOVO LONG DRINK «**MIMOSA'S FLOWER**»

Via COSTALUNGA, 408 - Tel. 823818

Fiori Savina

addobbi floreali confezioni varie

Trieste - via dell'Istria 10 Tel. (040) 76 38 56

Charleston

di F. Riccardi

Abbigliamento uomo donna

Eleganza e qualità al giusto prezzo

Nuovi arrivi Primavera Estate

In occasione della festa della donna con un spesa minima di Lit. 20.000 una simpatica sorpresa

SI ACCETTANO BUONI RATEALI O.V. - FOREVER - S.I.A.R.

Trieste - via Carducci 16 - Tel. 040/7606079

PIZZERIA RISTORANTE

Per un'allegria serata venite a gustare la pizza da noi

Specialità alla griglia

Dolci eccezionali di nostra produzione

Pizze anche a pranzo

PROSECCO (TS) - Tel. 225146

La natura dell'energia della natura alle TERME della tua città

Grotte Giusti Terme

entica damiani

MAKE UP STUDIO

CENTRO ESTETICO

Trieste - Via Carducci, 39 (l.p.)

Tel. 040/636774 Cell. 0368/930536

«IL VISO» È LO SPECCHIO DELL'ETÀ... AFFIDALO ALLE CURE DI FRANCA

Cellulite per me è un problema risolto.

MESOTrattamento SENZA AGHI

INSTITO SANT'ANGELO

IL CASO

Un cono gelato in macchina e arriva la contravvenzione

Vorrei approfittare della vostra preziosa rubrica per render noto un episodio capitato, che potrebbe succedere a chiunque.

Sabato 25 ottobre 1997, alle 16.30, con mia moglie e i miei due bambini mi sono fermato nei pressi di piazza Unità per prendere un gelato. Certamente ho posteggiato al limite dei parcheggi consentiti: ho atteso in macchina che i miei cari ritornassero dopo l'acquisto quando, mentre loro stavano ritornando alla vettura con i loro gelati (di cui uno acquistato anche per me), un vigile in motoretta mi faceva notare che non avrei potuto parcheggiare dov'ero. Ligio agli ordini, ho fatto salire i miei in vettura e me ne sono andato.

Il 28 gennaio 1998 ricevo, da parte del Comune di Trieste, una multa di L. 132.500, firmata dall'agente matricola 221 con la quale mi si contesta l'infrazione all'art. 169 del codice della strada: «Conduceva il veicolo senza avere la libertà necessaria per le manovre di guida». Quel giorno, sabato 25 ottobre, nessuno mi ha mai fermato, difatti sul verbale si dichiara che «l'accertatore era impegnato in altro servizio».

Non contesto il fatto che io possa aver avuto per qualche istante il cono gelato in mano, non contesto nemmeno l'infrazione, però lascio a chi di dovere il giudizio su questa infrazione. Porgo comunque i miei complimenti all'agente per la sua solerzia, e per la sua capacità di cogliere al volo il delitto commesso da un delinquente mio pari.

Moreno Rustia



I 50 anni di papà Edi

Com'eri dolce papà Edi... qualche anno fa. Oggi sei un po' diverso, ma con un cuore colmo d'amore per tutti i tuoi cari, che festeggiano con te i tuoi 50 anni. Auguri da mamma, moglie e figli Andrea e Cristiano con Daniela.



Angelo ai tempi della «leva»

Questo aitante soldato ha finito da tempo il servizio di leva. Ora Angelo compie settant'anni, festeggiato con affetto dalla moglie, dai figli e dai nipoti, che gli augurano ancora tanti anni di serenità.



Marinai col comandante

Alfredo Roma e Bruno Crasso, già marinai imbarcati su Mas e motosiluranti della Regia Marina durante la II Guerra mondiale, ricordano e salutano il comandante Scialdone, qui con loro sull'incrociatore Garibaldi nel '70.

L'intervento alla «Salus»

La notizia comparsa su Il Piccolo del 3 marzo, relativa alla vertenza che vede coinvolta la casa di cura «Salus» e alcuni suoi medici, richiede da parte mia un chiarimento, perché altrimenti quanto emerso dal dibattimento risulta riduttivo e incompleto. Il sottoscritto e il dottor Cecovini non hanno potuto essere uditi dal Tribunale in qualità di consulente tecnico di parte il primo, di teste il secondo in quanto indagati in un procedimento connesso. Un tanto è esatto ed è stato correttamente riportato dal cronista, il quale però non ha potuto conoscere la natura del reato connesso, che a tutt'oggi è allo stato di mera ipotesi (e tale non potrà che rimanere). L'avv. Buzzi, difensore della parte civile, in questo processo si è limitato infatti nel corso dell'udienza a segnalare il fatto al Tribunale, ma si è «dimenticato» di scendere in particolari, per cui la decisione dei giudici si è basata su aspetti puramente formali senza entrare nel merito, semmai con la finalità di tutelare gli indagati. La realtà è ben diversa. Il dottor Cecovini e il dottor Omero sono attualmente indagati per un'ipotesi di falso ideologico, in quanto l'avv. Buzzi sostiene e ha segnalato alla Procura della Repubblica che a parere della sua cliente all'intervento chirurgico contestato avrei

preso parte pure io e che però ciò non emerge dalla cartella clinica e dal registro di sala operatoria per una volontaria omissione da parte nostra, allo scopo di lasciarci campo libero nella difesa degli interessi della «Salus» in qualità di consulente tecnico di parte. La prima fase delle indagini si era già conclusa con la richiesta di archiviazione da parte del pubblico ministero, ma comunque - a riprova della mia totale estraneità all'atto chirurgico - abbiamo presentato al Gip una serie di prove incontrovertibili, dalle quali risulta che quel giorno, durante lo svolgimento dell'intervento, io mi trovavo altrove, impegnato in un'attività lavorativa pubblica, con tanto di cartellino marcaperso timbrato all'ingresso e all'uscita. In altre parole sono in possesso di un alibi che smonta completamente l'accusa dell'avv. Buzzi e della sua cliente. Tutto ciò è ben noto all'avvocato di parte civile, il quale però si è guardato bene dal scendere in particolari durante l'udienza, essendo sufficiente ai suoi fini di impedire a me di intervenire in qualità di consulente di parte, al dottor Cecovini in qualità di teste. Questo risponde a una tattica processuale basata esclusivamente sull'intimidazione dei testi, dei periti, dei consulenti di parte, già manifestatasi nella fase civile della vertenza risarcitoria che ha lo scopo di dissuadere chiunque dal prendere comunque posizione a favore

della parte avversa alla cliente dell'avv. Buzzi, seppur anche sotto giuramento, come i periti di ufficio e i testi. Quando infine la verità potrà emergere nella sua interezza e non solo nella parziale versione della parte civile, quando cioè si giungerà alle sentenze, sarà nostra cura allora fare in modo che abbia il maggior risalto possibile. Intanto ci corre l'obbligo - per tutelare la nostra onorabilità, ma anche per dare un'informazione completa al lettore - di replicare e chiarire ogni volta che Il Piccolo ce ne dà la possibilità.

dottor Sergio Omero

La posizione dei cassonetti

In via Marchesetti angolo via Pasteur, fino a qualche mese fa, erano posizionati 10 cassonetti da 1100 litri (sistema tradizionale) tutti all'interno di un apposito spazio recintato da un muro (anche a protezione della bora che sulla via Marchesetti è particolarmente sostenuta).

Successivamente, con l'introduzione del sistema a «mono-operatore», l'area precedentemente usata si è rivelata inutilizzabile.

Cinque nuovi contenitori da 2400 litri con apertura a pedale sono stati collocati in via Pasteur in sostituzione dei vecchi cassonetti, con un aumento della capacità ricettiva di 1000 litri (12 mila litri contro gli 11 mila precedenti). Contrariamente a

quanto asserito, i contenitori in questione vengono regolarmente svuotati ogni giorno escluso la domenica e ogni primo giorno festivo.

La posizione degli stessi è stata valutata sul posto e non a tavolino. La posizione ha già subito una modifica

(i nuovi contenitori si trovano dalla parte opposta della carreggiata, ma essendo lo spazio di accesso all'apertura a pedale molto ridotto, si è provveduto a collocarli nell'attuale posizione) e non risulta che crei ostacoli all'accesso dei mezzi di

emergenza. Durante la fase di vuotatura il mezzo predisposto, nel caso fosse di ostacolo, si sposterebbe in pochi istanti. La distanza dei contenitori dal balcone del primo piano del complesso abitativo non è eccessivamente ridotta e comunque non inferiore a quella di molti altri siti.

Ciò nonostante a breve termine si provvederà a spostare i succitati contenitori sul lato opposto della carreggiata, a una ventina di metri più in basso, nell'unico sito alternativo individuato. Si fa presente, onde prevenire ulteriori possibili lamentele, che la distanza dall'uscita del complesso abitativo al nuovo sito è quasi equivalente a quella che separava il complesso stesso dalla originale area recintata dove erano collocati i cassonetti tradizionali.

Si osserva, infine, che tutte le richieste di spostamento di contenitori per rifiuti, avanzate direttamente al Servizio igiene urbana, vengono esaminate e verificate sul posto in tempi brevi e accolte nel limite delle possibilità e nel rispetto delle esigenze di servizio se motivate da valide giustificazioni.

Uberto Drossi Fortuna, assessore al Territorio e patrimonio

Colombi insopportabili

Abito in un grosso gruppo condominiale formato da sette case in via Baiamonti (56, 11, 12, 13), e via Pirano

(9, 11, 12, 13, 15), con un cortile interno non troppo chiaro e in più infestato dai colombi. Detti colombi, si sa, sporcano non poco ma il male peggiore è che alcuni condomini non puliscono mai i poggiali e non scacciano i colombi: su questi poggiali ci sono 10 centimetri di guano.

Ho telefonato al servizio d'igiene in via Farneto dove mi hanno risposto che non è compito loro e di rivolgermi al servizio disinfezione; questi hanno risposto che non possono far niente, perché la Protezione animali protegge i colombi.

E noi, chi ci protegge? Quando piove o fa più caldo dobbiamo stare tappati perché l'odore è insopportabile.

Se ai colombi non si può far niente come si può obbligare la gente a pulire e non obbligarli gli altri a stare nello sporco come sono abituati?

Siamo una trentina di famiglie, che devono sopportare la puzza di alcune persone incivili.

Graziella Cifarelli

I diritti di segreteria

Ho letto con particolare interesse l'articolo apparso il 22 febbraio, da cui si è appreso che alcuni esponenti locali del Ccd, richiamandosi alla legge Bassanini, hanno rivolto l'invito alle amministrazioni comunali di esaminare l'opportunità di sopprimere, tra l'altro, i cosiddetti «diritti di segreteria» che continuano a essere imposti

nel rilascio di certificati e atti amministrativi in genere.

Per una recente documentazione rilasciata dal Comune di Trieste a distanza di 11 anni dalla presentazione di una mia domanda di data 27 marzo 1986, oltre al pagamento di tali diritti e di una marca da bollo, mi è stato richiesto un importo di L. 50.000 in contanti, per l'applicazione di un'altra marca con lo stemma del Comune e l'indicazione dello stesso importo.

Alla mia richiesta di informazioni sui motivi e gli scopi di tale tassazione, l'impiegata in servizio mi ha risposto, in maniera esplicita, di non saper dare alcuna spiegazione in merito.

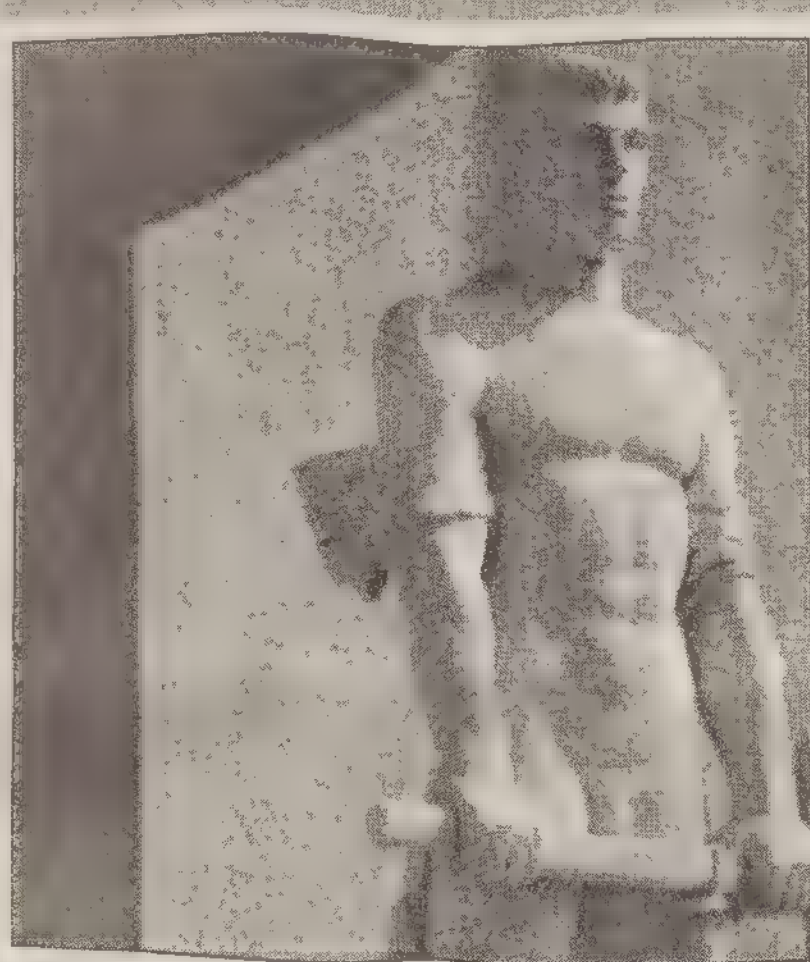
Assieme ai diritti di segreteria sussistono quindi altri balzelli che aggravano la pressione fiscale nelle procedure burocratiche per cui la proposta degli esponenti del Ccd giunge quanto mai valida e opportuna al fine di rendere meno onerosi taluni adempimenti amministrativi, come suggerito dalla legge Bassanini.

Guido Placido

Grazie per il Carnevale

Le scuole materne comunali di via Manzoni, via Vasari e via Vittorino da Feltri ringraziano quanti hanno reso possibile la sfilata carnevalesca del giorno 18 febbraio, in particolare i componenti della banda musicale «Refole» e la Polizia municipale.

Il direttivo e le maestre



«Il Minatore» abbattuto

Arsia, 1936. Questo splendido monolite, alto circa 3 metri, in pietra carsica, opera dello scultore Marcello Mascherini e intitolato «Il Minatore», è stato abbattuto nel maggio del 1945.

AL MATTINO DECIDI COME VESTIRTI. A MEZZOGIORNO DECIDI COSA MANGIARE. PERCHÉ NON DOVRESTI ANCHE DECIDERE COSA VEDERE LA SERA IN TV?

www.stream.it
Numero Verde
167-567765

Stream, la prima televisione via cavo, ti dà, finalmente, la possibilità di decidere. Se ti abboni a Blu Stream potrai infatti scegliere fra un'ampia serie di canali tematici italiani e internazionali, sia d'informazione che d'intrattenimento, più un'infinità di canali audio di qualità digitale. Con la Pay per View di Stream, inoltre, potrai vedere i film più recenti ed entusiasmanti, i concerti più attesi, le manifestazioni sportive più avvincenti e tanti spettacoli appassionanti, tutti in anteprima esclusiva, pagando soltanto i programmi che avrai scelto. Con Stream le decisioni le prendi tu. Telefona al numero verde e decidi come abbonarti.

Stream
LA TV VIA CAVO



SCEGLI DI VEDERE MEGLIO.

SERVIZIO DISPONIBILE PER LE ABITAZIONI CABLE.



GRUPPO TELECOM ITALIA

CARTOON NETWORK

Discovery

EUROSPORT

TV

DIGITAL NETWORK

EURO

EURO

EURO

EURO

EURO

EURO

EURO

EURO

EURO

EURO

EURO

EURO

EURO

EURO

EURO

EURO

ORE DELLA CITTÀ

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 alle 16 si svolgerà la riunione dei volontari con la presenza del signor Rosa Teio. Nella sede della Pro Senectute in via Valdirivo 11, alle 9 si riunirà il consiglio direttivo.

Università «Liberetà»

Giovedì: Aula A, ore 16-17: prof.ssa Lia Gioseffi: Corso di erboristeria; Aula B, dott. Luciano Hodnik: Conversazioni di filosofia (Iscrizioni in segreteria); Aula A, Corso di arredamento (primi 3 giovedì del mese): sospeso (rivolgarsi in segreteria); Aula C, Corso di lettura dei quotidiani (ultimo giovedì del mese): sospeso (rivolgarsi alla segreteria); Ass. «Tra Terra e Cielo» ore 18-19: sig. Rino Cortigiano: Corso di Do-In (riservato a coloro che hanno frequentato il 1.º corso di Shiatsu).

ORE SPE

Festa della donna porticciolo di Grignano

Sabato 7 marzo aspettando la Festa della donna cena e musica con il simpaticissimo pianista cantante Alex. (menù L.50.000). Principe di Metternich, tel. 040/224189 (ultime prenotazioni). Indispensabile la presenza maschile per la riuscita della serata.

Festa della donna

Ristorante Principe di Metternich Porticciolo di Grignano. Domenica Festa della donna, cena e musica (L.50.000). Una serata indimenticabile (prenotate allo 040/224189). Indispensabile la presenza maschile per la riuscita della serata.

Principe di Metternich

Pizzeria forno a legna ha riaperto per farvi degustare le favolose pizze all'aria aperta.

Futuri sposi al Principe di Metternich

Nella suggestiva cornice dell'incantevole baia di Grignano l'eleganza delle sale del ristorante in stile liberty si prestano per banchetti e cerimonie nuziali (menù da L.50.000). Tel. 040/224189.

Da O. Krainer via Raffineria 6

Tel. 371312. Vendita promozionale di salotti, divani, poltrone. Com. eff.

Arredare con i minerali

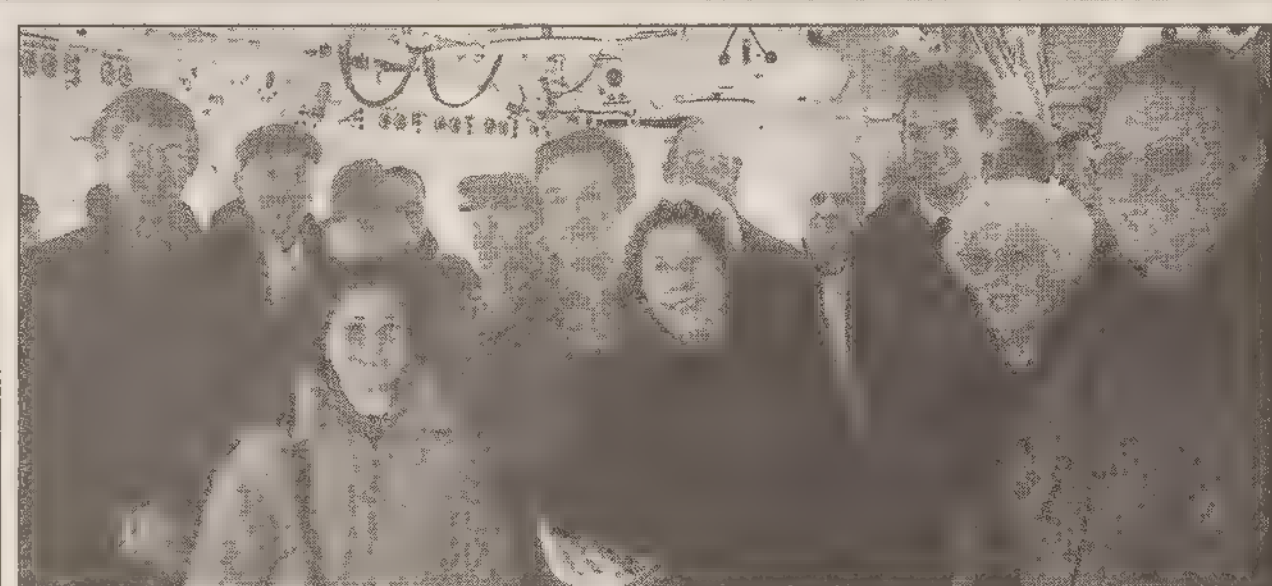
Un cristallo di quarzo, un'ametista, una tormalina, un quarzo rosa in casa stanno sempre bene. «Ipanema Rovis», via Galatti 1. Tel. 364395.

VISITE



Gli alunni dell'istituto «Beata Vergine» in sinagoga

Gli alunni dell'Istituto cattolico Beata Vergine sono stati invitati, con l'organizzazione di Misan Shai, a visitare la sinagoga di Trieste per conoscere gli aspetti e la realtà di un'altra fede religiosa. I ragazzi sono stati accompagnati dalla dottoressa Bruna Schreiber.



L'Università della Terza età sulla nave «Argyll»

Il gruppo dell'Università della Terza età, accompagnato dal docente Earle, ha visitato la nave «H.M.S. Argyll» della marina militare britannica. Tutti i partecipanti sono rimasti molto soddisfatti e ringraziano per l'accoglienza ricevuta a bordo.

Associazione Cittaviva

Oggi alle 16, al Museo di storia e arte, via Cattedrale 15, la dottoressa C. Morgan terrà la terza lezione del primo corso «Formazione dei Volontari dell'associazione sulla didattica della biblioteca». La lezione verterà sul tema: «Introduzione alla descrizione bibliografica». La partecipazione è riservata ai soli volontari dell'Associazione Cittaviva.

Dante

«Testa di Ponte»

Nell'ambito dell'anno sociale 1997/98 del Gruppo arte contemporanea «Dante Testa di Ponte» oggi si terrà una visita al laboratorio studio della scultrice Cristina Lombardo, ex allieva del Liceo Dante, che lavora la terracotta. La visita è aperta come al solito a soci e simpatizzanti. L'appuntamento è fissato alle 17.30 davanti allo studio dell'artista in via Felluga 86, nel rione di San Luigi (autobus n.26).

RISTORANTI E RITROVI

La Crêperie

Vieni a gustare le nostre crepes dolci e salate. Galleria Tergestea, tel. 365812.

Festa della donna

«Ai Pini», tel. 225324 specialità e tanta musica sabato sera!

Festa della donna

Domenica 8 marzo appuntamento al Paradiso, ore 21 a finire, con l'orchestra «I solitari» e il nostro d.j. Corrado: programma, la musica più bella del mondo. Mimosa e gioco dei palloncini e sorprese: ingresso lire 10.000 (con consumazione).

VERDI in FORMA

Rubrica del Gruppo Consiliare Regionale su: Ambiente - Traffico - Parchi - Droga - Rapporti interetnici

Paolo GHERSINA

I GIOVEDÌ dalle 22,25 alle 23,00
TELEQUATTRO dalle 24,00 alle 01,00

Rotary Club Trieste

Per il ciclo di conversazioni sulle diverse realtà cittadine, Gilberto Benvenuti tratterà oggi al Rotary Club Trieste il tema «Ricettività alberghiera e ristorazione». La riunione (al caminetto) avrà inizio alle 13, nella consueta sede dello Star Hotel Savoia-Excelsior.

Comunità ebraica

Conferenza del prof. Moshé Idel dell'Università di Gerusalemme al Museo della comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5, oggi alle 18.30, su «I trentadue sentieri della sapienza - Kabbalah: misticismo ebraico oggi».

Amici del cuore

Il personale paramedico dell'Associazione amici del cuore oggi, domani e sabato sarà a disposizione della cittadinanza per fornire le proprie prestazioni. L'unità mobile stazionerà in piazza Goldoni dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Diapositive sulla Dalmazia

Al caffè San Marco, via C. Battisti n. 18, oggi alle 17.30 proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata, curata da Franco Viezzoli, dal titolo «Viaggi in Dalmazia», seconda parte, in preparazione delle crociere di primavera, che avranno luogo per Pasqua (10-13 aprile) e per il ponte di maggio (1-3 maggio). Ingresso libero. L'incontro è promosso dall'Anvgd regionale.

Circolo Generali

Questa sera alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, corso di letteratura italiana con letture antologiche. Settima lezione: il Cinquecento, il manierismo letterario: Cellini e Vasari, Tasso - il Seicento, il barocco letterario e il Marino. Relatore il prof. Bruno Maier.

PICCOLO ALBO

Smarrita gatta tigrata grigio-perla, la sera del 24.2.98 in zona viale XX Settembre alto (pressi «Il Giulio»). Ha tre anni, è snella, sterilizzata, si chiama Alice. Si prega chiunque possa darne notizie di telefonare al 54146 o al 576152. Grazie.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/3	6.00	Da NORASIA ADRIA	Pireo	51/17
5/3	6.00	Ma SEABREEZE	Chioggia	40
5/3	8.00	Cy WESTMAN	Venezia	39
5/3	8.00	Bs ALFA BRITANNIA	Bajaia	Siot
5/3	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
5/3	9.35	It PACINOTTI	Umago	30
5/3	10.00	Ue SLAVUTICH 16	Rimini	C. Sistiana
5/3	12.00	Eg RAS MOHAMED	Alexandria	47/R
5/3	12.00	Is ZIM PORTSAID	Venezia	VII
5/3	12.00	Pa MSC SARISKA	Ancona	VII
5/3	13.00	Tx EVER GOLDEN	Valencia	VII
5/3	14.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
5/3	15.00	It SOCAR 4	Ancona	35/52
5/3	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/3	2.00	Sv ANCONA BRIDGE	Venezia	47
5/3	5.00	Da SUSANNE SIF	Koper	51
5/3	12.00	Da NORASIA ADRIA	Koper	51
5/3	15.00	Li GLEN ROY	Ordini	Siot 4
5/3	15.00	It PACINOTTI	Umago	30
5/3	16.00	It MARE ORIENS	Ordini	Siot 3
5/3	16.00	Ma SEABREEZE	Chioggia	40
5/3	17.00	Pa CAPTAIN NICOLAS M.	Ordini	33
5/3	19.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
5/3	19.00	Ct FIANDARA	Koromacno	A.F.S.
5/3	21.00	Cy WESTMAN	Ordini	39
5/3	21.00	Pa MSC SARISKA	Pireo	VII
5/3	24.00	Ue SLAVUTICH 16	Ravenna	C. Sistiana

ELARGIZIONI

— In memoria di Rino Vidulich nel II ann. (27/2) da sorella e nipote 100.000 pro Airc.
— In memoria della n.d. Ada Petti Costantini nel XIV ann. (27/2) dai figli Bruno e Luciana 200.000 pro Ispettorato Cri (fondo Ada Petti Costantini).
— In memoria dei cari genitori nel VII ann. della nonnina Sisi (1/3) e nel XXV ann. dal papà Mario (9/3) dalla figlia Manuela con Piero, Michela e Gabriella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Causi Battini nel II ann. da Edoardo e Andreina 30.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Andrea Bottali nel I ann. dalla famiglia Di Cerbo 20.000 pro parrocchia San Vincenzo de Paoli (Fondo Andrea Bottali).
— In memoria di Alighieri Bonetti (5/3) dalla moglie 50.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
— In memoria di Ester Colussi ved. Cembalo nel V ann. (5/3) da nuora e nipote 50.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno e Laura Malle nel XXVI ann. (5/3) da zia Pierina 150.000, dalla mamma 600.000 pro Ist. tecnico nautico (borsa di studio «Vidali-Cont-Malle»).
— In memoria di Silvano Pettener nel IV ann. (5/3) dalla moglie Lina 50.000 pro Lega del filo d'oro (Osimo).
— In memoria di Bruno Piselli per il compleanno (5/3) dalla moglie Anna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alessandra Caropresi dai nonni

Lions Club Trieste Host

Oggi alle 20.15 al Jolly Hotel di corso Cavour, si terrà la consueta conviviale aperta alle signore e agli ospiti. Il socio prof. Severino Zanzerini terrà una conferenza dal titolo «L'olio d'oliva, raccolta e curiosità varie». Verà inoltre offerta una degustazione di prezioso olio toscano di sua produzione.

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/5 si evidenzierà il contrasto creato dai diversi sistemi ideologici applicati anche dalle Comunità di base in Europa che portano ancora al consumismo e che coinvolgono negativamente il già inesistente benessere sociale. Discussione libera.

La casa ecologica

Oggi, alle 20.30, «La casa ecologica», incontro con esperti di bioedilizia, a cura dell'associazione Naturalcubo, a Trieste in via A. Caccia 13/A. Per informazioni 040/3726266.

MOSTRE

Galleria Cartesius

FEDERICO RIGHI
Disegni - Incisioni - Tempera

STATO CIVILE

NATI: Damiani Daniele, Architetto Eleonora, Marilli Martina, Fiori Valeria, Della Valle Davide.
MORTI: Scotto Di Perrotto Domenico, di anni 70; Tiziani Vinicio, 76; Marz Luigi, 71; Bartolich Felice, 76; Scamporrè Alessandra, 90; Cok Romano, 75; Simcich Caterina, 100; Bressan Nives, 70; Schiavon Anita, 86; Gugnaz Virginia, 87; Deola Giovanni, 90; Tonna Carmela, 92; Nazzari Augusto, 67; Mangano Giuseppe, 83; Nasseva Albino, 82; Iurkas Maria, 94; Omari Giuseppe, 85; Ciccodicola Beatrice, 97.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

FARMACIE

Dal 2 al 7 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavio di Aquilina 89 (Aquilina), tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor San Piero 2; via Flavio di Aquilina 89 (Aquilina); Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

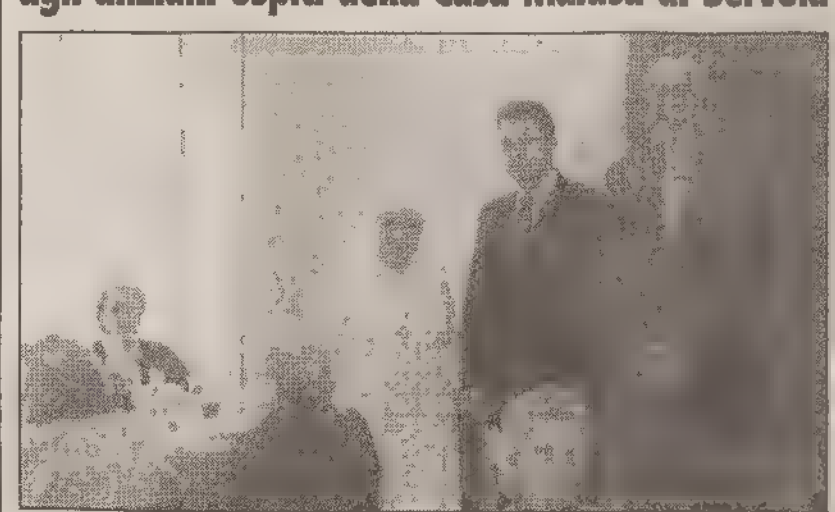
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Convegno nazionale di Roma Contributo Soroptimist per l'aggiornamento degli insegnanti dell'Istria

Sui bisogni linguistici delle nuove generazioni è in programma a Roma alla Sapienza dal 26 al 28 marzo il convegno nazionale del Gisel, che raccoglierà da tutta Italia e dall'estero gli insegnanti impegnati nella ricerca linguistica e didattica. Per favorire la partecipazione di qualche insegnante delle scuole italiane dell'Istria, il Soroptimist club di Trieste offre un assegno di 500 mila come contributo alle spese di viaggio e di soggiorno e per la quota di iscrizione. Per il convegno Gisel di Roma è a disposizione anche un altro assegno di 400 mila lire proposto dal Gisel locale, da destinare a un altro insegnante istriano. Per ambedue le proposte i contatti vanno tenuti con il fax di Trieste 0039-40-303150. A favore delle scuole di lingua italiana in Slovenia e in Croazia il Soroptimist ricorda la fondazione della Biblioteca di classe - sezione narrativa - della scuola elementare di Crevatini e l'assegnazione di libri di narrativa alle scuole elementari di Isola e Pola, di autori contemporanei alla scuola media di Fiume e riviste pedagogiche a varie scuole.

La VII Circoscrizione dona un servizio di piatti agli anziani ospiti della Casa Malusà di Servola

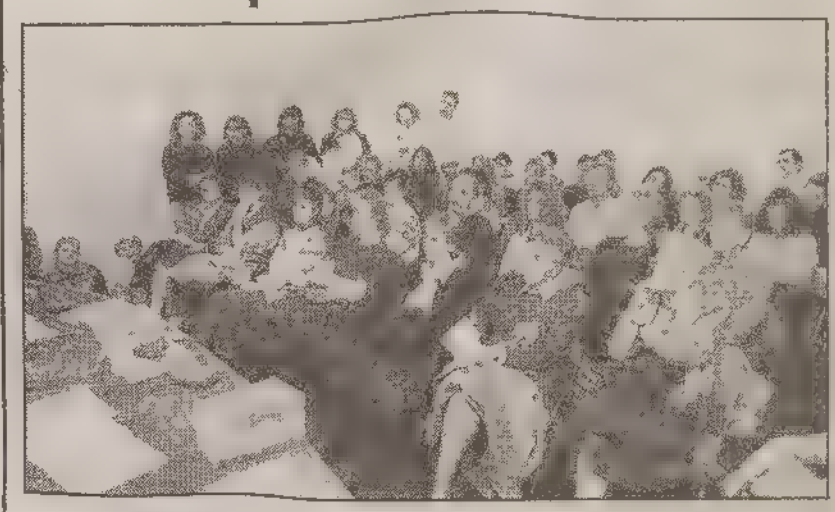


L'Istituto triestino per interventi sociali (Itis) ringrazia il settimo consiglio circoscrizionale nella persona del suo presidente, Davide Fermo, per l'utile e gentile dono del servizio di piatti, andato a favore della Casa Malusà di Servola. Nella foto, Fermo con il presidente dell'Itis, Zannarich, e la madre superiora della Casa Malusà, suor Placida Greggio, assistono all'apprezzato utilizzo del dono, subito messo «all'opera» per il pranzo degli ospiti.

Fondazione Ananian: sussidi alle giovani coppie in difficoltà appena sposate o in attesa di figli

La Fondazione filantropica Ananian ha previsto di assegnare per l'anno in corso 10 sussidi da 3 milioni ciascuno a favore di giovani coppie in condizioni di modesta economica che abbiano contratto o intendano contrarre nell'anno '98 matrimonio civile o religioso civilmente valido; 10 sussidi da un milione e mezzo a favore di giovani coniugi in condizioni di modesta economica, i quali attendano (o ai quali sia nata dopo il 31-12-'97) prole matrimoniale sino a quattrogena. Le domande, redatte su un apposito formulario e corredate dalle relative documentazioni, dovranno essere consegnate, entro le 13 del 31 marzo, al Servizio assistenza di via Pascoli 31 (tel. 8736303), nei giorni feriali da lunedì a venerdì entro l'orario antimeridiano di apertura al pubblico (in sede sono a disposizione anche i formulari).

«Pedofilia o sessualità infantile?»: conferenza alla Borsatti per il ciclo «Psicanalisi e salute»



Nuovo appuntamento, questa sera alle 18, alla libreria Borsatti, con il ciclo di incontri promossi dall'Istituto di ricerca psicanalitica e dall'Associazione cifermatica di Trieste sul tema «La psicanalisi e la salute» (nella foto il pubblico all'incontro della scorsa settimana). Oggi sarà la volta di Maria Rosa Ortolan, che parlerà sul tema «Pedofilia o sessualità infantile?». Il prossimo appuntamento è fissato per giovedì 12 marzo, sempre alle 18, con lo psichiatra Massimo Meschini, che tratterà il tema «L'anorexia e la bulimia. Quale nutrimento, quale cura?», con gli interventi di Paolo Cervi Kervischer, Silvia Chmet, Rossella Musina, Maria Carmen Pericolo, Santa Rapidsarda ed Erika Stocker.

Eva e Gian Enrico Ratto 1.500.000 pro Associazione malattie del sangue (Udine per day-hospital).

— In memoria di Francesco Cinti da Mirella Gironcoli 50.000 pro Soc. San Vincenzo (chiesa S. M. Carmelo).

— In memoria di Giovanni Capponi da Gaetano e Adriana Romanò 100.000 pro Airc; dalla fam. Pross 50.000 pro Caritas diocesana.

— In memoria di Bruna Corso da Franco e Clara 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro oncologico).

— In memoria di Ucci Civitanich da Nora Felicetti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Angelo Devescovi dalla fam. Papo 25.000 pro chiesa S. Vincenzo de Paoli (fondo Bottali).

— In memoria di Alessandra Caropresi dai nonni

vescovi da Adelina, Alda, Caterina e Immacolata 100.000, da Mario e Gianna, dalle fam. Pisetta e da Gianna Mos 180.000, dalla famiglia Pelizzon 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Euro Drioli da Arduina Borme 50.000 pro Astad; da Rosy Donauer 50.000 pro Comunità evangelica agustana.

— In memoria di Mireille Elias dalle fam. Ludovico 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).

— In memoria di Carlo ed Elena Fabbri da Paola Fabbri 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di papà Francesco Forte dai colleghi di lavoro del deposito personale di bordo di Trieste Fs 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Adriano Gridello dal Dart Club Alf

Caffè Battisti 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Bruno Harej dai colleghi di lavoro del figlio Mario 703.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Franca Ierman in Ovesc dal buffet «Ai cantieri», da Sergio, Bobo e Giusti 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Roberto Lasperanza da Grazia e Sergio Crovatini 30.000 pro Medici senza frontiere.

— In memoria della figlia Liliana da Livia Cesaratto 50.000 pro frati Montuza (pane per i poveri), 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Aldo Lombardi da Leonida Sancin 100.000, da Maria Suman 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Lucchesi da N. N. 20.000 pro Astad.

Cerimonia al centro riabilitazione cardiopatici del «Maggiore»

Vent'anni di cuore dolce

Il circolo Sweet Heart brinda con i suoi affiliati

Appuntamenti per l'8 marzo: la violenza dentro la famiglia

Per gli appuntamenti dedicati all'8 marzo, oggi, alle 17, a Capodistria, nella sede della Comunità degli italiani, si terrà una conferenza sulla violenza in famiglia. Parleranno l'avvocato Roberta Rustia e la dottoressa Ester Pacor. L'incontro è organizzato da «Il caffè delle donne» - Unione donne italiane. Sempre nell'ambito delle iniziative per la festa della donna, l'Udi organizza per domani, alle 11, alla libreria Borsatti la terza edizione di «Donne in libreria», scritti di donne per le donne. Alla presentazione sono invitate tutte le scrittrici triestine. Domenica, infine, alle 11, si svolgerà il tradizionale incontro con le amiche della Slovenia al confine di Rabuiese.

Ancora per l'8 marzo lo Spi-Cgil organizza sabato, alle 16, una bichierata nella sede della Lega in via Pasteur 3/A a Rozzolo.

Chissà quanti dei soci fondatori del circolo Sweet Heart pensarono quel lontano 4 marzo 1978, di potersi ritrovare, quattro lustri più tardi a festeggiare quella ricorrenza: lo hanno fatto ieri una ventina di loro nel corso di una breve cerimonia che si è svolta nei locali del centro di riabilitazione per cardiopatici al Maggiore (nella foto di Sterle), a 20 anni esatti da quel 4 marzo in cui si riunì per la prima volta l'assemblea costitutiva del circolo.

Con loro anche Pierpaolo Gori, responsabile del centro che oggi segue circa 50 cardiopatici in riabilitazione e numerosi altri uomini e donne che hanno subito un infarto o che hanno avuto

intervento di cardiocirurgia.

Quella di ieri è stata solo una bichierata tra amici, un ricordo informale di quella data quasi storica per i soci del circolo; la celebrazione ufficiale è rimandata al prossimo ottobre; il motivo della discrepanza tra le due date è quindi della doppia ricorrenza consistente nel fatto che l'assemblea costitutiva del circolo cadde sì il 4 marzo, ma la registrazione notarile avvenne solo nell'ottobre di quell'anno.

Marzo o ottobre, poco importa: ieri con un bicchiere in mano, molta emozione e poche parole i soci hanno ripercorso con la mente questi 20 anni di vita per certi



versi comune. «Si tratta di pazienti entrati nella terza fase riabilitativa - spiega Pierpaolo Gori - per cui ognuno di loro deve seguire precise indicazioni: se le ricordano l'un l'altro».

Una sorta di terapia reciproca che riscalda i legami umani e spiana la strada a grandi iniziative: Sweet Heart, uno dei primi club di coronarici sorti in Italia, organizza oggi «Le gior-

nate del cuore» che hanno risonanza nazionale, ha realizzato il primo congresso nazionale delle associazioni di cardiopatici, promuove mostre, tavole rotonde, convegni e corsi di pronto soccorso per l'arresto cardiaco.

Un'attività intensa e mirata anche sulla realtà locale: il circolo ha avviato tra l'altro a sottoscrizione pubblica in difesa dalla cardiocirurgia.

Studi di biologia e archeologia marina

Attività subacquea sotto i ghiacci: a Fusine il «Murena Diving Club»

Per gli associati del Murena Diving Sport Club immergersi nelle acque ghiacciate dei laghi di Fusine è ormai un appuntamento tradizionale. Anche quest'anno in un ambiente naturale stupendamente innevato, alcuni sommozzatori hanno voluto provare una

Al divertimento e al piacere di praticare lo sport, si accompagna lo studio della biologia e dell'archeologia marina. «Nelle ricognizioni effettuate - spiega Pisani - cerchiamo comunque di tracciare delle mappe affinché altri sub possano successivamente recarsi in

esplorazione. Come è accaduto infatti per la localizzazione di un sommergibile al largo della baia di Sistiana o per le visite «subacquee» alla statua di San Giusto collocata esternamente al porticciolo di Grignano».

Assisti dai Vigili del fuoco che provvedono a tagliare con le motoseghe la superficie ghiacciata, i sommozzatori sono penetrati nelle fredde acque del laghetto per esplorare le piccole profondità di Fusine. «Nella programmazione annuale proposta al club, afferma l'addetto stampa Mauro Pisani - il Murena cerca di muo-



verso a tutto campo nella promozione e nella divulgazione dell'attività subacquea istituendo corsi di nuoto, apnea e salvamento alla piscina Bruno Bianchi. Teniamo particolarmente a educare ogni singolo socio a rispetto dell'ambiente marino. In questo senso continuiamo a partecipare con continuità a tutte le manifestazioni e operazioni promosse sul territorio dalla diverse associazioni ambientaliste».

dattiche su temi ambientali, dibattiti e aggiornamenti sullo sviluppo della subacquea, sulla prevenzione degli incidenti, sulle malattie da decompressione, avvalendosi dell'intervento di docenti universitari re-

sponsabili del parco marino di Miramare. Di particolare interesse è l'organizzazione di corsi per conseguire il brevetto White Star Photo Sub che consente a diversi al-

lievi di apprendere nel dettaglio le modalità della fotografia subacquea.

Nell'ambito della programmazione infine l'organizzazione di gite all'estero, settimane nel mar Rosso, in Messico, nella vicina Croazia.

Maurizio Lozei

Nell'ultimo numero dell'«Immaginifico», trimestrale edito a Udine, il ritratto di un grande clown, che concluse qui una secolare tradizione

Si tenne a Trieste l'ultimo spettacolo del circo Zavatta. Era la fine del 1950 quando, smontato il tendone, la dinastia circense che per 135 anni allietò il pubblico delle grandi e piccole piazze italiane ed europee, concluse la sua storia. Un segnale che il circo come spettacolo di massa aveva imboccato il viale del tramonto. Alla concorrenza portata dal cinema prima e poi dall'incombente televisione potevano far fronte solo i circhi più grandi. Gli altri venivano strozzati dagli incassi sempre più magri. Eppure per il circo Zavatta, e per i discendenti che continuarono il mestiere in altre compagnie, Trieste è stata la città prediletta, come si può leggere nell'articolo dedicato a Emilio Za-



Il funambolo Emilio Zavatta tra le sue donne. L'artista fu sempre legato a Trieste da un rapporto affettivo.

vatta, uno degli ultimi grandi clown, che appare nell'ultimo numero del periodico trimestrale «Immaginifico». Pubblicato a Udine e diretto da Giancarlo Pretini, autorità indiscussa in materia di circhi, clownerie e spettacoli popolari, l'«Immaginifico» dedica un ri-

cordo a Emilio Zavatta, soprannominato il «Magnifico vagabondo», e alla sua vita trascorsa a far divertire la gente. Funambolo eccellente, vestito di stracci come un vagabondo, seppe conquistare la simpatia di spettatori illustri, come Winston Churchill, che du-

Trieste e il mondo del circo: omaggio a Zavatta L'artista che incantò Churchill ed Hemingway

rante un numero gli regalò uno dei suoi famosi sigari.

Quando Emilio Zavatta nacque, nel 1916, tutto il materiale del circo si trovava chiuso in un magazzino di Trieste, dove era stato lasciato allo scoppio della Prima guerra mondiale. Con la guerra imminente tra Italia e Austria, Trieste stava cominciando a «scottare» per i componenti di un circo italiano, che rischiavano di essere internati in un campo di concentramento.

Dopo la guerra, però, del tendone e del resto non si trovò più nulla, sparito dai magazzini del porto, travolto dal vortice bellico. Ma Trieste, dove il circo ricominciò la sua attività, riuscì in breve tempo, a suon di incassi, a rimettere in sesto il circo, che poté acquistare uno chapiteau nuovo di zecca che misurava 24 metri di diametro.

Emilio Zavatta, il Magnifico vagabondo, incrociò di nuovo il suo destino con Tri-

este quando, allo scoppio della Seconda guerra mondiale, venne richiamato sotto le armi e inviato nella città giuliana, in attesa di partire per il fronte. Una brutta caduta da una finestra della caserma lo tenne sospeso tra la vita e la morte, ma, una volta guarito, gli consentì anche di ottenere il congedo e di scappare alla guerra.

Dopo la chiusura del circo di famiglia, Zavatta continuò la carriera con altre prestigiose dinastie circensi, e non mancò di fare incontri sorprendenti. Come quella volta che in Spagna, da una macchina targata Udine, uscì nientemeno che Ernest Hemingway, che si complimentò con il Magnifico vagabondo. Tra gli altri articoli dell'«Immaginifico», un estratto dell'«Enciclopedia dello spettacolo» in cui si parla della varietà, e ovviamente di Angelo Cecchini.

p.m.

Associazione de Banfield

«I grandi vecchi» Mostra di pittura

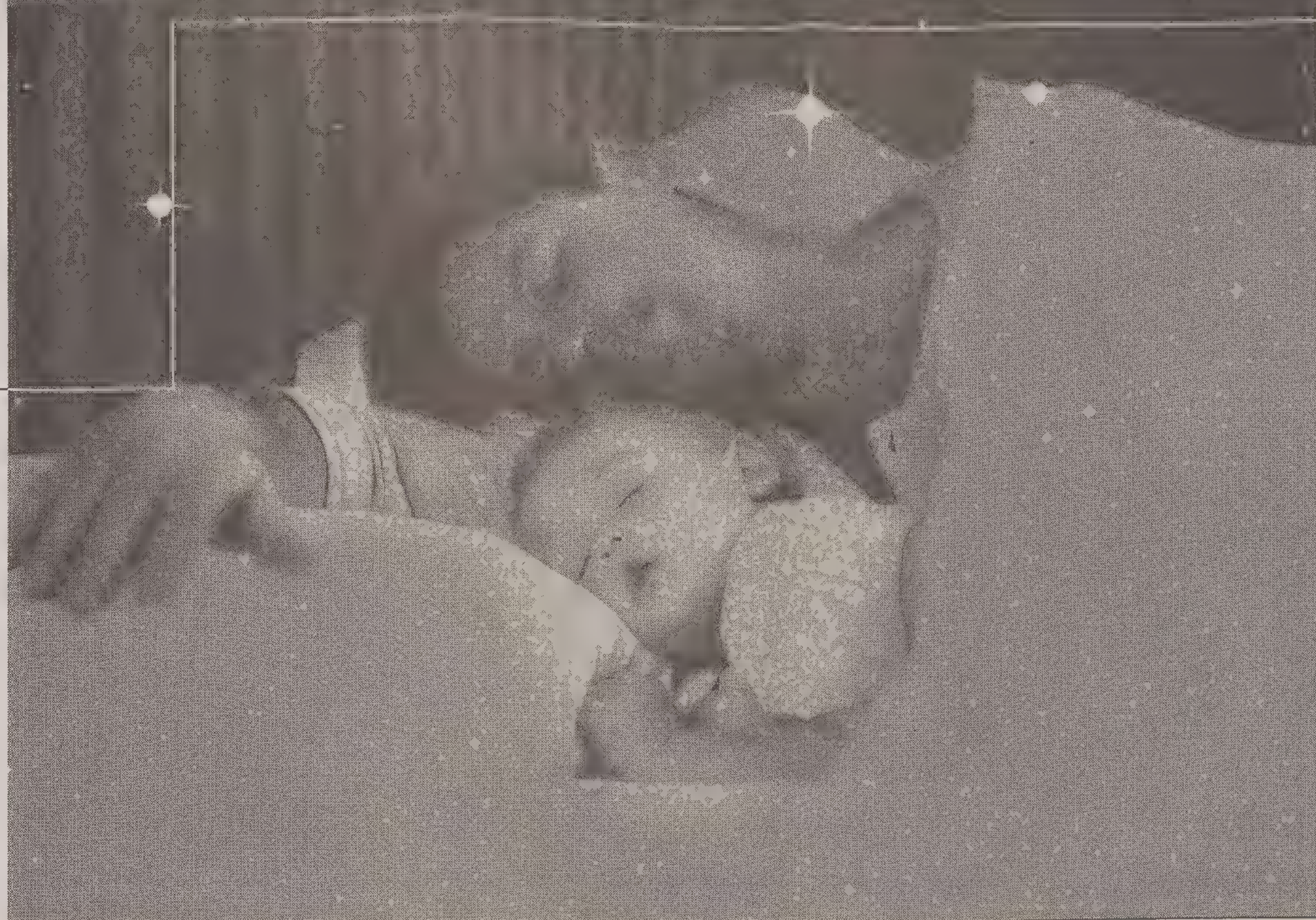
Nell'ambito del decennale di fondazione dell'associazione Goffredo de Banfield, domani, alle 18, sarà inaugurata la mostra «I grandi vecchi. Affetti: ritratti di coppie e di gruppo a Trieste», allestita in collaborazione col Comune. Resterà aperta fino al 29 marzo a palazzo Costanzi (orario 10-13 e 17-20).

Domani, inoltre, il teatro Miela ospiterà alle 20.30 la replica dello spettacolo «Anime nella bora», ideato e diretto da Elisabetta Gustini con l'amichevole partecipazione di Omero Antonutti e Ariella Reggio.

Mancano 16 giorni a PRIMAVERA

EFFETTO NOTTE

Dormendo entriamo in contatto con energie antiche. La nostra psiche, il nostro corpo, si estendono oltre i confini abituali della veglia...

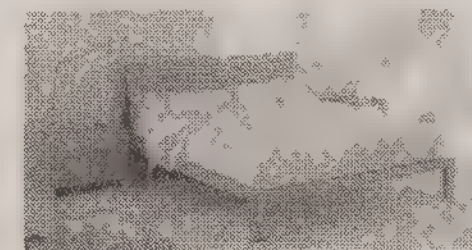
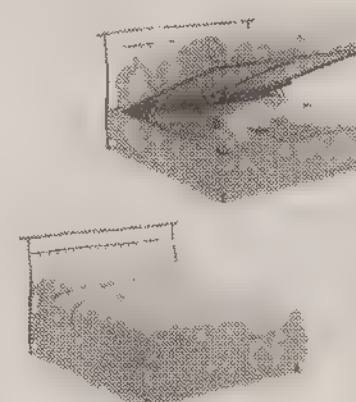


...entriamo nel regno del Sogno, esplorato con curiosità ma anche con devozione e rispetto da tutti i popoli, in ogni tempo, sotto ogni latitudine.

Dormire, quindi, non è un atto banale. Va perciò curato l'ambiente in cui dormiamo. Tutto, nella stanza - il letto, l'arredo, gli accessori - deve accompagnare con discrezione, senza interferire ma offrendo il massimo del comfort, questa nostra esperienza notturna, il sogno, il sonno, il fascino e l'effetto bellissimo e rigenerante della Notte. Da L'altra Casa, in un ampio spazio tutto dedicato alla Notte, troverai la qualità e il comfort dei letti e degli accessori Poliform e la cura artigianale con soluzioni innovative Cantori. In più, troverai chi saprà consigliarti su come predisporre il tuo ambiente per accogliere al meglio l'«effetto notte».

CANTORI

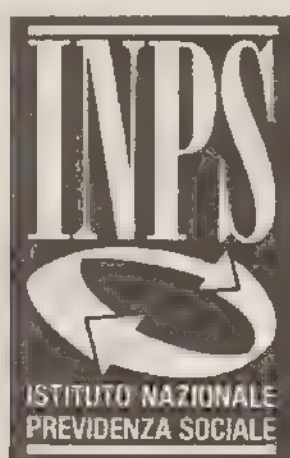
Poliform



La qualità della Notte

L'altra casa
via Tarabochia 5
34125 Trieste
tel. 040/761.761





Beneficio (30 mila lire) riservato ai pensionati ultrasessantacinquenni se privi di altri redditi

Maggiorazione, ecco a chi spetta

In febbraio 1997 ho chiesto la maggiorazione sociale di L. 30.000 (art. 1 legge 140/85). La domanda mi è stata respinta. In maggio 97 ho chiesto l'assegno per il coniuge ma, finora, non ho avuto risposta. Vorrei sapere il motivo per cui la domanda è stata respinta ed il ritardo per l'assegno familiare. Grazie.

D.G.-Trieste

Gentile lettore, l'art. 1 della legge 15 aprile 1985, n. 140, prevede l'erogazione di una maggiorazione sociale mensile (per 13 mensilità), a favore dei pensionati ultrasessantacinquenni, titolari di pensione diretta o di reversibilità, integrata al minimo e sempreché a carico dell'AGO, oppure della gestione speciale per i minatori nonché delle gestioni per i lavoratori autonomi. La maggiorazione, il cui importo è attualmente di 30.000 lire mensili, è dovuta a condizione che i richiedenti non posseggano redditi propri, di qualsiasi natura, ad esclusione della pensione integrata al minimo del richiedente. Nel suo caso, la domanda è stata respinta in quanto lei è titolare di pensione il cui importo è superiore al minimo. Relativamente alla domanda di attribuzione della quota di aggiunta di famiglia, la sua domanda è stata accolta: con il rateo di febbraio '98 le verrà attribuita la quota mensile prevista (L. 19.760); gli arretrati saranno pagati ad aprile.

Leggo sempre la sua rubrica e, vista la sua gentilezza, mi permetto di sottoporle il mio quesito. Ho 56 anni compiuti (maggio 97) e 35 anni e mezzo di contributi documentati con tabulato Inps. Vorrei andare in pensione dopo il 31 marzo ma, il Patronato al quale mi sono rivolto, non sa dirmi se, dopo

ificatrice. Ringrazio sentitamente e porgo distinti saluti. In caso di pubblicazione indichi solo le iniziali.

M.V.- Trieste

Cortese lettore, da quanto mi scrive deduco che nel 1997 lei possedeva sia il requisito anagrafico, sia quello contributivo. Infatti mi segnala che, al 2 febbraio 1998, vanta 35 anni e mezzo di contribuzione.

Pertanto se al 31.12.1997 lei ha superato 35 anni di contribuzione da effettiva attività quale lavoratore dipendente (escludendo, quindi, periodi di malattia e disoccupazione), lei può fruire della "finestra" del 1.º aprile 1998. Qualora, dopo tale data, decidesse di continuare a lavorare, non sarà più condizionato dalle successive finestre ma, avrà accesso alla pensione dal primo giorno successivo alla cessazione dell'attività lavorativa.

Fino al 31.12.93 ho lavorato presso un'associazione di categoria, quale dipendente con

Denuncia retribuzioni prorogata al 30 giugno

L'Inps - con circolare n. 49 del 27 febbraio u.s. - ha prorogato al 30 giugno 1998 il termine di presentazione dei modelli O1/M (denunce annuali delle retribuzioni corrisposte). Ciò a seguito di numerose istanze pervenute da aziende, associazioni di categoria e società di servizi, che hanno dichiarato difficoltà a rispettare il termine di presentazione dei modelli citati (la precedente scadenza era fissata al 31 marzo 1998). Il rinvio interessa tutte le aziende, sia che utilizzino modelli cartacei, sia che si avvalgano di supporti magnetici. Si tratta, come già accennato, delle denunce annuali con le quali le aziende segnalano all'Inps il totale delle retribuzioni corrisposte ad ogni singolo dipendente dal primo gennaio al 31 dicembre dell'anno precedente. L'Inps ricorda altresì che entro la stessa scadenza (30.6.1998), le aziende devono consegnare ai propri dipendenti copia del mod. O1/M. E' questa un'occasione importante per ogni lavoratore, che può così verificare la concordanza delle retribuzioni percepite con i dati esposti dal datore di lavoro sul modello O1/M.

tale data, si può scegliere un qualsiasi mese a piacere, o se bisogna attendere la prossima "finestra" utile secondo la legge. Mi viene prospettato qualche dubbio se io, come impiegato, non debba attendere il mese di ottobre poiché, pare, la legge non è chiara in proposito. Sarebbe per me molto importante avere una risposta chiara.

circa 28 anni di contribuzione versata. Successivamente, dopo un breve periodo di disoccupazione, e cioè dal 1.7.1994, mi sono iscritta al F.d. Gestione Commerciali, quale collaboratrice in attività commerciale. Le chiedo: 1) a quanti anni potrò andare in pensione (età da dipendente o da commerciante?); 2) Come saranno conteggiate queste due diverse gestioni? 3) Perché non mi viene riconosciuto il «lavoro precoce», pur vantando 28 anni di lavoro dipendente? Prego di pubblicare solo le mie iniziali. Grazie.

T.R.- Trieste

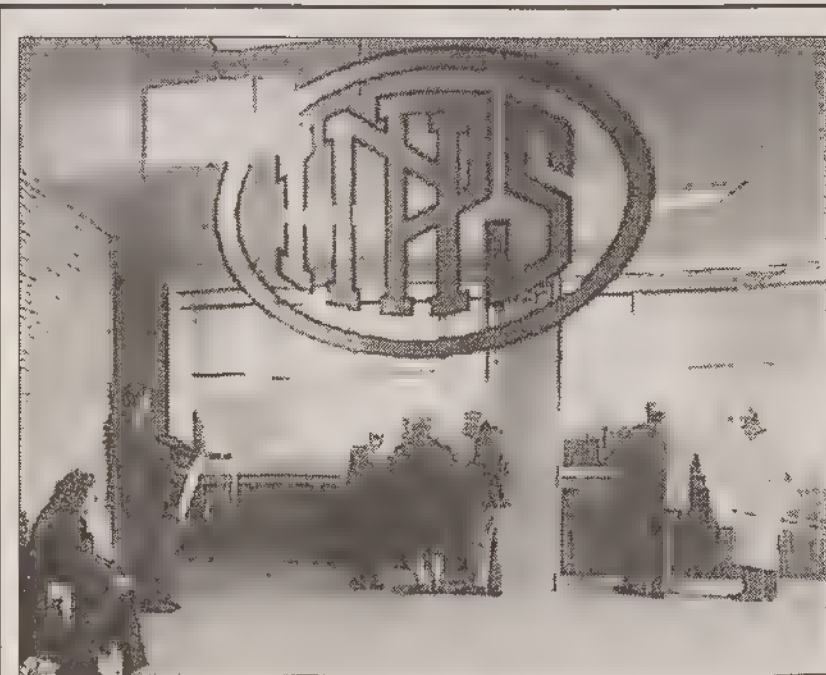
Cortese lettrice, poiché vanta contribuzione mista (lavoro dipendente ed autonomo), sarà soggetta alla normativa prevista per gli autonomi. Pertanto, per avere diritto alla pensione di anzianità dovrà vantare almeno 35 anni di contribuzione complessiva e, nel suo caso, aver maturato 58 anni di età. Poiché compirà il 58.º anno di età nel marzo 2005, se a quell'epoca potrà vantare anche i 35 anni di contribuzione complessiva, avrà diritto alla pensione di anzianità dal 1.º gennaio 2006. Qualora non raggiungerà il requisito contributivo o smettesse di lavorare, avrà diritto alla pensione di vecchiaia al compimento del 60.º anno di età e cioè, dal 1.º aprile 2007. Ciò, ovviamente, a condizione che l'attuale normativa non muti. Per quanti come lei hanno contribuito in più gestioni (lavoro dipendente e lavoro autonomo), il calcolo della pensione va effettuato secondo le norme in vigore in ciascuna gestione, in relazione all'anzianità contributiva maturata in ciascuna di esse. La facoltà di poter avvalersi delle vecchie norme per i lavoratori "precoci" e per quanti rivestono la qualifica di operaio, è riservata ai lavoratori che maturano il requisito contributivo (35 anni) nella gestione dei lavoratori dipendenti. Va precisato che è "precoce" un lavoratore dipendente che, regolarmente iscritto a forme pensionistiche obbligatorie, ha svolto attività lavorativa effettiva per almeno un anno in età compresa fra i 14 e i 19 anni.

Vanto contribuzione in diverse gestioni previdenziali fra le quali nel settore agricolo. Sono stata autorizzata ai versamenti volontari dal 1.2.1992 (1.ª classe, tab. E commercianti) ed eseguo puntualmente i versamenti con i bollettini Inps. Vorrei cortesemente sapere quando potrò inoltrare domanda di pensione. Desidero, inoltre, che mi dicesse anche a quante settimane corrispondono 67 giorni di lavoro agricolo che posso far valere (negli anni 1982/1983, ndr). Grazie infinite.

Renata M. Romans d'Isonzo

Gentile signora Anna Maria, come ho già sottolineato, i benefici previsti per i lavoratori cosiddetti "precoci", non trovano applicazione nel suo caso in quanto non raggiunge i requisiti contributivi (35 anni) nella sola gestione dei lavoratori dipendenti, bensì con il cumulo fra la contribuzione versata da autonomo ed altra da dipendente. Pertanto, se complessivamente vanta circa 1900 contributi settimanali in diverse gestioni, ovviamente in base alla normativa oggi in vigore, avrà diritto alla pensione di anzianità secondo le caratteristiche dei lavoratori autonomi e cioè, dopo aver compiuto il 58.º anno di età e a decorrere dal 1.º gennaio 2004. E' prevista la deroga al requisito anagrafico, solo qualora lei potesse vantare 40 anni di anzianità contributiva. Se ha smesso di fare la coltivatrice, può chiedere la cancellazione dagli speciali elenchi e cessare i versamenti contributivi. In tal caso mantiene tuttavia il diritto alla pensione di anzianità come lei ha già indicato: dal 1.º gennaio dell'anno successivo al compimento del 58.º anno di età.

Ho iniziato a lavorare a 14 anni come operaia stagionale. A 17 anni mi sono sposata ed ho cominciato a fare la coltivatrice e così fino ad



Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

ora. Poiché sono prossima a compiere 53 anni di età e siccome ho 36 anni di attività lavorativa con circa 1900 contributi, con le nuove norme, quando andrò in pensione?

Anna Maria B. Staranzano (Go)

Gentile signora Anna Maria, come ho già sottolineato, i benefici previsti per i lavoratori cosiddetti "precoci", non trovano applicazione nel suo caso in quanto non raggiunge i requisiti contributivi (35 anni) nella sola gestione dei lavoratori dipendenti, bensì con il cumulo fra la contribuzione versata da autonomo ed altra da dipendente. Pertanto, se complessivamente vanta circa 1900 contributi settimanali in diverse gestioni, ovviamente in base alla normativa oggi in vigore, avrà diritto alla pensione di anzianità secondo le caratteristiche dei lavoratori autonomi e cioè, dopo aver compiuto il 58.º anno di età e a decorrere dal 1.º gennaio 2004. E' prevista la deroga al requisito anagrafico, solo qualora lei potesse vantare 40 anni di anzianità contributiva. Se ha smesso di fare la coltivatrice, può chiedere la cancellazione dagli speciali elenchi e cessare i versamenti contributivi. In tal caso mantiene tuttavia il diritto alla pensione di anzianità come lei ha già indicato: dal 1.º gennaio dell'anno successivo al compimento del 58.º anno di età.

Prego una risposta con riguardo alla mia domanda di pensione in convenzione, consegnata l'anno scorso a causa di anni di ricerca del foglio matricolare di mio marito.

A.M.- Slovenia

Cortese lettrice, la sua pratica è in trattazione presso la Sede di Trieste che, in data 8.1.1998, ha richiesto i dati della pensione estera alla Cassa di previdenza di Lubiana. L'Inps attende ora tale documentazione per definire la sua pratica di pensione.

Ho la reversibilità su pensione cat. PMO da ottobre '87. Perché la mia pensione cat. IO, che decorre dal giugno '75 per invalidità, compresi i benefici delle leggi 140/85 e 544/88, è di sole L. 311.120 nette mensili? All'età della pensione di vecchiaia non c'è stata nessuna variazione. Mi consta, però, che una pensione minima come la mia dovrebbe essere di importo superiore. Gradirei delucidazioni in merito. Grazie.

Eleonora M.- Trieste

Gentile signora Eleonora, la sua pensione di invalidità, in base alla contribuzione da lei effettivamente versata (la cosiddetta "pensione a calcolo"), sarebbe oggi pari a L. 227.044. Tale pensione, però, già godeva dell'integrazione al minimo e, per effetto delle disposizioni di cui alla legge n. 638/83, è stata "cristallizzata" a L. 431.080 (lorde), cioè bloccata all'importo in pagamento nel 1987. Lei, come peraltro segnala, è titolare di altra pensione, cat. PMO, il cui ammontare lordo è superiore a due volte il trattamento minimo. Di conseguenza l'importo della pensione cat. IO, sulla quale vengono erogati anche i benefici combat-

tistici dal gennaio 1985 (pari a L. 56.577 mensili), resterà invariato fintantoché l'importo della pensione "a calcolo", per effetto degli adeguamenti al costo della vita, non risulterà superiore a L. 431.080.

La mia pensione VO/Art. n. 33022123, è ancora provvisoria. Gradirei conoscere quando diverrà definitiva e quando mi verranno corrisposti gli eventuali conguagli. Grazie.

Luigi F. S. Giorgio di Nogaro

Rispondo alla sua richiesta, pervenutami in ritardo, solo ora per confermare (ma se ne sarà già accorto), che dall'ottobre scorso la sua pensione è divenuta definitiva. Dal gennaio 1998 l'importo mensile è di L. 1.545.300 (lorde). Sempre ad ottobre, Le sono stati corrisposti anche gli arretrati che ammontavano a L. 356.265.

Titolare di una pensione di reversibilità PMO vorrei sapere se l'importo corrisposto mi è esatto. Ciò anche perché non solo non noto un aumento ma, addirittura un "ribasso". Sono titolare anche di altra pensione cat. VO/ n. ... dal 1967. Grazie.

Ada L. ved. U.- Trieste

Gentile signora Ada, le due pensioni sono state regolarmente aggiornate dal 1.º gennaio 1998, secondo gli indici Istat. Le differenze che ha notato, sono dovute all'abbinamento delle due pensioni, che è stato operato ai fini dell'assoggettamento all'Irpef, come avrà avuto modo di leggere sui giornali e in questa stessa rubrica. Le trattenute Irpef ammontano a L. 389.660 (PMO) e L. 63.890 (VO), su base mensile. In questi giorni le verranno recapitati i nuovi certificati

di pensione che evidenziano gli importi aggiornati, spettanti da gennaio 1998. Il cumulo dei redditi ai fini delle trattenute Irpef, se non è titolare di altri redditi, le consentiranno di evitare il disagio e l'onere di dover presentare la dichiarazione mod. 730 o 740 ma, ovviamente, solo dal prossimo anno.

Mi rivolgo all'Inps anziché all'Enpals perché mi dicono che l'Inps funge da "capo fila". Ecco il mio problema: con il 1/1/1998 la mia pensione di reversibilità mi è stata decurtata da L. 349.800 a 104.000 lire! (in passato ammontava a L. 641.600). La mia pensione personale Inps ammonta a L. 1.561.270 nette. Sto pagando un forte mutuo sulla casa (con relativa detrazione degli interessi dall'Irpef).

Mariarisa R.- Trieste

Cortese signora Mariarisa, la riduzione del trattamento previdenziale Enpals è dovuta all'abbinamento delle due pensioni ai fini fiscali. In precedenza tale pensione non veniva assoggettata alle detrazioni Irpef, cosicché lei vi doveva provvedere in sede di denuncia dei redditi. Sul rateo di pensione relativo ai mesi di febbraio/marzo 1998, è stata operata la detrazione oltre che per i mesi stessi anche con riguardo a gennaio, il cui rateo le era stato pagato nel mese di dicembre. Qualora fosse titolare dei soli redditi da pensione, potrebbe così evitare il fastidio di dover presentare la denuncia annuale (mod. 730 o 740), a partire dal prossimo anno. Tuttavia, poiché mi segnala che ha contratto un mutuo casa, opportunamente dovrà proseguire con la denuncia dei redditi (le consiglio il mod. 730), per recuperare gli interessi dovuti sul mutuo stesso.

Pregio signor Calgaro, grazie alle sue indicazioni ho ricevuto finalmente la pensione supplementare. Oggi mi è pervenuta la certificazione di quanto riscosso nel 1997. Noto che al rigo "importi arretrati" oltre alla somma percepita viene riportata la dicitura: da non indicare nella dichiarazione dei redditi; questo vale anche per me che ho altra pensione? Grazie.

A.S.- Trieste

Gentile lettore, gli importi percepiti per competenze arretrate e relative agli anni precedenti, non vanno dichiarati sul modello 730 o 740 per la dichiarazione dei redditi, a meno che non si opti per la "tassazione corrente".

LA SCHEDA

Figura fondamentale per prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro

Medico «competente»

Titoli, compiti e obblighi del sanitario

L'ormai celebre decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, modificato e integrato dal successivo decreto legislativo n. 242/96, detta norme che presiedono alla tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro. Con questa scheda vorremmo, però, richiamare l'attenzione su una figura professionale molto importante, anzi determinante per una valida ed efficace prevenzione dei rischi. Prevenzione, per il lavoratore, significa: maggiore sicurezza, efficace tutela della salute, una affidabile guida comportamentale, un costante affiancamento di tecnici preposti a garantire un ambiente di lavoro sano ed idoneo, per un più sicuro svolgimento delle attività lavorative e produttive. E' soprattutto seguendo tali indirizzi comportamentali che si può guardare con maggior serenità ad un meritato pensionamento, giungendovi nel miglior stato psicofisico e... per godersi la pensione il più a lungo possibile!

E' ben noto che il Decreto Lgs. 626/94 prescrive: la designazione del responsabile del servizio aziendale di prevenzione e protezione; la nomina del «medico competente»; la designazione degli addetti al servizio di protezione e prevenzione, al servizio antincendio ed evacuazione, al pronto soccorso; la valutazione del rischio; l'individuazione delle misure di prevenzione.

IL MEDICO COMPETENTE. L'art. 4, comma 4, del D.Lgs. 626, stabilisce che sia il datore di lavoro o l'autorità preposta all'Ente o Amministrazione pubblica a nominare il «medico competente». Questi (art. 2, comma 1, lettera d), del D.Lgs. 626/94, deve essere in possesso di uno dei seguenti titoli: specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicologica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia ed igiene del lavoro o in clinica del lavoro ed altre specializzazioni equipollenti, individuate con apposito decreto interministeriale. Ovviamente, la funzione può essere esercitata da un titolare di cattedra universitaria o di libera docenza specifica. Ma, anche da sanitari che abbiano svolto attività di medico del lavoro e risultino in possesso di autorizzazione rilasciata dall'Assessorato regionale come previsto all'art. 55 del D.Lgs. 277/91.

art. 17 del D.Lgs. 626/94; ecco i principali:

- collaborazione con il datore di lavoro e il servizio di prevenzione e protezione alla predisposizione e attuazione di misure a tutela dell'integrità psicofisica dei lavoratori;
- effettuazione di accertamenti sanitari preventivi;
- giudizio di idoneità alla mansione specifica;
- aggiornamento delle cartelle sanitarie e di rischio;
- informazioni ai lavoratori sul significato degli accertamenti sanitari cui sono sottoposti e, singolarmente, sui risultati;
- comunicazione ai rappresentanti per la sicurezza, dei risultati anonimi collettivi degli accertamenti;
- partecipazione alle riunioni periodiche del servizio di prevenzione e protezione;
- effettuazione di visite mediche su richiesta del lavoratore se correlata al rischio professionale;
- collaborazione alla predisposizione del servizio di pronto soccorso, fornendo le linee guida per l'emergenza e il primo soccorso;
- collaborazione all'attività di formazione e informazione.

PRESIDI E IMPIANTI INFORMATIZZATI. In considerazione del crescente sviluppo di apparati e sistemi computerizzati in uso nelle aziende e, in maniera più sistematica, negli uffici, va sottolineato come l'attività sanitaria è particolarmente finalizzata a tutelare situazioni, anche potenziali, di rischio. Al titolo VI del D.L. 626/94 è previsto che ciascun datore di lavoro o responsabile amministrativo debba tassativamente far pervenire al medico un elenco del personale che utilizza in via prevalente apparecchiature informatiche. Il medico dovrà sottoporre ai previsti controlli sanitari (art. 5, comma 2, lettera g), gli operatori che utilizzano «un'attrezzatura munita di Vdt (videotermine) in modo sistematico ed abituale, per almeno 4 ore consecutive giornaliere dedotte le pause di 15 minuti per tutta la settimana lavorativa. In base ai risultati degli accertamenti, il medico classificherà i lavoratori in: 1) idonei, con o senza prescrizioni; 2) non idonei. Nel secondo caso, sembra quanto mai opportuno che il lavoratore accetti l'indicazione per un impiego in mansioni o compiti alternativi.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: «IL PICCOLO» - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste.



FILO DIRETTO
INPS
A cura di
G. FRANCO CALGARO

CULTURA & SPETTACOLI



SAGGI Istruzioni per imparare a «leggere» un quadro, secondo Ernst H. Gombrich

L'arte non è morta. Basta capirla

Andare al museo dà «gioia», dice lo studioso. Ma prima bisogna informarsi



Tre approcci diffidenti alla creatività artistica: «Pink Panther» (1988) di Jeff Koons. A sinistra, «Fanciulla con il turbante» (1669-65) di Jan Vermeer e «Monna Vanna» (1866) del preraffaellita Dante Gabriele Rossetti.

Quale sia la natura e lo scopo dell'arte è una domanda che spesso ritorna. Posta da filosofi, intellettuali e semplici «amateurs», che, davanti a quelle creazioni che si usa definire «opere d'arte», si interrogano sul loro significato, o sulla loro utilità.

Una risposta semplice e diretta a questo interrogativo, che certo potrà far riflettere anche sulla situazione del presente, viene oggi da uno dei maggiori e certamente più noti storici dell'arte viventi, Ernst H. Gombrich, che, senza mezzi termini, afferma: «L'arte è gioia, è una fonte di consolazione e di diletto». Aggiungendo, poi, un piccolo suggerimento: «Non bisogna visitare i musei per snobismo ma per il piacere che ci possono dare». Punto su cui sarebbe necessario fare un serio esame di coscienza.

Nella moderna macchina culturale l'arte, infatti, come molte attività ludiche dell'uomo, è diventata soprattutto moda. Chi visita i musei o sceglie come meta di una giornata di festa la visita a una grande mostra, spesso lo fa del tutto impreparato; con la convinzione che forse imparerà qualcosa, si diventerà o,

semplicemente, occuperà il suo tempo. E certo il visitatore potrà anche «divertirsi», passare qualche ora piacevole, provare, come vuole Gombrich, gioia, consolazione o diletto, ma sul dato culturale, sorge qualche dubbio.

Imparare qualcosa da un quadro o un'installazione si può, ma per penetrare più a fondo l'opera appare necessario conoscere anche la sua storia, indagare il «milieu» in cui è stata prodotta, incontrare l'artista e capire la volontà del suo fare. Ecco, allora, divenire necessario, e pure piacevole, lo studio, ma anche la semplice lettura di alcuni testi che possono essere propedeutici alla comprensione di ciò che viene chiamato arte.

Così, se proprio di Gombrich è stata diffusa la sua opera più nota in tal senso, la «Storia dell'arte» (edita in Italia da Einaudi e ora riprodotta con il sistema dei fascicoli allegati a un giornale), un altro testo dello

stesso autore risulta illuminante: si tratta di «Sentieri verso l'arte», edito da Leonardo Arte (pag. 618, lire 75 mila). Che, come dice il sottotitolo, raccoglie in una struttura ordinata, suddivisa in undici parti, proprio i «testi chiave» del noto storico dell'arte e baronetto d'Inghilterra. I quali possono divenire un agile e stimolante strumento per approfondire la conoscenza



della metodologia del loro autore, ma anche dei temi da esso trattati, che riguardano non soltanto le opere e gli artisti, ma anche le diverse discipline utilizzate da Gombrich per «leggere» un'opera o semplicemente un'immagine.

Così se Gombrich stesso nella prefazione al volume vuole precisare, o come egli stesso dice «collocarsi», come storico dell'arte accademico, subito dopo il curatore, Richard Woodfield, evidenzia quale sia stato il percorso dello studioso e il metodo da lui adottato nell'approccio alla

disciplina. Citando a questo proposito l'ambito della sua formazione (la scuola di Vienna con Julius von Schlosser) il fondamentale incontro con la psicologia della percezione negli anni della guerra, e l'incessante approfondimento dello studio del Rinascimento, nonché il postulato teorico su cui tutta l'opera di Gombrich si muove: e cioè la convinzione dell'evoluzione e della continuità delle arti visive nella tradizione dell'Europa occidentale. Da qui si passa dunque alle varie «parti» che compongono l'opera, a cominciare dagli scritti autobiografici, nei quali tra l'altro Gombrich rivela il perché di questo titolo («Sentieri verso l'arte» era il libro di Julius Leisegang su cui egli iniziò i suoi studi).

Si passa poi ai testi sull'immagine visiva, che introducono i problemi affrontati da Gombrich sulla psicologia della percezione e la teoria dell'informazione applicate alla lettura delle immagini (non solo «artistiche»), per soffermarsi, poi, nella terza sezione sulle problematiche legate al rapporto tra arte e psicologia.

Nella quarta parte si affronta invece il rapporto tra tradizione e innovazione.

Sulla base della convinzione che la tradizione della produzione di immagini visive lavori in modo analogo alla creazione poetica, modellando in forme nuove un linguaggio ereditato, per cui l'innovazione si rivela come un processo capace di servirsi di risorse «già a disposizione e universalmente condivise». Seguono le sezioni dedicate a «Psicologia e arti decorative» e quella su «Primitivismo e primitivo».

Le parti successive, approfondiscono, poi, il presupposto teorico su cui si muove Gombrich nella convinzione di una continuità nella tradizione artistica occidentale che non ha niente a che fare con un generico «spirito del tempo». Infine, la decima parte esplora le connessioni tra «Arte colta e cultura popolare», mentre nell'undicesima l'autore ritorna alle sue radici della cultura viennese: l'amore per la musica classica e la convinzione, che dalla sua formazione gli deriva, di

un'arte come bisogno della mente.

Così prendendo spunto da questa «necessità» di avvicinarsi all'arte, goderne e capirla, sempre per i tipi di Leonardo Arte esce un altro ponderoso volume che può svolgere una doppia funzione di libro da leggere e sfogliare per introdursi alla storia della produzione artistica dell'uomo, e di utile repertorio per «rinfrescare la memoria», nella consultazione di quella che appare una compatta enciclopedia ricca di spunti e illustrazioni: «Arte storia universale» (pag. 718, lire 120 mila). Nata proprio dall'intenzione di raccogliere le ricerche e l'idea dell'arte maturati nei recenti decenni.

Un'arte che, nonostante tutti i proclami sulla sua morte, è presente (anche se francamente spesso da poca «gioia») ma che forse andrebbe studiata per essere capita meglio. Enrica Cappuccio

LIBRI A proposito di un saggio di Remo Ceserani pubblicato da Bollati Boringhieri

Postmoderni? No: figli del villaggio globale

Siamo nella fase di evoluzione sociale innescata dalla Rivoluzione francese

Da qualche decennio corrono il mondo. E ultimamente anche l'Italia, un termine, Postmoderno, e il concetto che dovrebbe designare. È un termine ambiguo: come si può, infatti, non essere del proprio tempo, posterio a esso? Poi, riflettendo si capisce. Per secoli gli uomini, a caratterizzarsi, si sono definiti «moderni», ogni volta diversamente moderni. Tali si sono definiti anche gli uomini dell'Ottocento e del primo Novecento, che la loro «modernità» hanno proclamata e teorizzata.

Ora, i figli, volendo distinguersi dai padri dai quali si sentono diversi, ma non sapendo inventarsi un termine che connoti questa diversità, si limitano a dirsi «postmoderni»: quelli che vengono dopo gli ultimi moderni. E chiamiamoli pure così, se gli piace; i nomi contano poco, importante è che si sia d'accordo sul significato che gli diamo. E dunque il problema non è del nome ma della cosa: che cosa, o vorrebbe essere, questo «postmoderno»? Esiste o è un fantasma? Una innova-

zione verbale?

Un equivoco? Il problema lo ha riproposto, in un libro interessante, Remo Ceserani, «Raccontare il postmoderno», edito da Bollati Boringhieri. Ceserani è uno studioso serio. Insegna letteratura comparata, e fra quelli che la insegnano è dei pochi che abbiamo le carte a posto. Conosce più lingue, ed è in grado di leggerle nella lingua originale; ha letture vastissime; scrive con semplicità, qualche volta con eleganza; si pone le domande giuste. Può non convincere, ma leggerlo è stimolante.

Anche questa volta si pone le domande giuste. Viviamo, da una cinquantina di anni, un'età, una fase di storia, totalmente nuova, o questa nostra è ancora la continuazione e lo sviluppo di quella iniziata con la Rivoluzione francese e la fi-



ne della millenaria società aristocratica? Ceserani si pone correttamente anche i problemi di metodo necessari a rispondere a quella domanda: elenca e analizza le caratteristiche che una frattura nel processo storico deve avere perché si possa dire epocale. E conclude che sì, che dopo la grande frattura che ha avuto luogo fra Settecento e Ottocento, si è avuto, a metà del nostro secolo, un altro terremoto: una svolta epocale nella vita esistenziale e sociale dell'uomo, e noi non siamo più «moderni», siamo «postmoderni».

Io non lo credo, sono convinto, con molti altri e per molte serie ragioni, che siamo ancora in una fase ulteriore del processo che ha avuto inizio con la Rivoluzione francese e che non si è ancora esaurito il passaggio a una società

capitalistica e «democratica», borghese, poi medio borghese, poi delle masse, sempre più in grado di assorbire classi sociali, Paesi, continenti, fino a diventare pianeta intero, mondializzando il mercato, rimodellando e modificando a fondo la sensibilità e la mentalità, le istituzioni e i costumi, il pensiero e l'arte, fino ad arrivare al «villaggio globale». Con tutte le reazioni che un fenomeno di tale estensione e profondità può provocare: accettazioni, rinviati,

ribellioni, entusiasmi, sgo-menti, ipotesi e soluzioni contrastanti... Chi vuole capire ciò che sta succedendo rileggi le prime grandi pagine del «Manifesto» (1847-48); quelle in cui Marx ed Engels analizzano gli effetti della rivoluzione borghese e mostrano come fosse il prodotto «di un lungo periodo di sviluppo, di una serie di rivoluzioni nei modi di produzione e di traffico» che avevano avuto luogo all'interno della società aristocratica, e la modificavano continuamente, ma non ancora la mettevano in crisi, non la soppiantavano con un'altra società, diversa sotto tutti i punti di vista.

Quella era durata quasi due millenni; questa che l'ha sostituita - ma dopo una sofferta incubazione secolare - non si è certo chiusa dopo appena un secolo e mezzo, anche se il suo passo, il passo con cui oggi procede la Storia, si è fatto più rapido e ogni tappa è velocemente bruciata. E il mondo nel quale viviamo non è che una tappa di un processo



Passato e futuro sintetizzati in una foto di Moreno Gentili: una donna lavora al computer in mezzo a un campo arato. A sinistra, finta ambientazione classica ricostruita per «Vogue» e inquadrata da Henri Cartier-Bresson.

che non ha ancora esaurito la sua carica propulsiva, tutt'altro!

Non si tratta, è evidente, di un problema di sola periodizzazione, si tratta di un problema vitale, di fronte al rivolgimento che sta succedendo intorno a noi e dentro noi stessi, che attitudine dobbiamo tenere se vogliamo non subire passivamente, ma controllarlo razionalmente, perché si svolga in modi sostenibili e umani? Dalla risposta a questa domanda dipende il futuro del mondo, e per rispondere correttamente bisogna saper impostare cor-

rettamente i problemi: guardarli in faccia e capirli.

E perché, allora, Ceserani sbaglia? Perché, nonostante la sua onestà intellettuale e le sue sterminate letture, oscilla continuamente fra interpretazioni e soluzioni diverse e a vasti panorami di storia alterna analisi di scrittori o storici tutto sommato modesti? E, penso io, perché non riesce a liberarsi dal suo accademismo che lo porta a confondere le cause e i sintomi, analizzando spiegazioni di questo o quel letterato o sociologo piuttosto che ficcare coraggiosamente lo sguardo su

quanto sta succedendo nel mondo: miliardi di uomini che entrano vorticosamente alla ribalta, l'urto e il confondersi di culture diverse, il nuovo che avanza con prepotenza e il vecchio che non vuole morire, l'aggregarsi dei popoli in entità sempre più larghe e la difesa spasmodica delle piccole patrie, delle identità minacciate; e le conseguenze di ciò, sugli intellettuali e sugli animi: entusiasmi e rifiuti, accettazioni e paure, baldanza e angoscia; i mostri che si destano quando si perde la capacità e la volontà di capire, e la ragione dorme, o viene addirittura negata.

Giuseppe Petronio

EDITORIA Grande festa a New York per i 75 anni della rivista

«Time», pimpante vecchietto

WASHINGTON Bill Clinton e il Dottor Morte, Mikhail Gorbaciov (nella foto con Sophia Loren) e Tom Cruise: la rivista «Time» ha celebrato il settantacinquesimo compleanno con una grande festa a New York con la partecipazione dei personaggi che hanno conquistato la sua famosa copertina. Per l'occasione il gigantesco Radio City Music Hall, che può ospitare cinquemila spettatori, è stato trasformato in una grande sala dei banchetti, per accogliere oltre mille invitati. Tra gli ospiti d'onore, almeno un centi-



naio di persone apparse sulla copertina del settimanale, da Bill Gates a Coretta King, da Steven

Spielberg a Mohammed Ali.

Il presidente Clinton e la moglie Hillary hanno accettato l'invito a gala, programmando l'arrivo a New York, con l'Air Force One, un'ora prima dell'inizio della festa, per poi rientrare la sera stessa nella capitale.

Fra gli invitati, personaggi del mondo politico (come George Wallace, Henry Kissinger, Bill Richardson), dello spettacolo (Tom Hanks, Candice Bergen, Spike Lee), della moda (Claudia Schiffer), dell'economia (George Soros, Steve Jobs).

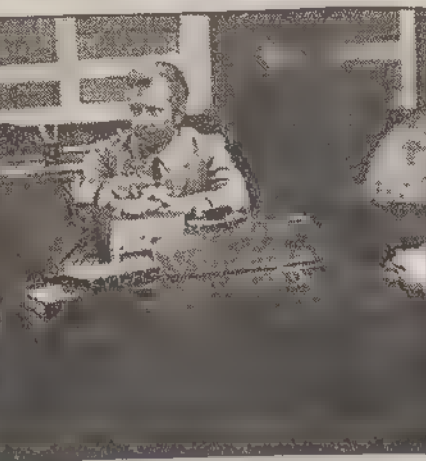
CASI LETTERARI Aleksandra Marinina, ex tenente colonnello della polizia russa, spopola con i suoi thriller

Marina sì che sa scrivere gialli: viene dalla «scientifica»!

MOSCA E' un ex tenente colonnello della polizia scientifica russa, una donna affabile e di modi semplici, innamorata delle opere di Verdi, la protagonista del caso letterario del momento a Mosca. Poco importa se scrive gialli e non alta letteratura: in sei anni Aleksandra Marinina (pseudonimo di Marina Alekseieva), 41 anni, pietburghese, laurea in criminologia, ha sfornato 18 libri che hanno venduto 11 milioni di copie, oscurando in Russia i titoli di John Grisham e facendo breccia persino tra gli intel-

lettuali. Ora si appresta a sconfiggere sul mercato estero, Italia in testa.

«Sono capace di lavorare 24 ore al giorno davanti al mio computer, ma cucino male e non amo far la spesa» spiega Marina Alekseieva - ma per fortuna ha un marito comprensivo: è professore di diritto, ma i lavori di casa li fa lui.



Proprio come il marito di Nastia Kamenskaia, il personaggio che l'ha resa famosa, un'ispettrice di polizia, eroina di tutti

i suoi libri. «Anche Nastia», spiega la scrittrice - non ama i lavori pratici. Più che a una miss Marple russa si può dire che «per pigritia somiglia a Nero Wolfe» (nella foto, Tino Buazzelli nei panni dell'investigatore in una scena di «Nero Wolfe: sfida al cioccolato»), ma senza l'hobby delle orchidee. Alter ego riconosciuto dell'autrice, Na-

stia ha portato qualche problema nella vita privata dell'ex colonnello.

Quando, in una delle sue avventure, la Kamenskaia ha tradito il marito, il consorte della Marinina se n'è adombrato. «C'è voluto del bello e del buono - chiosa l'agente letterario - per convincerlo che lì non c'era autoispirazione».

La Marinina preferisce, però, parlare di vere esperienze di vita entrate nei suoi libri, specchio, dice, di una nuova Russia vista in chiaroscuro, senza le distinzioni nette tra bene e male dei gialli sovietici.

LIRICA Applausi intensissimi, anche a scena aperta, per l'opera di Massenet ritornata al «Verdi» di Trieste

Una preziosa Manon, tutta francese

Ottimo allestimento diretto con grande sensibilità da Alain Guingal



Grande successo dell'opera di Musorgskij martedì sera alla Scala

Struggente «Chovanscina»

MILANO Grande successo per «Chovanscina» di Modest Musorgskij, presentata martedì sera alla Scala di Milano dalla compagnia del Teatro Mariinskij-Opera Kirov di San Pietroburgo.

Quattro ore e venti minuti filati di spettacolo, con soli due brevi intervalli alla fine del secondo e del quarto atto, non hanno per nulla stancato il pubblico scaligero. Un successo certamente poggiato sulle solide basi della struggente musica di Musorgskij, ma anche sulla direzione di un impetuoso Valery Gergiev, direttore artistico e musicale oltre sovrintendente dell'Opera Kirov, che ha diretto l'orchestra della Scala.

Il tutto condito con un insieme di voci che i critici in sala hanno giudicato di grande spessore e con un'esecuzione su-

perba del Coro della Scala, diretto da Roberto Gabbiani.

Il pubblico ha dunque riconosciuto e premiato la qualità musicale, senza badare troppo a uno spettacolo scenograficamente datato, costruito con quinte e fondali dipinti (ideati negli anni Cinquanta da Fedor Fedorovskij), «esportato» da Gergiev proprio come simbolo di quella tradizione russa che ha portato il Kirov nella leggenda.

Così al termine c'è stata un'ovazione durata un quarto d'ora, che ha premiato uno per uno tutti gli interpreti: oltre Gergiev, Paata Burchuladze (Ivan Chovanskij), Vladimir Galusin (Andrej), Gegam Grigorian (Golitsyn), Nikolai Putilin (Saklovityj), Mikhail Kit (Dositaj), Larissa Diadkova (Marfa), Irena Milkeviciute (Susanna) e tutti gli altri.

TRIESTE Oggi ne farebbero un serial, tanto è lunga, ma fortunatamente il buon livello della realizzazione musicale sciorina il dovuto incanto e questa «Manon» non pesa all'ascolto. Torna al Verdi dopo un'assenza di ben cinque lustri, ma con le novità della lingua originale e dell'edizione integrale. L'opportunità di rappresentare le opere liriche nella loro lingua rappresenta un indubbio progresso e un segno dei tempi: non è mai troppo tardi per riconoscere l'importanza e il valore della parola nella germinazione del canto. La nuova tendenza è sotto gli occhi di tutti, anche nel nostro piccolo con le prime tre opere del '98.

Il discorso porterebbe lontano, e certo il problema neanche si porrebbe nel caso limite, in cui tutti comprendessero il francese, l'inglese, il russo, l'italiano, il ceco...

Essendo ancora lontano quel giorno, ogni radicalismo è sconsigliabile, meglio non abbandonare del tutto la vecchia strada per la nuova; tenendo presente che un'opera entra veramente nel sangue della gente e nel costume di una nazione quando questa è in grado di eseguirsi nella propria lingua. Il percorso italiano del capolavoro di Massenet insegna. Quando capita, quando si presenta l'occasione, sia benvenuta l'edizione originale.

L'altra novità riguarda l'apertura completa dell'atto terzo, con il cosiddetto «Cours-La-Reine». Non aggiunge molto ai pregi dell'opera, contribuisce sem-

mai a dilazionare il nucleo poetico per abbandonarsi al «divertissement». Ma contribuisce alla comprensione della vicenda; nell'edizione ridotta appariva per lo meno singolare come mai Manon, dopo aver tradito alla fine del secondo atto il povero Des Grieux, andasse all'inizio del terzo a cercarsi in seminario. La scena recuperata costituisce l'anello di congiunzione.

Dello stesso amore che guidò la mano di Massenet nei confronti dei protagonisti, sembra animato il direttore Alain Guingal, al suo primo invito a Trieste. Sensibile e flessuoso, presta la

vocazione di lollita. Intelligentemente dosa le forze, evita di drammatizzare il registro acuto, qualche lieve incrinatura nell'impervia gavotta del Cours-La-Reine (appena punteggiata da una coreografia alla Rameau di Tuccio Rigano) e riserva l'affondo nella scena in Saint Sulpice, fino all'irresistibile «Nest ce plus ma main...». Il tenore americano sfoggia tecnica sicura ed un bel contegno in scena, restituendo un personaggio plausibile, con lodevole dizione. Che è impeccabile nel baritono Marc Barrard, bonario nel talvolta fastidioso ruolo di Lescaut. Ivan Stefanutti è la firma unica dell'allestimento, avendo ideato regia, scene e costumi. Se la prima procede un po' a caso, le ambientazioni appaiono appropriate, felicemente intuitive e disegnate l'interno di Saint Sulpice, i costumi settecenteschi, articolati fra versante popolare ed aristocratico. Costretti a cantare e recitare in francese, (per taluni un optional), tutti gli altri si dimostrano all'altezza dei rispettivi ruoli.

A partire dal Coro, istruito da Luigi Petrozziello, sollecitato a più riprese, a sezioni, dietro le quinte, sul proscenio. Da Alessandro Svab, basso imperioso nella scena del seminario, ad Alessandro Cosentino, Marco Camasta, Antonietta Cozzoli, Silvia Gavarotti, Manuela Custer, Vincenzo Saguna, Riccardo e Giuseppe Botta. Applausi intensissimi, anche a scena aperta.

Claudio Gherbitz



Tre immagini della «Manon» di Massenet, ritornata dopo 25 anni al «Verdi» di Trieste. Protagonista Danielle Streiff, qui sopra, in primo piano, e a sinistra con Gregory Kunde.

IN BREVE

Newman non va in pensione: girerà un film con Costner

NEW YORK Paul Newman non va in pensione: a dispetto delle voci che, non da oggi, lo vogliono pronto a dare l'addio alle scene, l'attore americano (nella foto) ha appena firmato un contratto per girare un film con Kevin Costner.

La pellicola - informa il «New York Times» - è una commedia romantica. Si intitolerà «Messaggio in una bottiglia». La dirigerà Luis Mandoki e Newman, che ha 73 anni, farà la parte del padre di Costner.

Ad alimentare le voci della pensione del divo è stato l'ultimo film, in uscita in questi giorni negli Usa, in cui il divo interpreta la parte di un detective innamorato di una bellissima attrice, Susan Sarandon: si intitola appropriatamente «Twilight» che in inglese significa crepuscolo.

E lo stesso Newman ha dichiarato che quello della pensione «è stato un pensiero dominante degli ultimi cinque, sei anni. C'è un momento di entrare e un momento di uscire - ha dichiarato l'attore al «New York Times» - La maggior parte di noi non regge all'idea di sopravvivere senza un applauso - ha aggiunto - E un giorno mi ritirerò anch'io, ma ancora non ho abbastanza senso comune per farlo».

Leonardo Di Caprio, escluso dalle nomination, potrebbe disertare la notte degli Oscar

WASHINGTON Leonardo Di Caprio (nella foto) potrebbe boicottare gli Oscar. Il protagonista di «Titanic», escluso a sorpresa dalla candidatura ad una statuetta per il miglior attore, sta ricevendo dal suo clan robuste pressioni perché boicotti la notte delle stelle, in programma il 23 marzo a Los Angeles.

La più accesa faitrice del boicottaggio è la madre Irmalin Di Caprio: «È stato escluso dalla Academy. Non credo che dovrebbe andare alla consegna degli Oscar. Comunque, sarà lui a decidere. Lo farà solo all'ultimo momento».

Il film «Titanic», da tre mesi al primo posto ai botteghini americani, ha conquistato ben 14 candidature all'Oscar (su un massimo possibile di 18). La pellicola potrebbe vincere statuetta in tutte le categorie principali, tranne quella per il miglior attore, dove Di Caprio è stato ignorato a beneficio di Peter Dinklage.

Il giovane attore, pur comprensibilmente risentito per l'esclusione, ha sinora evitato di sparare a zero contro l'Academy. Ma la celebrità comincia a provocare i primi effetti sul nuovo rubacuori di Hollywood.

Sonny Rollins, Ornette Coleman e Caetano Veloso tre stelle nel cartellone di «Umbria Jazz '98»

PERUGIA Sonny Rollins, il 16 luglio, Caetano Veloso per tre notti, dal 16 al 18 luglio, e Ornette Coleman, dal 13 al 15 luglio: tutti e tre in esclusiva europea. Sono le tre stelle del cartellone di Umbria jazz '98, che si svolgerà a Perugia dal 10 al 19 luglio e segnerà 25 anni di vita della manifestazione.

Ad Umbria jazz ci sarà anche una inedita collaborazione fra Tito Puente, indiscusso re del mambo e virtuoso dei timbales, e Steve Winwood, rockstar di culto.

CINEMA Rese note ieri le motivazioni della Commissione di revisione sul film «Totò che visse due volte»

Cipri e Maresco: perché li abbiamo censurati

Considerato «degradante per il mondo». E il finanziamento è sospeso

ROMA Sono state rese note ieri dal dipartimento dello Spettacolo le motivazioni in base alle quali la Commissione di revisione cinematografica non ha concesso il nulla osta di proiezione al pubblico al film di Cipri e Maresco «Totò che visse due volte».

La commissione ha ravvisato nel film in primo luogo «una rappresentazione spregiudicata di natura psicopatologica riguardante una cultura che non esiste se non nella forzatura deteriorante di chi intende degradare la dignità del popolo siciliano, del mondo italiano e dell'umanità».

Inoltre ha messo in luce «una palese violazione dell'art. 21 della Costituzione in quanto offensivo del buon costume». In più è stata ravvisata «altresì una palese violazione degli art. 402 e seguenti del Codice penale, in quanto il film esprime un esplicito atteggiamento di disprezzo verso il sentimento religioso in generale e quello cristiano in particolare. Infine, si sottolinea «lo squallore di scene chiaramente blasfeme e sacrile-

ghe, intrise di degrado morale, violenza gratuita e sessualità perversa e bestiale».

Viene da ridere a Franco Maresco e Daniele Cipri «se non ci fosse da piangere». Questa la prima riflessione «a caldo» dei cineasti palermitani alla lettura delle motivazioni censorie del loro «Totò che visse due volte» (nella foto).

Maresco, la «mente» del sodalizio artistico, osserva che dopo «l'increscitosa e lo sconcerto iniziale, adesso è il caso di cercare di capire come persone, che ritengo serie e autorevoli, non siano in grado di percepire il ruolo delle loro affermazioni». Sottolineando ancora che le motivazioni della censura «si commentano da so-



le e quindi non meriterebbero commento alcuno», il regista si sofferma su uno dei supporti al divieto di proiezione, la «palese violazione dell'articolo 21 della Costituzione in quanto offensivo del buon costume».

Maresco: «Quando i padri della Costituzione posero mano alla legge fondamentale, il clima socio-culturale, le tradizioni, i comportamenti erano altri, quelli an-

corati a una dimensione esistenziale di cinquant'anni fa: è più che ovvio che oggi le cose sono cambiate ed è quindi diverso l'approccio della gente con ciò che può essere ritenuto socialmente approvato o tollerato».

«In ogni caso - ribadisce Maresco - ciò che a noi pare assolutamente accettabile è che qualcuno si assuma la responsabilità di stabilire ciò che un adulto debba o non debba vedere». In questo contesto, secondo l'inventore di «Cinco Tv», «l'unica possibilità per stabilire se il nostro lavoro abbia una sua dignità è di consentire allo spettatore di confrontarsi con il film e trarne le conseguenze».

Riguardo alla specifica

contestazione di utilizzare la pellicola per proporre «lo squallore di scene chiaramente blasfeme e intrise di sessualità perversa e bestiale», Maresco replica ironicamente. Se qualche «maniacca sessuale volesse trovare ristoro nel nostro film, rischia di restare deluso: non è stato nostro intendimento di raccontare quello che abbiamo raccontato per gratuita provocazione o, peggio, per compiacimento o per acquisire il pubblico delle sale a luci rosse».

Dopo il tormentone di queste ultime ore, scandite da polemiche e prese di posizione, Cipri e Maresco su un solo versante non manifestano tentennamenti: «Totò che visse due volte» non è stato assolutamente «scalato», non c'è nemmeno una virgola da cambiare.

Infine, dopo la censura, è momentaneamente sospeso il finanziamento (un miliardo e 178 milioni) che il dipartimento Spettacolo della Presidenza del Consiglio aveva concesso a «Totò che visse due volte», perché reputato un film di «interesse culturale nazionale».

Domani a Roma

Parte stasera

da Bologna

il tour italiano

delle Spice Girls

ROMA Nonostante le preoccupazioni dei responsabili della casa discografica che temevano l'assalto del fan, l'arrivo a Bologna delle Spice Girls ieri pomeriggio è passato praticamente inosservato. Giunte da Zurigo dove l'altro ieri hanno aperto il tour europeo che oggi toccherà Bologna, domani Roma, domenica e lunedì Milano, le cinque ambasciatrici del «Girl Power» hanno preso alloggio nel più elegante albergo della città. Il loro arrivo ha richiamato l'attenzione di qualche passante, ma non si sono verificate le scene di entusiasmo solitamente riservate alle apparizioni dei gruppi per adolescenti. Il concerto di stasera è in programma al palasport di Casalecchio di Reno ed è da tempo esaurito: la scaletta prevede due ore di musica, dieci cambi d'abito e venti canzoni che si giovano della traduzione per non udentisi di un grande schermo.

ARCHEOLOGIA



Trovato un enorme affresco nel criptoportico delle Terme di Traiano. Forse raffigura la «città eterna»

Quella è una Roma mai vista. O no?

ROMA Potrebbe essere Roma, o meglio il cuore della città eterna così come appariva nella seconda metà del primo secolo dopo Cristo, la città raffigurata nell'affresco venuto alla luce nel criptoportico delle Terme di Traiano. Gli archeologi della sovrintendenza capitolina che hanno scoperto l'opera sono cauti, quasi impauriti di potere intravedere in quel brandello di parete di quasi nove metri quadri una visione mai vista dell'antica Roma studiata sui libri.

Eppure loro stessi ammettono che «la suggestione è forte». I punti di riferimento che riconducono alla città «Caput mundi» sono tanti: il colle, bruno e scosceso, che si staglia a destra, «potrebbe ricordare il Campidoglio» mormora Elisabetta Carnabuci, l'archeologa autrice della scoperta. Accanto al

colle una chiazza blu, forse uno stagno che «fa pensare al Velabro», che era appunto una zona acquitrinosa.

Oltre il blu un quadrilatero rettangolare o forse quadrangolare con tre statue di bronzo ricoperte d'oro che si stagliano sulla muratura color terracotta, un insieme che «ricorda fortemente il Portico d'Ottavia». E poi, dalla parte opposta del Campidoglio virtuale, un teatro con la sua «scenae frons» e la cavea, «forse il Teatro di Marcello».

Tutto è racchiuso in una cinta di mura candide, più visibile in alto e che si erge con cinque torrioni di cui due stranamente «incappucciati» da coperture coniche «inusuali per l'epoca» osserva uno degli archeologi. Incastrata in questi due torrioni coperti una porta, ovvero l'entrata della città, di questa presunta Roma ritratta con un azzardo pro-

spettico che mescola la veduta dall'alto con il punto di vista decentrato.

Al centro di questa «grande e unica megalografia di città romana» come la definiscono Giovanni Caruso e Rita Volpe, gli archeologi della sovrintendenza comunale responsabili del cantiere dove è stato trovato l'affresco, c'è un edificio quadrangolare con portico, o meglio ciò che si scorge di esso perché il «cuore» dell'affresco è molto rovinato.

Il lavoro degli archeologi è appena iniziato. Sotto lo strato di terra l'affresco potrebbe continuare e rivelare altri particolari di questa città minuziosamente descritta, con un'accuratezza che sembra quasi medievale. Ma scavando ci si potrebbe accorgere che l'affresco immortala un'altra città di epoca romana, magari su un'isola.

Il piacere di stare insieme

Ristorante «LA CARAVELLA» - nuova gestione
SPECIALITÀ: PESCE
8 MARZO FESTA DELLA DONNA
CENA CON MUSICA DAL VIVO. Si accettano prenotazioni.
STARANZANO - Via VI Giugno, 23 - Tel. 0481/483328

OSTERIA DE SCARPON
PRANZI e CENE FINO A TARDI - CARNE E PESCE FRESCO
Si consiglia la prenotazione
VIA CRISPI 45 (angolo Rossetti) Tel. 040-367674

PRANZI e CENE - CUCINA ALL'AMERICANA
MAXI SCHERMO - MUSICA
Aperto dal martedì al sabato - Orario 10-15/18-02
TRIESTE - VIA DEI LLOYD 15 ☎ 040/301996

TEATRO L'attore, con grande vis comica, si moltiplica in palcoscenico a Roma per «Giù al Nord»

Otto volte Albanese, lo stralunato

Sgangerata (mai qualunquistica) epopea della filosofia del lavoro



ROMA Antonio Albanese è un teatrante di razza. Salito alla ribalta come comico televisivo, quando si trova su un palcoscenico riesce a uscire dalla bidimensionalità sbraccata dell'utensile domestico per costruire con molta facilità un universo fittizio ma non per questo meno coerente. Dopo il cinema di successo - un film di Mazzacurati, uno tutto suo e adesso la nuova pellicola dei Taviani - Albanese (nella foto) ritorna al teatro con una galleria di otto personaggi che riescono a non essere macchiette pur privilegiando il passo veloce e la scrittura sopra le righe.

Sul palcoscenico del Teatro Parioli si staglia una struttura scenografica pieghevole a tutte le esigenze: lucette rosse e azzurre, trionfo di macchine telescriventi che ticchettano pazientemente, sfondino di lamiera ondulata che si apre e si chiude per fornire impensate cornici a personaggi sempre più stralunati. Sì, perché «Giù al

Nord» è una sgangerata epopea della filosofia del lavoro che attraversa tutti gli strati sociali e tutti i credo politici senza mai scendere nel facile qualunquismo (la paternità dei testi si deve allo stesso Albanese, a Michela Serra e ad Enzo Santini), sostenuto da un'idea di regia e di interpretazione di fondo. Finalmente un vero attore comico e non un parolaio che si affida alla forza dirompente dell'eccesso: Albanese ha una vis comica che è fatta, in parti uguali, di gestualità marionettistica e di lanciati tipi psicologici tra il crudele e il paradossale.

Da chi cominciare se non dall'industrialotto dell'hinterland milanese, venuto su dal niente? È il Perego, circondato dal «grigio uniforme dell'Eternit» che non fa venire grillo per la testa e da un figlio che si droga. Il suo contrappunto è Alex Drastico, surreale imprenditore emigrato, improbabile e volgare, discendente di una progenie di nullafacenti doc. L'escalation

di personaggi è irresistibile, ma i ritratti migliori sono quelli votati all'astrattezza tout-court: c'è lo scultore di figure di fumo, il capoturno impegnato in un rap/jam session insieme con due musicisti-spalle (Piero Guerra e Massimo Cavallaro), l'analista delle gestioni integrate, ossessionato dal non sapere che lavoro fa, il professore di scuola media frustrato, il capo officina in preda a trasporti erotici per le macchine che controlla. Il ritmo è incalzante, sincopato, l'appiglio con la realtà è sempre più labile, il paradosso impera e le concessioni alla risata facile sempre più rare. Qualcuno tra il pubblico implora uno dei personaggi televisivi più gettonati, ma Albanese rilancia con un commosso ricordo di Toti Scialoja che chiosa il poetico epilogo del racconto di un amore sbocciato tra l'uomo-bomba e la donna-cannone che piacerebbe senz'altro a Francesco De Gregori.

Chiara Vatteroni

MUSICA I due artisti stanno registrando negli studi di Lugano sotto la guida di Massimiliano Pani

Mina e Celentano, disco entro giugno

ROMA Sarà pubblicato entro giugno l'album di Mina e Celentano. Per il momento questo è uno dei pochi dati sicuri di un progetto la cui uscita nei negozi è stata più volte rimandata. I due divi stanno lavorando negli studi di registrazione di Lugano sotto la guida di Massimiliano Pani, il figlio di Mina che cura la produzione e la parte artistica dei dischi della madre.

Né Mina né Celentano sono disponibili a fornire anche il minimo dettaglio sul progetto: negli ambienti del Clan, l'etichetta del «molleggiato», si parla mol-

to del clima di cameratesco divertimento in cui la coppia sta lavorando. Scherzi frequenti, depistaggi, con tanto di notizie imprecise ai danni dei giornalisti, telefonate ogni mattina tra i due, in stile studenti universitari, brani che vengono regolarmente stravolti dalla loro veste originaria. E proprio questa tendenza a cambiare le partiture induce i collaboratori di Mina e Celentano a ritenere che il disco, il cui titolo non è stato ancora deciso, sarà composto di materiale inedito e, quasi sicuramente, firmato dai due interpreti.

Il quasi sicuramente riguarda il brano inviato da Eros Ramazzotti, l'unico scritto da un autore famoso in mezzo alle decine di registrazioni di canzoni composte da autori sconosciuti inviate a Lugano e sufficienti a incidere un album doppio. Il pezzo di Ramazzotti potrebbe non trovare spazio perché, come fanno sapere al Clan, ci sarebbero delle remore a stravolgere la partitura di un autore affermato.

Il progetto prevede anche la realizzazione di un videoclip diretto da Celentano: la curiosità sorta at-

torno al video riguarda l'interrogativo se conterrà o meno immagini di Mina che non compare in pubblico dal 1978. Chi conosce l'ostinazione con cui protegge il suo volontario esilio dal mondo dei media, ha interpretato come «un'apertura» le foto distribuite assieme al suo album più recente, dove, al posto delle immagini del suo volto rielaborate fino alla distorsione che illustravano i suoi album precedenti, sono comparse istantanee riprese in quegli studi di Lugano che stanno ospitando le registrazioni dell'album-evento dell'anno.

Anche a Trieste tutti i film del serbo Goran Paskaljevic

BOLOGNA Era uno dei «ragazzi di Praga», uno dei registi jugoslavi formati alla Fami, la prestigiosa Accademia del cinema di Praga, che sfornò alcuni dei maggiori talenti del cinema degli anni Sessanta-Settanta. Tra di loro c'era anche il regista serbo Goran Paskaljevic (nella foto), ai cui film è dedicata la retrospettiva «La Tragicommedia umana» organizzata da Alpe Cinema, Fice Bologna e Sindacato nazionale critici.

La rassegna presentata ieri a Bologna, ospite il regista, prende il via questa sera a Modena per poi toccare dieci città italiane (a Trieste il 5 e il 6 maggio al Cinema Alceone).

La proposta segue direttamente la corposa retrospettiva che lo scorso gennaio il Festival di Alpe Adria Cinema ha dedicato al cinema jugoslavo 1960-72, e a quel cinema nero in particolare di cui Paskaljevic è l'erede più prossimo. Non a caso le sue opere migliori nascono dalla collaborazione con Gordan Mihic sceneggiatore e regista il cui «nero» è sfumato da un umorismo comune amaro.

Approdato al lungometraggio nel 1976 con il «Bagnino d'inverno» - una commedia agrodolce di padre e figli, di precarietà sociale e familiare - riceve immediatamente i consensi della critica e del pubblico e viene premiato al Festival di Berlino.

Da allora ha realizzato dieci film, in patria e all'estero dove spesso il regista ha raccontato di aver avuto notevoli problemi «espressivi» come nel caso della coproduzione jugoslavo-americana «Il tempo del tramonto» (esperienza penosa, per il potere assoluto che i produttori potevano esercitare sul mio progetto).

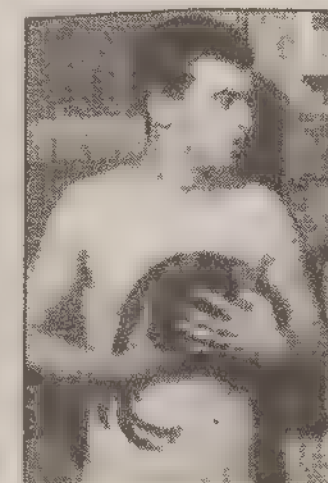
Paskaljevic ha poi ricordato l'esperienza alla Fami, dove ha acquisito quel senso «dell'umorismo e della derisione che costituiva il tratto distintivo del cinema ceco di allora».

Il regista ha parlato anche della Serbia di oggi: «un Paese comunque segnato dalla guerra», «un Paese dove la speranza non appare e neppure la possibilità di un cambiamento». Non resta che la strada dell'umorismo: quell'umorismo che porta i due protagonisti di «L'America degli altri» (nella foto qui accanto) ad allacciarsi immaginarie cinture di sicurezza e sperare che il volo li conduca in un mondo migliore.

Autore di un cinema che unisce, dramma e ironia, Paskaljevic incomincerà tra qualche giorno a Belgrado le riprese del suo prossimo film, «Su un barile di polvere da sparo».

«Sarà un film sul caos - ha detto il regista serbo, - ambientato alla fine della recente guerra, in cui voglio parlare del male che si trova nel proprio popolo. Ma non riguarderà le vicende del conflitto, bensì lo stato d'animo di quei giorni».

Cristina D'Osualdo



Comincia questa sera da Pordenone il nuovo tour della cantante toscana

Irene Grandi, sound multirazziale

In concerto, i brani dell'album «Per fortuna purtroppo»

PORDENONE Due mesi in tournée in giro per l'Italia. A partire da questa sera, debutto previsto e annunciato al «Rotom» di Pordenone, con inizio alle 21. Niente male per una che diceva e cantava di essere «In vacanza da una vita», titolo del suo precedente album. Il nuovo lavoro di Irene Grandi - di lei stiamo parlando - si intitola invece «Per fortuna purtroppo», ed è quello che presenterà in questa serie di spettacoli.

«Il titolo del disco precedente - spiega la Grandi, fiorentina, classe 1969 - nasceva da una frase che mi diceva sempre mio padre. Come dire: tu stai sempre a divertirti. Il titolo del disco nuovo si è invece scelto praticamente da solo: a un certo punto mi sono accorta di non riuscire più a vivere come se la vita fosse sempre e comunque una cosa meravigliosa. Esistono anche i momenti no. E poi sono convinta che ci sia il tempo giusto per ogni cosa».



«Del resto - prosegue la cantante - prendere coscienza che la vita è complessa, che può capitare di incappare anche in delle delusioni, non significa necessariamente rinunciare, chiudersi, mettersi sulla difensiva. Un po' di disincanto ti permette di affrontare meglio le cose della vita, di mantenere una giusta dose di distacco da quanto ti accade».

Prima del debutto di questa sera, Irene Grandi ha tenuto una sorta di anteprima, l'altra sera, in un locale di Cannara, un paese in provincia di Perugia. E' lì che lo spettacolo è stato preparato nei giorni scorsi. La scenografia è formata da una parete bianca con due grandi buchi neri. Minigonna dorata, maglietta nera e

stivali (ma nel corso della serata sono previsti alcuni cambi d'abito), l'altra sera Irene Grandi ha cantato e ballato per circa un'ora e mezzo: diciassette i brani in scaletta e un lungo bis, fra cui non sono mancati «Otto e mezzo», «Che vita è», «Per fortuna purtroppo».

«Nel nuovo album e anche in questo tour - conclude la cantante - voglio percorrere nuove possibilità, sperimentare l'unione fra generi musicali come il reggae, il soul, la jungle. Arrivata al terzo disco, non voglio più limitarmi al canto, alla melodia, ma trovo giusto sondare nuovi terreni multirazziali».

Con Irene Grandi (nella foto), in scena, c'è una band formata da Agostino Marangola alla batteria, Pippo Martino al basso, Rob Lopez alle percussioni, Mario Rosini alle tastiere, i cantanti Drè Love e Mia Cooper, i chitarristi Telonio e Riccardo Onori.

Carlo Muscatello

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. «Manon» di Jules Massenet. Continua la vendita. Oggi, giovedì 5 marzo, ore 20.30 (turno C/A). Repliche: domenica 8 marzo ore 16 (turno G), mercoledì 11 marzo ore 20.30 (turno B/F), sabato 14 marzo ore 17 (turno S), giovedì 19 marzo ore 20.30 (turno E/E), domenica 22 marzo ore 16 (turno D), mercoledì 25 marzo ore 20.30 (turno F/O). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «San-gue» di L. Noren, 10/3 e 11/3 (spettacolo 19 Baren); «Senilità» (spettacolo 3 Rosso). Prenotazioni abbonati per «Il Milione» di M. Paolini, dal 17/3 al 22/3 (spettacolo 15 Azzurro).

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Domani ore 20.30 «Madame Lupin» con Valeria Valeri. Durata 2h. Informazioni: 390613.

TEATRO MIELA. Oggi, ore 21: «Prozac +» in concerto. Ingresso L. 15.000.

TEATRO MIELA. Sabato 7, ore 21: concerto del gruppo strumentale «The Original Klezmer Ensemble» diretto da Davide Casali. Musica klezmer con le melodie più struggenti e i ritmi più orientalizzanti. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

TEATRO MIELA. Domani ore 20.30: l'Associazione di Banfield in occasione del decennale della fondazione presenta «Anime nella Bora», spettacolo ideato da Elisabetta Giustini e Fabrizio Briganti.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento E «Master class» di Terrence McNally. Regia di Vito Taufel.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Il film di James Cameron candidato a 14 Oscar. Con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione italo-americana. Domani: «Il testimone dello sposo» di Pupi Avati, con Diego Abatantuono, Ines Sastre. (Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15).

SALA AZZURRA. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «La casa del sì» di Mark Waters. Solo oggi. Ingresso L. 10.000, ridotti L. 8.000. Da domani «Titanic».

EXCELSIOR. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Alien - La clonazione» di Jean Pierre Jeunet, con Sigourney Weaver e Winona Ryder. Dts digital sound.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Tutto fino a morire». Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10,

22.20: «Starship Troopers» (Fan-

teria dello spazio) di Paul Verhoeven. Un nuovo tipo di nemico, un nuovo tipo di guerra. In Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Paradiso perduto» con E. Hawke, G. Paltrow e R. De Niro. Una love story straordinaria con una colonna sonora strepitosa. Dolby digital. Da domani alle 17, 19.30, 22.10: «Mezzanotte nel giardino del bene e del male».

NAZIONALE 3. 17.30, 19.45, 22.10: «Qualcosa è cambiato» con Jack Nicholson. Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il collezionista» con Morgan Freeman e Ashley Judd. Tutte belle, tutte intelligenti, tutte scomparse. In Dolby stereo. Ultimo giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18, 20.20: «Wild» di Brian Gilbert, con Stephen

Fry, Jude Law e Vanessa Redgrave. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17.15, 19.45, 22.10: «Sette anni in Tibet», ultimo successo di Brad Pitt. Ultimo giorno.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. «Hamlet» di William Shakespeare, regia Eimuntas Nekrosius, una produzione Life Theatre Company, dal 5 all'8 marzo (5 turno A, 6 turno B, 7 turno C, 8 turno D), ore 20.45. Prevendita: Teatro Nuovo Giovanni da Udine, via Trento 4 (lunedì-venerdì 17-19.30). Informazioni: numero verde 167-132505 (lunedì-sabato 10-12, 16-19.30).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival Internazionale. «Il cielo ha versato una lacrima. Nel cosmo di Robert e Clara Schumann» (21 aprile - 5 giugno). Riconferma dei posti fino

al 31 marzo per gli abbonati alla stagione concertistica '97/98. Nuovi abbonamenti in vendita dal 2 aprile.

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/98. Musica: ore 20.30 Irina Plotnikova, pianoforte. Musiche di Ciaikovskij, Rachmaninov. Martedì 31 marzo ore 20.30 Quartetto Keller. Musiche di Béla Bartók.

Prosa: lunedì 16 e martedì 17 marzo ore 20.30: «Bruciat» di Angelo Longoni. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per il concerto anche Ulat-Trieste, Discotex-Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.40, 22: «Starship Troopers - Fanteria dello spazio».

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 21: «Titanic», con L. Di Caprio e K. Winslet.

VITTORIA. Sala 3. 17.45, 20.22.15: «Paradiso perduto», con Robert De Niro.

APPUNTAMENTI

«Posto delle fragole»: Midnight Express La pianista Irina Plotnikova questa sera in concerto al Teatro di Monfalcone

TRIESTE Oggi alle 21, al Posto delle Fragole (San Giovanni), serata con la Midnight Express Blues Band (sabato Reggae roots party, giovedì 12 Andrea Massaria e Francesco Bearzatti).

Oggi alle 21.30, al Red Devil (via Donata), serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Domani alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata con la T. Street band (tributo a Bruce Springsteen).

Debutta domani all'Ariston «Il testimone dello sposo», di Pupi Avati, con Diego Abatantuono.

Sabato alle 21, al Teatro Miela, per la rassegna «Musica libera dal mondo», concerto dell'Original Klezmer Ensemble (musica klezmer di Davide Casali - nella foto qui sopra).

Domenica alle 21.30, al Red Devil (via Donata), si terrà un concerto dei «Pow Lean - Street Sound».

Domenica alle 15, al Paradiso (via Flavia), concerto del gruppo hip hop «Chief & Soci».

UDINE Da stasera a domenica, al Teatro Nuovo, va in scena «Hamlet», una visionaria versione del capolavoro di Shakespeare, per la regia di Eimuntas Nekrosius. Domani alle 21, alla discoteca Gong di Gemona del Friuli, concerto del gruppo metal Prowlers.

GORIZIA Martedì alle 21, all'auditorium di via Roma, per gli «Incontri Jazz», laboratorio musicale «EsTensioni» (prossimi appuntamenti: mercoledì 11 marzo Richard Galliano e Michel Portal, martedì 24 marzo Lew Soloff «Food» Quintet).

Domani alle 20.30, al Kulturni Dom (tel. 0481/33288), nell'ambito della rassegna Across the border, si terrà un concerto del cantautore Massimo Bubola (prossimi appuntamenti: 20 marzo il gruppo folk Maestral).

MONFALCONE Stasera alle 20.30, al Teatro Comunale, si terrà un concerto della pianista russa Irina Plotnikova.

SLOVENIA Oggi alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata di cabaret con il presentatore Alessandro Greco.

Domani alle 22.30, al Casinò Park di Nova Gorica, serata con il cantante Pupo.

Martedì alle 21.30, al Casinò Park, serata con la partecipazione di Pamela Prati (nella foto).

VENETO Sabato 21 marzo alle 21, al Palaverde di Treviso, comincia il tour primaverile dei Pooh.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

comune di udine
con il sostegno di
regione autonoma friuli-venezia giulia
con la collaborazione di
centro servizi e spettacoli di udine

evento teatrale della stagione 1997/98

5 6 7 8 marzo ore 20.45

life theatre company hamletas

di william shakespeare

regia eimuntas nekrosius

(lo spettacolo è in italiano con sottotitoli in italiano)

una co-produzione:

aldo miguel grompone, life festival-vilnius,
teatro festival parma, zürcher theater spektakel,
festival la batie, hebbel theater

prevendita:

teatro nuovo giovanni da udine, via trento 4

da lunedì a venerdì 17.00/19.30

informazioni:

numero verde 167.132505

da lunedì a sabato 10.00/12.00-16.00/19.30

I FILMS DA OSCAR NEI CINEMA DA OSCAR

AMBASCIATORI

CANDIDATO A 14 OSCAR

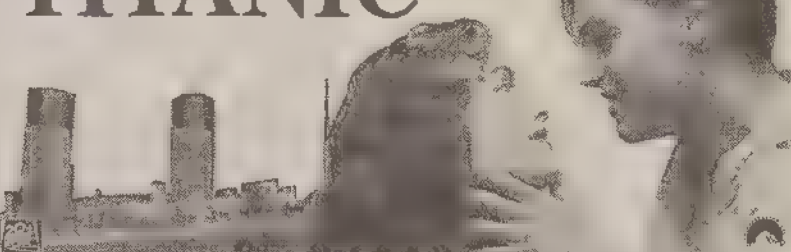
SARANNO TUTTI TUOI GRANDE TITANIC!

Te lo augura di cuore il pubblico di Trieste

Leonardo Di CAPRIO - Kate WINSLET

NULLA AL MONDO POTEVA DIVIDERLI

TITANIC



NAZIONALE

JACK NICHOLSON
HELEN HUNT GREG KINNEAR

QUALCOSA È CAMBIATO

UNA COMMEDIA CHE VENDE IL CUORE E PREDE IL COLLO
VINCITORE DI 3 GOLDEN GLOBE
CANDIDATO A 7 PREMI OSCAR

Da domani Tele+ trasmetterà tre spettacoli, visibili anche ai non abbonati

Beppe Grillo torna in tv

La sua ultima apparizione risale al dicembre '93

Raiuno: il mondo di Bergman chiuso in «Vanità e affanni»

ROMA Dopo oltre quindici anni, da «Fanny e Alexander» e i suoi quattro Oscar, il grande maestro svedese Ingmar Bergman, è tornato dietro alla macchina da presa. «Vanità e affanni» che Raiuno trasmetterà domani in seconda serata è la sua nuova creazione «frutto» come ha dichiarato il regista quasi ottantenne - una grande angoscia: l'estate del '93 era convinto che questo sarebbe stato il mio ultimo anno. In quel periodo avevo un presentimento molto netto della morte, ma non è me che ha colpito, bensì mia moglie.

È una sorta di cerimonia degli addii, in cui le grandi passioni e i temi del cinema e della poetica di Bergman sono messi in scena. In «Vanità e affanni» c'è tutto il suo mondo: la famiglia, l'amore, il cinema, il teatro, la musica e soprattutto la morte che solo l'arte riesce ad esorcizzare per il breve momento in cui si è in scena.

Bergman è tornato meno di un mese fa a lavorare anche per il teatro con «I cineasti», pièce per sole 150 persone nel piccolo teatro di Malarsalen.

Il film è coprodotto dalla Rai. Racconta Max Gusberti, da 30 anni impegnato nella Rai per le coproduzioni europee: «Per la Rai è un segno di continuità. Siamo stati coproduttori di «Scende un matrimonio», che trasmesso all'epoca del referendum sul divorzio ebbe 17 milioni di spettatori; di «Fanny e Alexander» e di «Con le migliori intenzioni» scritto da Bergman e diretto da Bille August».

ROMA Torna in tv Beppe Grillo. Tele+ nero trasmetterà in prima serata da domani tre spettacoli dell'attore, visibili anche ai non abbonati. Dal 2 dicembre 1993, data della sua ultima apparizione, dal teatro delle Vittorie, con uno spettacolo seguito su Raiuno da 15 milioni di spettatori, le strade televisive del comico genovese si erano chiuse. Il 10 gennaio '96 lo spettacolo «Un grillo per la testa», previsto su Raiuno, fu cancellato dall'allora direttore generale Raffaele Minicucci per una battuta, ritenuta offensiva, nei confronti dell'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti. Vicenda che suscitò polemiche e fu oggetto di una causa civile intentata da Grillo alla Rai. Da allora Grillo ha fatto numerose tournée teatrali, l'ultima

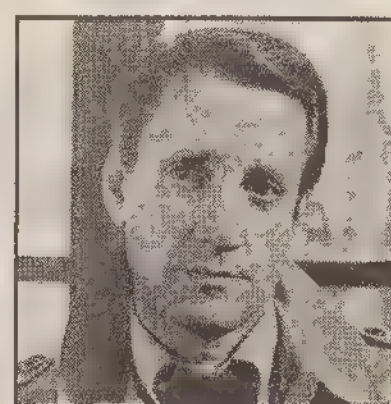
delle quali è stata presentata in anteprima a Casale Monferrato il 15 febbraio. Il primo spettacolo che Tele+ nero trasmetterà sarà, domani alle 20.30, proprio quello che la Rai rifiutò di trasmettere e che il 25 novembre del '95 è stato mandato in onda in Germania (dalla Vdr di Colonia) e una settimana dopo dalla tv svizzera italiana.

Venerdì 27 marzo andrà in onda «Cervello», anche questo uno spettacolo che Grillo ha portato in tournée nel '96 riscuotendo un grande successo anche in Svizzera e Germania. In una data ancora da definire, aprirà comunque, Tele+ trasmetterà anche «Apocalisse morbida», il nuovo spettacolo di Grillo (nella foto) che ha appena debuttato e che sarà martedì a Trieste, al palasport di Chiarbola.



munque, Tele+ trasmetterà anche «Apocalisse morbida», il nuovo spettacolo di Grillo (nella foto) che ha appena debuttato e che sarà martedì a Trieste, al palasport di Chiarbola.

OGGI IN TV



«Partita con la morte» su Retequattro C'è un serial killer armato di uncino

Solo due reti tv danno spazio, oggi, al cinema in prima serata e ciò riduce al massimo i consigli per il cinefilo fedele.

«Partita con la morte» (1989) di P. Masterson (Retequattro, ore 22.30). Un poliziotto sulle tracce di un serial killer armato di uncino. E sullo sfondo la finale del campionato di baseball. Con Roy Scheider (nella foto) e Karen Young.

«Un fantasma per amico» (1989) di J. D. Perrot (Tmc, ore 20.30). Al povero poliziotto Jack viene trapiantato il cuore di un perfido avvocato di colore. E il poliziotto si trova a vivere anche col fantasma del defunto che, memore dei suoi trascorsi turbolenti, lo aiuta sul lavoro e negli affetti. Con Bob Hoskins e Denzel Washington.

«Un piede in paradiso» (1991) di E.B. Clucher (Retequattro, ore 20.35). Il taxista Bud Spencer vince una lotteria multimiliardaria. Ma un angelo e un diavolo in gonnella decidono di darsi battaglia per conquistarlo. Nel cast Carol Alt, Thierry Lhermitte e la «vecchia gloria» Jean Sorel.

«Il mistero di Oberwald» (1981) di Michelangelo Antonioni (Raiuno, ore 1.30). Monica Vitti, Franco Branciaroli e Paolo Bonacelli fanno rivivere la tragedia di Cocteau sulla bella regina innamorata di un poeta anarchico. Ad Antonioni interessa solo la tecnica, ovvero la telecamera digitale in alta definizione.

Raiuno, ore 20.50

Schumacher, che sorpresa

Una sorpresa di Walter Santillo ad Alessia, 14 anni di Modena, fan di Michael Schumacher e della Ferrari, sarà l'occasione per incontrare il grande campione sul circuito del Mugello, durante gli ultimi e decisivi test alla nuovissima F 300. Questo uno dei momenti della puntata odierna di «Carramba che sorpresa», il programma condotto da Raffaella Carrà.

Raitre, ore 11

Fulvio Tomizza risponde a Tema

Oggi, al termine della trasmissione di Rai Educational «Tema», andrà in onda un'intervista con Fulvio Tomizza che, rispondendo tra l'altro alle domande di Marino Sinibaldi sul problema degli esuli e dei profughi e sul futuro dell'ex Jugoslavia, dice: «L'esule non dovrebbe mai rompere con il passato. Dovrebbe rendere la profuganza provvisoria, mai definitiva, in attesa che si creino le condizioni per tornare, perché lì sono le sue radici culturali. Per quanto riguarda la guerra nell'ex Jugoslavia, sono convinto che quei paesi dovranno in qualche modo vivere insieme, anche se tutto sembrerebbe negarlo».

RADIO

Radiouno

6.16: Cronache dal Parlamento; 6.21: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Quindici di soldi; 7.45: L'oroscopo di Elio; 8.00: GR1; 8.33: Golem; 9.08: Radio anch'io; 10.08: Italia si, Italia no; 11.05: Radiouno Musica; 11.35: GR1; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Mille voci; 12.32: Dentro l'Europa; 13.00: GR1; 13.28: Oggi al Parlamento; 13.50: Aspettando i mondiali; 14.08: Bolmare; 14.13: Lavori in corso; 16.05: I mercati; 16.32: Ottomese; 16.44: Uomini camion; 17.08: L'ultima in diretta; 17.35: Spettacolo; 17.40: Previsioni Weekend; 17.45: Come vanno gli affari; 18.08: Radiouno musica; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.37: Zapping; 20.43: Calcio Coppa delle Coppe - Quarti di Finale; 22.49: Bolmare; 23.08: Panorama Parlamentare; 23.15: Per noi; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.30: Radio TIR; 5.30: Rai, il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.16: Riflessioni del mattino; 6.30: GR2; 7.10: Il viaggio di Enzo Biagi; 7.30: GR2; 8.08: Radiodue; 8.30: GR2; 8.50: GR2; 9.08: I sogni spiegati dalla psichiatria; 9.30: Il ruggine del coniglio; 10.00: Chiamate Roma 3131; 11.50: Mezzogiorno con Giorgio; 12.00: GR2; 12.30: GR2; 12.56: Mirabe; a e Garriani 2000 solo; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade - Made in Italy; 15.02: Punto d'incontro; 16.45: Puntino; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: E vissero felici e contenti; 20.15: Masters; 21.30: Suoni Ultrasonici; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte prima del giorno.

Radiotre

6.00: Mattino; 6.45: Antepresa; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: GR3; 9.15: GR3; 9.30: GR3; 9.45: GR3; 10.00: Mattino; 11.00: Pagine da «A spasso coi draggi»; 11.18: Mattino; 11.55: Il vizio di leggere; 12.00: Mattino; 12.30: Radiotre; 12.50: Pagine da «A spasso coi draggi»; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 14.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.15: Un tocco di classe; 19.30: Pagine da «A spasso coi draggi»; 20.15: Concerto Sinfonico; 23.15: Ventire e Quindici: Economica; 23.40: Pagine da «A spasso coi draggi».

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione - Giornale radio; 11.30: Undici (diretta); 11.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Di teatro in teatro; 15.30: Giornale radio; 16.30: Incontro con la Bibbia; 17.30: Pagine da «A spasso coi draggi»; 18.30: Pagine da «A spasso coi draggi»; 19.30: Pagine da «A spasso coi draggi»; 20.30: Pagine da «A spasso coi draggi»; 21.30: Pagine da «A spasso coi draggi»; 22.30: Pagine da «A spasso coi draggi»; 23.30: Pagine da «A spasso coi draggi»; 24.30: Pagine da «A spasso coi draggi».

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì: Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con visibilità in collaborazione con le Autostrade; 7.00: Notiziario; 7.30: Notiziario; 8.00: Notiziario; 8.30: Notiziario; 9.00: Notiziario; 9.30: Notiziario; 10.00: Notiziario; 10.30: Notiziario; 11.00: Notiziario; 11.30: Notiziario; 12.00: Notiziario; 12.30: Notiziario; 13.00: Notiziario; 13.30: Notiziario; 14.00: Notiziario; 14.30: Notiziario; 15.00: Notiziario; 15.30: Notiziario; 16.00: Notiziario; 16.30: Notiziario; 17.00: Notiziario; 17.30: Notiziario; 18.00: Notiziario; 18.30: Notiziario; 19.00: Notiziario; 19.30: Notiziario; 20.00: Notiziario; 20.30: Notiziario; 21.00: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22.00: Notiziario; 22.30: Notiziario; 23.00: Notiziario; 23.30: Notiziario; 24.00: Notiziario; 24.30: Notiziario; 25.00: Notiziario; 25.30: Notiziario; 26.00: Notiziario; 26.30: Notiziario; 27.00: Notiziario; 27.30: Notiziario; 28.00: Notiziario; 28.30: Notiziario; 29.00: Notiziario; 29.30: Notiziario; 30.00: Notiziario; 30.30: Notiziario; 31.00: Notiziario; 31.30: Notiziario; 32.00: Notiziario; 32.30: Notiziario; 33.00: Notiziario; 33.30: Notiziario; 34.00: Notiziario; 34.30: Notiziario; 35.00: Notiziario; 35.30: Notiziario; 36.00: Notiziario; 36.30: Notiziario; 37.00: Notiziario; 37.30: Notiziario; 38.00: Notiziario; 38.30: Notiziario; 39.00: Notiziario; 39.30: Notiziario; 40.00: Notiziario; 40.30: Notiziario; 41.00: Notiziario; 41.30: Notiziario; 42.00: Notiziario; 42.30: Notiziario; 43.00: Notiziario; 43.30: Notiziario; 44.00: Notiziario; 44.30: Notiziario; 45.00: Notiziario; 45.30: Notiziario; 46.00: Notiziario; 46.30: Notiziario; 47.00: Notiziario; 47.30: Notiziario; 48.00: Notiziario; 48.30: Notiziario; 49.00: Notiziario; 49.30: Notiziario; 50.00: Notiziario; 50.30: Notiziario; 51.00: Notiziario; 51.30: Notiziario; 52.00: Notiziario; 52.30: Notiziario; 53.00: Notiziario; 53.30: Notiziario; 54.00: Notiziario; 54.30: Notiziario; 55.00: Notiziario; 55.30: Notiziario; 56.00: Notiziario; 56.30: Notiziario; 57.00: Notiziario; 57.30: Notiziario; 58.00: Notiziario; 58.30: Notiziario; 59.00: Notiziario; 59.30: Notiziario; 60.00: Notiziario; 60.30: Notiziario; 61.00: Notiziario; 61.30: Notiziario; 62.00: Notiziario; 62.30: Notiziario; 63.00: Notiziario; 63.30: Notiziario; 64.00: Notiziario; 64.30: Notiziario; 65.00: Notiziario; 65.30: Notiziario; 66.00: Notiziario; 66.30: Notiziario; 67.00: Notiziario; 67.30: Notiziario; 68.00: Notiziario; 68.30: Notiziario; 69.00: Notiziario; 69.30: Notiziario; 70.00: Notiziario; 70.30: Notiziario; 71.00: Notiziario; 71.30: Notiziario; 72.00: Notiziario; 72.30: Notiziario; 73.00: Notiziario; 73.30: Notiziario; 74.00: Notiziario; 74.30: Notiziario; 75.00: Notiziario; 75.30: Notiziario; 76.00: Notiziario; 76.30: Notiziario; 77.00: Notiziario; 77.30: Notiziario; 78.00: Notiziario; 78.30: Notiziario; 79.00: Notiziario; 79.30: Notiziario; 80.00: Notiziario; 80.30: Notiziario; 81.00: Notiziario; 81.30: Notiziario; 82.00: Notiziario; 82.30: Notiziario; 83.00: Notiziario; 83.30: Notiziario; 84.00: Notiziario; 84.30: Notiziario; 85.00: Notiziario; 85.30: Notiziario; 86.00: Notiziario; 86.30: Notiziario; 87.00: Notiziario; 87.30: Notiziario; 88.00: Notiziario; 88.30: Notiziario; 89.00: Notiziario; 89.30: Notiziario; 90.00: Notiziario; 90.30: Notiziario; 91.00: Notiziario; 91.30: Notiziario; 92.00: Notiziario; 92.30: Notiziario; 93.00: Notiziario; 93.30: Notiziario; 94.00: Notiziario; 94.30: Notiziario; 95.00: Notiziario; 95.30: Notiziario; 96.00: Notiziario; 96.30: Notiziario; 97.00: Notiziario; 97.30: Notiziario; 98.00: Notiziario; 98.30: Notiziario; 99.00: Notiziario; 99.30: Notiziario; 100.00: Notiziario; 100.30: Notiziario; 101.00: Notiziario; 101.30: Notiziario; 102.00: Notiziario; 102.30: Notiziario; 103.00: Notiziario; 103.30: Notiziario; 104.00: Notiziario; 104.30: Notiziario; 105.00: Notiziario; 105.30: Notiziario; 106.00: Notiziario; 106.30: Notiziario; 107.00: Notiziario; 107.30: Notiziario; 108.00: Notiziario; 108.30: Notiziario; 109.00: Notiziario; 109.30: Notiziario; 110.00: Notiziario; 110.30: Notiziario; 111.00: Notiziario; 111.30: Notiziario; 112.00: Notiziario; 112.30: Notiziario; 113.00: Notiziario; 113.30: Notiziario; 114.00: Notiziario; 114.30: Notiziario; 115.00: Notiziario; 115.30: Notiziario; 116.00: Notiziario; 116.30: Notiziario; 117.00: Notiziario; 117.30: Notiziario; 118.00: Notiziario; 118.30: Notiziario; 119.00: Notiziario; 119.30: Notiziario; 120.00: Notiziario; 120.30: Notiziario; 121.00: Notiziario; 121.30: Notiziario; 122.00: Notiziario; 122.30: Notiziario; 123.00: Notiziario; 123.30: Notiziario; 124.00: Notiziario; 124.30: Notiziario; 125.00: Notiziario; 125.30: Notiziario; 126.00: Notiziario; 126.30: Notiziario; 127.00: Notiziario; 127.30: Notiziario; 128.00: Notiziario; 128.30: Notiziario; 129.00: Notiziario; 129.30: Notiziario; 130.00: Notiziario; 130.30: Notiziario; 131.00: Notiziario; 131.30: Notiziario; 132.00: Notiziario; 132.30: Notiziario; 133.00: Notiziario; 133.30: Notiziario; 134.00: Notiziario; 134.30: Notiziario; 135.00: Notiziario; 135.30: Notiziario; 136.00: Notiziario; 136.30: Notiziario; 137.00: Notiziario; 137.30: Notiziario; 138.00: Notiziario; 138.30: Notiziario; 139.00: Notiziario; 139.30: Notiziario; 140.00: Notiziario; 140.30: Notiziario; 141.00: Notiziario; 141.30: Notiziario; 142.00: Notiziario; 142.30: Notiziario; 143.00: Notiziario; 143.30: Notiziario; 144.00: Notiziario; 144.30: Notiziario; 145.00: Notiziario; 145.30: Notiziario; 146.00: Notiziario; 146.30: Notiziario; 147.00: Notiziario; 147.30: Notiziario; 148.00: Notiziario; 148.30: Notiziario; 149.00: Notiziario; 149.30: Notiziario; 150.00: Notiziario; 150.30: Notiziario; 151.00: Notiziario; 151.30: Notiziario; 152.00: Notiziario; 152.30: Notiziario; 153.00: Notiziario; 153.30: Notiziario; 154.00: Notiziario; 154.30: Notiziario; 155.00: Notiziario; 155.30: Notiziario; 156.00: Notiziario; 156.30: Notiziario; 157.00: Notiziario; 157.30: Notiziario; 158.00: Notiziario; 158.30: Notiziario; 159.00: Notiziario; 159.30: Notiziario; 160.00: Notiziario; 160.30: Notiziario; 161.00: Notiziario; 161.30: Notiziario; 162.00: Notiziario; 162.30: Notiziario; 163.00: Notiziario; 163.30: Notiziario; 164.00: Notiziario; 164.30: Notiziario; 165.00: Notiziario; 165.30: Notiziario; 166.00: Notiziario; 166.30: Notiziario; 167.00: Notiziario; 167.30: Notiziario; 168.00: Notiziario; 168.30: Notiziario; 169.00: Notiziario; 169.30: Notiziario; 170.00: Notiziario; 170.30: Notiziario; 171.00: Notiziario; 171.30: Notiziario; 172.00: Notiziario; 172.30: Notiziario; 173.00: Notiziario; 173.30: Notiziario; 174.00: Notiziario; 174.30: Notiziario; 175.00: Notiziario; 175.30: Notiziario; 176.00: Notiziario; 176.30: Notiziario; 177.00: Notiziario; 177.30: Notiziario; 178.00: Notiziario; 178.30: Notiziario; 179.00: Notiziario; 179.30: Notiziario; 180.00: Notiziario; 180.30: Notiziario; 181.00: Notiziario; 181.30: Notiziario; 182.00: Notiziario; 182.30: Notiziario; 183.00: Notiziario; 183.30: Notiziario; 184.00: Notiziario; 184.30: Notiziario; 185.00: Notiziario; 185.30: Notiziario; 186.00: Notiziario; 186.30: Notiziario; 187.00: Notiziario; 187.30: Notiziario; 188.00: Notiziario; 188.30: Notiziario; 189.00: Notiziario; 189.30: Notiziario; 190.00: Notiziario; 190.30: Notiziario; 191.00: Notiziario; 191.30: Notiziario; 192.00: Notiziario; 192.30: Notiziario; 193.00: Notiziario; 193.30: Notiziario; 194.00: Notiziario; 194.30: Notiziario; 195.00: Notiziario; 195.30: Notiziario; 196.00: Notiziario; 196.30: Notiziario; 197.00: Notiziario; 197.30: Notiziario; 198.00: Notiziario; 198.30: Notiziario; 199.00: Notiziario; 199.30: Notiziario; 200.00: Notiziario; 200.30: Notiziario; 201.00: Notiziario; 201.30: Notiziario; 202.00: Notiziario; 202.30: Notiziario; 203.00: Notiziario; 203.30: Notiziario; 204.00: Notiziario; 204.30: Notiziario; 205.00: Notiziario; 205.30: Notiziario; 206.00: Notiziario; 206.30: Notiziario; 207.00: Notiziario; 207.30: Notiziario; 208.00: Notiziario; 208.30: Notiziario; 209.00: Notiziario; 209.30: Notiziario; 210.00: Notiziario; 210.30: Notiziario; 211.00: Notiziario; 211.30: Notiziario; 212.00: Notiziario; 212.30: Notiziario; 213.00: Notiziario; 213.30: Notiziario; 214.00: Notiziario; 214.30: Notiziario; 215.00: Notiziario; 215.30: Notiziario; 216.00: Notiziario; 216.30: Notiziario; 217.00: Notiziario; 217.30: Notiziario; 218.00: Notiziario; 218.30: Notiziario; 219.00: Notiziario; 219.30: Notiziario; 220.00: Notiziario; 220.30: Notiziario; 221.00: Notiziario; 221.30: Notiziario; 222.00: Notiziario; 222.30: Notiziario; 223.00: Notiziario; 223.30: Notiziario; 224.00: Notiziario; 224.30: Notiziario; 225.00: Notiziario; 225.30: Notiziario; 226.00: Notiziario; 226.30: Notiziario; 227.00: Notiziario; 227.30: Notiziario; 228.00: Notiziario; 228.30: Notiziario; 229.00: Notiziario; 229.30: Notiziario; 230.00: Notiziario; 230.30: Notiziario; 231.00: Notiziario; 231.30: Notiziario; 232.00: Notiziario; 232.30: Notiziario; 233.00: Notiziario; 233.30: Notiziario; 234.00: Notiziario; 234.30: Notiziario; 235.00: Notiziario; 235.30: Notiziario; 236.00: Notiziario; 236.30: Notiziario; 237.00: Notiziario; 237.30: Notiziario; 238.00: Notiziario; 238.30: Notiziario; 239.00: Notiziario; 239.30: Notiziario; 240.00: Notiziario; 240.30: Notiziario; 241.00: Notiziario; 241.30: Notiziario; 242.00: Notiziario; 242.30: Notiziario; 243.00: Notiziario; 243.30: Notiziario; 244.00: Notiziario; 244.30: Notiziario; 245.00: Notiziario; 245.30: Notiziario; 246.00: Notiziario; 246.30: Notiziario; 247.00: Notiziario; 247.30: Notiziario; 248.00: Notiziario; 248.30: Notiziario; 249.00: Notiziario; 249.30: Notiziario; 250.00: Notiziario; 250.30: Notiziario; 251.00: Notiziario; 251.30: Notiziario; 252.00: Notiziario; 252.30: Notiziario; 253.00: Notiziario; 253.30: Notiziario; 254.00: Notiziario; 254.30: Notiziario; 255.00: Notiziario; 255.30: Notiziario; 256.00: Notiziario; 256.30: Notiziario; 257.00: Notiziario; 257.30: Notiziario; 258.00: Notiziario; 258.30: Notiziario; 259.00: Notiziario; 259.30: Notiziario; 260.00: Notiziario; 260.30: Notiziario; 261.00: Notiziario; 261.30: Notiziario; 262.00: Notiziario; 262.30: Notiziario; 263.00: Notiziario; 263.30: Notiziario; 264.00: Notiziario; 264.30: Notiziario; 265.00: Notiziario; 265.30: Notiziario; 266.00: Notiziario; 266.30: Notiziario; 267.00: Notiziario; 267.30: Notiziario; 268.00: Notiziario; 268.30: Notiziario; 269.00: Notiziario; 269.30: Notiziario; 270.00: Notiziario; 270.30: Notiziario; 271.00: Notiziario; 271.30: Notiziario; 272.00: Notiziario; 272.30: Notiziario; 273.00: Notiziario; 273.30: Notiziario; 274.00: Notiziario; 274.30: Notiziario; 275.00: Notiziario; 275.30: Notiziario; 276.00: Notiziario; 276.30: Notiziario; 277.00: Notiziario; 277.30: Notiziario; 278.00: Notiziario; 278.30: Notiziario; 279.00: Notiziario; 279.30: Notiziario; 280.00: Notiziario; 280.30: Notiziario; 281.00: Notiziario; 281.30: Notiziario; 282.00: Notiziario; 282.30: Notiziario; 283.00: Notiziario; 283.30: Notiziario; 284.00: Notiziario; 284.30: Notiziario; 285.00: Notiziario; 285.30: Notiziario; 286.00: Notiziario; 286.30: Notiziario; 287.00: Notiziario; 287.30: Notiziario; 288.00: Notiziario; 288.30: Notiziario; 289.00: Notiziario; 289.30: Notiziario; 290.00: Notiziario; 290.30: Notiziario; 291.00: Notiziario; 291.30: Notiziario; 292.00: Notiziario; 292.30: Notiziario; 293.00: Notiziario; 293.30: Notiziario; 294.00: Notiziario; 294.30: Notiziario; 295.00: Notiziario; 295.30: Notiziario; 296.00: Notiziario; 296.30: Notiziario; 297.00: Notiziario; 297.30: Notiziario; 298.00: Notiziario; 298.30: Notiziario; 299.00: Notiziario; 299.30: Notiziario; 300.00: Notiziario; 300.30: Notiziario; 301.00: Notiziario; 301.30: Notiziario; 302.00: Notiziario; 302.30: Notiziario; 303.00: Notiziario; 303.30: Notiziario; 304.00: Notiziario; 304.30: Notiziario; 305.00: Notiziario; 305.30: Notiziario; 306.00: Notiziario; 306.30: Notiziario; 307.00: Notiziario; 307.30: Notiziario; 308.00: Notiziario; 308.30: Notiziario; 309.00: Notiziario; 309.30: Notiziario; 310.00: Notiziario; 310.30: Notiziario; 311.00: Notiziario; 311.30: Notiziario; 312.00: Notiziario; 312.30: Notiziario; 313.00: Notiziario; 313.30: Notiziario; 314.00: Notiziario; 314.30: Notiziario; 315.00: Notiziario; 315.30: Notiziario; 316.00: Notiziario; 316.30: Notiziario; 317.00: Notiziario; 317.30: Notiziario; 318.00: Notiziario; 318.30: Notiziario; 319.00: Notiziario; 319.30: Notiziario; 320.00: Notiziario; 320.30: Notiziario; 321.00: Notiziario; 321.30: Notiziario; 322.00: Notiziario; 322.30: Notiziario; 323.00: Notiziario; 323.30: Notiziario; 324.00: Notiziario; 324.30: Notiziario; 325.00: Notiziario; 325.30: Notiziario; 326.00: Notiziario; 326.30: Notiziario; 327.00: Notiziario; 327.30: Notiziario; 328.00: Notiziario; 328.30: Notiziario; 329.00: Notiziario; 329.30: Notiziario; 330.00: Notiziario; 330.30: Notiziario; 331.00: Notiziario; 331.30: Notiziario; 332.00: Notiziario; 332.30: Notiziario; 333.00: Notiziario; 333.30: Notiziario; 334.00: Notiziario; 334.30: Notiziario; 335.00: Notiziario; 335.30: Notiziario; 336.00: Notiziario; 336.30: Notiziario; 337.00: Notiziario; 337.30: Notiziario; 338.00: Notiziario; 338.30: Notiziario; 339.00: Notiziario; 339.30: Notiziario; 340.00: Notiziario; 340.30: Notiziario; 341.00: Notiziario; 341.30: Notiziario; 342.00: Notiziario; 342.30: Notiziario; 343.00: Notiziario; 343.30: Notiziario; 344.00: Notiziario; 344.30: Notiziario; 345.00: Notiziario; 345.30: Notiziario; 346.00: Notiziario; 346.30: Notiziario; 347.00: Notiziario; 347.30: Notiziario; 348.00: Notiziario; 348.30: Notiziario;

ASPRILLA ILLESO

L'attaccante del Parma Faustino Asprilla è rimasto coinvolto ieri pomeriggio in un incidente stradale alla periferia della città, mentre stava recandosi al campo della Certosa per allenarsi. Asprilla, che era al volante della sua Bmw 316, ha centrato una Fiat 126 che procedeva davanti a lui. Solo tanta paura e molti danni all'auto per il giocatore colombiano, che è uscito illeso.

OGGI IN TV

13.05 TMC Sport
15.30 Capodistria: Calcio: Bayer Leverkusen - Real Madrid
15.35 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
15.40 Raitre: Atletica leggera:

XX Maratona
15.55 Raitre: Triathlon: Campionati Europei
16.15 Raitre: Udine: Biliardo
18.20 Raidue: Rai Sport Sport-sera
18.25 Italia 1: Studio sport

19.11 Telefril: Telefril sport
19.55 TMC Sport
20.00 Capodistria: Serata sport
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie

20.40 Raidue: Calcio: Roda - Vicenza
23.00 Videomusic: TMC2
23.05 Telemontecarlo: Calcio: Betis Siviglia - Chelsea

ZICO AFFIANCA ZAGALLO

Zico è stato designato nuovo coordinatore tecnico della nazionale brasiliana. Lo ha annunciato un portavoce della federazione (Cbf). L'incarico affidato all'ex attaccante del Flamengo e dell'Udinese, non è una novità per la selezione del Brasile. Zico in pratica farà da consulente e vice del ct, ruolo in cui, per Francia '98, è stato confermato Mario Zagallo.

SPE
Società Pubblicità Editoriale
TR ESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

SPE
Società Pubblicità Editoriale
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L. go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Sofferto pareggio dei bianconeri nonostante un quasi costante dominio del gioco

La Dinamo dà la scossa alla Juve

In evidenza il portiere Shovkovski - E adesso nel ritorno servirà un'impresa

Milano, tedesco picchiato
Un tifoso rischia di perdere l'occhio

MILANO E' in gravi condizioni un tifoso tedesco picchiato martedì pomeriggio sul piazzale antistante lo stadio "Meazza" da un gruppo di ultras. La diagnosi parla di frattura di un'orbita occipitale, scoppio del bulbo oculare destro (quasi certamente perderà l'occhio) e frattura del setto nasale. La prognosi resta riservata.

Si tratta di Ralf Maab, di 32 anni, nato a Plettenberg e residente a Gelsenkirchen. Gli ultras nerazzurri lo hanno isolato da altri del suo gruppo e lo hanno pestato a sangue, usando anche fibbie e cinture borghiate. E' stato denunciato a piede libero per lesioni gravi e rissa il tifoso interessato identificato come uno dei responsabili dell'aggressione al tifoso tedesco Ralf Maab. E' un'ultra nerazzurro, Luca C. Di 21 anni, nato a Milano e residente a Pero (Milano).

Juventus 1
Dinamo Kiev 1

MARCATORI: nel 12' Gousin, 25' Inzaghi. JUVENTUS: Peruzzi, Birindelli (20' st Conte), Montero, Iuliano, Torricelli (17' st Dimas), Di Livio (34' st Fonseca), Deschamps, Davids, Zidane, Inzaghi, Del Piero. All. Lippi. DINAMO KIEV: Shovkovski, Bezhenar, Golovko, Luzhny (23' st Radchenko), Dmitriy (1' st Volosianko) Gerasimenko, (23' st Mikhailenko), Gousin, Kalitvintsev, Kossosky, Shevchenko, Rebrov. All. Lobanovsky. ARBITRO: Durkin (Gbr).

NOTE: Spettatori 40.723, incasso superiore ai due miliardi di lire. Ammoniti Luzhny, Davids, Montero e Mikhailenko. TORINO La Juve è bella e sfortunata, trova sulla sua strada un formidabile Shovkovski, portiere della Dinamo Kiev, e alla fine, nonostante attacchi per 90', è costretta ad accontentarsi di un 1-1, pericoloso per il ritorno. La Dinamo delle stelle e di Shevchenko (valore 60 miliardi e in tribuna Capello a studiarlo) è unica, fredda e coltore: due volte si presenta dalle parti di Peruzzi e in una fa centro con Gousin. La Juve pareggia grazie a Inzaghi, prima e dopo collezione una serie incredibile di palle gol. Ma non passa.

Impassibile il colonnello Lobanovsky, l'artefice del

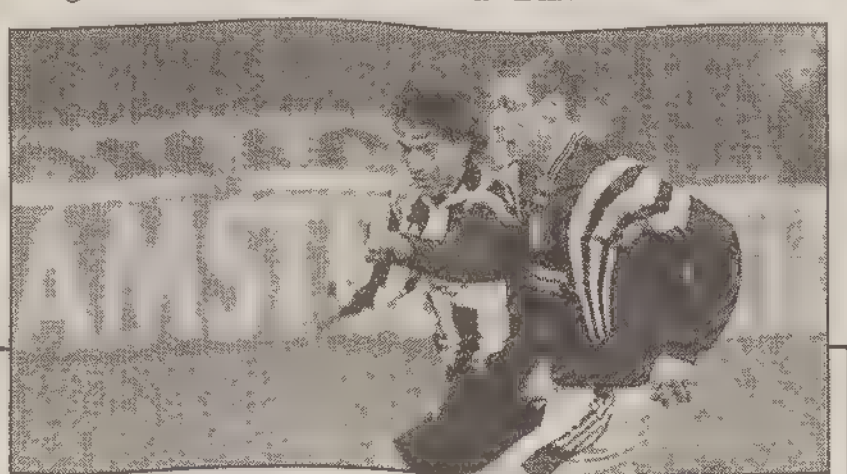
miracolo Dinamo, allenatore integralista che in panchina non fa una piega: né mentre assiste al riscaldamento dei suoi giocatori (un'ora prima della gara), né durante la partita che pure non si annuncia facile per la sua squadra. La Juve gioca con grinta, determinazione, velocità. E nel primo tempo, dopo un avvio in sordina, mette alla frusta gli avversari.

Peruzzi corre un solo brivido, al 6', per un colpo di testa di Golovko. Poi in campo c'è soltanto la squadra di Lippi, ma né Inzaghi, né Del Piero sono sufficientemente pericolosi dalle parti del gio-

vane Shovkovski, e soprattutto non si muovono abbastanza.

La Juve lascia fuori Conte (entrerà nella ripresa) e Pesotto, dentro Di Livio e Birindelli, che occupano la fascia destra. Deschamps fa il regista arretrato, Zidane - che gioca molti palloni - agi-

sce dietro alle due punte. I bianconeri invocano un rigore dopo 9', per un contatto sospetto nell'area della Dinamo tra Inzaghi e Luzhny. Shovkovski para una punizione di Del Piero e devia una staffilata di Di Livio destinata all'incrocio dei pali. La Dinamo dà comunque



Spunti di grande classe ieri per Del Piero.

Non pesa il fattore campo
Finiscono in parità
anche gli altri quarti

MILANO Sono finiti tutti in parità gli incontri di andata dei quarti di finale della Champions League. Le partite di ritorno sono in programma il 18 marzo. E sarà un turno davvero interessante vista la combinazione di risultati e di valori dell'andata.

Il Bayer Leverkusen e Real Madrid hanno pareggiato 1-1, 1-0 nel primo tempo. Le reti: al 18' Beinlich, nel 29' Karembeu per il Real. Non è piaciuta molto la prestazione del Real, apparso spesso lento e impacciato nella manovra. Mol-

te le scorrettezze. Positiva la gara di Panucci. La polizia di Colonia ha fermato 70 tifosi del Real Madrid. Gli ultras sono entrati nel terminal dell'aeroporto gridando slogan nazisti. In segno di solidarietà altri cento tifosi iberici hanno rinunciato a assistere al match.

Pareggio anche tra Monaco e Manchester United: 0-0 il risultato. Infine 0-0 anche nel derby tedesco (e tra Trapattoni e Scala) tra Bayern Monaco e Borussia Dortmund. La partita è stata ben diretta dall'arbitro italiano Collina.

LA POLEMICA



Fabio Baldas

ROMA L'Uefa li definisce Top class, come i posti migliori sugli aerei: ma se gli arbitri stranieri di prima fascia fossero tutti come Michel Piroux, per loro sarebbe troppo anche un biglietto di turistica per le sedi delle gare. Il belga che ha diretto Lazio-Auxerre sbagliando tut-

Dopo la scandalosa direzione di Piroux
Baldas: «Gli arbitri italiani sono migliori degli stranieri»
E domenica Dagnello torna in A

to (anche perché poco aiutato dai guardalinee) ha indistintamente rivalutato gli arbitri italiani, sottoposti da mesi a critiche durissime. Tra i dirigenti delle società qualcuno (e tra questi paradossalmente anche Cragnotti, patron della Lazio) era arrivato ad invocare l'arrivo di direttori di gara dal mercato estero. Cragnotti ora avrà cambiato idea. Ecco cosa pensa Eriksson. «Gli italiani arbitrano meglio, e se gli stranieri sono così prevedo un mondiale pieno di polemiche».

«Mi spiace quanto successo a Piroux - commenta Fabio Baldas, designatore di

serie A e B - ma le considerazioni di Eriksson confermano quanto ho sempre pensato. Ovvero che gli italiani non sono assolutamente inferiori agli stranieri, anzi». E domenica l'arbitro triestino Dagnello dirigerà Brescia-Lecce.

«L'allenatore laziale stia tranquillo - spiega per parte sua un arbitro di serie A legato all'anonimato dalle regole del silenzio della Federcalcio - a Francia '98 le cose andranno diversamente. Visto cosa è successo a Piroux? Fermo restando che a me vedere un arbitro in difficoltà non fa mai piacere».

IN BREVE

Florentina
Caso Batistuta:
la società viola attende il parere della Fifa

FIRENZE «Per rispetto a Batistuta non vogliamo fare la guerra alla Federazione argentina». Questa la posizione della Fiorentina, resa nota dal direttore generale Giancarlo Antognoni. La società, comunque, prima di prendere la decisione definitiva in merito vuole attendere il parere della Fifa, previsto per oggi.

La Fiorentina voleva utilizzare Batistuta domenica in campionato e farlo partire per l'Argentina subito dopo la partita. Passarella, invece, lo vuole entro domenica mattina.

Il Ravenna ha scelto Sergio Santarini

RAVENNA Sergio Santarini è il nuovo allenatore del Ravenna. Sembra a Mauro Sandreani, che si è dimesso martedì. Santarini è nato a Rimini e nella squadra della sua città si è affacciato nel calcio professionistico, prima di approdare nella capitale dove ha giocato dalla stagione '88-'89 fino al 1981. Quindi ha vestito per un anno la maglia dell'Inter (stagione '87-'88), per poi chiudere la carriera nel Catanzaro. L'avventura di allenatore per Sergio Santarini è stata segnata da una lunga e felice collaborazione con Sven Goran Eriksson.



Alen Carli

ri mattina ha lavorato sul campo e al pomeriggio in palestra. Hervatin è ancora dolente, mentre qualche acciacco lo hanno accusato anche Birtig e Gambaro. Ma contro la Biellese tutti vorrebbero giocare. Magari con una gamba sola.

Maurizio Cattaruzza

UDINESE

L'allenatore Zaccheroni rialza il tiro per tenere alta la tensione nel gruppo

«Puntiamo al secondo posto»

I friulani vogliono innanzitutto battere la Juventus

Domenica il tridente bianconero potrebbe essere arricchito dal rientro di Marcio Amoroso. Questo pomeriggio collaudo con la Pro Gorizia.

UDINE «Voglio la Champions League» tuonava Alberto Zaccheroni martedì. Un grido di ribellione. O forse una dichiarazione scudo per la squadra che servisse a rialzare la tensione di uno spogliatoio turbato da vicende extra sportive. O ancora una sfida personale. Oppure un depistaggio pubblico per indovinare le pillola di una partenza inevitabile.

Più semplicemente una

«Da quattro mesi si dice che io sono già con la testa da un'altra parte - afferma perentorio - ma non è vero. Sono saldamente qui. Siamo a 5 punti dal secondo posto solo perché abbiamo perso a Empoli. Nel campionato non siamo mai stati in difficoltà con nessuno e siamo a 11 giornate dalla fine. Giochiamocela. Mica dobbiamo esimersi dal gran ballo perché ci chiamiamo Udinese. Io in questa squadra credo tantissimo e non so se in futuro mi ritroverò in una situazione di classifica tale da potermi giocare questo traguardo. Proviamo».

L'allenatore bianconero, dunque, ha preso in mano la situazione blindando la squadra il più possibile dagli incontri con l'esterno e alzando la tensione del gruppo con il quale ha apertamente parlato di "secondo posto da raggiungere". Oggi l'amichevole (inizio alle 15) con la Pro Gorizia al "Campagnuza" potrebbe dare inizio al nuovo corso. Con una novità: scende in campo anche Amoroso.

Francesco Facchini

mo ci a cominciare dal match con la Juve, una squadra che, come mentalità, ritengo molto simile all'Udinese».

La Juventus, dunque, ha preso in mano la situazione blindando la squadra il più possibile dagli incontri con l'esterno e alzando la tensione del gruppo con il quale ha apertamente parlato di "secondo posto da raggiungere". Oggi l'amichevole (inizio alle 15) con la Pro Gorizia al "Campagnuza" potrebbe dare inizio al nuovo corso. Con una novità: scende in campo anche Amoroso.

Francesco Facchini

GIUDICE SPORTIVO

Empoli e Piacenza bastonati
Nessuna decisione sulla rissa

MILANO Sono 19 i giocatori di serie A squalificati questa settimana dal giudice sportivo della Lega calcio. Piacenza ed Empoli hanno avuto tre giocatori squalificati a testa. La sanzione più grave è stata inflitta a Marzocchi, capitano del Bologna, con due giornate di sospensione più ammonizione e ammenda di 2 milioni, per aver rivolto all'arbitro una espressione «volgarmente ingiuriosa».

Per una giornata sono stati squalificati Hubner (Brescia), con l'aggiunta

SERIE C2

Infortunato il centravanti Terraneo - L'alabardato Carli a Catania con le selezioni giovanili

La Biellese perde pezzi per strada

TRIESTE Mentre la dirigenza sogna ancora i play-off, l'allenatore Roberto Bacchini con sano realismo pensa solo alla salvezza: nella Biellese attuale convivono queste due anime. Dopo un girone condotto a ritmi da promozione, la prossima avversaria della Triestina si è sensibilmente afflosciata tanto è vero che nel girone di ritorno sta viaggiando a una media play-out. I piemontesi ora hanno quattro punti di ritardo sulla Triestina, ma sono stati i primi a metterla al tappeto alla settima giornata, subito dopo l'esordio di Pippo Marchioro.

Anche la Biellese, quindi, domenica si gioca il futuro: dovesse buscarle al «Rocco» rotolerebbe inevitabilmente nell'anonimato. L'entusiasmo tra la tifoseria è già scemato. Lo dicono anche i numeri delle presenze allo stadio.

Bacchini ha pronto un alibi per la sua squadra: «Per un motivo o per l'altro è da tre mesi che non riesco a schierare la formazione tipo», ripete da tempo l'ex calciatore granata la cui carriera era stata stroncata da uno sfortunato tuffo in mare. «Se avessi avuto tutti a disposizione saremmo ancora

con le prime». La sfortuna, in effetti, sta perseguitando la squadra biellese: Bacchini ha appena recuperato il «cervello» Ferretti (aveva una distorsione al gomito sinistro) ma ha subito perso il centravanti Terraneo, uno dei bomber del campionato, per una distorsione alla caviglia. In casa alabardata probabilmente hanno fatto un salto di gioia perché Terraneo è un osso duro. Nella partita di andata realizzò un gran gol al volo su traversone di Passariello. Tuttavia l'allenatore non intende abdicare al suo modulo abituale:

quattro difensori, tre centrocampisti e altrettanti attaccanti. Sarà Comi la prima punta. Già allertati i giovani Greco (un «Primavera dell'Empoli», il difensore Lanza) e il centrocampista Garegnani che è fuori da alcuni mesi. Il giovane terzino Mandelli si agglierà al gruppo solo domani, visto che ha partecipato a Catania alle selezioni giovanili della C2. Stessa sorte per il centrocampista alabardato Alen Carli, il quale nella vittoriosa partita contro il girone C ha giocato nei secondi 45' al posto del mantovano Frutti. La Triestina ie-

Respinta la richiesta della giunta Coni di riaprire le indagini

Archiviato il caso-Pezzo L'antidoping è nel caos

ROMA La commissione d'indagine antidoping del Coni ha confermato la sentenza di archiviazione del caso Pezzo, respingendo la richiesta della giunta esecutiva di venerdì scorso. «Se la sentenza è la stessa, per noi il caso è chiuso», ha detto il presidente del Coni Mario Pescante. La vicenda dell'olimpionica di mtb Paola Pezzo, trovata positiva l'anno scorso al nandrolone in una gara di Coppa del mondo, rischia però di mettere in crisi la commissione; due suoi membri hanno infatti presentato le loro dimissioni.

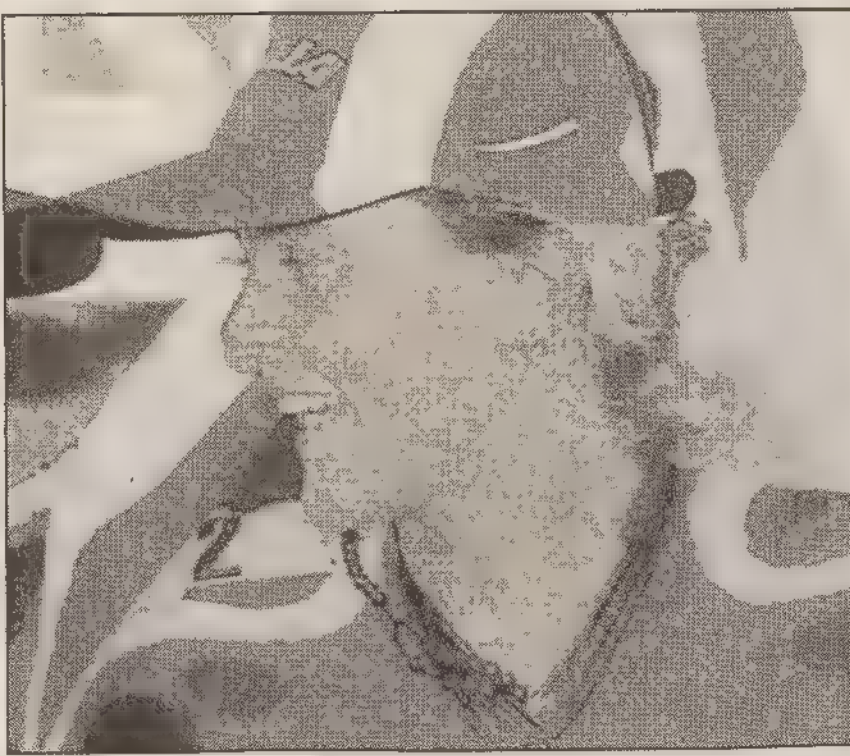
Sono gli avvocati Marcello Melandri e Luciano Revel. Altri due componenti la commissione, i professori Marcello Chiarotti e Silvio Merli, potrebbero farlo a breve.

Le lettere di Melandri e Revel, durissime nei toni e nella sostanza, sono irrevocabili (hanno riconsegnato perfino le loro tessere del Coni) e rischiano di far naufragare la commissione.

«Se troveremo una linea di intesa - ha spiegato Mario Pescante - la commissione può e deve continuare a lavorare, magari con qualche integrazione». E' amareggiato Pescante, non s'aspettava un attacco così violento: «I termini delle dimissioni sono inaccettabili. Per la prima volta non ne chiederò il ritiro. Le lettere hanno toni molto duri come mai mi era capitato. Smentisco nel modo più assoluto che la commissione aveva ricevuto la lettera della Giunta Coni con la richiesta di integrazione dell'archivia-

zione». Nella riunione di Giunta dell'11 marzo Porpora sarà chiamato a rispondere. «Ma siamo convinti - ha detto Pescante - della giustizia delle nostre posizioni. Se la sentenza è questa per noi il caso è chiuso. Solo speravo che si chiudesse in maniera più indolore».

Sul caso Pezzo la commissione d'indagine ha chiesto la collaborazione della commissione scientifica antidoping presieduta dal professor Carlo Bernasconi trasmettendo gli atti della vicenda. Al termine della riunione di ieri, durata all'incirca un'ora e mezza, il presidente Porpora ha confermato che la commissione aveva ricevuto la lettera della Giunta Coni con la richiesta di integrazione dell'archivia-



La Pezzo ha mandato in tilt la commissione antidoping.

zione relativa alla positività di nandrolone dell'olimpionica di mountain bike.

«La commissione - sono state le sue conclusioni - ha ritenuto il provvedimento a suo tempo adottato non modificabile. Che dunque è da considerarsi definitivo nell'interesse degli stessi organi di giustizia sportiva». Quanto alle dimissioni dei due componenti ha detto: «Per me loro sbagliano, ma si so-

no sentiti offesi (la seduta di archiviazione fu presieduta da Melandri, ndr). Bisogna essere più tranquilli. Però la Giunta si deve rendere conto che la sua richiesta non è praticabile. Loro possono dire quello che vogliono, ma l'archiviazione è definitiva per norma. Nessuno si sogna di chiedere modifiche alle decisioni della Corte Costituzionale o del Consiglio di Stato».

AUTO Verso il Gran Premio di Australia Nella notte le prove: il tempo e le gomme preoccupano i «box»

MELBOURNE Il gran premio delle parole è all'ultimo giro. Questa notte (l'una in Italia) scatterà la prima sessione di prove libere del gp d'Australia di F1. Si accenderanno i dieci cilindri e via: per la prima volta dopo lo scontro di Jerez le 11 scuderie del mondiale '98 saranno sulla stessa pista. Chi vorrà, avrà ancora 24 ore per non scoprire del tutto le sue carte. Ma alle 13 di sabato (le 3 italiane, diretta su Raidue) tutte le tattiche saranno azzerate dal cronometro che disegnerà la prima griglia di partenza del '98.

Intanto sale la pressione per i servizi di sicurezza, sfidati - come da consolidata consuetudine - dai Verdi che ogni anno protestano contro il gran premio e contro le autorità locali, che hanno tagliato gli alberi per far spazio alla pista. E sale la pressione di meteorologi e «gommisti». I primi sono spiazzati da un fine estate che alterna le giornate da ferragosto italiano (30-31°) a quelle da prime foglie morte (20 gradi con gocce di pioggia). Gli uomini di Bridgestone e Goodyear calzano rispettivamente sfidanti (McLaren e Benetton) e sfidati (Williams e Ferrari): aspettano e sperano. I tempi di McLaren e Benetton hanno provato che la Bridgestone col fresco vanno bene. Le gomme possono far guadagnare o perdere i secondi, le differenze tra i motori delle scuderie principali si possono calcolare in decimi di secondo.

SCI Infortunato Niente discesa per Super Maier La «coppetta» a Schifferer

VIENNA Hermann Maier, due ori a Nagano e virtuale vincitore della Coppa del mondo sci, non parteciperà alla discesa libera in programma sabato a Kvitfjell, in Norvegia. Motivo del forfait, i postumi della caduta subita in Giappone. L'assenza di Maier nella discesa consegna di fatto il titolo iridato della specialità al compatriota Andreas Schifferer. L'austriaco Patrick Ortlieb è stato il più veloce nella prima prova cronometrata con il tempo di 1'45"50. Alle sue spalle, con un ritardo di 14 centesimi si è invece piazzato l'altoatesino Peter Runggaldier. Quarto tempo per l'altro azzurro Werner Perathoner mentre Kristian Ghedina è finito in ottava posizione con un ritardo di 1'07".

IPPICA

Corsa Tris

Re Pescatore getta l'amo a San Rossore

PISA Tris per i purosangue di 3 anni oggi a San Rossore. Sul tracciato pisano, dopo il posto d'onore ottenuto domenica nella Totip, potrebbe migliorarsi Re Pescatore che fruisce di buon peso e che Michele Colombi monterà con il consueto dinamismo. Nell'economia della corsa, tuttavia, non vanno sottovalutate le possibilità di Julin, in apprezzabile momento, di Metauro e di Bloonie, mentre assolutamente da non ignorare sono ancora Funny Glen, Astra Star e Taladi.

Premio Banca Toscana lire 44.000.000, metri 1500, corsa Tris. 1) Luino (60 C. Focchi); 2) Taladi (59 M. Telini); 3) Metauro (56 A. Muzzi); 4) Nedo (56 B. Secci); 5) Bloonie (55 C. Colombi); 6) Sati (55 G. Forte); 7) Astra Star (54 1/2 J. Freda); 8) Funny Glen (54 M. Demuro); 9) Jonabell (52 1/2 E. Baldacci); 10) Julin (52 J. Horcajada); 11) Alexandra Bi (51 1/2 C. Pecchioli); 12) Niente Answer (51 1/2 E. Tasende); 13) Re Pescatore (49 1/2 M. Colombi); 14) Summer Lover (49 R. Opazo); 15) Platonic Love (49 T. Ardau).

I nostri favoriti. Pronostico base: 13) RE PESCATORE, 8) FUNNY GLEN, 10) JULIN. Aggiunte sistematiche: 7) ASTRA STAR, 5) BLOONIE, 2) TALADI. m.g.

A Firenze 17-16-5

Vincono 983.900 lire ciascuna le 4.424 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (17-16-5) della Corsa Tris di ieri a Firenze. La quota coppia è di 48.800 lire. Si è ritirato il cavallo n.2.

PALLAMANO

Modena nel mirino biancorosso Kuzmanoski torna in panchina

TRIESTE Torna, finalmente. Se non ci saranno altre novità Slobodan Kuzmanoski sabato pomeriggio sarà seduto in panchina con i compagni di squadra della Genertel pronto, se i medici lo consentiranno, ad entrare in campo. La convalescenza del fuoriclasse serbo sembra essere dunque terminata: la caviglia è ancora un po' gonfia ma già con il Modena «Kuze» forse potrà tornare a muoversi sul parquet del Palacalvolva.

Con questo spirito effervescente la Genertel sta preparando l'incontro con il titolato Modena, squadra in lotta con la Forst Bressanone per la conquista della terza piazza in classifica. «Non è il Modena dello scorso anno - commenta l'allenatore biancorosso, Lo Duca - ma è comunque una squadra completa e temibile. Io, comunque, sono piuttosto sereno. Quando si av-

BASKET

La Genertel vince in amichevole e pensa alla prossima trasferta a Sassari

Convincente galoppo di Trieste

Vianini (17 punti) protagonista nel successo sul Pivovarna

TRIESTE Con un primo tempo a buon ritmo, la Genertel si è bevuta d'un fiato il Pivovarna. E Vianini, in serata decisamente ispirata al tiro, allo scopo si è rivelato ancora più efficace del gadget, un cava- tappi, che la spiritosa società slovena ha offerto al pubblico.

Trieste ha mascherato bene gli eventuali postumi dell'intenso lavoro atletico svolto nel mini-ritiro di Grado. Di fronte c'era la seconda forza del campionato sloveno, di meglio c'è solo l'Olimpia Lubiana. Per un tempo almeno, tuttavia, il quintetto d'oltreconfine non ha impressionato.

Curioso: fosse stato regolare il campionato di A2, stasera la Genertel avrebbe dovuto ospitare i marocchini di Battipaglia. In seguito all'inevitabile esclusione della società campana, la data è stata riempita con un test contro un club che ha la «stella» in un giocatore che da solo vanta più primavere di quelle che avrebbero sommato due titolari di Battipaglia...Il temuto «nonno» Tovornik, capocannoniere della lega slovena, 38 anni portati non proprio gagliardamente, è stato affidato in prima battuta alle cure di Ansaloni e per 20 minuti non è andato oltre due punti di bottino.



Ansaloni contro Tovornik (Foto Bruni)

Con una difesa puntuale e aggressiva, la Genertel si è costruita subito un capitale, incrementato anche quando si è trovata a dover scardinare la zona del Lasko. C'è stato spazio anche per Miccoli, chiamato per alcuni minuti a tenere d'occhio - bene - Tovornik.

Con un paio di «bombe» di Maric, la squadra di Pancotto ha chiuso il primo tempo in vantaggio di venti punti (50-30). Nella ripresa Trieste ha proposto Giacomi per sette minuti in regia, al posto del play croato. Con Guerra in serata di streghe al tiro (2 su 12), i biancorossi hanno stentato in attacco all'inizio, mentre dall'altra parte Tovornik mostrava il suo vero volto. Con 14 punti in otto minuti, trovando un buon alleato nel lungo serbo Liska, il cecchino sloveno rimetteva il Pivovarna

situazione e traghettavano in porto la vittoria. Uscita anticipata per Thomas, che ha lamentato una contusione a un dito della mano sinistra.

Sugli spalti, in mezzo a abbondanti vuoti (ma difficilmente la gara «vera» di campionato con gli junior campani avrebbe portato più pubblico...), anche una striscione dei tifosi in segno di ringraziamento alla squadra per la vittoria nel derby regionale.

Stamani la Genertel tirerà il fiato, riprenderà nel pomeriggio la preparazione in vista della trasferta di domenica in Sardegna. A aspettarla, il Banco Sassari che di questi tempi lamenta diversi problemi di organico. Deve inserire l'esterno Usa Deane e dovrà rinunciare a Brembilla, infortunato.

Ro.De.

Genertel 85
Pivovarna Lasko 76

GENERTEL TRIESTE: Giacomi 1, Maric 10, Laska 9, Guerra 6, Esposito 13, Ansaloni 7, Miccoli 2, Vianini 17, Sempri 6, Thomas 14.

PIVOVARNA LASKO: Jurak, Dovic, Liska 21, Goljovic 14, Tovornik 16, Becirovic 4, Tomasic, Dragic 9, Kunc 13. Ne: Tilinger, Cop, Sostaric.

ARBITRI: Pozzana di Udine e Florian di Treviso. NOTE: primo tempo 50-30. Tiri liberi: Genertel 22 su 31, Pivovarna 9 su 14. Usciti per falli: Liska, Jurak.

TOP FIVE



Il migliore. È Roby Sansà, classe '72 alto 1,96, mancino atletico di talento della Pom, gradiscono doc. Quasi da solo ha massacrato da ex di turno la Weber, con un bottino finale di 33 punti. A Gradisca lo sogna-

no ancora: sia i suoi detrattori che i suoi fans. Il mito. Maurizio Marella, 40 anni, 29 punti e 13/14 da 2 contro la Barcolana, centro con un curriculum ultraventennale di serie A, B, C. Gli Amici Pn sono

Marella protagonista a 40 anni

l'out-sider della girone verde di Promozione della C2: tutti lo applaudono, lui intanto fa ancora sedere il figlio Luca, 19 anni, due mesi che non può che dar ragione al papà.

Un altro Palmanova. L'ultimo nato di una famiglia che vive a pane e palla a spicchi. Domenica il play dell'InterMuggia-Genertel juniores ha scritto 31 punti contro la Cbu. Con Babich (26) e in attesa del miglior Bosich pensa di salvare Muggia in C2: si allena anche con Pancotto, gioca a Muggia e sogna in grande. Il come-back. È tornato Galaverna (Termoidraulica gir bianco-salvezza serie

D). La sua riscoperta (25 contro il Bannigan's) non è però bastata per vincere. Comunque sia, coach Pulis- sa può sperare.

Noblesse oblige. Vasia Jarč (Dom Rob Roy), detto il «conte» per una ricamata parentela con i nobili Velasquez dell'alta Asturia. Minuto dalla «milanesia» è resuscitato in tempo per contribuire a sbancare il parquet dell'Sgt. Come dire, dall'Aulin allo champagne. Top five. Play, Toneatto (Porcia); guardia, Palombita (InterMuggia); ala piccola, Sansà (Pom); ala grande, Maurizio Marella (Amici Pn); centro, Orso (Palmanova). All: Fantini (Opel Peressini San Daniele).

A colloquio con il presidente regionale del Coni riconfermato per la terza volta ai vertici del Comitato

Felluga: «Il futuro è tra i banchi di scuola»

TRIESTE Ha 61 anni, è nato a Isola, ma è un triestino «verace», dal '78 al '90 ha retto le sorti del Coni provinciale e dal '90 Emilio Felluga è presidente regionale del Comitato olimpico, incarico che, appena rinnovato, manterrà fino al 2002.

Felluga, il rinnovo dell'incarico che la porterà a «traghettare» il Coni oltre il Duemila le fa paura? Per fare questo lavoro bisogna avere una motivazione, molta voglia di fare e qualche soddisfazione. No, direi che non ho paura. Ma che cosa le hanno insegnato i primi otto anni a capo del Coni regionale? Ad apprezzare una regione che oltre ad essere eterogenea è in grado di produrre risultati quasi unici: siamo 1 milione e 200 mila persone ma ogni anno portiamo a casa tra i 140 e i 160 titoli mondiali, europei, italiani.

Questo primato agonistico quali vantaggi «politici» porta alla regione?

Siamo presenti con un uomo in 16 federazioni su 39 complessive. Non è poco.

Con il ritiro di Manuela Di Centa viene a mancare un'atleta-simbolo della regione. Chi la sostituirà?

Al momento, credo, nessuno. La Di Centa oltre ai risultati ha fatto valere anche il suo carattere. Il rapporto con il Palazzo: come cambierà nei prossimi quattro anni?

Sarà importante il rapporto che il Coni instaurerà con la scuola. I presidi dovranno farsi carico di diventare una sorta di società sportiva esaudendo per quanto possibile le richieste degli allievi.

Come potrà frenare il Coni l'attacco delle federazioni più ricche?

Molto dipenderà dai presidi che dovranno accogliere anche le richieste di chi vorrà praticare sport minori.

Ma i presidi sapranno trasformarsi in «manager sportivi»?

Confido nell'orgoglio di ciascun dirigente scolastico che credo farà di tutto per adoperarsi in tal senso.

Che cosa chiederà alla prossima giunta regionale?

Con la Regione abbiamo avuto un buon rapporto soprattutto sul fronte della legge 43. E' mancata però una politica sportiva che a fronte di una legge solo erogativa pensasse di più ai talenti, ai dirigenti sportivi, ai quadri scientifici.

Baseball, hockey su pista, football americano: quanti altri sport vedremo agonizzanti a Trieste?

Purtroppo i costi per la gestione di una squadra che si iscrive a un campionato sono a volte proibitivi. In assenza di sponsor è ovvio che si verifichi una sorta di selezione naturale.

Ma il Coni che cosa può fare?

Niente. Come mai?

Perché il Coni è diventato una sorta di ministero dello sport e della ricreazione. Ci sono enti di promozione e ben 25 discipline associate per niente olimpiche che beneficiano dei proventi del Totocalcio e Totogol erodendo la quota destinata alle singole federazioni.

E' possibile una riproposizione del Sistema Trieste, magari con calcio e basket?

Sono realtà molto, molto diverse. Soprattutto per i costi differenziati che ciascuna disciplina richiede.

E allora?

Potrebbe forse avere qualche risultato un discorso imprenditoriale a lunga scadenza, nel quale cioè l'investimento preveda guadagni non immediati.

Per la Triestina lei è un vero «tutore». Che co-



Emilio Felluga

sa pensa di questa squadra?

I due «signori» che sono arrivati a Trieste non sono due maghi. Bisogna poter lavorare per gradi, senza avere troppa fretta.

Che cosa vede nel futuro del basket regionale?

Non penso che un progetto di grande squadra regionale possa portare a un qualche approdo. Sarebbe bello invece tornare ad avere quattro società per quattro città in A2, o anche in A1.

La prognosi della Ginnastica Triestina è sciolta?

Sarà sempre in prognosi

«La Triestina? Bisogna poter lavorare per gradi senza avere troppa fretta»

come tutte le altre società sportive. L'Sgt ha avuto molto da tutti, ma i costi e i problemi da risolvere sono sempre troppi.

Ha provato imbarazzo quando il Coni nazionale ha «scaricato» Tarvisio per Torino?

Fino a settembre sapevo di essere gli unici in lizza, in realtà eravamo all'oscuro delle altre candidature.

Ma per Tarvisio la storia finisce così?

Ho la netta sensazione che tra qualche anno i tempi saranno maturi. Chissà, forse nel 2006.

Gestione impianti: quale ruolo avrà il Coni?

Per capire meglio può essere utile un esempio: lo stadio di Trieste. Dovrà diventare una sorta di condominio gestito da Comune, Coni, Triestina ma anche dai negozianti che vi abiteranno in futuro. Un futuro molto prossimo.

el. m.

CALCIO Selezione regionale sconfitta nell'amichevole contro la Primavera Udinese

L'attacco è in ritardo

Buone indicazioni per Franzot da difesa e mediana

Fvg
Udinese

0
2

MARCATORI: 20' aut. Martellosi, 10' s.t. Sanda. F.V.G.: Paduani (1' s.t. Martincig), Clapiz, Buso, De Crignis, Martellosi, Stella (1' s.t. Sandri), Patat (1' s.t. Cecotti), Pessot (1' s.t. Esposito), Maccagnan, Cicuto, Mervich (10' s.t. Monte). **UDINESE:** PRIMAVERA: Clemente (30' s.t. Erpini), Bianchini (1' s.t. Guida), Chiarini (1' s.t. Hany), De Falco (1' s.t. Turmino), Bedin (1' s.t. Pardo), Ripaldi, Stanajeta (20' s.t. Buset), Asrhaf, Chiarandini, Sanda. **ALL:** Corosu.

VILLESSE La rappresentativa regionale ha affilato le armi in vista della trasferta a Riva del Garda che la vedrà protagonista dal 9 al 13 aprile, nelle qualificazioni del torneo delle Regioni. Il test con l'Udinese Primavera, seppur concluso con una sconfitta, ha comunque contribuito a chiarire un po' le idee al selezionatore Walter Franzot. Nel 5-3-2 dell'allenatore friulano almeno due reparti, difesa e centrocamp, sembrano ormai roditi. Contro il tridente terribile schierato in entrambi i tempi dalle «zebrette», i marcatori del Sevegliano, Buso e Martellosi, oltre al palmarino De Crignis non hanno sgarzato. Bloccare (almeno parzialmente) gente come

l'africano Sanda (un peperino terribile classe '81), l'egiziano Asrhaf e Chiarandini non è cosa da poco.

Anche la mediana, con l'intelligente regia del seveglianese Maccagnan e la spinta dell'esterno goriziano Patat, può considerarsi abbastanza solida. Qualche problema invece per l'attacco. Il triestino Mervich, subito all'inizio è riuscito a crearsi un paio di palle buone, entrambe sprecate a lato. Il suo compagno di linea Cicuto (Sarone) ha invece contrassegnato la seconda parte del primo tempo, creando, grazie alla sua velocità, un tritico di occasioni. Tutte fermate dall'estremo udinese o dalla traversa.

Nel frattempo l'Udinese era passata in vantaggio grazie a un'autorete di Martellosi, trovandosi in imbarazzo su un traversone basso di Asrhaf. Vista la scarsa concretezza dei suoi avanti, Franzot, nella ripresa, ha giocato pure la carta delle tre punte. Ma gli ingressi di Monte ed Esposito al fianco dell'ottimo Cicuto hanno prodotto ben poco. Un esperimento da non riprovare. Nei secondi 45', infatti, le «zebrette» hanno preso in mano l'incontro, raddoppiando in mischia con Sanda e cogliendo un palo su rigore finale di Asrhaf. Ancora qualche piccolo accorgimento tattico, comunque, e la rappresentanza regionale sarà pronta.

Alessandro Ravalico

PRIMA E SECONDA CATEGORIA

Rottura tra Beorchia e l'Edile Momento magico del Chiarbola

TRIESTE È saltata ancora una panchina nel calcio dilettantistico triestino. Ieri sono state ufficializzate le dimissioni di Beorchia, tecnico dell'Edile Adriatica (Prima categoria C). Ora la società dovrà affrettarsi a trovare un sostituto in grado di guidare la squadra in un momento delicato della stagione.

E in Seconda categoria riflettori sul Chiarbola. Dopo un mese vissuto da protagonisti per spazzare ansie e inquietudini e ritrovarsi, agli inizi di marzo con un margine rassicurante nei confronti delle squadre in lotta per non retrocedere. Ma l'allenatore Curzolo smorza i facili entusiasmi: «Sei punti di vantaggio sulla penultima sono un buon vantaggio - dice - La squadra è riuscita a risollevarsi trovando le necessarie motivazioni segno che il lavoro fisico e psicologico svolto durante il mese di gennaio ha dato i suoi frutti. Non vorrei però che adesso qualcuno pensi che il più è fatto».

Sul campionato Curzolo dimostra di avere le idee chiare. «Tra le squadre al comando - conclude il tecnico - quella che mi ha impressionato di più è senza dubbio il Natisone, compagine

dotata di un grande carattere, che va in campo sempre con la giusta mentalità e che ha dimostrato di essere preparata sul piano fisico. Dietro al Natisone vedo bene due squadre triestine, lo Zaulle e quella Roianese che, nonostante il ritardo in classifica, potrebbe ancora inserirsi nella lotta di vertice».

Lorenzo Gatto

Seconda categoria D
Classifica: Natisone e Zaulle 38; Villanova 34; Portuale e Roianese 33; Poggio 31; Primorec 29; Mladost e Medeuza 25; Chiarbola 22; Turriaco 21; Breg 20; Villess 16; Sagrado 13.
Marcatori: 12 Mazzilli (Villanova); 9 Donda (Turriaco); 6 Blanos (Primorec); Vestidello (Portuale); Gergolet P. (Mladost) e Visintin D. (Poggio).

Terza categoria G
Classifica: Campanelle 46; Sant'Andrea 42; Cus 41; Kras 39; San Vito 36; Mont/Don Bosco e Cgs 28; Breg B 24; Servola 14; Venus e Zarja/Gaja B 13; Pieris B 12; Union 4.
Marcatori: 18 Smilovich (Sant'Andrea); 16 Apollonio (Mont/Don Bosco); 11 Pergolis (Cus) e Antonazzi (Campanelle); 10 Macchia (Cus), Manteo (Campanelle) e Scignier (Servola).

L'OSSERVATO SPECIALE

Attaccante del Ponziana
André D'Aquino a tutta velocità



André D'Aquino

TRIESTE Acrobazia e rapina. Queste le armi preferite da André D'Aquino per gonfiare le reti avversarie. Oltre che tanta velocità, buona per disseminare i propri marcatori diretti. E a furia di giocate acrobatiche e opportunismo d'area, André D'Aquino (1.97) ha messo assieme la bellezza di 44 reti nelle ultime due stagioni con la maglia del Ponziana. Con i vetri, André si è disimpegnato sia tra gli juniores regionali (entrando quest'anno nella Top 11 della categoria), sia con la casacca biancazzurra della prima squadra. Prima dell'ultimo biennio un lungo peregrinare per lui nei settori giovanili di Giarzole, Triestina, Roianese, Pieris e Costalunga. Ma è con la storica muta ha trovato la consacrazione e più di qualche convocazione nella rappresentativa regionale. Nell'ultimo turno André è andato in gol sia al

sabato (con gli junior) che la domenica pomeriggio. «Fa tanti gol», dice di lui mister Di Mauro. «E qualcuno anche ne mangia». Molto rapido, dotato di discreta tecnica, piede destro con il «vizio» di usare anche il sinistro, ottimo nel gioco di testa e quello aereo in generale, D'Aquino è una classica punta centrale. Nel fisico longilineo (1,82 per 70 kg) ricorda Pippo Inzaghi. Non a caso il suo attaccante preferito. «Qualche volta sono un po' egoista», il neo dichiarato da André. Ma quando c'è il fiuto per il gol, voler cercare a tutti i costi la porta non guasta. «Mi trovo bene nel Ponziana - assicura D'Aquino - ma il mio sogno è salire più su di categoria».

a.r.

SCI ORIENTAMENTO Cai XXX Ottobre

Gratton-Brearley coppia vincente

TRIESTE Con la prova di Capracotta si è conclusa la Coppa Italia 1998 di sci orientamento. I triestini del Cai 30 Ottobre sono stati ancora protagonisti. Nell'ultima gara del circuito, vinta dal pluricampione mondiale Corradini e da Laura Bettega, il club triestino ha conquistato una prima piazza tra le D35 con Anne Brearley, la vittoria tra le DB con Donatella Gratton e la seconda piazza tra gli H55 con Marino Zaccagna. Assente (perché impegnata come delegata della federorientamento) Mita Crepaz, la punta di diamante dello sci-o locale, che ha così perso la terza piazza finale nella classifica assoluta femminile. Nella classifica finale delle altre categorie affermazione per l'imbatibile Brearley e terza piazza per Zaccagna.

Intanto la Federorientamento ha stilato il calendario dell'Alpen Cup per la stagione 1998-99. Il 9 e 10 gennaio l'Alpen Cup farà tappa, per la prima volta, a Piancavallo, grazie all'organizzazione del Cai 30 Ottobre in collaborazione con l'Apt di Piancavallo e la Promotur. «Si gareggerà su una carta nuovissima, preparata da Cesare Tarabocchia - spiega con entusiasmo la Crepaz - una carta che in futuro potrà servire anche per l'organizzazione di gare di corsa e bici orientamento. Sarà la più grossa manifestazione di sci-o mai organizzata nella nostra regione».

FUORI PISTA

Quindicenne poliedrico
Il sogno di Caproni: il tricolore allievi



Andrea Caproni

TRIESTE Quinto appuntamento con la rubrica dedicata ai talenti locali dello sci. Questa volta presentiamo Andrea Caproni, un allievo dello Sci Cai Trieste con grandi ambizioni.

CARTA D'IDENTITÀ: Andrea Caproni, 15 anni, supersportivo con una grande passione per la vela, la pallanuoto, la mountain bike e in generale tutti gli sport, meno il calcio e il karate. Simpatico, ben voluto dagli avversari («Un po' meno da quando vinco»), si definisce «un po' matto». Prende con spirito anche il soprannome che ogni tanto gli affibbiano: «capretta». Ha superato due gravi incidenti: una frattura alla tibia nel '95 (con 5 mesi di gesso) e la rottura dei legamenti del ginocchio nel '96.

COME HA INIZIATO: «A tre anni sulle nevi di San Vigilio, grazie a papà. Poi ho fatto dei corsi sulla pista di plastica e ho iniziato a sciare seriamente con Furio Cravos, il mio allenatore».

IL RISULTATO PIU'

BELLO: «Il terzo posto nel parallelo dei Giochi della Gioventù dello scorso anno, il mio primo risultato nazionale di alto livello».

IL RICORDO PIU' DIVERTE: «Tutte le trasferte con lo sci club. Viaggiamo tutti insieme, scherziamo, ridiamo e il nostro allenatore ci fa divertire molto».

PREGI E DIFETTI SUGLI SCI: «Tecnicamente credo di essere a posto però non riesco mai a dare il 100 p.c. Penso sia un problema di testa».

LA PIU' ARDUA DIFFICOLTÀ INCONTRATA: «Recuperare dopo i due incidenti. Mi hanno aiutato mamma, papà e Furio Cravos».

OBIETTIVO PER IL '98: «Piazzarmi tra i migliori nello slalom e nel supergigante dei campionati italiani allievi».

ALBO D'ORO: 3.0 nel gigante dei Giochi della Gioventù e 20.0 nello slalom nazionale del Topolino nel '97, quest'anno sette volte sul podio in gare regionali.

Anna Pugliese

Canottaggio
Barcola e l'Ausa in «pensione»: nuovo centro il lago di Sauris

TRIESTE La scarsità di campi di regata nella nostra regione ha messo in moto la macchina del comitato del Friuli-Venezia Giulia della Federcanottaggio, che ha individuato nel lago di Sauris un nuovo bacino per gli allenamenti e le competizioni remiere. Da sempre affidati alle condizioni precarie del campo di Barcola, o alle acque dell'Ausa-Corno a San Giorgio di Nogaro, i canottieri regionali potranno già da questa stagione usufruire del lago carminio di Sauris. 160 km la distanza che separa Trieste dal lago artificiale la cui lunghezza (ben 3 km) si presta per le regate di canottaggio.

I vertici della Federazione regionale hanno incontrato l'amministrazione comunale di Sauris riuscendo a far approvare il progetto per la costruzione di un nuovo bacino di canottaggio, usufruendo di un contributo di alcune centinaia di milioni da parte della Comunità montana della Carnia. Con questo primo stanziamento sono previsti l'acquisto e posa in opera di due pontili per l'alaggio e il varo delle imbarcazioni, lo sbancamento di una zona che verrà adibita poi a ricovero per gli scavi, la ristrutturazione di un edificio a tre piani, due dei quali saranno adibiti a foresteria, ed uno a locali servizi.

m.u.

Rinfresca



e mantiene sani.

Mégane Berlina

Nuova versione RT 1.6 90 cv (66kW), con climatizzatore, ABS e Sistema di Ritenuta Programmata.

A L. 25.900.000*

Mégane System
L'idea che cambia l'auto

ECO contributo
Questo modello gode del contributo statale di L. 1.000.000 (vetture con consumo compreso tra 17 e 19 l/100 km - consumi in ciclo misto, secondo la direttiva CEE 93/116).
* Ai sensi dell'art. 1 L. 403 del 27/11/97

100
Renault.
Da cent'anni motore d'idea

Mégane Berlina è un'auto sempre più ricca. Anche di ottime ragioni.

Ad esempio, il compensatore elettronico della frenata in funzione del carico, e i motori Multipoint e turbodiesel a iniezione diretta 100 cv.

In più, da oggi l'equipaggiamento di serie di Mégane Berlina RT

Nuovi equipaggiamenti

vi riserva climatizzatore, ABS e Sistema di Ritenuta Programmata, che permette l'azione combinata delle cinture di sicurezza con limitatore di pressione e dell'airbag a pressione programmata.

Ragionate a mente fresca: scoprirete che non vi siete mai sentiti così sicuri.



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle. Renault è la Finanziaria del gruppo.

RENAULT C.F. segue

www.renault.it

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; **BOLZANO:** via Dante 5, tel. 0471/978478; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Palolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; **PADOVA:** via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; **ROMA:** via Novaro 18, tel. 06/377083; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; **TRENTO:** via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE

in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro - piazzisti; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio richieste

40.ENNE istriana residente a Trieste offresi collaboratrice serietà referenze parlo italiano 636675 0347-2267873. (A2541)
ASSISTENZA persona anziana anche non autosufficiente signora esperta offresi massima serietà, tel 812417 pasti. (A2392)

3 Impiego e lavoro richieste

A.A. PARRUCCHIERA cerca lavoro. Tel. 638948. Telefonare dopo ore 20. (A2345)
24.ENNE laurea in Informatica, buona conoscenza inglese e portoghese, due anni di esperienza sviluppo Internet/Intranet cerca lavoro (tel. 351701 - cell. 0338/9740498). (A2460)
DIPLOMATO autista patente D-E carrellista pratico offresi qualsiasi impiego. Telefonare 44218 serali. (A2352)
ESPERTO pianificazione produzione, qualità, controllo gestione, ingegnere offresi per organizzazione aziendale, consulenza direzionale, temporary management. Telefonare 0338/5922460. (18)

4 Impiego e lavoro offerte

A.A.A. COMMESSA dinamica comunicativa conoscenza lingue slave cerca primaria azienda abbigliamento. Inviare curriculum scritto a mano a casella n. 17/G PUBLISHED 34100 Trieste. (A2360)
A. AGENZIA cerca signorine minimo 25 anni per lavoro ricerca di mercato (telemarketing). Offresi L. 1.300.000 mensili + incentivi (anche part-time). Telefonare lunedì 2.3.1998 ore 9-13 16-20 allo 314745. (B00)

AFFERMATA Spa proprietaria noto marchio internazionale cerca 2 collaboratori da inserire propria organizzazione commerciale. L'opportunità di lavoro consiste nel dimostrare i nostri prodotti a clientela industriale e l'attività è fortemente gradevole e stimolante. Offronsi inquadramento di legge e trattamento economico molto interessante (anche di 8.000.000 mensili). Per informazioni telefonare 1670-14923. (G.Bg)
AZIENDA leader cerca personale ambizioso per distribuzione panno Magico e altri prodotti per pulizia, telefonare lunedì 0481/40742, 19-20. (A00)

AZIENDA livello nazionale selezione diplomato/a per ampliamento organico, età massima 33 anni. Per appuntamenti tel. 040/369022. (A2378)
CERCASI giovane già occupato per lavori anche faticosi voglioso migliorare propria retribuzione tel. 040/821828.

CERCASI per ristorante pizzeria con esperienza, tel. 040/224189. (A2389)

CERCASI personale ambizioso part-time possibilità guadagno 100.000 al giorno; telefonare lunedì 0481/808698, 17-18. (B00)
HAI più di 40 anni e ti piace fare le pulizie? Scrivi a cassetta n. 19/G PUBLISHED 34100 Trieste e verrai contattata telefonicamente. (A2004)

PANETTIERE qualificato o apprendista esperto patente B cercasi per panificio a Muggia tel. 040/271174 ore 8-11. (B. MUG)
SOCIETÀ internazionale cerca per la sede di Trieste una responsabile telemarketing. Le candidate dovranno aver maturato un'esperienza nell'ambito del telemarketing e possibilmente anche di gestione di un gruppo di persone. Si richiede cultura superiore preferibilmente universitaria e un'età compresa tra i 27 e i 35 anni; costante affiancamento per il primo mese, ottime possibilità di crescita professionale. Orario di lavoro flessibile. Disponibilità 9-21. Inviare curriculum dettagliato a Cassetta n. 18/G PUBLISHED 34100 Trieste. (A2381)

5 Rappresentanti

AFFERMATA azienda commerciale con sede nel Veneto distribuisce in esclusiva prestigioso marchio europeo selezione per immediato inserimento nel proprio organico agenti monomandatari per vendita prodotti tecnici settore riparazione auto per la provincia di Ts. Offresi istruzione alla vendita prodotti in esclusiva accompagnamento in zona portafoglio clienti fisso mensile opportunità di guadagno. Telefonare per appuntamenti 0421/275018 e inviare curriculum al fax 0421/272277. (A00)
CASA editrice per ampliamento rete commerciale ricerca agenti per vendita spazi pubblicitari e servizi collegati alla clientela. Per contattarci 0141/948396. (GTO/5)

10 Acquisti d'occasione

A. LIBRI antichi moderni intere biblioteche stampe cartoline acquista la libreria «Achille Misan» massime valutazioni. Tel. 040/638525 negozio da martedì a sabato. (A2367)

18 Appartamenti e locali richieste d'affitto

IMPRESA cerca urgentemente per proprio funzionario appartamento in affitto, telefonare al numero 360291. (A2539)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 SOLITRO vista verde, recente, ottimamente arredato: saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzo. 850.000. (A00)
AFFITTASI studenti infermieri F. Severo 2 stanze soggiorno cucinino bagno 4 letti 1.000.000; D'Annunzio 3 stanze servizi 4 letti 800.000; Crispi 4 stanze servizi 4 letti 800.000 040/7606552. (A2291)
AFFITTO appartamenti arredati vuoti moderni. Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (A2344)

CAMPANELLE (via Zarotti) piccola casetta accostata su due piani, soggiorno con angolo cottura arredato, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, terreno antistante di proprietà c.ca 100 mq, 160.000.000. Progettocasa 040/368283.

PRIVATAMENTE affittasi a 700.000 mensili appartamento appena ristrutturato con riscaldamento autonomo telefonare 360830. (A2539)

VIA CARPINETO appartamento ultimo piano su due livelli in condominio recente con campi da tennis e posto macchina condominiale, vista aperta, luminosissimo, ottime condizioni, ampio soggiorno, due stanze matrimoniali, due stanze singole, doppi servizi, veranda, due terrazze, ripostigli nel sottotetto, 360.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA FERRARI affittasi patti in deroga 2.o piano cucina soggiorno camera bagno-wc ripostiglio canone 600.000 mensili. Di. 8.Bi. 040/299132. (A2498)

20 Capitali - Aziende

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI
Es. 5.000.000 rate 95.000 x 120
15.000.000 rate 275.000 x 120
IN 24 ORE
FIRMA SINGOLA TAED 19.980%
040/630992

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulente Spa, tel. 0422/422527, 426378. (G.Pd)

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (G.Mi)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G00)

CREDIT EST SPA FINANZIAMENTI
Es. 5.000.000 rate 82.200 x 120
15.000.000 rate 246.000 x 120
RESTITUZIONE IN 120 MESI TAED 19.980%
TEL. 040 - 634025

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata pagata contanti. 02/29518014.

ATTENZIONE: con il metodo in franchising finanziamenti a tutte le categorie, qualsiasi importo. Tel. 049/658993. (G.Pd)
CEDO avviatissimo negozio calzature L. 65.000.000. Tel. 827206. (A2400)
FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo Ser.Fin.A. 049/8754422. (G.Pd)

Mutui e Finanziamenti
Lavori, nel pensionato, casalinghi? AFFIDATI A NOI E I TUOI PICCOLI O GRANDI SOGNI SARANNO REALIZZATI
FINANZIAMENTI A TASSI FISSI
ALCUNE SOLUZIONI ANCHE PER PROTETTORI
MUTUI ACQUISTO CASA TAN 6,85% fino al 100% del valore dell'immobile Dilazioni fino a 30 anni EROGAZIONI VELOCI MASSIMA SERIETÀ E DISCREZIONE
GIOTTO * TRIESTE Tel. 040/772633

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata. 049/8626190. (G.Mi)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria, importo e operazione. Risposta immediata. Kronos S.A. Lugano. Tel. 0041919605480. (G.Mi)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167.31.10.30. (G.Mi)

21 Case-villa-terreni acquisti

A.A. ECCARDI cerca per clienti appartamenti varie zone e metrature. Telefonare 040/634075. (A00)

ACQUISTA nostro cliente soggiorno due camere cucina bagno. Preferibilmente periferico. Top 040/314777. (A2398)

CASAMANIA Muggia adiacenze campo sportivo impresa costruisce ville bifamiliari nel verde soleggiate vista su Muggia ampie metrature composte da: taverna, garage, cantina, bagno, salone, cucina, 3 camere, doppi servizi, terrazza, posto auto e giardino privato. Prezzo interessante. Tel. 040/330400, 768276.

CASAMANIA Santa Croce nuova costruzione, villetta con accesso auto, molto luminosa in posizione tranquilla e silenziosa (da ultimare rifiniture interne) spazio esterno di proprietà, internamente composta da: garage taverna, ingresso, salone, cucina abitabile, bagno tutto al piano terra, tre camere, bagno, poggiolo, ripostiglio sovrapposto al primo piano; riscaldamento autonomo. L. 330.000.000. Tel. 768276.

CASAMANIA terreno Muggia località Fontanella splendida vista mare 2 lotti di terreno edificabile zona residenziale a L. 180.000 al mq. Tel. 040/330400, 768276.

CASAMANIA via della Calcarina in palazzina trentennale proponiamo appartamento luminoso e silenzioso con vista mare e città in ottime condizioni interne composto da: ingresso soggiorno cucina

notto due matrimoniali bagno ripostiglio cantina parcheggio. L. 170.000.000. Tel. 040/768276.

CERCHIAMO residenziale: salone, 3 camere, terrazza, parcheggio, vista aperta. Disponibilità 450.000.000. Equipe 040/764666. (A2520)

CERCHIAMO semicentrale: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, luminoso. Disponibilità 220.000.000. Equipe 040/764666. (A2520)

COSTIERA lato mare villa privata circa. 0368/293811 ore 19-21. (A2379)

PIAZZA Sant'Antonio appartamento di 250 mq da rimessare, composto da: otto vani, cucina abitabile, doppi servizi, wc, veranda, ampia soffitta, riscaldamento autonomo, L. 295.000.000. Casacittà 040/362508.

SAN Luigi bellissimo appartamento con una meravigliosa vista golfo e città, completamente immerso nel verde in una bellissima palazzina recente composto da: salone, tre camere, due bagni, cucina abitabile, tre balconi più veranda, cantina, ascensore, giardino e parcheggio condominiali. L. 420.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA Baiardi in originale palazzina recente con vista mare e città particolare appartamento disposto su due livelli composto da: ingresso verandato soggiorno con angolo cottura all'americana ripostiglio/lavanderia matrimoniale singola bagno cantina e posto auto di proprietà. L. 200.000.000. Tel. 040/768276.

VIA Settefontane alta appartamento VI piano con ascensore, luminosissimo, composto da: soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno, balcone, cantina, L. 152.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

22 Case-villa-terreni vendite

A. VENDO appartamenti occasioni adatti investimento. Tris via Udine 3 tel. 040/639940. (A2344)

AQUILEIA in splendida zona, per realizzazione della vostra casa ideale: terreni edificabili da 85.000/mq. Nessuna spesa d'agenzia! Superfici da 820 mq a 1400 mq. Già energia elettrica, gas, fognature ed acqua potabile. Ottimo indice, 10.000 mq di area comune adibiti a parco. Progettocasa 0431/35986. (A00)

CAMPANELLE alta appartamento in palazzina recente su due livelli con vista panoramica. Riscaldamento autonomo due terrazze soggiorno cucinotto tre camere doppi servizi box e posto macchina di proprietà. L. 345.000.000. GALLERIE Tel. 040/7600250.

**FINO AL 12 APRILE,
VEDERE PIU' LONTANO VI COSTERA'
SOLO 2.000 LIRE.**



UN MODO PIÙ PROFONDO DI VEDERE IL MONDO.

Quello che vedete è un formidabile strumento per guardare e capire la realtà. La prima lente è Il Piccolo, il vostro quotidiano di riferimento, aperto sul mondo ma anche sulla realtà locale. La seconda è Il Sole 24 ORE, il più letto quotidiano economico d'Europa*. Li troverete insieme, a richiesta, al prezzo complessivo di 2.000 lire. Per unire alla visione politica e sociale che conoscete e apprezzate, anche la visione economica; indispensabile ormai sia per capire quello che succede nel mondo, che per orientarsi nella vita pratica. Fino al 12 aprile chiedete al vostro edicolante lo strumento giusto: «Il Piccolo più Il Sole 24 ORE, grazie».

Il Piccolo e Il Sole 24 ORE insieme, a richiesta, a sole 2.000 lire invece di 3.200.**

www.ilpiccolo.it

Offerta valida per Trieste, Gorizia e province

www.ilssole24ore.it

* Fonte Auditpress 1997/1 (1.551.000 lettori). ** Il prezzo può variare in occasione di altre iniziative editoriali concomitanti.

CERVIGNANO posizione centralissima vista fiume palazzo dell'Ottocento di 3 piani. Ottima cubatura per la realizzazione di più appartamenti da affittare. Piano terra ad uso commerciale. Giardino di proprietà con possibilità parcheggio. Ottimo investimento! 270.000.000. Progettocasa 0431/35986.

COMMERCIALE bassa appartamento in palazzo d'epoca stile Liberty con bel portone e vano scale, terzo piano con ascensore, soggiorno, due stanze + spogliatoio, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balcone, 195.000.000. Ottime condizioni. Riscaldamento autonomo. Progettocasa 040/639639.

COSTALUNGA appartamento in ottime condizioni al settimo piano di un bel condominio di recente costruzione. Ampio atrio con uscita ai terrazzi cucina abitabile doppi servizi completi ripostiglio camera matrimoniale cameretta con balcone. L. 210.000.000. GALLERY tel. 040/7600250.

DUINO in palazzina recente, proponiamo appartamento perfetto, disposto su due piani, composto da: soggiorno con cucina all'americana, tre camere, doppi servizi, tre terrazze, ampia cantina in muratura, ripostiglio, due posti auto coperti di proprietà, riscaldamento autonomo. L. 200.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

DUINO in stabile recente proponiamo tranquillo appartamento immerso nel verde di ampia metratura, si compone di ingresso, salone con ampia terrazza abitabile, due stanze matrimoniali, singola, doppi servizi. L. 250.000.000. Altro sempre a Duino proponiamo appartamento in casetta su due livelli, primo ingresso immerso nel verde, molto tranquillo con giardino condominiale, si compone di ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, bagno, ampia terrazza abitabile, posto macchina condominiale, termoa autonomo. L. 180.000.000.

DUINO Kronos prestigiosa villa di futura costruzione, tricarere biservizi taverna L. 530.000.000. 0481/411430. (A00)

DUINO TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 case singole accostate nuove o usate nel mandamento da L. 100.000.000. (A00)

DUINO TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103: perfetta, recente villaschiera tricarere. L. 290.000.000. (A00)

FARO Baiaumont ultimo piano con ascensore soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio balcone, 110.000.000. 040/639639.

FARO Barcola attico con mansarda in villa bifamiliare primingresso in costruzione in posizione dominante con splendida vista sul mare. Materiali di pregio a scelta del cliente. Doppio box auto terrazze abitabili cantina giardino di proprietà. 040/639639.

FARO Fabio Severo ultimo piano panoramico luminoso soggiorno camere cameretta cucina bagno cantina termoa autonomo. Buone condizioni, 110.000.000. 040/639639.

FARO Grotta attico biplano splendida vista immerso nel verde con ampie terrazze garage e cantina. Quarto piano: salone pranzo cucina tre camere bagno terrazze. Mansarda: salotto con caminetto da camera bagno terrazza. 040/639639.

FARO Sara Davis (adiacenze Commerciale) recente panoramico prestigioso soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazzo ripostiglio + mansarda con bagno e ampio terrazzo termoa autonomo posto auto in garage due cantine. Ottima opportunità con prezzo ribassato da 390 milioni a 360 milioni. 040/639639.

GRADO Pianeta appartamento in palazzina 1.0 piano in ottime condizioni; in-

L'IGLOO nuova acquisizione Rozzol con posto macchina appartamento con grande terrazza prospiciente un bellissimo prato completamente esposto al sole; si compone di soggiorno, camera, cucina abitabile, ampio bagno, corridoio, armadi a muro e cantina. L. 99.000.000. 040/661777

L'IGLOO Servola casa su due livelli con ampio giardino composta da soggiorno, cucina abitabile, ingresso, ripostiglio, bagno, servizio, due ampie matrimoniali, soffitta, soleggiatissima perché esposta a Sud e con la possibilità dell'accesso auto L. 180.000.000 vero affare. 040/661777 (A00)

L'IGLOO Via Costalunga adiacenze, adattissima a coppia, proponiamo graziosissima casetta su due livelli con piccolo giardino antistante che consente l'accesso con la macchina, completamente ristrutturata, molto ben rifini-

dente posto auto e cantina. Da L. 143.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos p.zza della Repubblica appartamento bicamere in corso di ristrutturazione L. 150.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos periferico appartamento cucinotto soggiorno bagno camera matrimoniale poggolo e posto auto. L. 85.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos San Polo bicamere su due livelli con doppio servizio posto macchina e cantina termoa autonomi. L. 175.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos vendesi terreni edificabili varie metrature a partire da L. 55.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos vicinanza ospedale nuovo primo ingresso bicamere in piccola palazzina con giardino privato, garage e cantina autoriscaldato. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos ville a schiera in corso di completamento tre camere due bagni ampia taverna e giardino. Contributo regionale già concesso da L. 85.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 «vecchio mulino» prestigiosi alloggi varie metrature da L. 87.000.000. (A00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 ultimo nuovo signorile alloggio con stupenda mansarda. Accurate rifiniture. (A00)

MONTEDORO in bella palazzina sul colle con vista panoramica appartamento per famiglia numerosa con ottima esposizione al sole. Ultimo piano con terrazzi e box auto. Saloncino cucina abitabile tre camere. L. 280.000.000. GALLERY tel. 040/7600250.

OCASIONE terreno S. Croce non edificabile accesso diretto al mare acqua luce progetto approvato per ristrutturazione. 944088 ore pasti, (A2356)

OSPEDALE Maggiore ultimo piano luminosissimo, in ottimo stabile d'epoca signorile con ascensore, corridoio, salotto, ampia matrimoniale, camerino, cucina abitabile, bagno, wc separato, cantina, autometano, 98.000.000. Possibilità. Anticipo 15.000.000 e residuo 760.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

PALAZZETTO stile Liberty esclusivo zona Rossetti perfettamente rifinito ampia metratura adatto famiglia numerosa o rappresentanza. Immobiliare Eccardi vende 040/634075. (A2349)

PIAZZA Carlo Alberto appartamento con vista sul verde, terzo piano, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, servizi separati, balcone, cantina, riscaldamento autonomo, 150.000.000. Progettocasa 040/668283.

PIERIS Kronos appartamento primingresso bicamere matrimoniali cucina soggiorno bagno 60 mq terrazze abitabili. 0481/411430. (A00)

PIERIS Kronos villette bifamiliari con oltre 300 mq giardino disposte su due livelli tricarere biservizi ampio portico esterno. Finiture molto accurate L. 245.000.000. 0481/411430. (A00)

PRIVATO Opicina vende prestigioso appartamento salotto cucina tre stanze due servizi parcheggio 215093. (A2555)

PRIVATO vende splendido attico centro 250 mq vista parco inintermediari. Telefono 041/2760582. (A1783)

REDIPUGLIA Kronos villette immerse nel verde giardino bicamere tavernetta garage lavanderia e sottotetto. L. 245.000.000. 0481/411430. (A00)

ROIANO in signorile palazzina recente in piano alto con ascensore, vi proponiamo luminosissimo appartamento in ottime condizioni con scorcio mare. Internamente si compone di ingresso, cucina abitabile, stanza matrimoniale, singola, saloncino, servizi separati, ripostiglio, terrazzi, termoa autonomo. Facilità di parcheggio. L. 150.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SAGRADO Kronos appartamento mansardato in bifamiliare ingresso indipendente bicamere riscaldamento autonomo grande terrazza lire 120.000.000. 0481/411430.

SAN GIACOMO epoca, ottimo ultimo piano, molto luminoso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 39.000.000. Possibilità anticipo 5.000.000 e residuo 315.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

SAN GIOVANNI in ottimo stabile recente, ascensore, luminoso: ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno, ampia veranda, armadio a muro. Lire 89.000.000. Possibilità anticipo 15.000.000 e residuo 685.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

SCORCOLA stupenda villa in bifamiliare su 2 livelli più mansarda taverna garage ampi terrazzi vista golfo giardino. Rifiniture extra. Prezzo impegnativo. Immobiliare Gabbiano 0481/45947. (C00)

SIT vende adiacenze Carducci ultimo appartamento ristrutturato in bel palazzo epoca completamente rifatto. Occasione interessante poiché l'alloggio è dotato di due ingressi cucina salone tre stanze doppi servizi. Per informazioni 040/633133.

Continua in 32.a pagina

COMUNE DI DUINO AURISINA OBČINA DEVIN NABREŽINA

ACQUISIZIONE CURRICULA PER L'AFFIDAMENTO DELL'INCARICO DI ASSISTENTE SOCIALE DEL SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI DI DUINO AURISINA, SGONICO E MONRUPINO

Il Comune di Duino Aurisina - Občina Devin Nabrežina, Ente gestore del Servizio Sociale dei Comuni di Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino, intende acquisire i curricula di studio e professionali di candidati in possesso del diploma di assistente sociale con conoscenza della lingua slovena per l'affidamento dell'incarico a part time di assistente sociale. Il termine per la presentazione della documentazione richiesta scade alle ore 12 del giorno 14.3.1998. Per la copia dell'avviso e ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi al Comune di Duino Aurisina - Area Servizi alla Collettività, Aurisina 102 (tel. 041/37070-371), da lunedì a sabato dalle 9 alle 12 nonché lunedì e mercoledì dalle 15 alle 17.30. L'avviso non potrà essere spedito via fax.

Il RESPONSABILE DELL'AREA SERVIZI ALLA COLLETTIVITA' Rada SUBANI

COMUNE DI TRIESTE Servizio Contratti e Grandi Opere

BANDO DI GARA PER LICITAZIONE PRIVATA (estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per l'aggiudicazione della fornitura di generi alimentari per gli Istituti Assistenziali comunali: lotto 1) generi vari, lotto 2) pane, lotto 3) ortofruttili. Ammontare complessivo dell'appalto Lire 1.300.000.000 per il periodo di 12 mesi.

NON SONO AMMESSE OFFERTE IN AUMENTO.

L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema di cui all'art. 26 comma 1, lett. a) della Direttiva CEE 93/36 del 14.6.1993. Il bando integrale inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta della CEE il 19 febbraio 1998 sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Trieste.

Le imprese interessate potranno prendere cognizione del Capitolato Speciale d'Appalto presso il Comune di Trieste - Servizio Strutture Residenziali di Accogliimento Assistenziale - Passo Costanzi n. 2 - piano III - st. 308 - tel. 040/6754747.

Le domande di partecipazione - redatte in lingua italiana e in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo - recanti quanto prescritto nel bando integrale di gara - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 27 marzo 1998.

Trieste, 19 febbraio 1998

IL DIRIGENTE DI U.O. Guido Giannini

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA 17.38 R (*) Udine

LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST 17.41 R (*) Venezia/Udine

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE 18.33 R (*) Udine

0.14 E Zagabria/Budapest 18.41 IR (*) Venezia/Udine

9.09 E Zagabria/Vinkovci 19.28 R (*) Udine

12.12 E Budapest 19.43 R (*) Udine

18.11 IC Zagabria 20.22 R Venezia/Udine

20.09 E Vinkovci/Zagabria 20.41 IR Venezia/Udine

22.41 D Udine 21.43 D Udine

22.41 IR Venezia/Udine 22.41 IR Venezia/Udine

1.02 R Venezia/Udine

(*) Servizio periodico (I) Treno con supplemento

E: Espresso IC: Intercity D: Diretto IR: Interregionale R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE 4.49 R Venezia S.L.

5.39 IR Venezia S.L. 6.00 IC (I) Milano C.le

6.53 R (*) Portogruaro Venezia S.L.

7.22 E Venezia S.L. 8.02 IR Venezia S.L.

8.28 IC (I) Roma/Salerno Venezia S.L.

9.25 IR Venezia S.L. 12.02 IR Venezia S.L.

12.38 R (*) Portogruaro Venezia S.L.

12.58 D Venezia S.L. 14.02 IR Venezia S.L.

14.23 R (*) Portogruaro Venezia S.L.

14.54 IC (I) Milano/Sestri L. Venezia S.L.

15.02 D Venezia S.L. 16.02 IR Venezia S.L.

16.28 IC Roma Venezia S.L.

17.02 D (*) Portogruaro Venezia S.L.

17.29 E Venezia S.L. 17.37 R Venezia S.L.

18.02 IR Venezia S.L. 19.08 E Lecce

19.32 R/AUT (*) Portogruaro Venezia S.L.

20.02 IR Venezia S.L. 20.31 E Ginevra

22.26 E Roma

(*) Servizio periodico (I) Treno con supplemento

E: Espresso IC: Intercity D: Diretto IR: Interregionale R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE 2.26 IR Venezia S.L.

6.30 R (*) Portogruaro Venezia S.L.

7.01 D (*) Portogruaro Venezia S.L.

7.20 E Roma Venezia S.L.

7.54 D Portogruaro Venezia S.L.

8.46 E Ginevra Venezia S.L.

9.32 E Lecce Venezia S.L.

9.58 IR Venezia S.L. 11.55 E Venezia S.L.

13.58 IR Venezia S.L. 14.58 IR Venezia S.L.

15.31 R (*) Portogruaro Venezia S.L.

15.49 IC (I) Salerno/Roma Venezia S.L.

16.23 D Venezia S.L. 17.06 IC (I) Milano

17.58 IR Venezia S.L. 18.50 R (*) Venezia S.L.

18.58 IR Venezia S.L. 19.58 IR Venezia S.L.

20.49 D (*) Venezia S.L. 20.58 IR Venezia S.L.

21.34 IC (I) Milano Venezia S.L.

22.10 IC (I) Roma T.ni Venezia S.L.

23.01 R Venezia S.L. 23.59 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico (I) Treno con supplemento

ECO-INCENTIVI, ECCO PEUGEOT.

PEUGEOT 106 DA LIRE 13.900.000 GRAZIE AI NUOVI INCENTIVI ECOLOGICI.

PARTE LA LEGGE* E PEUGEOT 106 È GIÀ AL VIA. TUTTE LE VERSIONI VANTANO BASSI CONSUMI E ALTE PRESTAZIONI. SCOPRI LA TUA 106: 3 E 5 PORTE, DA 950 CM³ A 1600-16V, DA 50 A 120 CV, BENZINA E DIESEL. SCOPRI IL PIACERE DI UNA GUIDA BRILLANTE E LA SICUREZZA DI UNA PERFETTA TENUTA DI STRADA. SCEGLI LA 106 CHE PREFERISCI.

PEUGEOT 106. PERCHÉ SEI COME SEI.

È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI PEUGEOT.



Versione fotografata 1600-16V

106
PEUGEOT

PEUGEOT. PERCHÉ L'AUTO SIA SEMPRE UN PIACERE.

SUPERMERCATI

PAM

3 GIORNI DI PREZZI FOLLI!

GIOVEDÌ 5, VENERDÌ 6, SABATO 7 MARZO '98

TRIESTEvia Campi Elisi
via Giulia, 75/3 Centro "Il Giulia"

al kg. lire
12900
orate



sacchetto kg. 2
al kg. lire
850
mele stark calibro 70/80



litri 1,5 lire
640
acqua ferrarelle



kg. 3 lire
5900
ecoricarica dash

Continuaz. dalla 31.a pagina

SIT vende paraggi via Roma in zona pedonale appartamento di c.ca 90 mq composto da ingresso corridoio saloncino cucina abitabile matrimoniale bagno wc e ampio ripostiglio. Soffitta. 040/633133.

SIT vende signorile appartamento di 250 mq interni in bel palazzo epoca paraggi Rive con ascensore. L'alloggio si compone così: grande atrio salone di rappresentanza con caminetto cucina abitabile con stanza dispensa quattro camere di cui una ampia con particolare veranda due bagni con predisposizione per tripli servizi e ripostiglio. Cantina. Soleggiatissimo poché esposto a Sud. Per informazioni telefonare 040/636222.

SIT vende Torrebiana in piccolo stabile epoca con ascensore splendida mansarda 1.0 ingresso composta da corri-

doio saloncino con travi a vista zona cottura separata matrimoniale bagno con vasca. Impianti rinnovati. 040/636828.

SIT vende via del Rivo in elegante palazzetto ristrutturato con ottime finiture nelle parti comuni vendesi appartamento da ristrutturare con ingresso cucina tre vani e wc più poggolo e cantina chiusa in muratura con finestra. L'alloggio è comunque già dotato di porta blindata e serramenti interni ed esterni nuovi. Per informazioni 040/636618.

STARANZANO Kronos centralissimo appartamento grande metratura tricamere biservizi poggolo ripostiglio veranda garage e cantina. 0481/411430. (A00)

STAZIONE (via Udine) appartamento da restaurare, ampia metratura, ultimo piano mansardato con vista mare, 175.000.000. Progettocasa 040/368283.

TOP 040/314777 Belpoggio recentemente rinnovato soggiorno pranzo cucinotto camera bagno cortiletto 115.000.000. (A2398)

TOP 040/314777 fiera recente piano alto salone due camere cucina abitabile bagno 165.000.000. (A2398)

TOP 040/314777 Ponziana libero salone due matrimoniali ampia cucina bagno luminosissimo 130.000.000. (A2398)

TOP 040/314777 Ronchetto recente soggiorno tre camere cucinotto bagno poggoli vista 187.000.000. (A2398)

TOP 040/314777 San Giacomo recente camera cucina bagno ascensore riscaldamento 55.000.000 occasione. (A00)

TRA Cervignano e Palmanova villa indipendente 3000 mq di parco. Cucina soggiorno 5 camere 2 bagni, taverna, cantina, legnaia. Possibilità familiare. Occasione. 290.000.000. Progettocasa 0431/35986.

VIA Canova appartamento buone condizioni in palazzo d'epoca recentemente ristrutturato, ampia metratura, composto da ingresso, soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio 100.000.000. Possibilità posto macchina. Progettocasa 040/368283.

VIA Cologna in stabile recente, signorile, con ascensore, ottimo, luminoso: atrio, soggiorno, matrimoniale, camera, retta, cucina, doppi servizi, due poggoli. L. 155.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

VIA DELL'EREMO casetta su due piani adatta coppia con restauro da ultimare. Piccolo spazio esterno ma bella vista mare dal primo piano. L. 158.000.000. GALLERY tel. 040/7600250.

VIA Giustinelli (San Vito) buone condizioni, ingresso, soggiorno, tinello con angolo cottura, camera matrimo-

niale, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, 130.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA KANDLER in bello stabile d'epoca, cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale cameretta ingresso servizi separati cantina. Da sistemare. L. 110.000.000. GALLERY tel. 040/7600250.

VIA Vaglieri in palazzina recentissima di due piani, appartamento perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzo, cantina, posto auto coperto di proprietà. Lire 128.000.000. Possibilità anticipo 28.000.000 e residuo 930.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

VIALE XX SETTEMBRE appartamento in stabile recente. Piano alto salone cucina due camere doppi servizi poggolo. Vista sul verde. L. 240.000.000. GALLERY tel. 040/7600250.

VILLE bifamiliari in costruzione a Ronchi dei Legiona-

ri, Cervignano, Aquileia e Villesse, tutte rifinitissime, possibilità di permuta con il vostro immobile pagamenti personalizzati e dilazionati. Progettocasa 0431/35986.

ZONA centrale L. 200.000.000 in stabile d'epoca con ascensore, completamente ristrutturato con rifiniture di pregio proponiamo luminosissimo appartamento con ampie finestre, primo ingresso in piano alto internamente composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, stanza matrimoniale, singola, bagno, L. 200.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA Maddalena recente, ottimo, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, due camerette, bagno, ampio poggolo, ripostiglio, cantina, posto auto, 220.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

ZONA piazza Perugino piano alto e soleggiato, in stabi-

le recente con ascensore, composto da salone, grande cucin abitabile, due camere, due balconi, bagno e servizio. Lit 195.000.000. Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

ZONA Rossetti (via dei Porti) appartamento composto da soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. 135.000.000. Progettocasa 040/368283.

ZONA Rossetti in prestigioso stabile d'epoca completamente ristrutturato con rifiniture di pregio, proponiamo appartamento primo ingresso luminosissimo, ultimo piano con ascensore, vista aperta, scorcio mare, con ampia terrazza di circa 60 mq che si trova sopra l'appartamento con la possibilità di fare l'accesso da una scala che parte dall'interno dell'alloggio e anche di sovrarelevare, internamente si compone di ingresso, soggiorno, cucin-

abitabile, stanza matrimoniale, bagno. Termoautonomo L. 205.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA S. Marco secondo piano con ascensore, appartamento con vista aperta. Composto da cucina, due camere, bagno, servizio, ripostiglio e ampio poggolo. Lit 120.000.000. Gallery. Tel. 040/7600250. (A00)

Turismo e villeggiature

ABRUZZO Alba Adriatica spiaggia mare pulito affittasi appartamenti luglio-agosto anche settimanalmente Agenzia Ambrosi 0861/714929. (G.80)

BIBIONE spiaggia vacanze sole divertimento. Appartamenti con piscina, villette con giardino. Prezzi vantaggiosi estate, vendo appartamenti 79.000.000 gratis catalogo. Agenzia Sabina Tel./Fax 0431/439515. (G.RI)

CAMAIORE* DIVANO L. 990.000
UN MONDO PIÙ OVVIO.

TUTTO MARZO TASSO 0 %

SU TUTTI GLI ACQUISTI DI MOBILI SUPERIORI ALLE 500.000 LIRE.**

OVVIO
VIVERE MEGLIO